Messaggero Veneto

80 1946 2026

MAICO
Apparecchi acustici
Numero Verde 800 322 229
servizio gratuito

MERCOLEDÌ 22 LUGLIO 2026 | € 1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

Gli scontri a Bologna

Monito di Meloni «Irresponsabile alimentare l'odio contro gli agenti»

Dopo la guerriglia di Bologna, seguita alla manifestazione per Fakir, Meloni si schiera con le forze dell'ordine. «Una violenza inaccettabile, irresponsabile alimentare un clima d'odio contro un corpo dello Stato», dice la premier che si dissocia anche dal video con Vannacci imperatore. Bufera sul sindaco Lepore. Il centrodestra ne chiede le dimissioni.

Passarella alle pagine 4, 5 e 6

La premier Giorgia Meloni saluta gli agenti

Concertazione Regione-Comuni da 200 milioni

L'assestamento di bilancio ha iniziato ieri la sua marcia in consiglio regionale, ma oggi è atteso il maxi emendamento della giunta da 259 milioni, mentre altri 200 vanno ai Comuni.

Pace alle pagine 10 e 11

Bonus ai consiglieri di maggioranza da 500.000 euro

In aula emerge l'ammontare del tesoretto che la giunta regionale lascia per i provvedimenti dei consiglieri. Il budget per questo assestamento estivo è di circa 15 milioni.

A pagina 11

Sanità, il nodo delle liste d'attesa

Il rapporto di Agenas sul primo semestre del 2026 segnala un miglioramento, ma non basta
Friuli Venezia Giulia quintultima in Italia sui tempi per un primo controllo, 13ª per la diagnostica

Crescono le prestazioni erogate e migliorano gli indicatori sul rispetto delle priorità, ma il Friuli Venezia Giulia continua a inseguire la maggior parte delle altre regioni quando si parla di liste d'attesa per le prime visite specialistiche. Va un po' meglio sugli esami diagnostici, ma per una colonscopia da erogare entro 60 giorni non si va oltre il 44% di risposta. È la fotografia che emerge dal primo bollettino trimestrale di Agenas, realizzato attraverso la Piattaforma nazionale delle liste di attesa, che confronta il primo semestre 2026 con lo stesso periodo del 2025.

Ballico alle pagine 2 e 3

Il commento

Anche la matematica può essere un'opinione

FRANCESCO JORI

Istruzioni per l'uso: maneggiare con cura. Come tutte le classifiche, pure quella sfornata da Agenas va presa con beneficio d'inventario.

A pagina 3

La crisi del bianco

Vertenza Electrolux in bilico Altri tre incontri a settembre Stop alle lavasciuga a Porcia

Resta in bilico la vertenza Electrolux. L'incontro plenario ieri al Mimit con il ministro Urso non ha sciolto i nodi più ingarbugliati. Il piano da 1.719 esuberi e chiusura della fabbrica di Cerreto continua a essere sospeso, ma non è la soluzione che volevano le parti sociali. Finora insufficienti gli incontri tecnici svoltisi nelle scorse settimane tra sindacati e azienda, ma il dialogo riprenderà il 3, 4 e 24 settembre.

Cescon a pagina 15

L'ACCORDO

Caso risolto, Zaniolo rinnova con l'Udinese Contratto di tre anni con opzione fino al 2030

Zaniolo in campo durante la scorsa stagione, oggi il calciatore sarà in ritiro con la squadra in Austria

Martorano a pagina 44

NELLE CRONACHE

A Latisana

Si tuffa dal ponte e scatta l'allarme Ritrovato vivo

Beltrame a pagina 12

A Udine

Grida e insulti in pronto soccorso Arrivano i vigili

A pagina 22

A San Giorgio

Morto macchinista travolto dal treno Tre sotto inchiesta

A pagina 33

A Gonars

Scontro fra auto e un trattore Cinque feriti

Michellut a pagina 34

Sport

La Spagna sul tetto del mondo e le radici che portano a Udine

Il capolavoro mundial della Spagna affonda le sue radici a Udine. Era il 30 giugno 2019 quando le giovani furie rosse si laurearono campioni d'Europa Under 21 battendo 2-1 in finale la Germania nella finale disputata allo stadio Friuli. Il commissario tecnico degli spagnoli era Luis De la Fuente, il condottiero della cavalcata trionfale ai Mondiali della Nazionale maggiore. In quell'Under 21 d'oro c'erano cinque giocatori che hanno fatto parte della spedizione vincente oltre oceano: il portiere Unai Simon, i centrocampisti Fabian Ruiz e Dani Olmo, l'attaccante Oyarzabal e il jolly dai gol pesanti Merino. Quella giocata sul manto erboso del Friuli fu una finale a senso unico.

Pisano a pagina 46

Cultura

Bennato fa 80 anni Non erano solo canzonette

L'ultima volta il ritorno aveva il sapore della memoria. Il 3 novembre, sul palco del Rossetti, Edoardo Bennato ritrovò Trieste col tour Sono solo canzonette, nato per celebrare i quarantacinque anni del disco che cambiò la storia del rock italiano. Tra il pubblico c'era chi lo aveva applaudito nello stesso teatro quasi mezzo secolo prima.

Cerra a pagina 40

Direzione, Redazione Viale Palmanova, 290 33100 Udine

Contatti Tel. 0432/5271 (Centralino)

Posteitaliane Spa Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 81 N° 170

FOCUS

I numeri in Friuli Venezia Giulia

● I sem. 2026 ● I sem. 2025

Percentuale dei tempi rispettati

Prime visite

U - Urgente (3 giorni)
93,4%
92,1%

B - Breve (10 giorni)
71,1%
66,8%

D - Differito Prime Visite (30 giorni)
62,3%
58,2%

P - Programmata (120 giorni)
70,5%
65,8%

Totale 67,9% 63,3%

Esami diagnostici

U - Urgente (3 giorni)
90,4%
88,7%

B - Breve (10 giorni)
73,4%
68,6%

D - Differito Esami Diagnostici (60 giorni)
82,9%
79,6%

P - Programmata (120 giorni)
81,6%
76,9%

Totale 80,4% 76,1%

Prime visite prenotate

291.171
278.354
+4,6%

Esami diagnostici prenotati

220.036
208.877
+5,3%

La classifica delle Regioni

Prime visite	I sem. 2026	I sem. 2025
Basilicata	98,9%	92,1%
Marche	94,5%	93,2%
Lazio	91,6%	94,6%
Veneto	91,5%	90,4%
Molise	88,8%	88,1%
Calabria	86,6%	90,7%
Campania	84,5%	84,7%
Liguria	82,9%	63,2%
Lombardia	81,8%	72,3%
Sicilia	79,7%	87,2%
PA Bolzano	78,5%	72,7%
Valle d'Aosta	77,7%	78,7%
Emilia Romagna	77,2%	72,8%
Toscana	77,2%	77,7%
Abruzzo	73,5%	76,1%
Piemonte	71,5%	69,4%
Friuli Venezia Giulia	67,9%	63,3%
Sardegna	64,1%	69,2%
Umbria	63,7%	58,5%
Puglia	55,7%	53,2%
PA Trento	54,7%	63,1%
Totale	78,5%	76,4%

Esami diagnostici	I sem. 2026	I sem. 2025
Veneto	97,1%	96,2%
Campania	96,0%	96,2%
Basilicata	94,6%	90,3%
Marche	92,4%	89,6%
Lazio	89,7%	90,5%
Toscana	89,6%	91,7%
Molise	88,6%	86,2%
Emilia Romagna	88,3%	83,3%
Liguria	85,8%	70,8%
Lombardia	85,5%	77,8%
Calabria	84,7%	88,0%
Piemonte	81,7%	82,5%
Friuli Venezia Giulia	80,4%	76,1%
Sardegna	78,3%	73,7%
PA Bolzano	77,2%	82,8%
PA Trento	77,0%	76,7%
Sicilia	71,9%	75,9%
Valle d'Aosta	69,2%	73,2%
Abruzzo	65,3%	76,1%
Puglia	63,5%	59,3%
Umbria	62,0%	54,2%
Totale	84,6%	82,8%

Prenotazioni di primo accesso a carico Ssn: si considerano solo le prime disponibilità proposte nell'ambito dell'Asl di assistenza dell'assistito

Fonte: Agenas

Liste di attesa per visite ed esami I tempi si accorciano ma non basta

Il rapporto di Agenas sul primo semestre del 2026 segnala un miglioramento su prestazioni erogate e rispetto delle priorità. La regione quint'ultima in Italia sui tempi necessari per un primo controllo, tredicesima sulla diagnostica

MARCO BALLICO
TRIESTE

Il report

Crescono le prestazioni erogate e migliorano gli indicatori sul rispetto delle priorità, ma il Friuli Venezia Giulia continua a inseguire la maggior parte delle altre regioni quando si parla di liste d'attesa per le prime visite specialistiche. Va un po' meglio sugli esami diagnostici, ma per una colonscopia da erogare entro 60 giorni non si va oltre il 44% di risposta. È la fotografia che emerge dal primo bollettino trimestrale di Agenas, realizzato attraverso la Piattaforma nazionale delle liste di attesa, che confronta il primo semestre 2026 con lo stesso periodo del 2025.

L'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi la legge, nel complesso, positivamente: «Abbiamo imboccato la strada giusta, i dati di miglioramento sono evidenti e la tendenza è strutturata. Risultati figli di scelte difficili, impopolari e troppe volte accantonate. Bisogna proseguire concentrando l'attenzione sull'appropriatezza che a mio parere condiziona non poco anche l'esito finale».

Il confronto 2025-26

In un contesto in cui a livello nazionale le prenotazioni sono passate da 13,3 a 14,9 milioni, in Fvg si registra un aumento sia delle prime visite inserite nelle agende del Servizio sanitario regionale Ssr (da 278.354 a 291.171, +4,6%), sia degli esami diagnostici (da 208.877 a 220.036, +5,3%). Salgono però anche le prestazioni erogate entro i tempi massimi. Per le prime visite la percentuale passa dal 63,3% del primo semestre 2025 al 67,9% del 2026, con miglioramenti in tutte le classi di priorità: le prestazioni urgenti entro tre giorni dal 92,1 al 93,4%, quelle brevi entro dieci giorni dal 66,8% al 71,1%, le differibili entro trenta giorni dal 58,2 al 62,3% e quelle programmate entro 120 giorni dal 65,8 al 70,5%. Quanto agli esami, dove si partiva da una situazione meno negativa, il rispetto dei tempi passa dal 76,1% all'80,4%, con progressi fino al 90,4% per gli urgenti, al 73,4% per le prescrizioni brevi, all'82,9% per le differibili e all'81,6% per le programmate.

La classifica delle regioni

I passi avanti, tuttavia, non bastano a modificare in maniera significativa il posizionamento del Ssr nel confronto tra regioni. Sulle prime visite il Fvg continua a collocarsi nella parte bassa della graduatoria, ben al di sotto della media nazionale del 78,5%. Peggio fanno soltanto Sardegna (64,1%), Umbria (63,7%), Puglia (55,7%) e Provincia di Trento (54,7%). In testa ci sono Basilicata (98,9%), Marche (94,5%), Lazio (91,6%) e Veneto (91,5%), tutte abbondantemente sopra il 90%. Sugli esami, invece, pur rimanendo sotto la media italiana (84,6%), il Fvg è al tredicesimo posto in una classifica guidata dal Veneto (97,1%).

Il nodo appropriatezza

«Ci eravamo dati delle priorità – spiega Riccardi – puntando a migliorare i tempi delle prestazioni di classe più urgente. Ora ci concentreremo anche sulle altre prestazioni, ma con una consapevolezza: dobbiamo fare fronte comune per migliorare l'appropriatezza. Ci sono ancora troppe prescrizioni che appesantiscono la risposta del sistema e incidono sul diritto di chi ha davvero necessità di avere risposta al suo bisogno di salute». Cosa fare in concreto? «Proseguiremo un'analisi approfondita per scoprire se ci sono prestazioni richieste con grande frequenza, ma con bassa appropriatezza».

Luci e ombre

Entrando nel dettaglio, emergono criticità molto differenti tra una disciplina e l'altra. Per le visite urgenti entro tre giorni i risultati migliori sono quelli della chirurgia vascolare, che raggiunge il 100% del rispetto dei tempi, seguita dalla cardiologia (99,4%) e dall'oculistica (98,9%). Le maggiori difficoltà si registrano invece nella medicina fisica e riabilitativa, dove viene rispettato il termine soltanto nel 60% dei casi, quindi visite ginecologiche (75,3%) e urologiche (81,6%). Le criticità diventano più evidenti nelle prestazioni con priorità breve. L'ortopedia si ferma al 46,4%, la gastroenterologia al 50,3%, mentre dermatologia e allergologia raggiungono appena il 56,4%. Ancora più complessa la situazione delle visite gastroenterologiche differibili, rispettate solo nel 34% dei casi, davanti alla medicina fisica e riabilitativa (46,7%) e all'otorinolaringoiatria (49,4%).

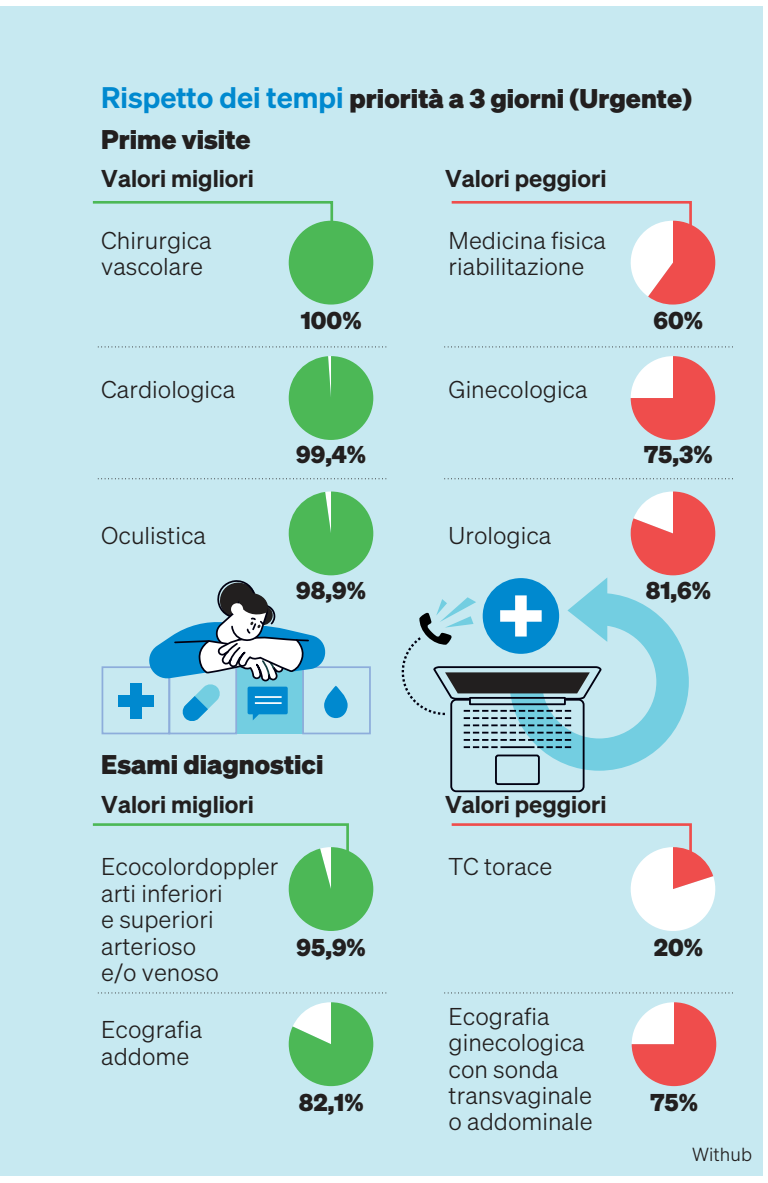
Anche tra gli esami diagnostici convivono eccellenze e situazioni più problematiche. Le migliori performance riguardano le Tac: per le priorità brevi la Tac cranio-encefalo raggiunge il 98,3%, quella addominale il 97,3% e la Tac torace il 95,3%. Nelle priorità differibili spiccano ancora la Tac cranio-encefalo (99,9%), la Tac torace (98,6%) e la risonanza magnetica dell'addome (97,2%). Restano invece critici alcuni esami ad alta domanda. Tra quelli differibili, la colonscopia rispetta i tempi soltanto nel 44,6% dei casi, l'esofagogastroduodenoscopia nel 45,9% e l'elettromiografia nel 46,7%. Nelle prescrizioni brevi, la risonanza magnetica osteomuscolare si ferma al 37,4%. «C'è la necessità di un'alleanza ampia – è l'appello di Riccardi –, costruita su informazione, relazione, servizi e fiducia reciproca. L'attivazione delle Case della comunità con i servizi di prossimità previsti favoriranno il successo di questo patto se i cittadini saranno in grado di sentire la vicinanza del sistema salute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore regionale Riccardo Riccardi

LE SOLUZIONI

L'assessore Riccardi: «Fronte comune e un'analisi approfondita per migliorare il nodo dell'appropriatezza»



«Problemi su più fronti serve tempo per risolverli»

I sindacati della dirigenza medica e dei medici di base riconoscono i progressi ma sottolineano tanti fattori: dai fabbisogni di assistenza aumentati fino alle insistenze dei pazienti sulle prescrizioni. «Serve maggiore consapevolezza»

TRIESTE

Le reazioni

La fotografia scattata da Agenas riaccende il dibattito sull'accessibilità alle prestazioni sanitarie e raccoglie valutazioni diverse ma complementari da parte delle organizzazioni sindacali della dirigenza medica e dei medici di famiglia. Se da un lato nessuno nega i progressi registrati nell'ultimo anno, dall'altro il messaggio è unanime: il sistema continua a fare i conti con problemi strutturali che non possono essere risolti in pochi mesi.

Per il segretario regionale dell'Anaao Assomed Massimiliano Tosto, il primo elemento da considerare è la carenza di personale: «Le Aziende sanitarie stanno cercando di organizzarsi meglio, creando anche agende dedicate per alcune prime visite, però se medici e infermieri continuano a essere pochi non si possono fare miracoli». Secondo Tosto, a incidere è poi un cambiamento profondo della domanda di assistenza: «Oggi si sopravvive a malattie che un tempo erano letali e questo significa che una stessa persona deve essere seguita da più specialisti per anni. È inevitabile che il fabbisogno di visite aumenti».

L'altro nodo per il segretario regionale dell'Anaoo Assomed riguarda l'appropriatezza delle prescrizioni: «È un argomento che come Anaao affrontiamo da tempo. I criteri Rao, Raggruppamenti di attesa omogenea, servono proprio a indirizzare correttamente le richieste e sicuramente c'è ancora margine di miglioramento. Ma sarebbe sbagliato pensare che il problema dipenda dalla scarsa professionalità dei medici».

Giulio Andolfato

Massimiliano Tosto

Luca Maschietto

LE PRIORITÀ

Corretto per il segretario della Cimo Andolfato privilegiare gli interventi oncologici e la chirurgia maggiore

Per il segretario Anaao entrano infatti in gioco anche la medicina difensiva e la crescente pressione esercitata dai pazienti: «Il medico deve fare sintesi tra appropriatezza clinica e aspettative del paziente, sapendo che se in futuro dovesse emergere un problema potrebbe essere chiamato a rispondere di quella scelta. Anche questo contribuisce inevitabilmente all'aumento delle prescrizioni».

Una lettura in parte diversa arriva dal segretario regionale della Cimo Giulio Andolfato, che invita a valutare le priorità seguite dal sistema sanitario regionale: «Se bisogna scegliere dove destinare le risorse, credo sia stato giusto privilegiare gli interventi oncologici e la chirurgia maggiore. Da quello che vedo quotidianamente, proprio in questi ambiti il Friuli Venezia Giulia ha garantito percorsi rapidi ed efficaci». Per Andolfato questo risultato è stato possibile soprattutto grazie all'impegno degli operatori sanitari: «I medici hanno accettato di svolgere un'enorme quantità di attività aggiuntiva con compensi contenuti. È stato uno sforzo straordinario della categoria. Preferiamo che un paziente debba eventualmente attendere una visita, piuttosto che rischiare ritardi per un intervento salvavita. La priorità deve restare quella». Il segretario della Cimo rivendica inoltre la scelta di molti professionisti di rimanere nella sanità pubblica nonostante offerte economicamente più vantaggiose: «Continuiamo a garantire gli interventi più complessi nel Ssr, anche quando nel privato potremmo ottenere compensi decisamente superiori».

Sul fronte della medicina territoriale, il segretario regionale della Simg Luca Maschietto richiama invece l'attenzione sul rapporto tra cittadini e sistema sanitario: «Oggi esiste una convinzione molto diffusa che fare più esami significhi fare più prevenzione, ma non è così». La vera prevenzione, sottolinea Maschietto, «passa soprattutto attraverso corretti stili di vita, non attraverso controlli continui. Molte richieste nascono anche da messaggi pubblicitari o da informazioni non sempre corrette. Il paziente arriva convinto di aver bisogno di determinati accertamenti e il medico, che non dispone mai di certezze assolute, finisce talvolta per prescriverli».

Da qui la proposta del segretario regionale della Simg, la Società italiana dei medici di medicina generale e delle cure primarie, di investire maggiormente nell'educazione sanitaria: «Serve una popolazione più consapevole, capace di comprendere quando un esame è davvero necessario e quando invece non aggiunge alcun beneficio. È un percorso culturale che dovrebbe partire già dalle scuole». —**M. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partito democratico all'attacco «Siamo su livelli medio-bassi malgrado le risorse ai privati»

TRIESTE

«Nel paragonare i dati, sarà necessario affinare sempre più le condizioni di imputazione per una lettura omogenea». L'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi non nasconde qualche dubbio sui flussi informativi delle regioni (a Palazzo non è passato inosservato il netto miglioramento della Liguria), ma sul report di Agenas arriva a stretto giro l'attacco del Partito democratico. «Fedriga e Riccardi – dichiara la segretaria regionale dem Caterina Conti – non hanno più alibi o scuse: alla fine del secondo mandato si presentano con risultati scarsi e insufficienti». La regione «si attesta sui livelli medio bassi di risposta», osserva ancora la segretaria dem, evidenziando che «il rispetto dei tempi massimi di attesa per le prestazioni con priorità B, da soddisfare entro dieci giorni, è ancora intorno al 70%».

La segretaria regionale del Pd aggiunge che «anche per la diagnostica il Friuli Venezia Giulia supera di poco l'80% del rispetto dei tempi massimi, nonostante risorse ingenti deviate ai privati». Incalza anche il consigliere regionale dem Nicola Conficoni: «Gli sforzi insufficienti, nonostante gli ingenti fondi a disposizione, tengono ancora il Fvg in fondo alla classifica nazionale delle liste d'attesa in sanità. Fedriga e Riccardi continuano a dare lezioni e a narrare una situazione positiva, ma i risultati vedono il Fvg dietro a molte altre regioni». —**M. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento di Francesco Jori

Andare oltre i dati per capire la quotidianità

Istruzioni per l'uso: maneggiare con cura. Come tutte le classifiche di qualsiasi tipo, pure quella appena sfornata da Agenas (l'Agenzia pubblica per i servizi sanitari regionali) sulle liste d'attesa va presa con beneficio d'inventario. Soprattutto perché, se è vero che c'è un oggettivo miglioramento con oltre 1,6 milioni di visite ed esami in più erogati nei tempi di garanzia, è altrettanto inoppugnabile che ne rimangono 2,8 milioni ancora forniti fuori tempo massimo, su un totale di 12,5 milioni di prenotazioni effettuate. È importante inoltre che il miglioramento riguardi 16 regioni su 21 (19 più le due Province autonome), anche se entrando nello specifico l'incoraggiante dato veneto appare presumibilmente sovrastimato, al contrario di quello friulano verosimilmente al di sotto di quanto realmente accade. Ma restano dettagli in un quadro molto più articolato: in cui la classifica Agenas va letta più come un trend in oggettivo progresso, peraltro in un quadro che rimane decisamente critico.

In realtà, i dati reali sono diversi da quelli delle graduatorie dell'Agenzia. Ad esempio, se un cittadino rinuncia a rivolgersi al servizio pubblico per evitare un'attesa di mesi, e opta per una visita a pagamento nello stesso ospedale ricorrendo al cosiddetto "intramoenia", questa prestazione esce dal calcolo delle liste d'attesa ordinarie, alterando così il tasso di efficienza reale di quella regione. È inoltre noto che milioni di italiani scelgono di non prenotare affatto, oppure si rivolgono direttamente ai laboratori privati a proprie spese; in tal caso, venendo meno la prenotazione al Servizio sanitario nazionale, la questione sparisce dalle statistiche ufficiali.

Infine, una regione può registrare una media elevata di risposte nell'erogare ad esempio visite dermatologiche, ma esibire tempi biblici (anche fino ad un anno in certi casi) per esami di primaria importanza come le risonanze magnetiche oppure le colonscopie; di conseguenza, la media matematica delle prestazioni nasconde le singole emergenze.

Al di là dello specifico riscontro Agenas, comunque importante per misurare lo stato dell'arte, va chiarito che il nodo delle liste d'attesa in Italia è stato appesantito in modo massiccio dall'impatto del Covid. Nel 2019, prima dello scoppio della pandemia, un milione e mezzo di italiani avevano dovuto rinunciare a curarsi a causa di problemi economici, liste d'attesa lunghissime o difficoltà di accesso. Nel 2023, questo dato è salito a 4 milioni e mezzo di persone: un incremento notevole, dovuto in larga misura proprio alle liste d'attesa, come segnalato dall'Istat. Di sicuro il Covid ha avuto un impatto disastroso sul problema, sia per il recupero delle prestazioni saltate, sia per la mancanza di risorse professionali (medici e infermieri) adeguate a soddisfare l'aumento della domanda. Ma alla pandemia si è aggiunto un altro dato di forte impatto: l'incremento delle richieste di visite ed esami da parte della classe medica, nella misura del 30 per cento. Ecco perché bisognerà attendere ancora a lungo, prima di rimettere ordine nelle liste d'attesa.

Attualità

I nodi della politica

Meloni difende gli agenti dopo la notte di scontri «Violenze inaccettabili» Ed è bufera su Lepore

La premier definisce «irresponsabile» chi ha alimentato «il clima d'odio»
Il centrodestra e i sindacati mettono nel mirino il sindaco di Bologna
La replica del primo cittadino: «C'erano due piazze, una sola ci rappresenta»

STEFANIA PASSARELLA
BOLOGNA

L'intervento

Vetrine infrante. Carcasse d'auto in fumo, dehor devastati con sedie e tavolini per aria, bici elettriche del servizio sharing sfasciate. Bologna si è svegliata ferita dopo la guerriglia urbana in pieno centro, a pochi passi da piazza Maggiore, che è andata avanti fino a tarda notte dopo la piazza pacifica per la morte di Abderrahim Fakir. E ad arroventare ancora di più gli animi la bufera politica. La premier Giorgia Meloni parla di «inaccettabile» violenza contro le forze dell'ordine e chiama «irresponsabile» chi ha alimentato il «clima d'odio verso un corpo dello Stato», pur chiedendo verità sulla morte del 42enne avvenuta durante un'operazione di Polizia domenica pomeriggio nel quartiere del Pilastro.

Le accuse

Centrodestra e sindacati delle forze dell'ordine chiedono la testa del sindaco dem Matteo Lepore che però respinge al mittente: Bologna ha visto due piazze lunedì e solo una rappresenta la città. «Quanto accaduto a Bologna è inaccettabile». La presidente del Consiglio Giorgia Meloni è netta. «Sul decesso di Abderrahim Fakir - precisa - è doveroso che vengano accertate eventuali responsabilità con il massimo rigore. Ma nulla può giustificare la violenza contro le forze dell'ordine». Detta la linea a tutto il centrodestra, che chiede le dimissioni del sindaco additato come principale responsabile di quanto accaduto lunedì notte dopo aver chiamato a un momento di raccoglimento la popolazione in piazza del Nettuno per la morte di Abderrahim. Sui social Meloni rimarca anche che «chi ha scelto di usare» la vicenda «come pretesto per mettere a ferro e fuoco la città, aggredire gli agenti e seminare violenza», «non cercava la verità: cercava lo scontro». Accuse rispedite indietro dallo stesso Lepore, che si smarca: «Bologna ha visto due piazze. Piazza Nettuno rappresenta Bologna. Piazza Roosevelt e gli scontri, invece, non rappresentano Bologna». E a Meloni risponde direttamente: «Chiedere verità e giustizia non significa delegittimare chi indossa una divisa».
La premier prende anche le distanze dal video con l'IA in cui Roberto Vannacci in un'arena dell'Antica Roma ordina di giustiziare esponenti dell'opposizione, ma spiega di aspettarsi che a sinistra «trovino il coraggio di prendere le distanze quando un assessore del Pd arriva a evocare i fucili contro gli avversari politici». Il bilancio degli scontri a Bologna, che sono andati avanti fino a notte dopo il presidio in piazza, è pesantissimo. Tre auto del Comune sono state incendiate, così come diverse decine di cassonetti della spazzatura e di cestoni. Distrutte decine di bici elettriche, solo queste per un valore di circa 30mila euro. Sono 64 gli agenti feriti, con prognosi dai 3 ai 35 giorni. Secondo quanto si apprende, in queste ore la macchina della sicurezza del Viminale è stata già portata ai massimi livelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni (Ansa)

Un'autovettura carbonizzata dopo gli scontri (Ansa)

Il presidente del 118 «Con un medico si poteva salvare»

ROMA

L'opinione

Se sul posto fosse subito giunto un medico, «con grande probabilità Abderrahim Fakir, morto a Bologna durante un intervento delle forze dell'ordine, si sarebbe potuto salvare». È netta la posizione del presidente della Società italiana sistema 118 Mario Balzanelli che, analizzando con l'ANSA i fatti che hanno portato al decesso del 42enne marocchino, rileva come si sia probabilmente dinanzi ad una catena di errori dimostratasi infine fatale. Primo punto da chiarire, secondo Balzanelli, è la comunicazione iniziale intercorsa con la centrale 118 per la richiesta di un'ambulanza: «In presenza di un soggetto con forte agitazione psicomotoria - spiega - si attiva solitamente un codice di criticità giallo, che indica potenziale pericolo di vita, e prevede l'invio di un'ambulanza con la presenza di personale medico e infermieristico. Nel caso di Fakir, la prima ambulanza giunta sul posto aveva a bordo volontari e solo una seconda ambulanza, giunta successivamente perché richiesta, aveva a bordo un medico. Quindi, è probabile che ci sia stata una comunicazione inizia-

«Sconvolti e addolorati», i poliziotti non sono al lavoro

Uno aveva le ferie già in programma, l'altro è in malattia per le lesioni riportate nella colluttazione

BOLOGNA

Le reazioni

Non sono stati sospesi, nonostante l'indagine in corso, ma non sono neppure rientrati al lavoro in questi giorni i due poliziotti intervenuti il 19 luglio al Pilastro, dove è morto il 42enne Abderrahim Fakir, mentre veniva immobilizzato a terra.
Uno aveva già in programma di andare in ferie e l'altro è in malattia per le lesioni riportate nella colluttazione, 12 giorni di prognosi, in particolare per i morsi a una gamba subiti dall'uomo, poi morto. Hanno 23 e 28 anni, sono in servizio al commissariato Bolognina-Pontevecchio, e sono «sconvolti» per quello che hanno vissuto. Pur non privi di esperienza e formazione, «sono ragazzi molto giovani e sensibili e la morte di una persona è qualcosa che ti lascia ovviamente sconvolto. E tali sono», dice l'avvocato Gabriele Bordoni che li assiste nel procedimento penale aperto dalla Procura bolognese, che non li vede indagati ma iscritti nel registro delle annotazioni preliminari, così da poter partecipare ai primi accertamenti tecnici: è lo scudo, previsto dal decreto sicurezza, in presenza di cause di giustificazione. Il legale, che lunedì è stato a colloquio tre ore con gli agenti, si dice convinto che abbiano agito in modo conforme al protocollo: «Mi hanno raccontato le ragioni del loro intervento, le modalità, le loro scelte operative che mi sono parse tutte corrette». Anche dal video dall'alto «non si nota nulla di esuberante. Siamo in un contesto nel quale si affacciavano alle finestre decine di persone che filmavano, fotografavano e uno dei miei assistiti, avendo una videocamera privata, l'ha accesa per documentare tutto l'intervento e questo mi fa pensare che non ci fosse una riserva mentale di agire in maniera anomala».
Il legale ha ribadito il fatto che non è stato utilizzato il taser, ma «è stata scelta viceversa una progressione prima vocale e poi di contenimento fisico, stando attenti a ciò che accadeva». «Mi pare che sia tutto nel protocollo, purtroppo le tragedie intervengono anche quando le cose vengono fatte per bene», ha aggiunto sottolineando che «non c'è stato schiacciamento con le ginocchia, non c'è stata sovrapposizione ponderale. Non ci sono delle tecniche di bloccaggio tali da poter indurre la persona a non respirare». Ma non c'è solo l'indagine. C'è il clima che si respira in città, con le manifestazione e i disordini di lunedì sera. I suoi assistiti hanno paura? «In un Paese che vogliamo considerare civile credo che non si debba aver paura. Di certo sono rimasti colpiti da quello che hanno vissuto domenica, anche da tutto quello che ne è derivato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli agenti di polizia si riparano sotto i portici di Bologna

L'Anm lancia l'allarme «Minacciati i magistrati del processo Roggero»

Il dibattito social acceso anche dai tweet di lunedì di Musk

LORENZO ATTIANESE
ROMA

Le ripercussioni

Minacce, insulti e messaggi d'odio in un clima in cui si è «attaccati per il solo fatto di aver applicato la legge dello Stato sull'omicidio e sulla legittima difesa». L'Associazione nazionale dei magistrati lancia l'ennesimo allarme per le continue intimidazioni, che non accennano a diminuire a seguito delle polemiche per la vicenda della condanna a oltre 14 anni di carcere di Mario Roggero, in carcere per aver ucciso due suoi rapinatori e ferito un terzo.

Lo scenario

A rinfocolare il dibattito sui social è stato nelle ultime ore anche un tweet di Elon Musk. Il patron di Tesla aveva espresso su X il suo sostegno al gioielliere piemontese rispondendo al post di un utente che esprimeva indignazione per la sentenza di condanna emessa contro il gioielliere, Musk aveva scritto che «si tratta di una follia! Il giudice e il pubblico ministero in questo caso sono coloro che meritano questa condanna». Poco dopo il vicepremier Matteo Salvini aveva commentato: «la distinzione tra chi si difende e chi offende, tra chi è aggredito e chi aggredisce, evidentemente arriva anche al di là dell'oceano». Gli hater sulle varie piattaforme hanno continuato a moltiplicarsi e in queste ore la giunta esecutiva centrale dell'Anm ha rinnovato il suo messaggio di solidarietà ai magistrati: «siamo al fianco dei colleghi piemontesi che hanno emesso le sentenze di primo e secondo grado, così come di quelli della Corte di Cassazione che le hanno confermate», afferma il sindacato delle toghe. E, in riferimento al vespaio acceso sul fronte politico, ribadisce: «Da parte di chi ricopre incarichi istituzionali servirebbe maggiore responsabilità e cura nell'utilizzo delle parole. Il clima che si crea nei confronti di chi applica la legge dovrebbe essere differente. La critica è legittima, ma - viene sottolineato - alimentare una narrazione che individui nei magistrati il bersaglio da colpire significa contribuire a un clima che può degenerare in odio e intimidazione. Un clima di pesante delegittimazione denunciato anche nel recente report della Commissione europea. Ci auguriamo per il futuro maggiore attenzione a tutela delle stesse fondamenta dallo Stato di diritto».

FnV rilancia gli attacchi

A rincarare però la dose è il deputato piemontese di «Futuro Nazionale con Vannacci», Emanuele Pozzolo: «Mentre Mario Roggero è già in carcere, la giustizia continua a rimbalzare carte da un tribunale all'altro - dice - . Prima il magistrato di sorveglianza non decide, poi arriva un conflitto di competenza tra Torino e Milano. Una burocrazia giudiziaria che, invece di dare risposte tempestive, scarica le responsabilità su altri uffici. Peggio di Ponzio Pilato». Nei giorni scorsi il presidente dell'Anm, Giuseppe Tango, aveva invece stigmatizzato le parole del ministro della Difesa, Guido Crosetto, il quale alcune ore dopo la sentenza su Roggero aveva detto che da anni c'è «una giurisprudenza che interpreta le leggi al punto di stravolgerle» ed è stato «consentito di mandare in libertà dopo pochi anni anche assassini di servitori dello Stato, per questo - aveva concluso - ciò che è accaduto a Roggero è ingiusto». Da qui la replica del leader del sindacato dei magistrati, il quale aveva trovato «sorprendenti le dichiarazioni di un ministro» che delegittima «la magistratura con accuse di doppiopesismo tanto odiose quanto generiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUTURO NAZIONALE ACCUSA

Il partito di Vannacci rilancia con Pozzolo «La burocrazia giudiziaria non dà risposte tempestive»

Il presidente dell'Anm Giuseppe Tango (Ansa)

Mario Balzanelli, a capo della Società italiana sistema 118

LA RICOSTRUZIONE

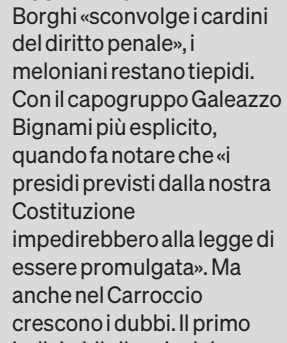
Secondo Mario Balzanelli c'è stata una probabile catena di errori divenuta fatale

le inappropriata nella descrizione dello stato di Fakir all'operatore della centrale». Se però un medico fosse giunto tempestivamente, questa morte si sarebbe forse potuta evitare: «Il medico avrebbe infatti potuto effettuare prima delle misure di 'de-escalation' con tecniche mirate a calmare il soggetto e quindi, eventualmente, una procedura di sedazione farmacologica per mettere in protezione il soggetto da eventuali complicanze». I volontari sul posto inizialmente, aggiunge, «non avevano le competenze necessarie per effettuare una sedazione». Ma, nel frattempo, Fakir era immobilizzato col viso schiacciato a terra. E proprio il ricorso a questo tipo di manovra di contenzione è duramente criticato dal presidente del 118: «È una manovra errata, rischiosa e mai indicata. La contenzione fisica prolungata in posizione prona, con il peso degli operatori sul torace e la compressione della nuca, può infatti uccidere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEMA CALDO

Maggioranza spaccata sulla legittima difesa



Tutti in campo sulla sicurezza, ma divisi sulle modalità. A scuotere il centrodestra è soprattutto la legittima difesa, richiamata in causa dopo la condanna del gioielliere Mario Roggero ed evocata - sotto forma di scudo penale - per gli agenti che hanno fermato il marocchino Abderrahim Fakir, morto ammanettato a Bologna. La proposta della Lega di superare il principio di proporzionalità per cui «qualsiasi reazione» di chi subisce un'aggressione a mano armata non è più punibile, non convince gli alleati. E se Forza Italia si oppone, perché il disegno di legge del leghista Claudio Borghi «sconvolge i cardini del diritto penale», i meloniani restano tiepidi. Con il capogruppo Galeazzo Bignami più esplicito, quando fa notare che «i presidi previsti dalla nostra Costituzione impedirebbero alla legge di essere promulgata». Ma anche nel Carroccio crescono i dubbi. Il primo indizio è il silenzio dei parlamentari leghisti nelle ultime 48 ore, da quando la proposta Borghi è stata annunciata e depositata al Senato. «Su questa proposta non esprimo alcun giudizio», glissa la deputata Simonetta Matone. In silenzio Giulia Bongiorno, leghista doc e presidente della commissione Giustizia del Senato. A difendere la novità «con orgoglio» resta Matteo Salvini, convinto che il tema della legittima difesa «va aggiornato al 2026, tenendo anche in considerazione lo stato mentale di chi è aggredito».

Flessibilità sul caro-energia È scontro sulle preferenze

Meloni vede i leader per un vertice. Ad agosto clausola di salvaguardia
Prende corpo l'idea del voto dopo la legge finanziaria di fine anno
Preoccupano anche le notizie internazionali in arrivo dal Medio Oriente

PAOLO CAPPELLERI
ROMA

Lo scenario

Di ufficiale c'è la «piena condivisione sull'ipotesi di accedere alla maggiore flessibilità consentita dalle regole europee e di concentrare nel prossimo biennio la maggiore capacità di spesa per il contrasto al caro energia». Ma il vertice di un'ora e mezza a Palazzo Chigi tra Giorgia Meloni e gli altri leader di maggioranza, Antonio Tajani, Matteo Salvini e Maurizio Lupi è andato ben oltre.
Anche al di là dell'analisi degli scenari internazionali, con le notizie preoccupanti in arrivo da Iran e Golfo. Un tema politicamente pesante sul tavolo - sebbene tutti lo smentiscano - è quello della legge elettorale. Con tutte le incognite e le ricadute che può avere sull'andamento del governo.

La tensione

Le tensioni di questi giorni, a sentire diverse ricostruzioni, sarebbero state rispecchiate nell'andamento della riunione. La premier sarebbe intenzionata a insistere in Senato sulle preferenze, magari modificando l'emendamento per garantire la parità di genere. E Tajani avrebbe dato un sostanziale via libera, anche se dentro il suo partito sarebbe in atto un vero e proprio braccio di ferro, come emerge da racconti di vari azzurri: i fedelissimi di Marina Berlusconi starebbero spingendo per bloccare le preferenze. Resta da vedere se Meloni intenderà procedere con una prova di forza a Palazzo Madama, dove il voto è palese, prendendosi il rischio nel successivo passaggio alla Camera, dove si voterebbe di nuovo a scrutinio segreto. Nella maggioranza c'è chi legge nelle mosse della premier la ricerca di un casus belli, convinto che guardi con favore l'ipotesi di votare quanto prima. Tanto che in Parlamento già si valuta - come anticipato da Milano Finanza - una soluzione ponte per garantire a senatori e deputati alla prima legislatura di coprire con contribuzione volontaria i mesi di contributi mancanti per ottenere la pensione. Basterebbero solo pochi mesi se si andasse a votare fra fine febbraio e inizio marzo (anche prima del 4 aprile, data di cui si sarebbe parlato anche in contatti istituzionali), se la manovra dovesse rappresentare il capolinea dell'esecutivo. Con poche chiacchiere in Transatlantico si capisce che il consenso è trasversale, ma in ambienti di governo si temono le ricadute delle potenziali polemiche «contro la casta».

IL PIANO

Il meeting è servito per definire la strategia relativa alle misure sui rincari dei costi energetici

Una veduta esterna di palazzo Chigi sede della Presidenza del Consiglio (Ansa)

La strategia

Intanto il vertice a Palazzo Chigi è servito per definire la strategia che porterà all'utilizzo della flessibilità per misure contro il caro energia. Dopo il voto di autorizzazione del Parlamento atteso nella prima settimana di agosto, il governo avvierà la procedura per l'accesso alla clausola di salvaguardia nazionale (Nec). E dopo il via libera della Commissione Ue le Camere dovranno approvare lo scostamento.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Il reintegro dei medici no vax diventa un caso

Un tema «delicato», anzi «appannaggio di una parte» sola «della maggioranza». La definizione, raccolta tra i banchi del centrodestra, fotografa lo stallo dell'emendamento di Fratelli d'Italia per consentire ai medici no vax di chiedere il reintegro. Fino a pochi giorni fa il via libera sembrava a un passo. Invece il ddl sulle professioni sanitarie - nel quale la norma è confluita - si allontana per il momento dai radar, uscendo dall'ordine del giorno della commissione Affari sociali della Camera. Una pausa tecnica dietro la quale emerge il segnale di un dossier diventato, nella lettura di diverse fonti parlamentari, «ingombrante». A frenare sono le crepe nella maggioranza, con Forza Italia molto più fredda di FdI. Ma anche il faro acceso dal Quirinale che, secondo quanto emerso nelle scorse settimane in ambienti parlamentari, vorrebbe capire anche se la norma sia il frutto di un'iniziativa parlamentare o di una scelta condivisa dal governo. Il primo stop arriva comunque dal mondo dei camici bianchi, con la federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnomceo) da giorni sulle barricate per un emendamento visto come «una delegittimazione» del ruolo degli ordini e «un affronto alle vittime del Covid e ai 383 medici e odontoiatri che hanno perso la vita continuando a curare».

La Francia vieta i social agli under 15, c'è l'ok alla legge

Approvato il testo
che pone lo stop
a partire da settembre
Verifica dell'età
per le piattaforme

ROMA

La mossa

«Una prima in Europa»: il Parlamento francese ha adottato in via definitiva il disegno di legge che vieta l'uso dei social network ai minori di 15 anni, la cui entrata in vigore è prevista per settembre al fine di tutelare la salute di bimbi e adolescenti già dal prossimo anno scolastico. Dopo l'approvazione in Senato a metà pomeriggio (243 voti favorevoli e due contrari), anche i deputati dell'Assemblée Nationale hanno approvato la riforma (con 279 favorevoli e 81 contro) fortemente voluta dal presidente, Emmanuel Macron.
La legge impone, tra l'altro, alle piattaforme l'adozione di sistemi di verifica dell'età nonché il divieto di utilizzare i telefoni cellulari nelle scuole superiori. «Un grande progresso», ha commentato il presidente in un video pubblicato proprio sui social, sottolineando che «la Francia apre la via in Europa per la protezione dei nostri bambini, dei nostri adolescenti». Nella clip anche una lunga carrellata di contenuti ritenuti nocivi per i minori. Secondo quanto riferito poco prima del voto dalla ministra responsabile del Digitale, Anne Le Hénanff, il divieto dovrebbe essere «operativo» già dal primo settembre. Dinanzi ai dubbi espressi sulla possibilità di attuare così rapidamente l'interdizione, la ministra ha elencato i dispositivi di verifica dell'età che dovranno essere introdotti dalle piattaforme stesse. «Diamo la responsabilità ai social network, questo significa che dovranno trovare la soluzione tecnica per verificare l'età», ha spiegato dinanzi ai cronisti a Parigi. «Il primo settembre - ha garantito - può diventare operativo perché gli strumenti di verifica dell'età già esistono. Come, per esempio, France Identité o Docaposte», ha precisato, citando la filiale del gruppo La Poste. Le Hénanff ha ricordato che sistemi di verifica dell'età sono già in vigore Oltralpe per limitare, ad esempio, l'accesso ai siti porno. Sui social il divieto si farà però in due tempi: dal primo settembre 2026 per i profili di nuova creazione e dal primo gennaio 2027 per quelli già esistenti. Per quattro mesi, dal primo settembre al primo gennaio, «tutti noi francesi saremo chiamati a dimostrare l'età. Per chi ha meno di 15 anni l'account verrà chiuso», avverte la responsabile governativa, precisando che spetterà alle piattaforme proporre non una ma diverse opzioni di verifica in modo da lasciare la possibilità di scelta. Nella legge, che non prevede sanzioni né per i bambini né per i genitori, sono comunque previste eccezioni al divieto come le «enciclopedie online», ancora liberamente fruibili per gli under 15.

Alcuni liceali guardano gli smartphone (Ansa)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le crisi internazionali

La nuova offensiva del tycoon sui dazi «Nel mirino 60 Paesi»

La rivelazione del Financial Times: «Pronto ad agire già questa settimana»
Arriva la stretta sul "Made in Canada": 50% su vino e mazze da hockey
L'Unione europea resta alla finestra per capire come e se verrà colpita

SERENA DI RONZA
NEW YORK

Le tariffe

Donald Trump è pronto a scatenare una nuova guerra dei dazi. In vista della scadenza delle tariffe globali al 10%, l'amministrazione statunitense sta affilando le armi per lanciare la nuova offensiva già nei prossimi giorni. E nel mirino ci sarebbero ben 60 Paesi. Mentre per Ottawa la stretta è già scattata, con l'annuncio di un 50% su alcuni beni e prodotti "made in Canada" come vino, mazze da hockey e cemento.

La guerra commerciale

Nonostante l'allarme lanciato dai suoi consiglieri sui rischi che uno scontro commerciale potrebbe avere sulle elezioni di metà mandato, il presidente sembra dunque intenzionato ad andare avanti sulla sua strada, più che mai convinto che i dazi siano uno strumento privilegiato per raggiungere gli obiettivi americani e difendere l'interesse nazionale. Così - riporta il Financial Times - Washington starebbe lavorando a diverse opzioni, e una decisione potrebbe essere annunciata già in settimana, in coincidenza con la scadenza di venerdì di quei dazi globali al 10% decisi dopo la bocciatura della Corte Suprema.
Le nuove tariffe dovrebbero essere introdotte sulla base dei risultati di un'indagine lanciata a marzo dall'amministrazione, quella per verificare se nei Paesi da cui gli Usa importano merci si pratichi il lavoro forzato. Questo consente a Trump di evitare il ricorso ai poteri di emergenza già bocciati dai saggi nella storica sentenza di febbraio. I dazi dovrebbero essere pari a quelli del 10% già in vigore ma potrebbero spingersi fino al 12,5%. Ma il governo starebbe lavorando anche ad altre indagini che potrebbero conferirgli l'autorità legale per proporre aliquote ancor più elevate.

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump parla in conferenza stampa alla Casa Bianca (Ansa)

I TIMORI

Diversi consiglieri del presidente spingono per il rispetto degli accordi commerciali

L'Ue per il momento resta alla finestra e attende di vedere cosa succederà e se e come la Casa Bianca colpirà i 27. «L'indagine dell'amministrazione sul lavoro forzato riguarda 60 Paesi e il 99% del nostro commercio. Questo dimostra la portata del problema che stiamo affrontando», ha spiegato il rappresentate americano al commercio, Jamieson Greer, mettendo in evidenza che gli Stati Uniti «dispongono da anni di una legge che vieta l'importazione di merci prodotte in Stati dove si ricorre al lavoro forzato, norma che abbiamo applicato con rigore. Altri Paesi ne sono privi, e alcuni che la hanno non la fanno rispettare».

Le reazioni

Pur sostenendo sotto i riflettori il presidente, dietro le quinte alti funzionari starebbero consigliando a Trump di preservare la stabilità con i partner commerciali rispettando gli accordi conclusi da Washington nel 2025. Il rischio è quello di creare nuovi problemi a un'economia già sotto pressione per la guerra in Iran quando mancano poco più di 100 giorni alle midterm. «Non sono un grande fan dei dazi», ha tagliato corto il leader dei repubblicani in Senato, Thune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«No all'estradizione» I fratelli Tate implorano Donald

WASHINGTON

il caso

I fratelli Andrew e Tristan Tate restano in custodia cautelare dopo l'arresto di sabato a Miami, ma puntano anche sull'intervento del presidente Donald Trump per sfuggire alla richiesta di estradizione avanzata alle autorità americane dalla Gran Bretagna. I loro avvocati hanno esplicitamente invocato l'intervento del tycoon in nome della tutela delle libertà, inclusa quella di espressione, e contro «una persecuzione politica» in corso ai danni dei loro assistiti.
I due fratelli, influencer da milioni di follower sui social media, sono molto vicini al movimento Maga ed eroi della cosiddetta "manosfera", movimento maschilista e misogino che teorizza l'inferiorità delle donne: devono rispondere di accuse tra cui stupro, traffico a scopo sessuale e pornografia, inclusi reati legati a immagini oscene di minori. Secondo gli atti giudiziari resi pubblici lunedì, le autorità del Regno Unito addebitano ai due fratelli anche di aver strangolato donne, talvolta fino a far loro perdere i sensi, per violentarle secondo riti da Arancia Meccanica. Andrew e Tristan, 39 e 38 anni, con doppia cittadinanza americana e britannica, sono molti vicini ai figli del tycoon. Il loro avvocato, Joseph McBride, ha respinto ogni addebito: «Sono innocenti», ha detto, definendo «spazzatura» le accuse a loro carico.
Secondo le informazioni fornite alle autorità Usa da Londra, le accuse più recenti riguardano episodi che hanno coinvolto quattro donne tra luglio 2010 e agosto 2017, portando il totale dei capi d'accusa a quota 59. Un trattato di estradizione Usa-Gb è entrato in vigore nel 2007 e, da allora, il Dipartimento di Stato americano ha accolto quasi tutte le richieste britanniche.

Andrew e Tristan Tate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lady Brexit è stata massacrata con ventuno colpi di martello

ROMA

Le indagini

Emergono dettagli agghiaccianti sull'omicidio di «lady Brexit»: l'ex deputata britannica Ann Widdecombe è stata colpita con un martello per 21 volte mentre pranzava, nella sua casa, ad Haytor, nel Devon, mercoledì 8 luglio. Ha un nome da giorni la mano sospettata di aver massacrato la 78enne: quella del 28enne Joshua Kerry. Ma soltanto nelle scorse ore con la sua prima comparizione in tribunale, sono emersi i contorni della violenza cieca, letti in aula e subito diffusi nello shock generale con cui il Paese segue gli sviluppi giudiziari.
Manca però il movente o comunque la prova definitiva che non si sia trattato di un omicidio politicamente motivato. Non per procura, forse, ma per odio. Un odio così cieco da voler massacrare con quell'impeto una donna, in quel momento sola, di sicuro fisicamente indifesa.
La sua morte era stata comunicata giovedì 9 luglio dalla famiglia, solo dopo fu reso noto che Widdecombe era stata aggredita il giorno precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le crisi internazionali

«Trump-Meloni, una battuta non può guastare il rapporto Stati Uniti e Italia solidi alleati»

di **Filippo Tosatto**

L'ambasciatore Usa Tilman J. Fertitta ha incontrato la stampa a bordo del suo yacht a Venezia «La vostra premier fa le scelte migliori per il suo popolo, qualche differenza di veduta è normale ma nulla cambia nei rapporti fra di noi. L'Iran? Chiedete a loro quando smettono di attaccarci»

L'intervista

Più che uno yacht, una nave lussuosa di medio cabotaggio che ruba la scena del panorama portuale non appena getta l'ancora. Approdato in riva dei Sette Martiri, a due passi dall'Arsenale gloria e vanto della Serenissima, il "Boardwalk" dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia e a San Marino, Tilman J. Fertitta, cattura lo sguardo dei turisti e l'attenzione (non sempre indulgente) dei veneziani allergici ai colossi galleggianti. Tant'è. L'imbarcazione, omonima del parco texano realizzato dal diplomatico-magnate in Texas, misura 117 metri e può ospitare 22 invitati in una dozzina di cabine esclusive. Distribuiti su più ponti, trovano spazio due eliporti e altrettante piscine; tre bar, una spa e una palestra, e poi il campo da golf in miniatura, ampie aree prendisole e i saloni destinati a ricevimenti e incontri istituzionali. Gli interni, arredati con materiali pregiati e mobili di alta gamma, alternano ambienti raffinati e ampie vetrate; l'equipaggio include 42 tra ufficiali, marinai, cuochi, tecnici, personale di servizio. Tra le barche private più esclusive e tecnologiche in navigazione, ha un valore - spicciolo più spicciolo meno - stimato in 450 milioni di dollari. Per salire a bordo, giornalisti e fotografi accreditati, sfilano le calzature e superano un fitto (ma cortese) cordone di sicurezza costituito da polizia, carabinieri e security americana. Nello specchio circostante, ronzano due motoscafi della Guardia di Finanza e un battello della questura.

Ambasciatore Fertitta, la sua circumnavigazione della Penisola rappresenta un inedito assoluto in ambito diplomatico. Cosa l'ha determinato e quali obiettivi si propone?

«Ho concepito il Freedom 250 Coastal Diplomacy Italy Tour come un'occasione di incontrare i miei amici italiani in tutto il Paese e di celebrare insieme i legami che, da generazioni, uniscono le nostre nazioni. Un modo straordinario per festeggiare i 250 anni della nostra indipendenza mentre l'Italia celebra gli ottant'anni della Repubblica. E' la storia di tutto ciò che ci unisce, al di là dei titoli dei giornali, e comprende anche la memoria delle mie radici a Cefalù».

Giunto a Venezia in occasione del Redentore, ha cenato a Palazzo Ducale visitando chiese e musei, si è recato alla Biennale d'Arte e a Murano, ha incontrato personalità delle istituzioni e della cultura. Che impressioni ha raccolto?

«Sono in questa meravigliosa città da alcuni giorni e mi sento molto bene. Osservandone le bellezze artistiche si capisce perché da ogni parte del mondo arrivi gente desiderosa di ammirarla. I fuochi del Redentore sono stati splendidi, sicuramente la laguna di Venezia è il luogo più speciale al mondo e sì, sono stato nell'isola di Murano ma non ho acquistato i famosi vetri. Forse, se avrò un'altra barca ci andremo e ne acquisteremo. Le persone che ho conosciuto, poi, sono state davvero accoglienti e calorose, meravigliose direi».

In verità, non sono mancate le contestazioni e le manifestazioni di protesta nei suoi confronti e, soprattutto, verso il governo che lei rappresenta...

«Beh, mi è già capitato di incontrare gente che non mi vuole, non sono preoccupato. Non so perché ce l'avessero con me, ma con i miei collaboratori abbiamo sorriso: ovunque siamo andati in Italia la gente è stata accogliente e amorevole. A chi ha manifestato, io dico: vivete in un Paese libero e democratico, come gli Stati Uniti, e potete protestare quanto volete. In fondo *(sorride ndr)* è bello pensare che abbiano protestato per me...».

Le recenti dichiarazioni del presidente Donald Trump, critiche e a tratti sprezzanti verso Giorgia Meloni, hanno deteriorato i rapporti tra Roma e Washington. Qual è la sua opinione?

«Io sono certo che, aldilà di qualche battuta passeggera, le relazioni tra i nostri Paesi sono e resteranno solide, anzi eccellenti, come è sempre stato».

Trump accusa Meloni di aver negato il sostegno alla "liberazione dello Stretto di Hormuz". itiene che il contributo italiano all'attacco militare Usa in Iran sia stato adeguato? E erché, nonostante gli annunci della Casa Bianca, l'intesa di pace è naufragata sul nascere?

«L'Italia ha la sua politica estera e la presidente Meloni farà le migliori scelte per il suo popolo, così come il presidente Trump le fa per gli Stati Uniti. Qualche differenza di vedute è normale ma. voglio ribadirlo, nulla cambia nei nostri rapporti. Quanto alla pace in Iran, dovete chiedere a loro quando smetteranno di attaccare. So per certo che la nostra amministrazione non ama la guerra, ma non ama nemmeno i regimi dispotici».

La Costituzione americana protegge la libertà d'informazione come diritto fondamentale. Perché il presidente Trump attacca continuamente i giornalisti?

«Ma no, il presidente è una persona divertente, ogni giorno parla due ore con la stampa, è un leader molto speciale, è affascinante e non ce l'ha con i media, ve l'assicuro».

Sia come sia, le temute elezioni di Midterm si avvicinano...

«Già, è tradizione celebrarle ogni quattro anni... Ma prego, fa caldo, posso offrivi un drink?».

Fin qui Tilman J. Fertitta, che oggi saluterà Venezia alla volta di Trieste a bordo dell'ammiraglia pavesata di coccarde bianco-rosso-blù e di tricolori. Personaggio estroverso, alterna la politica al business: di recente, ha acquistato per 17,6 miliardi i cinque casinò top di Las Vegas, con alberghi e ristoranti connessi. Come dire, il vento in poppa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FRASI

LE CONTESTAZIONI

«A chi ha manifestato, io dico: vivete in un Paese libero e democratico, come gli Stati Uniti, e potete protestare quanto volete»

IL VIAGGIO

«Ho concepito il Freedom 250 Coastal Diplomacy Italy Tour come un'occasione di incontrare i miei amici italiani in tutto il Paese e di celebrare insieme i legami che ci uniscono»

Tilman J. Fertitta, ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, ieri a bordo del suo yacht Boardwalk ormeggiato a Venezia. Nella foto sotto, lo yacht dove si è svolta la conferenza stampa

(foto Tagliapietra/Interpress)

IL TYCOON E LA STAMPA

«È un leader molto speciale, è affascinante e non ce l'ha con i media, ve l'assicuro»

VENEZIA

«Città meravigliosa, i fuochi del Redentore magici. Sono stato a Murano ma non ho comprato»

Attualità

Oltre 800 spiati da Equalize In 74 a processo

Questa la richiesta dei pm per l'ex titolare dell'agenzia investigativa, Enrico Pazzali, e gli altri imputati. Tra questi anche il fratello del velocista Filippo Tortu, ignaro di tutto

Enrico Pazzali, ex titolare dell'agenzia investigativa (Ansa)

FRANCESCA BRUNATI
MILANO

Il caso

Sul caso dei dossieraggi e degli accessi abusivi alle banche dati delle forze dell'ordine con al centro Equalize scoppiato quasi due anni fa, la Procura di Milano, diretta da Marcello Viola, ha depositato una maxi richiesta di processo. Si tratta del filone sui cosiddetti «clienti» e tra i 74 imputati figurano Enrico Pazzali, ex titolare dell'agenzia investigativa, l'esperto informatico Nunzio Samuele Calamucci, ma pure Giacomo Tortu, fratello del velocista Filippo, il banchiere Matteo Arpe e Stefano Speroni, direttore affari legali Eni. E sono 832 le presunte vittime di spionaggi, tra cui Ricky Tognazzi, Alex Britti, Selvaggia Lucarelli, Fabrizio Corona, Marcell Jacobs, Stefano Boeri e Paolo Scaroni. Rispetto agli 81 indagati della chiusura indagini, notificata ad aprile, la posizione del generale Gdf Cosimo di Gesù che, da imputazione, avrebbe acquisito dalla «Banca dati Serpico», su «richiesta» di Pazzali, dati riservati su alcune società, è stata già trasmessa a Roma per competenza territoriale.

LE VITTIME

Tanti i vip nel vortice dei dossieraggi Da Tognazzi e Britti a Corona, Jacobs e Selvaggia Lucarelli

Gli sviluppi

Mentre in sei hanno raggiunto accordi con i pm per chiedere di patteggiare. Tra questi Pierfrancesco Barletta, ex socio di minoranza di Equalize, ma anche alcune posizioni relative al caso Number1. Barletta, spiegano gli avvocati Francesco Centonze e Alessandro Tondo, «originariamente indagato per due presunti episodi di accesso abusivo a un sistema informatico, risulta estraneo alla richiesta di rinvio a giudizio avendo ampiamente dimostrato, anche attraverso un interrogatorio, l'infondatezza della prima contestazione. Per quanto riguarda la seconda contestazione gli inquirenti hanno ritenuto di operare una derubricazione in "tentativo" di accesso abusivo». Per quest'ultima ipotesi «è stato raggiunto un accordo con la Procura per definire la posizione» con «l'applicazione di una pena pecuniaria». Dall'inchiesta, condotta dal Ros dei carabinieri e coordinata dai pm Eugenio Fusco e Francesco De Tommasi coi colleghi della Dna Antonello Ardituro e Barbara Sargenti, con la definizione del secondo filone, dopo il primo sull'accusa di associazione per delinquere, è emerso, da un lato, il focus proprio su Equalize, creatura di Pazzali venuta a galla con gli arresti dell'ottobre 2024. Dall'altro, anche una «molteplicità di società» in tutta Italia che si passavano informazioni riservate, «esfiltrate» da banche dati strategiche, in un mercato parallelo di dossieraggi. Poi, casi già noti, come lo spionaggio ai danni del velocista Jacobs, che sarebbe stato commissionato dal fratello del compagno di staffetta Tortu (ignaro) e «pagato» 10mila euro cash, e quello che sarebbe stato richiesto, secondo i pm, dal capo ufficio legale Eni, accusato anche di calunnia. In pratica, è venuto fuori un «mare magnum» (102 imputazioni), tra accessi abusivi, intercettazioni illegali e corruzioni per l'acquisizione di dati segreti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DRAMMA

Bimba si tuffa al lago di Como e non riemerge dall'acqua

Una bambina di 9 anni di nazionalità marocchina in gita con la famiglia a Como non è più riemersa dopo essersi immersa nelle acque del lago di fronte al Tempio Voltiano, in corrispondenza dei cosiddetti «Giardini a lago» nel centro della città. La bimba, in Italia con i genitori per fare visita a zii e cugini residenti da anni nel Monzese, stava giocando in corrispondenza di un'ampia secca che riaffiora ciclicamente e che ogni anno attira centinaia di bagnanti stranieri nonostante il divieto di balneazione. Attorno alle 15, probabilmente trascinata dalla corrente, è scomparsa all'improvviso; non l'hanno più vista né i cuginetti che le erano accanto in acqua, né gli adulti che si trovavano invece a riva, qualche metro più in là. A intervenire per prima, raccogliendo la richiesta di aiuto di mamma e papà, è stata una pattuglia di polizia di passaggio. I genitori della piccola sono stati portati in questura sotto choc. Speranze ridotte al lumicino.

Fieg e sindacati al governo «Edicole, tutela e rilancio»

Presentato a Barachini un piano condiviso «Presidi necessari per garantire l'accesso all'informazione»

ROMA

L'incontro

La Federazione Italiana Editori Giornali (Fieg) e le Organizzazioni Sindacali degli edicolanti (Snag, Sinagi, Fenagi, Uiltucs, Usiagi, Fag) hanno incontrato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'informazione e all'editoria, Alberto Barachini, presentando un documento condiviso con proposte per la salvaguardia e il rilancio della rete di vendita e distribuzione dei giornali.

Il sottosegretario ha assicurato che, come più volte annunciato in precedenza e compatibilmente con la sostenibilità finanziaria, il Dipartimento è già al lavoro su un provvedimento di sostegno della filiera delle edicole e su altri interventi straordinari per il settore.

Nel corso dell'incontro è stata ribadita l'importanza dei contributi pubblici a sostegno della filiera, strumenti che hanno contribuito a contrastare la progressiva riduzione della rete distributiva. La filiera ha chiesto che tali misure diventino strutturali e permanenti e, nelle more, che vengano rinnovate e rafforzate con i necessari correttivi per renderle maggiormente efficaci.

Il sottosegretario Barachini ha assicurato sostegno alle edicole

Il documento evidenzia come la rete di vendita della stampa rappresenti un'infrastruttura essenziale per garantire ai cittadini l'accesso a un'informazione libera e pluralista. Tra le principali proposte figurano la digitalizzazione dei punti vendita e dei processi distributivi, il sostegno agli investimenti tecnologici, lo sviluppo di nuovi servizi di prossimità, il riconoscimento della distribuzione della stampa come servizio di interesse generale e l'istituzione di un tavolo permanente tra Governo e rappresentanti della filiera per definire un Piano nazionale per la rete della stampa.

«La rete delle edicole costituisce il presidio territoriale del pluralismo dell'informazione e rappresenta un anello essenziale della filiera editoriale. La sua tutela e la sua modernizzazione non rispondono soltanto a un'esigenza economica del settore, ma a un interesse generale del Paese. Per questo abbiamo presentato al Governo proposte concrete e condivise, convinti che sia necessario rendere strutturali gli strumenti di sostegno e avviare un percorso di innovazione che assicuri alle edicole nuove opportunità di sviluppo e ai cittadini un accesso sempre più capillare all'informazione professionale», ha detto il presidente della Fieg, Andrea Riffeser Monti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

L'assestamento estivo

Investimenti, 200 milioni per i Comuni

Atteso oggi l'emendamento jolly di giunta che destina le risorse ancora disponibili. Zilli: «Interventi a favore del territorio»
Contributi per installare condizionatori negli asili e nelle materne

VALERIA PACE
TRIESTE

Le misure

L'assestamento di bilancio ha iniziato ieri la sua marcia in Consiglio regionale, ma è oggi, con l'arrivo del maxiemendamento della giunta regionale - che da solo vale 259 milioni di euro - che la manovra estiva da 1 miliardo esprimerà in modo ancora più pieno le priorità stabilite dall'esecutivo regionale.
Il cuore del provvedimento - come è ormai prassi nella legge finanziaria di luglio - sarà rappresentato dalle risorse da assegnare ai Comuni e agli enti locali per investimenti su progetti specifici, la cosiddetta concertazione, e il fondo di rilancio, che quest'anno potranno contare su 200 milioni di euro. Ci saranno inoltre ulteriori risorse per le infrastrutture stradali e contributi per rinsaldare la «coesione sociale», come sottolinea l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, che spiega le priorità che hanno guidato la definizione del provvedimento: «Destiniamo 200 milioni per investimenti a favore del territorio. Continuiamo l'impegno per il miglioramento della rete viaria e dei ponti con 10 milioni. La coesione sociale rimane una priorità, così come gli stanziamenti a favore dell'offerta culturale e turistica della regione».

Il jolly
Oltre al sostegno agli investimenti degli enti locali, l'emendamento contiene 8 milioni dedicati a contributi per la realizzazione di alloggi d'emergenza nei capoluoghi regionali, 2,5 milioni per installare condizionatori nelle scuole frequentate dai più piccoli e nei nidi d'infanzia, 2,5 milioni per investimenti in occasione di Pordenone capitale italiana della Cultura, 10 milioni per le strade - di cui 6 per la manutenzione straordinaria delle Edr, 2,4 a Fvg Strade e per 1,5 per riqualificare le traverse urbane e ridurre gli incidenti dove la viabilità sovracomunale attraversa i centri abitati -, 3,75 milioni in contributi per la costruzione di alberghi di lusso, e, infine, 1 milione per garantire ai Comuni di fondi per sostenere le celebrazioni in occasione del Natale.
Il jolly - come viene chiamato in Consiglio l'asso nella manica dell'esecutivo regionale - viene presentato sul filo di lana, l'ultimo momento utile per gli emendamenti: la chiusura della discussione generale.

L'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli durante la recente presentazione dei risultati del Pnrr Foto Lasorte

259
milioni
È il valore totale del jolly della giunta per questa manovra di bilancio estivo

10
milioni
Destinati alla rete viaria della regione

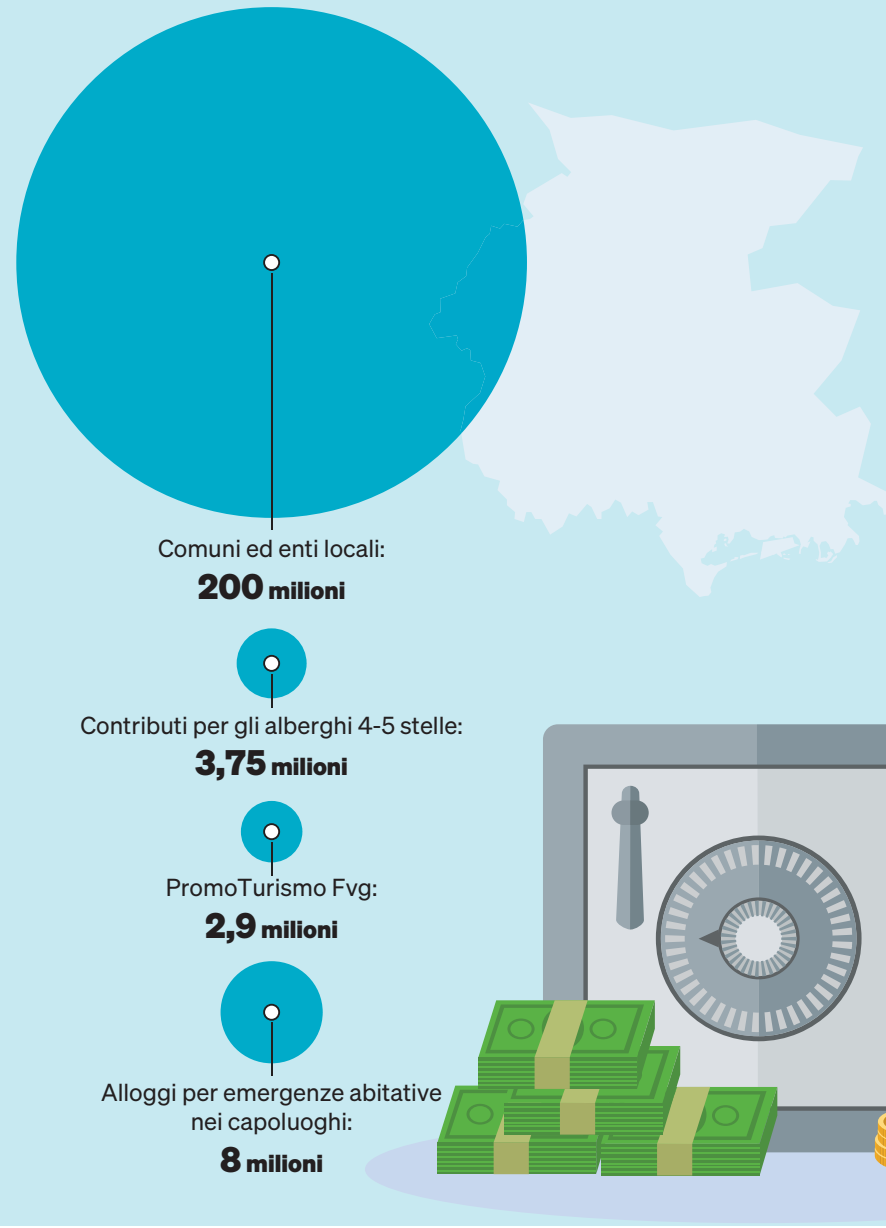
8
milioni
Per rispondere a emergenze abitative transitorie nei capoluoghi con nuovi alloggi gestiti da enti ecclesiastici o del terzo settore

2,5
milioni
Per refrigerio nelle scuole dei più piccoli

FOCUS

L'emendamento jolly all'assestamento estivo della giunta regionale Fvg

Valore totale: **259 milioni**



Come detto, il jolly vale 259 milioni, di cui 250 provengono dall'avanzo d'amministrazione e 8 dalla parte corrente.

Alloggi d'emergenza
Con gli affitti in costante aumento senza che i salari riescano a tenere il passo, nei centri urbani più grossi della regione, quelli dei quattro comuni capoluogo, l'emergenza sociale e abitativa si presenta con più forza che altrove in regione. Ecco che dunque la giunta ha scelto di finanziare con 8 milioni una linea contributiva sperimentale per mettere a disposizione alloggi d'emergenza, su base temporanea o transitoria. Si tratta di un nuovo tassello del piano casa regionale varato dall'assessore alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante con cui ridisegnare le misure di sostegno al diritto alla casa.
I contributi saranno destinati a enti ecclesiastici e del terzo settore che intendano riqualificare edifici a questo scopo, pure se da acquisire o da prendere in affitto a lungo termine, per almeno dieci anni. Gli alloggi realizzati andranno allocati sulla base di un principio di solidarietà, dunque gratuitamente o sulla base di contributi che devono essere minori del costo del servizio effettivamente erogato. Questi potranno essere offerti a nuclei familiari con grave disagio abitativo, cittadini italiani o comunitari oppure stranieri con permesso di soggiorno a lungo termine, secondo criteri individuati dai Comuni presso i tavoli territoriali delle politiche abitative, il nuovo strumento di pianificazione dei bisogni in questo ambito.

Alcune delle principali poste contenute nel jolly della giunta da 259 milioni che disegna il volto semi definitivo della manovra di bilancio estiva della Regione

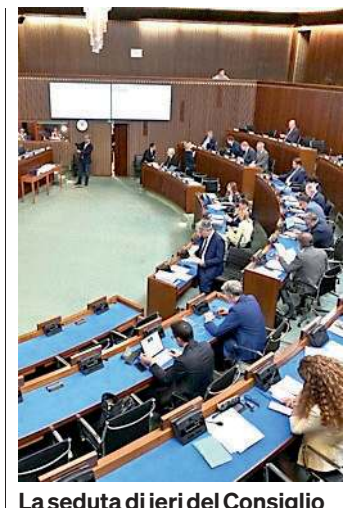
Dalle nomine al fine vita, la giornata in Consiglio

Calligaris (Lega) «La Banca d'Italia attesta il buon governo» Carli (Pd): «Maxi bilanci pochi risultati»

TRIESTE

Il racconto

La prima giornata della maratona della manovra in aula è «di stretching» in vista di una quattro-giorni che potrebbe anche finire con l'oltranza e quindi potenzialmente le ore piccole verdì sera.
Il primo giorno, infatti, è quello delle dichiarazioni generali, delle lodi all'operato del governo regionale per chi sta da una parte dell'aula e di descrizioni a tinte fosche per chi sta dall'altra parte. Il capogruppo della Lega, Antonio Calligaris, ad esempio, evidenzia che per la Banca d'Italia proprio il destinare la spesa pubblica «per favorire l'accesso al credito e per investimenti» abbia sostenuto l'economia regionale in una congiuntura complicata. Per il relatore dem, Andrea Carli, invece, a fronte di «risorse straordinarie» la crescita del Fvg «non lo è stata altrettanto» e dunque serve inquadrare meglio le priorità.
C'è anche l'occasione di sferrare qualche attacco politico, come ha fatto, ad esempio, il dem Francesco Russo, chiedendo al governatore Fedriga di essere conseguente alle sue parole su Vannacci ed estromettere dalla maggioranza Futuro nazionale.
Intanto è stato discusso e votato il rendiconto del bilancio 2025 (21 sì e 15 no dall'opposizione), quello che permette di sbloccare le risorse aggiunte a quelle previste dell'avanzo di amministrazione. Sul provvedimento si sono incrociate le spade tra opposizioni e maggioranza. Il nodo da tempo è sempre quello: durerà ancora questa fase di bilanci record? Per le opposizioni no, vista la crescita economica vicina allo zero, mentre la maggioranza se ne intesta il merito.
Ma la giornata del Consiglio regionale è iniziata prima del via alla discussione. Con la riunione della giunta per le nomine, che ha dato l'ok alla conferma di Gianpaolo Graberi come amministratore unico delle Ferrovie Udine-Cividale (Fuc), in quota FdI, e all'arrivo di Paolo Comolli, in quota Fedriga presidente, alla presidenza di Fvg Plus.
Enrico Bullian (misto) e Francesco Martines (Pd) hanno presentato in Consiglio un'iniziativa in collaborazione con l'associazione Luca Coscioni: una rassegna di tre proiezioni (a Turriaco, San Vito al Tagliamento e Palmanova, rispettivamente il 30 luglio, 23 settembre e primo ottobre) del docufilm su Stefano Gheller, veneto affetto da una grave patologia, e della sua battaglia per riuscire a ottenere il suicidio medicalmente assistito, con la presenza del medico che l'ha accompagnato e il collegamento la sorella, affetta dalla stessa patologia. Bullian e Martines hanno promesso di continuare a sostenere la battaglia per una legge regionale sul tema. —**V.P.**


La seduta di ieri del Consiglio regionale

Il tesoretto di maggioranza: 500.000 euro a consigliere

Per l'aula 15 milioni, che si spartirà il centrodestra. Occhi puntati su Futuro nazionale e Bullian

TRIESTE

Il retroscena

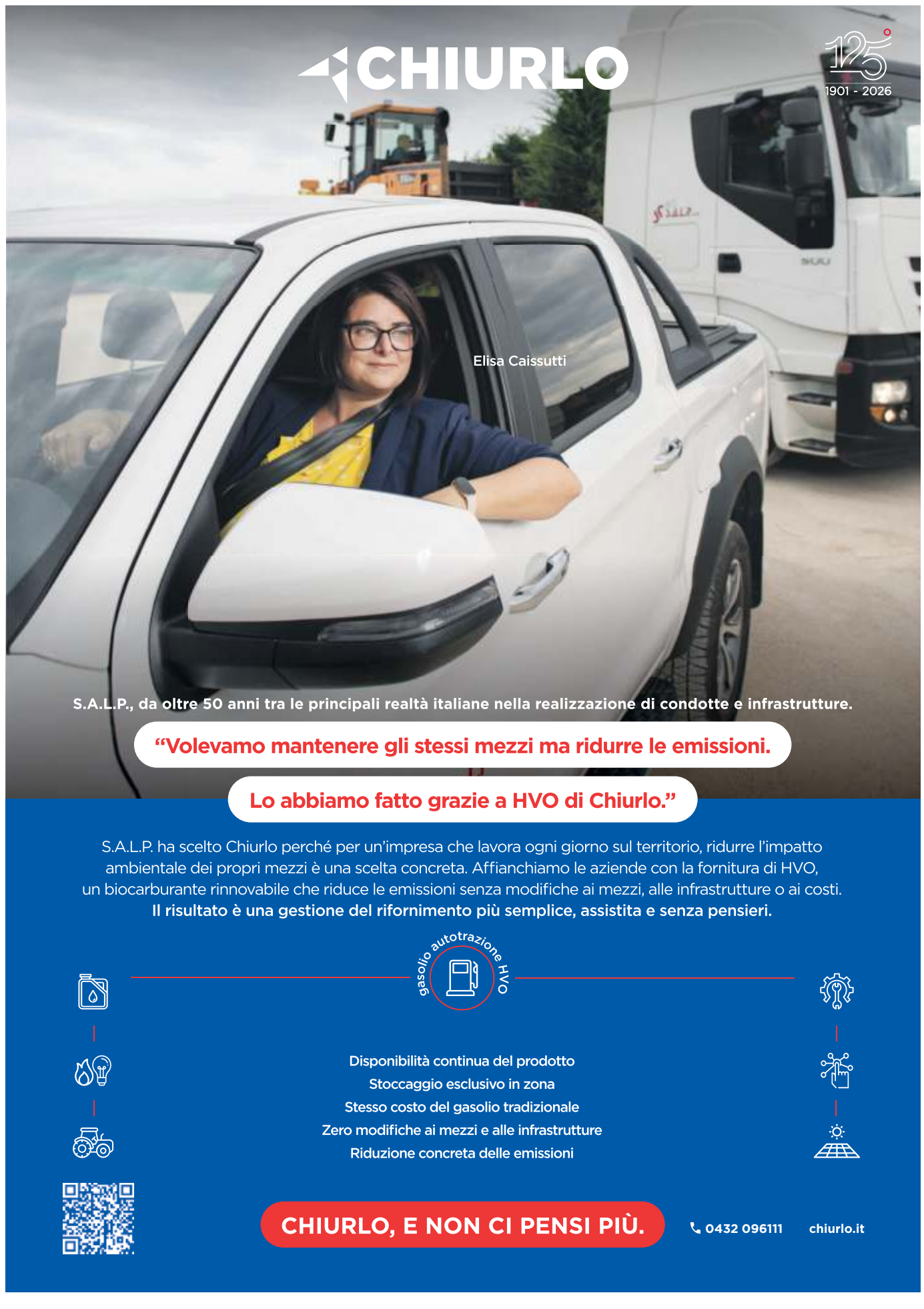
Nel primo giorno della manovra in aula, tra le chiacchiere che si rincorrono nei passi perduti e lo studio degli importi degli emendamenti depositati dai consiglieri di maggioranza, emerge la curiosità più gustosa: l'ammontare del tesoretto che la giunta regionale lascia all'aula per i provvedimenti dei consiglieri. Il budget per questo assestamento estivo è di circa 15 milioni, un po' meno di quello dell'anno scorso, quando gli eletti avevano potuto contare su 20 milioni.
In teoria sono fondi riservati a proposte che vengono allocate su base meritocratica.
In realtà, è il segreto di Pulcinella, si suddivide tra i vari gruppi consiliari di maggioranza, secondo una quota pro capite per consigliere. In questo assestamento si tratta dunque di un bel gruzzoletto da mezzo milione a testa.
Nessuno lo ammetterà in dichiarazioni ufficiali, ma si sa che funziona così. Le proposte delle opposizioni? Hanno chance praticamente nulle di essere approvate. Fatta salva la distrazione dei capigruppo durante le dichiarazioni di voto (famoso il caso dell'ok all'osservatorio sul caporalato proposto da Furio Honsell di Open). Quel che succederà ai due nuovi arrivati nel gruppo misto, Maddalena Spagnolo di Futuro Nazionale ed Enrico Bullian sarà particolarmente interessante.

Il fenomeno
Il vaglio degli assessori non manca ed è impossibile per i consiglieri piazzare proposte che non vengano guardate con favore dagli assessori competenti per materia. Tuttavia non mancano mai le poste che i consiglieri piazzano a favore del loro elettorato di riferimento: territori specifici o categorie.
Sono in teoria vietatissime le poste puntuali - fatte salve le celebrazioni delle ricorrenze - ma le segreterie dei gruppi consiliari sono espertissime nel trovare l'escamotage giusto per rendere norma generale l'interesse particolare. Si vuole assicurare un contributo al Comune di Trieste? Basta rendere il bando accessibile a tutti i Comuni capoluogo. E via dicendo per le altre località: basta allargare il bacino di potenziale utenza ai Comuni simili per abitanti.
Si sprecano, solitamente, le misure a favore degli alpini, delle pro loco, delle associazioni sportive oppure per eventi celebrativi, che, guarda caso, hanno luogo nel bacino elettorale del consigliere regionale di turno. Un altro grande classico sono quelle a favore degli animali. Poi ci sono le norme bandiera dei gruppi, dove confluisce budget da parte di tutti.

Il punto politico
Dal punto di vista politico, però, la partita più interessante degli emendamenti si gioca tra le new entry del gruppo misto. Spagnolo, ad esempio, è una dei cinque relatori di maggioranza della norma. Ma dopo le parole di Fedriga su Vannacci - un sostanziale niet all'ammettere il generale in coalizione a livello nazionale - qualcosa cambierà nelle alleanze in Regione? Lo si capirà guardando cosa succederà ai 500.000 euro di proposte di Futuro nazionale (contributi ad associazioni sportive, all'acquisto di divise per i cori e contributi per l'installazione di condizionatori per gli anziani over 75).
Occhi puntati anche su cosa succederà alle misure proposte da Bullian, unico consigliere di minoranza che negli ultimi anni ha incassato qualcosina. Libero da ordini di scuderia, il suo intervento in discussione generale è stato morbidissimo nei confronti della giunta: «Ho evidenziato luci e ombre della manovra», ha affermato, «per evidenziare il ruolo propositivo che si può avere anche dai banchi delle opposizioni». Interessante anche alla luce del suo annuncio, anticipato da un post su Facebook, del lancio di una sua nuova formazione a settembre (Casa civica. Fvg regione d'Europa). —**V.P.**

Condizionatori
Le scuole dell'infanzia e gli asili nido rimangono aperti più a lungo degli istituti di ordine superiore, tipicamente almeno fino a fine giugno. E con il cambiamento climatico questo coinciderà sempre più con bollini rossi e temperature sempre più difficili da sopportare senza sistemi di raffrescamento. La giunta dunque introduce contributi per i Comuni sede di plessi di scuole dell'infanzia e scuole paritarie per installare i climatizzatori. Si parte da un contributo base di 3.000 euro, che può essere incrementato di 1.500 euro per ogni sezione presente nel plesso. Non vengono trascurati i nidi, per i quali Comuni e gestori privati potranno chiedere 1.500 euro per ogni ambiente, fino a un massimo di 4.500 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PERSONAGGI

GIANPAOLO GRABERI

È stato confermato amministratore unico delle Ferrovie Udine-Cividale Il commercialista è in quota Fdl

PAOLO COMOLLI

Farà presto il suo debutto in qualità di presidente della in house Fvg Plus L'avvocato goriziano è in quota Fp

Regione

Sul Tagliamento a Latisana

Si tuffa dal ponte e sparisce Ore di ricerche, ma è in salvo

Un'automobilista allerta i soccorsi dopo averlo visto saltare. Si muovono in 60

GIUSEPPE BELTRAME
LATISANA

«Ho visto un giovane che si toglieva le ciabatte, le appoggiava ai suoi piedi e si buttava nel Tagliamento senza riemergere». La macchina dei soccorsi parte così, dall'allarme lanciato ai carabinieri alle 18.30 di ieri pomeriggio da un'automobilista di passaggio. Le ricerche si concentrano nei pressi del ponte di Bevazzana, il luogo dell'avvistamento, che collega i comuni di Latisana e San Michele al Tagliamento.
Sul posto si riversano in pochi minuti una sessantina di soccorritori. Seguono attimi di tensione, ingigantita dall'annuncio della scomparsa di un ragazzo in comune di Bibione proprio in questi giorni. L'allerta quindi è massima. Poi verso le 20.15 tra i presenti comincia a farsi strada una voce: «È salvo, l'hanno ritrovato a poche decine di metri da qui». Le conferme arrivano pochi minuti dopo. A fermare definitivamente le ricerche i carabinieri, che individuano tre giovani sulla sponda veneta del fiume, è un trio quindi a essersi reso protagonista della bravata. I volti dei presenti, molti già pronti al peggio, si distendono, cala la tensione anche per chi fino a pochi secondi prima era pronto a intervenire. Ad aiutare nella ricostruzione della vicenda la testimonianza di un giovane del posto, che lavora in un'azienda di rimessaggio barche a poche decine di metri dal fiume. «Li ho visti riemergere pochi secondi dopo il tuffo e raggiungere la sponda a nuoto senza nessun problema», riferisce pochi minuti dopo la vicenda. La macchina dei soccorsi viene "smontata" alla velocità della luce: poco meno di due ore dopo l'accaduto sul posto tutto torna alla normalità.
Sul luogo della vicenda anche il sindaco di Latisana Lanfranco Sette: «Ringrazio tutto il personale arrivato qui, intervenuto in maniera tempestiva», dice subito dopo aver tirato un sospiro di sollievo. «Ho avuto modo di assistere a una risposta encomiabile e di grandissima efficienza da parte di tutti i soccorritori coinvolti».
Sul posto anche numerosi curiosi, qualcuno all'annuncio del falso allarme si lascia scappare: «Non è il primo che si butta da lì». Forse si tratta addirittura di una "triste" usanza diffusa tra alcuni giovani del luogo.
Il dispiegamento di forze è stato ingente, sono intervenuti i vigili del fuoco di Latisana e Lignano, accompagnati da personale della sede centrale del comando di Udine, che hanno operato sul letto del fiume con tre imbarcazioni, 6 Sa (Soccorritori acquatici di superficie) e squadre di ricerca a terra. Per il comando di Venezia era presente la squadra del distaccamento di Portogruaro e Drago 149 l'elicottero del Reparto volo del comando dei vigili del fuoco lagunari che ha sorvolato il corso d'acqua con a bordo due sommozzatori. Sul posto anche la polizia locale di Lignano e Latisana e i carabinieri di Portogruaro, Bibione, Lignano e Latisana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN TESTIMONE

«Il giovane era con due amici» È stato individuato sulla sponda veneta del fiume

I soccorritori impegnati nelle ricerche sul Tagliamento /F. Petrussi

Il sindaco Sette con la Protezione civile e la polizia locale

Regione

Le nostre iniziative

Testimoni del tempo La mostra del giornale fa tappa al PalaPineta

Il percorso realizzato con l'associazione Leali delle Notizie

SARA DEL SAL
LIGNANO

L'esposizione

Sfogliare le pagine del Messaggero Veneto significa ripercorrere ottant'anni di storia del Friuli e dell'Italia, tra grandi eventi, cronaca e vita quotidiana. È da questo viaggio nella memoria che prende forma la mostra "Testimoni del tempo - Il Messaggero Veneto: ottant'anni di Friuli tra cronaca, cultura e comunità", che sarà inaugurata giovedì 23 luglio alle 17.30 al PalaPineta, sul lungomare Alberto Kechler.

Dopo Udine, le celebrazioni per l'80° anniversario del quotidiano fanno tappa a Lignano, dove l'esposizione resterà fino al 13 settembre, ospitata dalla società Lignano Pineta della famiglia Ardito. L'evento è organizzato in partnership con l'associazione culturale "Leali delle Notizie", con sede a Ronchi dei Legionari e promotrice del Festival del giornalismo, manifestazione con ospiti nazionali e internazionali giunta alla dodicesima edizione.

«Come associazione promuoviamo eventi culturali di diversa natura e, in questo caso, abbiamo condiviso con il Messaggero Veneto un progetto che va dalle mostre agli spettacoli, con un calendario di iniziative avviato lo scorso maggio e destinato a proseguire nei prossimi mesi», spiega il presidente di Leali delle Notizie, Luca Perrino. A Lignano, però, la mostra non si limiterà a ripercorrere le prime pagine del quotidiano. «I visitatori potranno immergersi nei reportage e nelle storie che meglio raccontano gli ottant'anni di cammino del Messaggero Veneto, vissuti insieme alle comunità del territorio», sottolinea il condirettore Paolo Mosanghini, che conclude con un invito: «Vi aspettiamo giovedì pomeriggio al PalaPineta per l'inaugurazione». La storia e le innovazioni tecnologiche del quotidiano, pioniere nella stampa offset e a colori, e quella dei suoi direttori sapranno emozionare chi riconoscerà alcuni eventi e sapranno incuriosire le nuove generazioni che vedranno l'evoluzione di una testata negli anni. Ci sarà anche un ricordo speciale dedicato a Vittorino Meloni, nel centenario della sua nascita. Definito "l'architetto del giornale moderno" e promotore del dialogo con i lettori, Meloni fu direttore nel periodo del terremoto, quando scelse di distribuire le copie gratuitamente nelle tendopoli nel 1976. Ad arricchire il percorso ci saranno oggetti d'epoca e gadget storici. Le sezioni lignanesi « saranno arricchite da contenuti speciali legati alla località turistica friulana con due lavori grafici della designer Lucia Ardito creati per le celebrazioni del 50° e del 70° anniversario della fondazione di Pineta», come anticipa Giorgio Ardito, presidente della Società Lignano Pineta.

Per chi si muoverà nella regione e vorrà scoprire le altre iniziative del Messaggero Veneto, si ricorda che a Gemona i lettori potranno visitare "Friuli 1976. Una gran voglia di vivere nel segno del Messaggero Veneto", aperta al pubblico fino al 30 settembre, a Palazzo Elti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La copertina della mostra è stata realizzata in omaggio a uno dei luoghi simbolo di Lignano Pineta

NOI MV

Sul nostro sito tutti i contenuti per gli 80 anni del Messaggero

Gli 80 anni del Messaggero Veneto sono l'occasione per rafforzare il legame con i lettori. Per questo nasce una nuova versione di Noi Messaggero Veneto, la casa degli abbonati digitali: uno spazio dove trovare in un unico luogo approfondimenti, podcast, giochi, racconti, consigli della redazione e contenuti esclusivi. Un progetto pensato per accompagnare i lettori ogni giorno, anche d'estate, con quiz, sudoku, cruciverba, itinerari, video e storie da leggere o ascoltare. Ma Noi Messaggero Veneto è anche uno spazio di partecipazione, dove inviare segnalazioni, proporre storie e dialogare con la redazione. Qui trovano posto anche tutte le iniziative dedicate alla community, dagli eventi alle mostre organizzate per celebrare gli 80 anni del giornale, da Udine a Gemona fino a Lignano, insieme agli appuntamenti che accompagneranno il cammino verso il 2027. Per accedere basta inquadrare con il cellulare il Qrcode qui in alto o accedere sul sito www.messaggeroveneto.it e cliccare sulla sezione Noi Messaggero Veneto, dove ogni giorno si rinnova la casa della nostra community.

LA COLLABORAZIONE

Il presidente Perrino: «Condividiamo un ricco calendario di eventi unici per il territorio»

Economia

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Fvg, il Pil cresce più del previsto ma la regione fa peggio del Nordest

Prometeia rivede al rialzo le stime: +0,5% nel 2026 e +0,4% il prossimo anno L'industria frena (-0,3%), le costruzioni fanno un nuovo passo avanti (+1,5%) Luigino Pozzo: «Servono formazione, innovazione e meno burocrazia»

MAURA DELLE CASE
UDINE

Le previsioni

Cresce più del previsto, ma resta indietro rispetto al resto del Nord Est. È questa la fotografia dell'economia del Friuli Venezia Giulia scattata dalle nuove previsioni di Prometeia elaborate dall'Ufficio studi di Confindustria Udine. Il Pil regionale è atteso in crescita dello 0,5% nel 2026 (+0,4% nel 2027), tre decimi in più rispetto alle stime diffuse a giugno, ma continua a viaggiare sotto il +0,7% previsto per l'Italia e per il Nord Est. A frenare la regione più orientale del Paese sono il rallentamento dell'export, il caro energia e un quadro geopolitico incerto. La revisione delle stime al rialzo si deve al positivo andamento della prima parte dell'anno, risultata migliore delle attese, grazie alla tenuta di consumi e investimenti, sostenuti anche dal picco di spesa legato all'attuazione del Pnrr.

Rincari energetici
Il miglioramento, tuttavia, non basta a dissipare i fattori di rischio che continuano a gravare sull'economia regionale. Tra questi la nuova corsa dei prezzi dell'energia, alimentata dalla ripresa delle ostilità tra Stati Uniti e Iran.
La temporanea tregua seguita al memorandum del 14 giugno è durata poco: i prezzi di petrolio e gas sono infatti tornati a salire con il greggio che oggi si attesta intorno ai 90 dollari al barile (erano 67 a metà febbraio) e il gas naturale a 60 euro a MWh (il doppio rispetto ai livelli ante conflitto).
Una dinamica che alimenta le pressioni inflazionistiche e che a giugno ha spinto la Bce ad aumentare i tassi di interesse di 25 punti base, con inevitabili ripercussioni sul costo del credito per imprese e famiglie.

Settori
Le tensioni internazionali e il rallentamento della domanda si riflettono anche sull'andamento dei principali comparti produttivi. A soffrire è soprattutto l'industria, il cui valore aggiunto è previsto ancora in calo dello 0,3% nel 2026, dopo essere diminuito dello 0,6% del 2025, per tornare in territorio positivo nel 2027 (+0,6%).
Le costruzioni si confermano il settore più dinamico, pur rallentando rispetto agli ultimi anni: la crescita passa dal +2,7% del 2025 all'1,5% nel 2026, prima di una flessione di pari entità nel 2027.
Più stabili i servizi, per i quali è atteso un incremento del valore aggiunto dello 0,5% nel 2026 e dello 0,6% nel 2027. Sul fronte dell'occupazione, il mercato del lavoro mostra una buona capacità di tenuta. Le unità di lavoro dovrebbero aumentare dello 0,9% quest'anno, dopo il +0,2% registrato nel 2025, e dello 0,5% nel 2027. Il tasso di disoccupazione dovrebbe invece salire dal 4,6% del 2025 al 5,1% nel 2026, per poi ridursi al 4,8% nel 2027.

Export
Il dato più negativo è quello relativo alle esportazioni: dopo il balzo del 16,7% registrato nel 2025, quest'anno sono attese in calo del 7,4%. Una previsione che risente della volatilità delle consegne della cantieristica navale, caratterizzato da commesse di importo molto elevato, dal rallentamento della domanda mondiale e dall'apprezzamento dell'euro. Il passo indietro di quest'anno dovrebbe essere in parte riassorbito nel 2027, con un recupero del 4,6%.
Frenano, nel 2026, anche le importazioni che dal +11,5% registrato nel 2025, sono previste in aumento di appena lo 0,2% nel 2026 e dello 0,4% nel 2027.

Investimenti
Sul fronte della domanda interna, gli investimenti mostrano una maggiore tenuta. Gli investimenti fissi lordi dovrebbero crescere del 2% nel 2026, dopo il +2,2% registrato nel 2025, mentre per il 2027 è previsto un rallentamento (+0,1%), dovuto all'incertezza geopolitica, a prospettive di domanda meno favorevoli e all'aumento dei costi di finanziamento.
Più debole la dinamica dei consumi delle famiglie. La crescita rallenta dal +1,3% del 2025 allo 0,6% nel 2026(+0,4% nel 2027), zavorrata dal rialzo dei prezzi dell'energia, dal peggioramento del clima di fiducia, dal maggiore costo del credito e da una crescente propensione al risparmio.

L'appello
Lo scenario, secondo il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, impone di rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale. «L'industria, che costituisce la spina dorsale della nostra economia, continua a dimostrare tenacia e capacità di adattamento in uno scenario che resta problematico». «L'impresa – continua il numero uno degli industriali friulani – chiede in cambio un ecosistema favorevole, capace di mettere al centro formazione dei giovani, attrazione di talenti, sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico nelle aziende, infrastrutture, regole chiare e riduzione della burocrazia. Sono questi – conclude Pozzo – i punti principali sui quali intervenire, promuovendo una costante collaborazione tra il pubblico e il privato, per mantenere e migliorare la competitività dell'industria e dell'intero territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS **L'economia del Friuli Venezia Giulia**

Variazioni percentuali su anno precedente su valori concatenati; valore %

	2025	2026	2027
Prodotto interno lordo	0,5 ↑	0,5 ↑	0,4 ↑
Spesa per consumi delle famiglie	1,3 ↑	0,6 ↑	0,4 ↑
Investimenti fissi lordi	2,2 ↑	2 ↑	0,1 ↑
Esportazioni	16,7 ↑	-7,4 ↓	4,6 ↑
Importazioni	11,5 ↑	0,2 ↑	0,4 ↑
v.a. Industria	-0,6 ↓	-0,3 ↓	0,6 ↑
v.a. Costruzioni	2,7 ↑	1,5 ↑	-1,5 ↓
v.a. Servizi	0,6 ↑	0,5 ↑	0,6 ↑
Unità di lavoro	0,2 ↑	0,9 ↑	0,5 ↑
Tasso di occupazione (15-64 anni)	69,5 ↑	68,9 ↑	69,5 ↑
Tasso di disoccupazione (15- 64 anni)	4,6 ↑	5,1 ↑	4,8 ↑

Withub

Elaborazione ufficio studi Confindustria Udine su stime Prometeia di luglio 2026

-7,4%
EXPORT
È il calo previsto quest'anno per le esportazioni dopo il +16% segnato nel 2025

Luigino Pozzo è il presidente di Confindustria Udine

Fincantieri formerà la Marina del Qatar

TRIESTE

Difesa

Fincantieri rafforza i suoi rapporti con la Marina militare del Qatar, firmando un accordo triennale per la gestione operativa del centro di addestramento e simulazione delle forze navali dell'Emirato. L'intesa vedrà Fincantieri supportare la Marina qatariota nell'addestramento operativo dei propri equipaggi.
L'accordo è stato firmato dal capo della Logistica delle Forze armate del Qatar e da Mauro Manzini, direttore Vendite della Divisione Navi militari di Fincantieri. Vi si prevedono attività di training effettuate da un team qualificato composto in prevalenza da ex militari con esperienza in operazione navi, gestione di piattaforme, procedure operative e conoscenza delle dottrine marittime. Il personale Fincantieri assicurerà il corretto funzionamento del centro di addestramento e il trasferimento di know-how alla Marina del Qatar, al fine di rendere sempre più autonoma la gestione del Tsc. Il valore economico della commessa non è stato reso noto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agrusti: il bianco settore energivoro

Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti sostiene la necessità di «riconoscere l'industria dell'elettrodomestico come comparto energivoro, accedendo così agli strumenti previsti».

Serracchiani dura «Vertice deludente»

«L'azienda si è presentata senza un piano industriale alternativo, con dichiarazioni insoddisfacenti e allo stato attuale alquanto fumose. Quindi l'incontro è stato ancora deludente».

Appello di Ciriani «C'è molto da fare»

«Per me, per noi, preservare le donne e gli uomini che lavorano nello stabilimento di Porcia e negli altri siti italiani è la priorità. Il dialogo va avanti ma per quanto ci riguarda ancora molto c'è da fare».

Electrolux, vertenza in bilico a Porcia il nodo lavasciuga

Sindacati e azienda proseguiranno il dialogo con tre incontri a settembre Urso: «Alleati con Francia, Polonia e Germania per interventi urgenti Ue» A Susegana si apre uno spiraglio: commessa svizzera da 50.000 frigoriferi

MAURIZIO CESCON
INVIATO A ROMA

La crisi del bianco

Resta in bilico la vertenza Electrolux. L'incontro plenario ieri al Mimit con il ministro Urso non ha sciolto i nodi più ingarbugliati. Il piano da 1.719 esuberi e chiusura della fabbrica di Cerreto continua a essere sospeso, ma non è questa la soluzione che volevano le parti sociali. Finora insufficienti gli incontri tecnici svoltisi nelle scorse settimane tra sindacati e azienda, ma il dialogo riprenderà subito dopo la pausa estiva, il 3, 4 e 24 settembre. Nel frattempo Urso, che ha assicurato di avere il sostegno di Francia, Germania e Polonia, il 28 settembre sarà a Bruxelles dove presenterà al vice presidente esecutivo della Commissione Stéphane Séjourné, un non-paper sul settore dell'elettrodomestico che «negli ultimi sei anni ha visto già la chiusura di 25 stabilimenti in Europa», ha rimarcato il ministro delle Imprese e del Made in Italy. Il documento propone il riconoscimento dell'industria europea del bianco come comparto strategico, un piano europeo dedicato e strumenti per sostenere gli investimenti, la domanda e la capacità produttiva. «Illustrerò il documento al prossimo Consiglio Competitività, affinché diventi la base della discussione europea e l'Unione intervenga al più presto a tutela della produzione, degli investimenti e dell'occupazione, modificando un quadro regolatorio che oggi penalizza le nostre imprese e favorisce la concorrenza asiatica, spesso sleale», ha aggiunto il ministro, che ha ribadito «come il confronto tecnico tra l'azienda e le organizzazioni sindacali ha già chiarito che il costo dell'energia, pur meritevole di attenzione, ha un'incidenza limitata e non può essere indicato come la causa determinante della crisi. Serve dunque un vero progetto industriale, fondato sulla salvaguardia degli stabilimenti, dell'occupazione e dei volumi produttivi, ma anche su un percorso concreto di miglioramento dell'efficienza e della competitività».

Il tavolo sull'Electrolux che si è svolto ieri nella sede del ministero delle Imprese e Made in Italy

CGIL, CISL E UIL

«Cambiare la traiettoria industriale, non solo mitigare le ricadute sociali»

IL MINISTRO

«Questione europea, negli ultimi anni persi 25 stabilimenti del settore»

La Cina e gli altri Paesi asiatici sono stati, anche stavolta, il convitato di pietra. Il direttore dei siti produttivi italiani di Electrolux, Massimiliano Ranieri, è stato drastico sulle lavasciuga di Porcia, che verrebbero delocalizzate in Thailandia, e sulla sede di Cerreto, dove sarebbe impossibile continuare la produzione di cappe da aspirazione. Per Porcia è stato affermato che attraverso l'introduzione di nuovi modelli, lavatrici da 12 kg, si potrebbe compensare, almeno parzialmente, l'addio alle lavasciuga. Ma il sito friulano resta con il fiato sospeso anche per la sorte dei colletti bianchi e dei tecnici e degli ingegneri della ricerca e sviluppo, i cui tagli non sono stati accantonati. Qualche luce più positiva per Susegana, dove, come ha annunciato il segretario provinciale di Treviso della Uilm Stefano Bragagnolo, «è stata data la notizia dell'ampliamento del mercato svizzero che è in espansione, con una commessa da 50 mila pezzi l'anno, non però sufficiente per mantenere la stabilità del sito produttivo. Servono più investimenti e maggiori capacità di vendita del prodotto per resistere ai cinesi».

I commenti di chi ha partecipato al vertice oscillano tra la prudenza e l'incertezza di non aver ancora un orizzonte definito. Il ministro per i rapporti con il Parlamento, il pordenonese Luca Ciriani, ha dichiarato con una buona dose di realismo che «il dialogo va avanti, ma per quanto ci riguarda ancora molto c'è da fare». Scuote la testa la deputata udinese del Pd Debora Serracchiani: «l'azienda si è presentata senza un piano industriale alternativo, con dichiarazioni insoddisfacenti e allo stato attuale alquanto fumose. Quindi l'incontro è stato deludente, non è stata offerta alcuna prospettiva e anzi il sito di Porcia pare tra quelli messi peggio, con Cerreto». La forzista Isabella De Monte sollecita Electrolux a «passare dalle parole ai fatti, il processo di transizione sia presentato entro ottobre, è evidente che altre dilazioni sarebbero difficilmente sopportabili».

Vede meno nero l'assessore regionale veneto all'Economia Massimo Bitonci. «Come Regione stiamo valutando gli strumenti utilizzabili, in ottica di complementarità con quelli nazionali, a supporto della transizione industriale che sarà decisa. L'incontro al Mimit ha definito importanti passi avanti rispetto alla logica inizialmente enunciata con il piano di ridimensionamento». Di tutt'altro avviso i suoi colleghi del Friuli Venezia Giulia Alessia Rosolen (Lavoro) e Sergio Emidio Bini (Attività produttive) ai quali non deve essse piaciuta l'irremovibilità della multinazionale riguardo le lavasciuga di Porcia.

«Da questo confronto emergono con chiarezza tre punti fondamentali», dicono all'unisono Bini e Rosolen, «la vertenza deve restare di carattere nazionale, per arrivare a una soluzione condivisa serve tempo, ma questo tempo deve essere gestito nel pieno rispetto delle istituzioni e dei lavoratori. È quindi indispensabile che l'azienda non assuma iniziative unilaterali sulle questioni relative a organizzazione del lavoro, attività e volumi produttivi. Le Regioni, infine, sono pronte a fare la propria parte, in raccordo con il Mimit e con le parti sociali, ma nell'ambito di un autentico progetto industriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi sciopero e assemblea dei lavoratori

Tavolo aggiornato dopo l'estate Il delegato Rsu «Dovremo arrivare a una soluzione»

PORCIA

La protesta

Resta delicata la situazione a Porcia, visto che anche nell'incontro di ieri a Roma i manager di Electrolux hanno confermato la perdita delle lavasciuga (in favore della Thailandia), che potrebbe essere compensata, ma non del tutto, dalla produzione di nuovi tipi di lavatrici.

Per questo motivo le Rsu hanno proclamato per oggi uno sciopero con relativa assemblea, dalle 9, per spiegare gli ultimi sviluppi della difficile trattativa ai lavoratori, operai e impiegati dello stabilimento friulano, in ansia per il loro posto di lavoro.

«Da parte dell'azienda ci aspettavamo molto di più», ha esordito il delegato Rsu Christian Tardivo, a margine dell'incontro.

«Gli industriali sono loro e sono loro che devono presentare un piano, chiedendo eventualmente aiuti al governo. Mi pare però che manchino idee concrete. Quella di oggi mi è parsa un'altra puntata che ci ha fatto solo perdere tempo», ha proseguito il lavoratore di Electrolux Porcia, senza nascondere il rammarico per l'occasione persa e per una trattativa che si porta dietro ancora molti punti interrogativi. «Proviamo a definire delle tappe concrete e non solo a parlare di impegni. Per me la cosa resta un po' fumosa», ha detto ancora Tardivo, ricordando che, per quanto riguarda il sito produttivo di Porcia, «non è stata ritirata la proposta di delocalizzare le lavasciuga, né è stato assicurato il ruolo strategico dei reparti di ricerca e sviluppo e degli impiegati».

Il delegato ha quindi evidenziato la contraddizione tra le dichiarazioni dell'azienda, secondo la quale, riporta, «l'Italia resta strategica», e il licenziamento di 700 impiegati «in tutto il nostro Paese». Licenziamenti annunciati che si stanno traducendo in dimissioni volontarie. «Cosa fa l'azienda? Per ogni dipendente italiano che si dimette ne assume uno in Thailandia o in Romania», fa sapere ancora Tardivo, evidenziando così una volta di più il mancato investimento sui siti nazionali.

«L'azienda ci ha già chiesto di fare tante cose e noi le stiamo facendo, ma adesso tocca a loro. Abbiamo calendarizzato gli incontri di settembre. Allora dovremo arrivare a una soluzione, anche se per adesso mancano idee concrete: non serve parlare di impegni e basta», conclude Tardivo che oggi, durante lo sciopero convocato per consentire lo svolgimento delle assemblee, farà insieme agli altri delegati e alle segreterie sindacali il punto della situazione con i colleghi, ancora in attesa dell'ultima parola sul futuro del proprio posto di lavoro. —**M.CE.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHRISTIAN TARDIVO

«Proviamo a definire delle tappe concrete e non solo a parlare di impegni»

Economia

Imprese

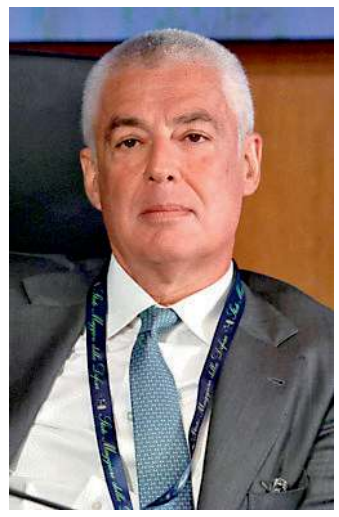
Alleanza fra Leonardo e Baykar per un nuovo drone a Ronchi

Il colosso italiano e la compagnia turca lanciano la joint venture Lba Systems che produrrà nella fabbrica isontina il velivolo unmanned Astore Levante L'ad Mariani: «La priorità è accelerare e aumentare la capacità produttiva»

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

L'operazione

Diventa pienamente operativa Lba Systems, joint venture fra Leonardo e Baykar, che ha già avviato a Ronchi dei Legionari la produzione del drone senza equipaggio Astore Levante, in mostra al Farnborough International Airshow in Inghilterra. L'alleanza fra il colosso italiano e la società turca ha ottenuto le autorizzazioni e può entrare nel vivo, con ricadute immediate nello stabilimento Leonardo di Ronchi dei Legionari, centro d'eccellenza per i sistemi cosiddetti *unmanned*, con 315 dipendenti e una superficie coperta di oltre 18.000 metri quadrati.
L'annuncio arriva da Farnborough: Lba Systems avrà ora un nuovo vertice societario e potrà cominciare a operare a pieno regime nel segmento dei sistemi a pilotaggio remoto. La produzione consisterà in droni armati, potenziati da intelligenza artificiale. Previsti sei diversi sistemi, dal Kalkan per intelligence e ricognizione fino al caccia Kizilelma. Nell'elenco figura l'Astore Levante, presentato alla fiera britannica: Leonardo fornirà i sistemi elettronici e digitali, nonché le competenze nell'ambito delle certificazioni Ue, mentre la compagnia turca svilupperà il drone nelle sue varie componenti. Sul drone Astore Levante si sofferma *Rivista italiana difesa*, riportando l'indiscrezione secondo cui il velivolo è già entrato in produzione nello stabilimento di Ronchi dei Legionari, allo scopo di adattare il drone Baykar Tb-3 alle esigenze del mercato europeo e della Nato. Se la Marina militare ha annunciato l'intenzione di acquistare il velivolo, *Rid* rileva che il primo cliente sarà l'Aeronautica militare italiana. Leonardo si limita a confermare nella sua nota ufficiale che la produzione di un primo lotto di Astore Levante è già iniziata all'interno dei propri stabilimenti, con consegna al cliente in Italia prevista entro la fine dell'anno.



Lorenzo Mariani, ad e direttore generale di Leonardo

LA STRATEGIA

«Offerta completa per soddisfare requisiti di missione sempre più esigenti»

Lo joint venture suddivisa al 50% fra le due società avrà sede legale in Italia e il suo decollo si accompagna alla creazione da parte di Leonardo di una business unit espressamente dedicata ai sistemi pilotaggio da remoto all'interno della Divisione Aeronautica.
Lorenzo Mariani, ad e direttore generale di Leonardo, sottolinea l'offerta «completa e competitiva» messa a disposizione da Lba Systems e la presenza di «un'ampia gamma di sistemi proprietari di Leonardo, che possono essere integrati su diverse piattaforme di Bakyar per soddisfare i requisiti di missione sempre più esigenti imposti dalle sfide operative odierne». L'omologo turco Haluk Bayraktar richiama a sua volta «il successo dei recenti test di volo cooperativo che ha coinvolto il nostro sistema a pilotaggio remoto Kizilelma con il velivolo M-346 di Leonardo», evidenziando «la maturità globale che la nostra tecnologia ha raggiunto, secondo gli standard Nato. Questa partnership rafforzerà la base industriale della difesa sia in Europa che nei paesi alleati».
La fiera è stata per Leonardo occasione per annunciare un nuovo accordo di fornitura all'Indonesia: 12 velivoli da combattimento multiruolo M-346F "Block 20" in consegnas dal 2030, nonché l'ordine di altri 11 elicotteri Aw139 da parte della società saudita Helicopter Company. Per Mariani, «stiamo attraversando una fase complessa ma ricca di opportunità. L'approccio multidominio proposto dal gruppo rafforza il posizionamento di Leonardo e la sua capacità di rispondere alle nuove esigenze della difesa. Affrontiamo questo scenario con solide basi industriali e un portafoglio ordini robusto. La priorità è accelerare, aumentare la capacità produttiva e consolidare lo slancio necessario a sostenere la crescita del gruppo».

Il drone Astore Levante, presentato da Leonardo in Inghilterra, al Farnborough International Airshow

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIME
Jeep
6 AVENGER KM ZERO
n°3 ALTITUDE
colori: - granite - snow - volcano
Benzina 100 Cv
28.673 €
- 6.033 €
LISTINO
SCONTO KM ZERO
22.600 €
n°3 ALTITUDE
colori: - stone - snow - granite
e-Hyrid 110 Cv Automatica
28,310 €
- 5.410 €
da € 22.900 €
Escluso passaggio di proprietà e bollo
PRONTOAUTO
TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661
CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311
www.prontoauto.it

Economia

I salari rimasti al palo In 30 anni calo del 6,6%

L'Ufficio parlamentare di bilancio calcola la flessione «in termini reali»

ANDREA D'ORTENZIO
ROMA

Oltre trent'anni di salari al palo per i dipendenti del settore privato in Italia, che hanno visto un calo in termini reali, nel periodo, del 6,6%, con un'attenuazione per quelli a reddito medio basso i quali hanno potuto beneficiare delle riforme dell'Irpef. Uno strumento che però «ha margini oramai limitati» e il cui modello redistributivo, che pesa sui redditi medio alti e presenta disparità di trattamento fra categorie, andrebbe cambiato a favore di uno più orientato alla spesa. L'ultima conferma della stagnazione che ha colpito le retribuzioni nel nostro paese arriva dall'Upb, l'Ufficio parlamentare di bilancio, che ha passato in rassegna i salari dal 1990 al 2026 e gli effetti in questi anni delle modifiche all'Irpef. Gli esperti dell'organismo indipendente nel loro rapporto hanno così sviluppato una metodologia che permette di scomporre contributo delle riforme, fiscal drag e capacità redistributiva dell'Irpef. Non ha aiutato di certo in questi anni la diffusione del lavoro a tempo parziale e la crescente segmentazione del mercato del lavoro per settore, tipologia contrattuale e qualifica, che hanno accentuato la dispersione delle retribuzioni lorde. La situazione, ricorda l'Upb, è stata affrontata mettendo mano all'Irpef riducendo il prelievo sui redditi da lavoro dipendente bassi e medi. Tuttavia per i redditi più elevati il carico effettivo è aumentato, soprattutto per effetto del drenaggio fiscale legato alla mancata indicizzazione dei parametri dell'imposta. Si tratta tuttavia di un modello, per l'Upb, che mostra oramai i sui limiti. Oltre al maggior carico sui redditi medio alti, la progressività selettiva su alcune categorie di contribuenti (lavoratori dipendenti) rispetto ad altre (autonomi e pensionati) solleva questioni di equità orizzontale.

NUOVE STRADE

Per gli esperti l'azione sull'Irpef ha aiutato i redditi bassi ma ormai ha dei limiti, meglio agire sul lato della spesa e con il contrasto all'evasione fiscale

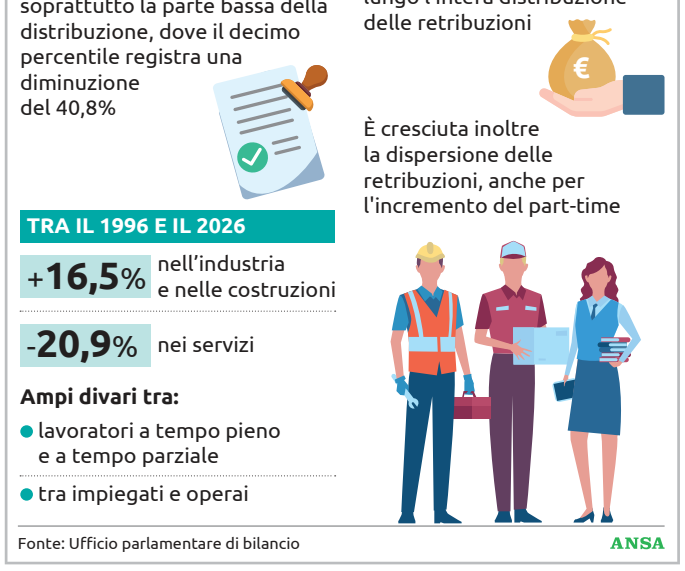
Il suggerimento

«Queste considerazioni suggeriscono che il modello redistributivo attuale, fondato su un'imposta fortemente progressiva sul lavoro dipendente, ma con base imponibile relativamente ristretta, e caratterizzato da un'accentuata disparità di trattamento orizzontale tra le diverse tipologie di reddito, potrebbe aver raggiunto i propri limiti» sottolinea il rapporto. Altri segnali di rischio arrivano da situazioni recenti. In primis il fiscal drag che potrebbe tornare vista l'inflazione che ha rialzato la testa a causa della crisi di Hormuz. C'è poi un altro tema: l'introduzione di regimi sostitutivi per gli incrementi retributivi derivanti dai rinnovi contrattuali. Questa «rivela un'incoerenza del sistema: il prelievo sugli incrementi retributivi è oggi sensibilmente superiore a quello che grava sul reddito già percepito, al punto che si è scelto di sottrarre tali incrementi al regime ordinario per non vanificare gli effetti dei rinnovi contrattuali». La leva fiscale quindi non è in grado di affrontare le cause strutturali della stagnazione salariale e della precarizzazione del lavoro. E qui gli esperti suggeriscono altre strade: la revisione dei regimi agevolati, l'allargamento della base imponibile attraverso il contrasto all'evasione e strumenti di sostegno al reddito operanti dal lato della spesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due lavoratrici in fabbrica durante il loro turno (iStock)

La retribuzione media negli anni



Fonte: Ufficio parlamentare di bilancio ANSA

Udine

Il Sole Sorge alle 5.37
e tramonta alle 20.51
La Luna Sorge alle 15.09
Il Santo Santa Maria Maddalena
Il Proverbio
Cui ch'al ûl jéssi masse dret nol è maledet.

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
130 ANNI
www.cassaruralefvg.it

E-mailcronaca@messaggeroveneto.it | **Redazione Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/5271 | **Pubblicità** Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/246611

Presidente del Teatrone Anzil tende la mano «Scegliamolo assieme»

Il mandato di Vidali scade tra pochi giorni e non può essere rinnovato Il vicegovernatore: «La collaborazione cancellerebbe ogni polemica Daremo al Giovanni da Udine i fondi necessari, ma solo i 72 mila euro»

MATTIA PERTOLDI

La situazione

Mario Anzil tende la mano al Comune sul Giovanni da Udine. Aprendo la strada a «una nuova era di rapporti istituzionali» che potranno andare anche oltre il Teatrone, ma a condizione che «il sindaco Alberto Felice De Toni non si faccia trascinare da quella parte di maggioranza che cerca soltanto lo scontro politico» La partita, nel dettaglio, è quella della nomina del nuovo presidente del Cda della Fondazione, ma abbraccia pure il destino futuro dell'Odeon. Allo stesso tempo, inoltre, il vicegovernatore annuncia l'intenzione di fornire al Giovanni da Udine i fondi promessi, ma soltanto nella quantificazione effettuata dalla Regione e non nella dimensione denunciata dall'assessore Federico Pirone.

Prove tecniche di disgelo

Tre anni fa la nomina del nuovo Cda della Fondazione che gestisce il Giovanni da Udine aprì il primo, vero, contenzioso tra Regione e Comune. A luglio 2023, infatti, palazzo D'Aronco decise di procedere in autonomia alla nomina dei tre componenti del Cda – su cinque totali – che spettano all'amministrazione comunale, compreso il presidente. I due profili della Regione sarebbero arrivati soltanto a dicembre, ma a quel punto il livello dello scontro sull'asse tra Udine e Trieste si era ulteriormente alzato per il caso della direttrice artistica del cartellone di Musica e Danza, Fiorenza Cedolins. Tre anni dopo, si prova a ricucire. L'attuale Cda scade a inizio settembre con i successori che però vanno nominati entro qualche settimana. Considerato, inoltre, che Paolo Vidali porterà a termine il suo secondo mandato, cioè il limite massimo, anche se non consecutivo, consentito dallo Statuto, Anzil propone a De Toni di designare assieme l'erede. «In fondo è sempre successo – sostiene il vicegovernatore – tranne l'ultima volta. Credo sia normale non soltanto perchè Comune e Regione hanno entrambe il 50% delle azioni, ma anche perchè in ogni teatro del Friuli Venezia Giulia si ascolta il nostro parere nella scelta del management». Da qui, l'assist a palazzo D'Aronco. «L'obiettivo comune da perseguire è tutelare il futuro del Giovanni da Udine – sostiene Anzil – assicurando continuità ai servizi culturali offerti ai cittadini e valorizzando un patrimonio che appartiene all'intera comunità del Friuli Venezia Giulia. Per questo la Regione tende la mano al Comune, confermando la propria disponibilità a concordare insieme il nome del prossimo presidente, superando le tensioni istituzionali recenti e concentrando tutte le energie sul rilancio dell'attività culturale del Teatro. Se il Comune condivide l'obiettivo di garantire stabilità e continuità al Giovanni da Udine, questa è l'occasione per costruire insieme una soluzione nell'interesse della città. La Regione è pronta fin da subito a fare la propria parte con spirito di responsabilità e collaborazione». Diversamente, cioè se, come accennato da Anzil, De Toni dovesse ascoltare «le posizioni di parte della sua maggioranza» allora sarebbe «automaticamente smascherato» dimostrando come «le polemiche di questi anni fossero del tutto strumentali». Con una soluzione positiva, inoltre, «si potrebbero aprire anche ulteriori forme di collaborazione» come «affidare la gestione dell'Odeon» alla Fondazione.

Fondi in arrivo

Un'altra apertura, proseguendo, arriva sui finanziamenti al Teatrone. Da poco meno di due mesi, è in atto un vero e proprio scontro tra Comune e Regione sui contributi al Giovanni da Udine. Ad aprirlo è stata una conferenza stampa di Pirone che lamentava, a suo dire, un taglio di 250 mila euro rispetto a quanto sarebbe stato promesso in Cda e assemblea dal rappresentante dell'amministrazione di Massimiliano Fedriga. Al di là dei pesanti attacchi – soprattutto da parte di Anzil a essere onesti – e repliche, è stato però prima di tutto il conto a non tornare, almeno dalle parti dell'assessorato regionale alla Cultura. Nel 2025, aveva infatti sostenuto il vicepresidente, il contributo iniziale al Teatrone «era stato pari a 872 mila 30 euro», mentre nell'anno in corso di «799 mila 681». La differenza, in sintesi, sarebbe di «72 mila 348 e non della cifra sostenuta da Pirone». Un ammontare, i 250 mila euro, inserito pure nella lettera inviata da De Toni a Fedriga con le richieste del Comune per l'assestamento di Bilancio estivo. Ora, il finale, di questa sorta di telenovela in salsa friulana, potrebbe arrivare direttamente da Anzil. «È chiaro che garantiremo al Giovanni da Udine i fondi necessari al suo funzionamento – è la chiosa del meloniano –. Finanziamenti che, tra l'altro, esulano dalla richiesta di collaborazione sul nuovo presidente». Ma siccome la politica si fa spesso con i dettagli, la domanda è semplice: di quali fondi mancanti si tratta? «Del delta in meno rispetto allo scorso anno – conclude Anzil –. Certamente non della cifra che si è del tutto inventato Pirone per mero interesse elettorale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cda

È formato da cinque esponenti di cui tre nominati dal Comune, compreso il presidente

250

Sono le migliaia di euro che Pirone ha denunciato mancare rispetto a quanto promesso da Trieste

Il teatro Giovanni da Udine è gestito da una fondazione le cui azioni sono divise al 50% tra Comune e Regione. Il Cda resta in carica tre anni e gli incarichi sono a titolo gratuito. Quello attuale termina il mandato a settembre

sandix
LA TUA OMBRA SU MISURA
PER TUTTO L'ANNO
ECOBONUS 50%*
Strada di Oselin 16/18, Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025 - sandix@sandix.it
www.sandix.it
*validità per prodotti ed esposizioni previste dalla normativa

Dai consigli di quartiere un nuovo coordinatore

Gli appuntamenti

Quattro i consigli di quartiere partecipati in programma per questa settimana: a Udine Est si cerca un nuovo coordinatore dopo la rinuncia al ruolo di Laura Visentin. A dare il via è stato ieri l'incontro del consiglio di quartiere di Cussignacco e Paparotti. Si prosegue oggi, alle 18.30, con il ritrovo del parlamentino di Laipacco e San Gottardo di scena all'ex scuola Deledda di via Laipacco, proprio in quei locali affacciati sul nuovo parco pubblico che verrà inaugurato questa mattina alla presenza dell'assessore al verde pubblico Ivano Marchiol e dell'assessora ai quartieri Rosi Toffano. All'appuntamento serale prenderà parte l'assessore alla salute e all'equità sociale Carlo Giacomello per un momento di confronto anche in merito allo stato di fragilità del quartiere. Prevista inoltre la donaziona al Comune di un defibrillatore.

Domani a riunirsi sarà invece il consiglio di quartiere partecipato di Udine Est – Di Giusto: il ritrovo è fissato alle 18.30 all'ex caserma Osoppo di via Brigata Re. In questo caso, a tenere banco, sarà l'elezione del nuovo coordinatore: Laura Visentin, infatti, ha recentemente rinunciato al suo ruolo. Atteso perciò il passaggio del testimone per la prosecuzione dei lavori in seno al locale parlamentino cittadino.

Chiuderà il calendario della settimana il consiglio di quartiere di Udine Sud – Baldasseria: l'appuntamento è fissato per le 19 nella sala A dell'ex sede della quarta circoscrizione, in via Pradamano. Dopo gli aggiornamenti introduttivi, spazio alla presentazione di una proposta da parte dell'associazione Oikos, cui seguirà l'esposizione dell'esito dei tavoli degli stakeholders sul Piano urbano della mobilità sostenibile e sul Piano generale del traffico urbano. —**S.N.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vicepresidente «A disposizione»

Il vicepresidente Mario Anzil ha spiegato che «la Regione è a disposizione fin da subito per fare la propria parte» nella scelta del nuovo Cda del Teatrone con spirito di responsabilità e collaborazione»

Denuncia sui fondi di Federico Pirone

Lo scontro sul Giovanni da Udine si è aperto con la denuncia dell'assessore Federico Pirone contro la Regione rea, a suo dire, di aver tagliato 250 mila euro di contributi alla Fondazione che gestisce il teatro.

Limite imposto dallo Statuto

Lo Statuto della Fondazione Teatro Giovanni da Udine fissa a due – anche non consecutivi – il limite dei mandati per i componenti del Cda. Paolo Vidali, dunque, non potrà essere ancora nominato presidente.

Bocciata la mozione sicurezza La minoranza abbandona l'aula

L'episodio nell'ultimo consiglio comunale La protesta di Gatta: «Ogni proposta fatta viene sempre respinta»

L'aula parzialmente deserta per la protesta della minoranza

La discussione

Dal tema sicurezza a quello dei passaggi a livello, l'aula che, a cavallo tra i due punti all'ordine del giorno, è andata parzialmente svuotandosi. Per protesta, lo scenario quello dell'ultimo Consiglio comunale di scena lunedì scorso. Preludio alla querelle la bocciatura della mozione della presidente del Gruppo misto, Antonella Gatta, che chiedeva l'istituzione, nel corpo di polizia locale, di un reparto speciale per il contrasto al degrado urbano e il potenziamento della sicurezza cittadina. «Ogni proposta volta alla salvaguardia del decoro pubblico, del rispetto delle regole della garanzia di una civile convivenza sul territorio, quale condizione imprescindibile per la qualità della vita dei cittadini viene sempre respinta dall'amministrazione», la protesta di Gatta.

Per l'occasione, gli applausi ironici con cui la minoranza ha risposto alle parole dell'assessore competente, Rosi Toffano, hanno fatto seguito all'ammonizione da parte della presidente dell'aula, Rita Nassimbeni. «Ma ad aver applaudito era stata anche la maggioranza», lamenta il capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio comunale, Luca Onorio Vidoni. Da qui l'abbandono dei lavori. Per la rabbia del consigliere comunale Matteo Mansi, che si è visto così dimezzare l'audience a cui sarebbero poi state rivolte le sue parole legate all'annoso tema del Nodo di Udine.

«Quando si è discusso della mia mozione sui passaggi a livello», il racconto di Mansi, «l'opposizione ha lasciato l'aula. Non è la prima volta». Prima del Consiglio comunale, un presidio sotto la Loggia del Lionello aveva radunato alcuni fedelissimi alla causa portata avanti dal consigliere per la dismissione dei cinque passaggi a livello che tagliano la città. Lo stesso gruppo, in sede di Consiglio, è stato poi allontanato in quanto ritenuto di disturbo al normale svolgimento dei lavori. «Mansi chiede le dimissioni dell'assessore Amirante», puntualizza Vidoni, «ma è soprattutto grazie a lei che la questione si è finalmente sbloccata». —**S.N.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Follador è presidente Ma sulle nomine al Cafc il centrodestra va in tilt

Passa la linea di Forza Italia e Fdi. Sconfitta la Lega

MATTIA PERTOLDI

Lo strappo

Beatrice Follador è la nuova presidente del Cafc succedendo a Salvatore Benigno che ha retto il Consorzio negli ultimi tre mandati. L'ex assessore comunale di Tarcento siederà sullo scranno più alto di viale Palmanova per i prossimi tre anni, ma il voto di ieri certifica una nuova frattura interna al centrodestra che sulla scelta del presidente è andato letteralmente in tilt. Se tiene, infatti, l'accordo tra Forza Italia – di cui è espressione Follador – e Fratelli d'Italia, a uscire sconfitta è la Lega dopo aver insistito fino all'ultimo sul nome di Federica De Mattia. Il Carroccio friulano aveva messo nel mirino la presidenza di Benigno dopo lo strappo forzista a Cividale su Daniela Bernardi – ricandidata dalla sola Lega alle Comunali e finita desolatamente terza –, ma a cui non è riuscito il blitz interno alla coalizione al Cafc e nemmeno la sponda con il Pd.

Non è bastata, dunque, la lunghissima trattativa – con tanto di tempi supplementari fino alla nuova adunata del Controllo analogo – a centrodestra per trovare una sintesi sul nome per designare l'erede di Benigno. Le nubi che attorno alle 17.30 si materializzano sopra viale Palmanova sono le stesse – metaforicamente – che aleggiano al Cafc sulla coalizione che governa in Regione. I sindaci arrivati in assemblea, capiscono infatti in breve tempo che per la prima volta non si passerà attraverso un processo di acclamazione di un elenco di candidati già blindato. No, ognuno dovrà ritirare la propria scheda elettorale e scegliere cinque dei sei nomi presenti sapendo che ogni voto avrà lo stesso peso percentuale delle azioni possedute dal Comune.

In realtà tre candidati sono già certi di fare parte del Consiglio perchè sono quelli legati ai patti parasociali esistenti e a cui i sindaci devono sottostare. Parliamo, nel dettaglio, dell'ingegnere Augusto Burtulo, già nel Cda uscente e indicato dal Comune di Udine, di Fabio Santin, ex presidente di Hydrogea fresca di incorporazione in Cafc e scelto dai soci della provincia di Pordenone, nonchè di Michela Nodale in quota Carniacque.

La prima svolta in assemblea è il ritiro della candidatura di Micaela Sette. Lo annuncia il sindaco di Povoletto, Giuliano Castenetto, che in rappresentanza di quella che potremmo definire la corrente di minoranza di Forza Italia, invita a sostenere non il profilo ufficiale azzurro, cioè Follador come detto appoggiato anche da Fratelli d'Italia, bensì De Mattia e, per rispettare l'accordo secondo il quale un posto spetti alla minoranza, l'ex sindaco di Aquileia Michele Tibald. Quest'ultimo è il candidato ufficiale del Pd e viene presentato dal rappresentante di San Giorgio di Nogaro che a sorpresa lancia pure un appello – in realtà non si sa quanto reale – a votare De Mattia provando, in sintesi, a inserirsi nella frattura a centrodestra con una mossa che – teoricamente potrebbe indirizzare il risultato a favore del Carroccio. Ma anche cercando di mutuare la medesima strategia utilizzata dal centrodestra in sede di Controllo analogo con il cambio al vertice tra Francesco Martines e Pietro Del Frate.

La tattica, evidentemente non molto condivisa, non funziona, soprattutto perchè in area dem sono in tanti, a cominciare dal sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, a non volersi intromettere in questione interne alla destra salvaguardando pure la figura di Tibald. Così si arriva allo spoglio: gli eletti, in ordine di percentuale raccolta, sono Santin, Burtulo, Nodale, Tibald e Follador che stacca non di poco De Mattia. Da questi cinque, poi, si designa il presidente che, come da accordi tra i partiti diventa Follador. Tra i sorrisi del gruppo dirigente di Forza Italia e dei meloniani e buona pace – volente o nolente – di Lega e minoranza azzurra.

«Le tensioni del centrodestra hanno causato un incomprensibile prolungamento dei tempi e una conclusione meno unitaria rispetto al passato – ha commentato il segretario provinciale del Pd, Luca Braidotti –. Oggi è il tempo di superare le tensioni e recuperare un modo di lavorare comune che consenta a Cafc di raggiungere i suoi obiettivi non perseguendo ipotesi di lavoro estranee al nostro territorio come il termovalorizzatore ipotizzato a San Giorgio di Nogaro, ma svolgendo al meglio il suo ruolo di gestore del servizio idrico e di arbitro nei processi di fusione in atto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultima assemblea del Cafc guidato da Benigno / Foto Petrussi

LE SCELTE

Al Carroccio non basta l'appoggio della minoranza azzurra perchè non riesce a fare sponda sul Pd

PATTI PARASOCIALI

Erano sicuri della nomina Burtulo per Udine, Santin per il Pordenonese e Nodale in quota Carniacque

Udine

La Casa delle assunzioni Un percorso agevolato per i dipendenti di AsuFc

L'area ricavata nel padiglione 10: accoglierà i neoassunti del comparto L'assessore Riccardi: «Esperienza da estendere all'intero sistema pubblico» Il direttore Caporale: «Il percorso di inserimento, così, sarà più veloce»

SIMONE NARDUZZI

L'inaugurazione

Una casa che è invero ala ristrutturata e percorso lineare. Modello funzionale all'inserimento di nuovi dipendenti in azienda. Struttura necessaria a incanalare il capitale umano verso un'unica direzione, il posto di lavoro, senza che a intervenire siano deviazioni legate a visite, colloqui o altri step burocratici. D'ora in poi, l'iter di accompagnamento dei nuovi dipendenti lungo tutto il cammino di ingresso nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale si svolgerà interamente nella Casa delle assunzioni inaugurata ieri all'interno del padiglione 10 (terzo piano) dell'ospedale Santa Maria della Misericordia. A dire il vero, lo scorso 16 luglio aveva già segnato l'avvio della nuova struttura con una prima assunzione cui è seguito, nelle ore scorse, il taglio del nastro alla presenza del direttore generale di AsuFc, Denis Caporale, e dell'assessore regionale alla salute, Riccardo Riccardi.

«È un'operazione straordinaria», le parole di quest'ultimo, «che dovrebbe fungere da modello per tutto il Paese in merito al delicato, e a lungo trascurato, tema del capitale umano. Se alle persone non viene offerto un percorso chiaro di ingresso, crescita e valorizzazione, diventa difficile attrarre e trattenere professionalità. La Casa delle assunzioni va esattamente in questa direzione: mette al centro chi sceglie di lavorare nel servizio pubblico e dimostra che la pubblica amministrazione può essere vicina alle persone, semplificando i percorsi anziché complicarl. Questa esperienza va studiata nei suoi effetti perché possa essere estesa anche alle altre aziende sanitarie e, più in generale, all'intero sistema pubblico».

L'iniziativa, prima nel suo genere in Friuli Venezia Giulia, e tra le prime a livello nazionale, nasce per concentrare in un'unica sede tutte le principali attività legate all'ingresso del personale. Dalla convocazione dei candidati, insomma, agli accertamenti sanitari, dai colloqui di assegnazione alla firma del contratto, fino alla consegna del badge e delle credenziali informatiche, il percorso che, in precedenza, richiedeva diversi spostamenti e l'interazione con molteplici interlocutori. Per superare tale frammentazione è stata dunque realizzata questa apposita area del presidio ospedaliero udinese, già sede delle strutture responsabili del reclutamento del personale.

La nuova sede ospita uffici, ambulatori, sale riunioni, aree di accoglienza e spazi dedicati alle attività amministrative e sanitarie necessarie all'inserimento del personale.

L'intervento, realizzato con un investimento di circa 1,5 milioni di euro previsto nel Piano aziendale degli investimenti, che verrà illustrato in

In alto, un momento della visita dell'assessore regionale Riccardi alla nuova Casa delle assunzioni di AsuFc; in basso, a sinistra, uno degli spazi dedicati al presidio; a destra, l'esterno del padiglione 10, in cui si trova la Casa /F. Petrussi

CASA TERRA-CIELO, UDINE - LARGO DELLE GRAZIE

Casa terra-cielo graziosa ed introvabile, recentemente ristrutturata. Living molto accogliente, cucina spaziosa con affaccio su piccolo e riservato spazio esterno, lavanderia, due bagni, cabina armadio, due camere matrimoniali. Prezzo comprensivo dell'intero arredo, travi a vista in legno in tutta la casa. € 283.000

IMMOBILIARE IN UDINE
P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100
WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

ULTIMO PIANO "PALAZZO DI VETRO", PIAZZA DELLA REPUBBLICA

In questo capolavoro dell'architetto Midena, realizzato nel 1935, appartamento all'ultimo piano, termoautonomo, con cantina e garage. Mq. 120 con terrazzo abitabile, **due camere** e due bagni. € 260.000

VILLA INDIPENDENTE, PASSONS

Villa indipendente ristrutturata, dalle ampie dimensioni... grande salone, cucina abitabile, tre camere, studio, tre bagni, porticato ed altri vani accessori. Climatizzata, impianto fotovoltaico e giardino, € 360.000

VILLA STORICA A MORUZZO

Nella frazione di Alnicco, proponiamo in vendita un vero diamante grezzo! **Villa anni '30** da ristrutturare e personalizzare internamente. Sviluppata su una superficie di quasi mq. 500 con ampi spazi sia nella zona giorno che nella zona notte, dispone di un ampio parco dove poter ricavare un'altra abitazione di mq. 180, ideale come dependance. La posizione dominante e panoramica rende unica questa proprietà!

VILLA BIFAMILIARE, FELETTO UMBERTO

Elegante e versatile **villa bifamiliare** che offre due appartamenti speculari, tricamere biservizi, termoautonomi. Perfetta per chi cerca una soluzione abitativa di ampie metrature e pronta da abitare. Cantina, taverna, studio, lavanderia, garage e giardino. € 425.000

CASALE ALLE PORTE DI UDINE SUD, 2 UNITA' ABITATIVE

Affascinante **casale** sapientemente ristrutturato nel 2007 creando due unità distinte, con relative pertinenze e giardino recintato e curato! Un tricamere al piano terra di mq. 130 e un super appartamento di mq. 300 che regala grandi emozioni. Un immobile dagli ampi spazi, tanto calore e luce naturale! Chiamateci per ulteriori info!

Udine

LA STRUTTURA

La sede ospita uffici, ambulatori, sale riunioni e aree di accoglienza

tutta la sua portata la prossima settimana agli enti locali, consentirà di gestire ogni anno circa 850 procedure di assunzione in un'Azienda che conta quasi 9.000 dipendenti. «Il mantra che ci ha guidato in questi anni», ha riferito il direttore Caporale, «è quello di mettere insieme per ottimizzare i servizi. Il percorso assunzionale era sicuramente uno dei problemi che avevamo all'interno dell'Azienda. Questo intervento non risolverà tutti i problemi ma ci permetterà senz'altro di essere più veloci rispetto al passato». Più veloci e, di conseguenza, più attrattivi.

I dati illustrati dalla direzione generale hanno evidenziato un rafforzamento della capacità attrattiva di AsuFc. Nel 2025, sono stati assunti 836 dipendenti (270 dirigenti e 566 lavoratori del comparto), a fronte di 788 cessazioni, con un saldo positivo di 48 unità. In particolare, il reclutamento di infermieri nell'ultimo triennio è rimasto sostanzialmente stabile e nel 2025/26 il delta è positivo di 17 unità (erano 3.209 al 31 dicembre 2025 e sono 3.226 al 30 giugno 2026). Gli operatori socio sanitari sono in crescita, con un delta dal 2020 al 2026 di 293 (erano 1.367 nel 2020 e sono 1660 al 30 giugno 2026). Infine, di 200 il delta positivo dei dirigenti medici nello stesso periodo (erano 1.237 nel 2020 e sono 1.438 al 30 giugno di quest'anno).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

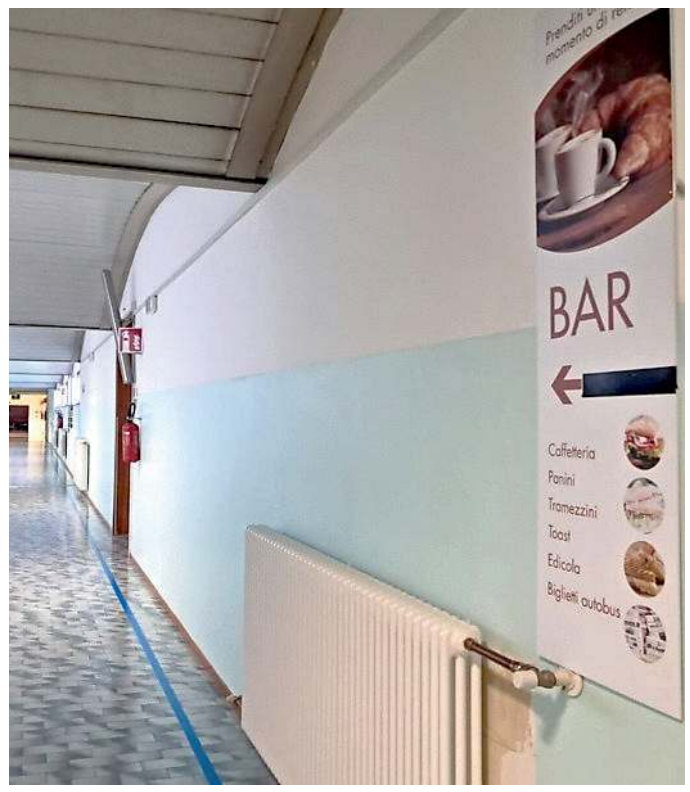
Il bar del Gervasutta chiuderà i battenti «I costi sono troppi»

Incide anche il calo di clienti: «Dal Covid, sempre meno»

L'epilogo

Clientela in calo e costi in aumento: si appresta a chiudere così i battenti il bar interno all'istituto di medicina fisica e riabilitazione Gervasutta. Con il prossimo 31 luglio, l'attività cesserà il proprio servizio nei confronti di un'utenza che, negli ultimi anni, è andata progressivamente diminuendo a fronte di una continua crescita delle spese, in primis quelle legate alle materie prime.

Al bancone del locale, storico presidio adibito anche alla vendita di giornali, libri e riviste, un foglio annuncia la novità corredata dal saluto dei baristi che per quattro anni si sono occupati di quest'ultima gestione. «Dal Covid in poi», ci riferiscono gli stessi, «le abitudini delle persone sono cambiate. Non ci si ferma più, si viene qui per le visite e si va via, senza fermarsi al bar, come invece si faceva una volta».



Le indicazioni al bar all'interno dell'istituto Gervasutta /F. Petrussi

A influire, come si accennava, sono stati anche i costi: dal caffè al latte, ora tutto risulta più caro rispetto al passato. E la clientela, in risposta, consuma meno. Di conseguenza, le entrate, in difetto rispetto alle uscite, dettate principalmente dall'affitto così come dalle bollette, non sono risultate sufficienti a giustificare la prosecuzione dell'attività.

La conferma della chiusura è arrivata proprio nelle ultime ore anche dalla stessa Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale. A trovare spazio nell'ampia area attualmente occupata dal locale adesso potrebbero essere delle macchinette cui spetterà il compito di erogare caffè, snack e altre tipologie di cibo (il bar, ad oggi, serve anche panini e dolci). La stessa strategia, dopotutto, è già stata in precedenza adottata nella struttura dedicata alla riabilitazione inaugurata di recente proprio all'interno dell'istituto.

Viene pertanto meno quello che, nonostante la crisi, costituiva da tempo un punto di ritrovo, soprattutto per i dipendenti del Gervasutta. Non a caso, proprio da questi è partita, nei giorni scorsi, una raccolta firma finalizzata a chiedere ad AsuFc di intervenire affinché il bar, in qualche modo, possa continuare la sua attività. —**S.N.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La NUOVA Scuola di Udine
ISCRIZIONI APERTE!
2026/2027
Mensa interna
Secure Campus
Retta All-Inclusive
SCUOLE MEDIE
Tempo pieno 7.30-18.00
Convenzioni PA e Forze Armate
MH EDUCATION
Viale Ungheria, 22
33100 Udine
www.mh-edu.it
T 0432 505985
M orientamento@mh-edu.it

Udine

Urla e paura in pronto soccorso La Polizia locale riporta la pace «Tutelato il personale sanitario»

Un uomo bloccato in Borgo stazione e portato in ospedale in stato di alterazione

L'episodio

Lo hanno notato muoversi in modo agitato in mezzo alla strada e lo hanno raggiunto per capire se e quali problemi avesse. E non appena avvicinatolo, hanno compreso trattarsi di persona in preda a un evidente stato di alterazione. Un'alterazione peggiorata peraltro con il passare delle ore. L'intervento della Polizia locale è avvenuto nella serata di lunedì, in Borgo stazione, nei confronti di un uomo probabilmente reduce dall'assunzione di una quantità esagerata di alcol o altre sostanze.

Valutate le sue condizioni, gli agenti hanno ritenuto di richiedere l'intervento del personale sanitario del 118 e di accompagnare poi l'ambulanza fino al Pronto soccorso dell'ospedale. Una volta giunto al Santa Maria della Misericordia, l'uomo ha però dato in escandescenze, iniziando a inveire contro il personale sanitario. La situazione ha reso necessario un nuovo intervento della stessa pattuglia della polizia locale, che ha riportato la calma e consentito al personale medico di proseguire le proprie attività in sicurezza.

Nel corso degli accertamenti, gli agenti hanno inoltre rinvenuto nella disponibilità dell'uomo circa due grammi di hashish. Sono quindi stati contestati un verbale per detenzione di sostanza stupefacente per uso personale, una violazione dell'articolo 688 del Codice penale per ubriachezza e il provvedimento di allontanamento previsto dalla normativa vigente.

«L'intervento conferma quanto sia fondamentale la presenza quotidiana della Polizia locale sul territorio, soprattutto nelle aree più delicate della città – ha commentato l'assessora alla Polizia locale Rosi Toffano –. In questo caso gli agenti hanno garantito non soltanto l'assistenza alla persona in difficoltà, ma anche la tutela del personale sanitario, intervenendo con tempestività per consentire ai medici e agli infermieri di svolgere il proprio lavoro in condizioni di sicurezza. Il presidio di Borgo stazione – ha aggiunto Toffano – continuerà con la stessa attenzione e determinazione, nell'interesse della sicurezza urbana e della serenità dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento della Polizia locale è cominciato in Borgo stazione

L'assessore Rosi Toffano

L'ASSESSORE TOFFANO

«Intervenendo gli agenti hanno garantito anche assistenza a una persona in difficoltà»

Agostinelli: «Sinistra scollegata dalla realtà»

Lega

«Un forte no per la riqualificazione di Borgo stazione targata dalla giunta di sinistra»: questo il giudizio di recente espresso in tema di sicurezza (e non solo) dalla commissaria cittadina della Lega, Giulia Agostinelli, che ha parlato di «ennesima dimostrazione di una politica totalmente scollegata dalla realtà e dalle vere priorità dei cittadini». Stando al giudizio di Agostinelli, «la sinistra, invece di concentrare ogni risorsa nel restituire il quartiere alla legalità, preferisce portare avanti battaglie ideologiche a colpi di piste ciclabili. Togliere posti auto fondamentali in un'area strategica per pendolari, lavoratori e attività commerciali», attacca, «è una vera e propria follia urbanistica. Chi vive e lavora in Borgo stazione ha bisogno di accessibilità, parcheggi e, soprattutto, di sentirsi al sicuro a qualsiasi ora del giorno e della notte, non dell'ennesimo restyling di facciata che penalizza chi viaggia in auto o chi deve semplicemente andare a prendere un treno. Come Lega non resteremo a guardare mentre si devasta un quartiere nevralgico della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spostata la fermata di Arriva La protesta: avvisi approssimativi

In via Partidor

Cittadini sul piede di guerra. A creare malcontento tra gli utenti il cambio della fermata di via del Partidor, temporaneamente anticipata all'altezza del civico 7, poco distante dal Caffè Beltrame.

Lo spostamento, ma soprattutto il posizionamento dei cartelli per segnalare la fermata, ha creato non pochi problemi agli utenti. «Oggi (ieri, per chi legge) sono rimasto a piedi alla fermata di via del Partidor, situata all'esterno della sede di Arriva Udine – la testimonianza di Lucio Viotto –. La fermata in questione è stata spostata temporaneamente, anticipandola al civico 7, vicino al Caffè Beltrame. È vero che sono stati affissi degli avvisi, ma la procedura non è stata eseguita, secondo me, in modo adeguato. Gli avvisi e gli orari sono stati, infatti, fissati in maniera piuttosto approssimativa a un segnale stradale con delle semplici fascette, una soluzione che difficilmente resisterà alle intemperie e che rischia di non garantire un'informazione chiara e duratura agli utenti». Il cittadino aggiunge: «Sarebbe stato più opportuno e corretto, a livello normativo, posizionare una palina provvisoria di fermata, ben visibile e facilmente individuabile sia dagli utenti sia dagli autisti. Alla fermata sospesa, inoltre, è stato affisso l'avviso per gli utenti ma invece di posizionarlo all'interno del porta orari in modo da evitare di farlo volare via è stato fissato solo con una fascetta».

Aggiunge ancora il cittadino: «Quando una fermata viene sospesa o spostata è necessario pensare agli utenti, che spesso sono anche anziani e quindi in difficoltà, e dare maggiori informazioni. Questi cartelli o meglio questi fogli in A4 plastificati si bagnano facilmente, entra l'acqua, le scritte di conseguenza possono sparire. Insomma, bisogna intervenire prima possibile posizionando una palina provvisoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fermata di Arriva del Partidor

Gasolio sporco Prelevati campioni dai distributori

Le fiamme gialle di Treviso in attesa dei risultati: servirà una decina di giorni per fare chiarezza

Il caso

La guardia di finanza di Treviso è in attesa dei risultati dei campioni prelevati nei distributori coinvolti nei casi del gasolio sporco nei serbatoi delle auto del Nord Est, dopo che i giorni scorsi aveva avviato acquisito la documentazione dell'Adiconsum Treviso e Belluno e avviato le indagini per poter intervenire direttamente sul territorio. Ci vorrà circa una decina di giorni e poi si potrà attribuire una causa al fenomeno che sta dilagando a Nord Est e che provoca danni a quantificabili anche per diverse migliaia di euro. Intanto, crescono ancora le segnalazioni. Secondo i dati raccolti da Adiconsum Treviso e Belluno a ieri i casi denunciati hanno raggiunto quota 22, spalmati sempre nelle stesse quattro province: Belluno, Treviso, Venezia e Udine.

Dopo aver analizzato in sede centrale tutta la documentazione, le fiamme gialle si sono mosse nelle sezioni provinciali, avviando l'attività di controllo e analisi mediante prelievi nei distributori coinvolti nell'indagine. In ogni struttura sono state riempite tre taniche da 5 litri ciascuna. La prima di queste è stata spedita al laboratorio dell'agenzia delle entrate, la seconda al laboratorio della guardia di finanza e la terza è rimasta ferma in archivio, utile per eventuali raffronti. Le fiamme gialle hanno lavorato mediante l'uso di uno spettometro per l'analisi chimica per analizzare la composizione del prodotto. Si tratta di un'analisi superficiale che dovrà essere avvalorata dai risultati che saranno prodotti dall'Agenzia delle dogane e che permetteranno di capire i motivi che hanno bloccato il motore delle auto, ma soprattutto intercettare un eventuale dolo e, se così fosse, risalire alle responsabilità e all'esatto anello della catena della filiera. A essere coinvolte sono, indistintamente, le grandi catene come le pompe bianche di paese.

Nel frattempo cominciano ad emergere le conseguenze dei danni da gasolio sporco. Nel Bellunese, una piccola ditta non ha potuto fare consegne perché il titolare è rimasto senza auto. Il presidente Adiconsum racconta che una ragazza si è ritrovata in panne in curva mentre stava affrontando una salita, un anziano in corsia d'emergenza in autostrada. In questi casi è stato fondamentale l'intervento della polizia stradale che si è presa cura degli automobilisti rimasti in panne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Falso allarme alla McFit Sfollate 40 persone

In via Micesio

Un falso allarme ieri pomeriggio ha movimentato l'attività fisica di decine di frequentatori di una delle palestre più conosciute in città.

Nella sede della McFit di via Giovanni Micesio intorno alle 16 si è attivato infatti il sistema antincendio. Sono state sfollate tempestivamente circa una quarantina di persone allertate dal suono della sirena.

In forma precauzionale sono stati chiamati nella sede cittadina anche i vigili del fuoco, intervenuti sul posto con due mezzi, un camion e un pick-up.

A seguito di una rapida perlustrazione degli ambienti i vigili si sono accertati che la situazione fosse sotto controllo.

Non è la prima volta che l'allarme si innesca senza che siano in atto situazioni di pericolo per i frequentatori della palestra, l'attivazione potrebbe essere quindi dovuta a un guasto o al malfunzionamento del sistema antincendio interno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I mezzi intervenuti sul posto in via Micesio / Foto Petrussi

Udine

Al Ceconi 8 bravissimi La metà arriva dal serale

La dirigente: «Traguardo che premia anche i docenti, le famiglie e l'Istituto»

ANNACHIARA BARATTO

Esame di maturità

È tempo di festeggiamenti anche all'Istituto professionale Giacomo Ceconi di via Manzoni, dove gli esiti dell'esame di Stato 2026 hanno premiato l'impegno e la determinazione dimostrati nel corso dell'anno dagli studenti. E in particolare di quelli, otto in tutto, che si sono diplomati raggiungendo il massimo dei voti e, ancor di più, dei tre di loro che accanto al 100 hanno meritato anche la lode.

Caso vuole, peraltro, che i bravissimi arrivino tutti dalla classe 5ª Dssa – Servizi per la sanità e l'assistenza sociale. Si tratta di Anastasia La Targia, Jamila Mohammed e Alice Picco, protagoniste di un percorso scolastico che si è evidentemente distinto per costanza, preparazione e risultati di alto livello.

Chiudono il ciclo di studi superiori con non meno soddisfazione, uscendo dal Ceconi con un 100 a tutto tondo, Luca Colautti, della classe 5ª Isss – Servizi socio-sanitari, corso serale Ida (Istruzione degli adulti); Alessia Chiarla, Maria Cipriana Timofete e Tatiana Zamparini, della classe 5ª Hsss – Servizi socio-sanitari, corso serale Ida, e Davide Fabian, della classe 5ª Essa – Servizi per la sanità e l'assistenza sociale.

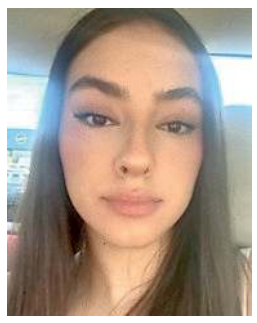
Anastasia La Targia

Alice Picco

Jamila Mohammed

Davide Fabian

Alessia Chiarla


Maria Cipriana Timofete

Luca Colautti

Tatiana Zamparini

Il bilancio non può che inorgoglire anche la dirigente scolastica, Alessandra Vidal, che ci tiene a lodare a propria volta i propri allievi. «I diplomati che hanno raggiunto il traguardo del 100 e del 100 e lode – dice – rappresentano un motivo di grande orgoglio per tutta la comunità scolastica dell'Ips Ceconi. Questo risultato premia non soltanto il talento e l'impegno personale degli studenti, ma anche il lavoro quotidiano dei docenti, il sostegno delle famiglie e la capacità dell'Istituto di accompagnare i ragazzi in un percorso di crescita umana, culturale, ma soprattutto professionale».

E per una porta che si chiude alle spalle, tante sono quelle che si aprono, come si augura la stessa dirigente. «A tutti i neodiplomati – aggiunge – vanno le nostre più sincere congratulazioni, con l'augurio che questo sia solo il primo di tanti importanti traguardi. Il voto finale è certamente un riconoscimento significativo, ma il valore più grande resta quello delle competenze acquisite, della passione e della determinazione che questi giovani porteranno con sé nel loro futuro».

Al di là dell'elenco dei voti, a cominciare da quelli eccellenti, anche dal Ceconi quello che esce è un racconto di storie e aspettative diverse tra loro. Accanto ai giovani al termine del percorso di studi tradizionale, infatti, ci sono gli studenti del corso serale che hanno voluto e saputo conciliare studio, lavoro e impegni personali. Una soddisfazione tanto più importante e significativa, quindi, a riprova di quanto la volontà, il sacrificio e la qualità della formazione possano tradursi in risultati di assoluto rilievo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premi Fantoni a tre laureati Domani la consegna

La cerimonia

Saranno assegnati domani a Gemona i premi "Marco Fantoni" ai tre migliori laureati in scienze motorie dell'Università di Udine dell'anno accademico 2024/25. La cerimonia si terrà, dalle 11, nel Cinema teatro sociale (via XX settembre). L'iniziativa, in memoria dell'imprenditore friulano scomparso nel 2021, è promossa, per il quarto anno consecutivo, dall'associazione Mai daur di Gemona, in collaborazione con l'Ateneo.

Dopo il conferimento dei riconoscimenti si terrà il Graduation day di Scienze motorie. Cioè la consegna della pergamena di laurea ai 43 laureati nella sessione di luglio del corso di studi, che ha sede proprio a Gemona, del dipartimento di Medicina. La cerimonia sarà accompagnata dagli interventi canori di Daniela Plos.

Imprenditore innovatore proiettato nel mondo, la figura di Marco Fantoni è legata indissolubilmente al Friuli e alla sua Università. Il 19 gennaio 2002 l'Ateneo friulano lo proclamò dottore honoris causa in ingegneria gestionale, su proposta della facoltà di ingegneria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stagione di Axis Danza Successi da Napoli a Parigi

Riconoscimento a Federica Comello per l'eccellenza formativa al termine di un anno ricco di risultati

Il bilancio

Un nuovo e prestigioso riconoscimento si aggiunge al percorso professionale di Federica Comello, direttrice artistica di Axis Danza e vicepresidente nazionale di AssoDanza. Nei giorni scorsi, nell'ambito del rinomato Premio Das di Napoli, ha ricevuto il premio di Eccellenza formativa, conferito dal direttore artistico Francesco Annarumma.

Un riconoscimento che celebra una carriera costruita sulla competenza, sulla passione e sulla capacità di trasmettere ai giovani danzatori non soltanto una solida preparazione tecnica, ma anche valori educativi e umani fondamentali. Il premio arriva al termine di una stagione ricca di risultati significativi per Axis Danza. Tra i più rilevanti, l'invito a partecipare come scuola ospite al Concorso Pordenone danza, un riconoscimento che identifica la scuola come una delle eccellenze formative del Nord-Est. A confermarne ulteriormente il valore è arrivato anche il titolo di miglior scuola conquistato al Winter festival di Brescia. Tra le pagine più importanti della stagione spicca, poi, il successo di "An Ancient Beat", creazione originale del coreografo Ermanno Sbezzo realizzata per dieci giovani interpreti di Axis Danza. Selezionata per la finale del Concours jeunes compagnies international de Paris, una delle più importanti vetrine dedicate alle giovani compagnie emergenti, la coreografia ha conquistato il terzo posto, ottenendo l'apprezzamento della giuria per l'elevato livello tecnico degli interpreti e per la qualità della proposta artistica. Un risultato che consolida la presenza di Axis Danza nel panorama internazionale e conferma il valore del percorso intrapreso negli ultimi anni.

Numerosi anche i riconoscimenti individuali ottenuti dagli allievi della scuola. In particolare, Daisy Della Monica ha collezionato importanti opportunità di studio internazionali e premi, e Michelangelo Donadelli è stato invitato a esibirsi al Gala Yagp al Lincoln center di New York. Importanti risultati sono arrivati anche per Emanuele Bergamo, Camilla Nela, Sofia Covallero, Yosandel Peguero e Tommaso Re. Quanto al 2026, il 6 maggio la compagnia ha preso parte all'Opera Musical "55 Secondi", in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine per commemorare il cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli.

La direttrice artistica Federica Comello (prima a sinistra) a Napoli

LE TAPPE

Al Winter festival di Brescia conquistato l'ambito titolo di migliore scuola

L'Artballetto al Gran Galà Sul palco da protagonista

Premio alla formazione alla direttrice artistica Mariagrazia Di Blasi e applausi alle allieve sulle note di "I love you"

Il cartellone

Il recente trionfo nella splendida cornice di Villa Campolieto, a Ercolano, segna un altro capitolo straordinario in un anno indimenticabile per l'Artballetto. Dal grande successo di pubblico durante la Notte Bianca di Udine, ai numerosi podi conquistati nei più importanti concorsi nazionali e internazionali, l'ascesa della scuola friulana pare inarrestabile. E proprio al Gran Galà campano, a coronare una stagione d'oro è arrivato il conferimento alla direttrice artistica Mariagrazia Di Blasi del prestigioso Premio alla formazione, consegnatole direttamente dal coreografo Francesco Annarumma. Un riconoscimento a 11 anni di dedizione, passione e alta preparazione tecnica e artistica e la conferma alla scuola quale punto di riferimento per l'inserimento di talenti nelle più prestigiose Accademie e compagnie nazionali e internazionali.

La serata campana ha visto brillare sul palco le allieve di Artballetto, che hanno avuto l'onore di presentare la pluripremiata coreografia "I love you", interpretato da Marta Bianchi, Noemi De Michielis, Cristina Braidotti e Anna Agnoletti. Un motivo in più di soddisfazione per l'Artballetto, che ha visto così i sacrifici quotidiani delle proprie allieve trasformarsi in traguardi preziosi. «Vedere queste giovani danzatrici friulane calcare palcoscenici così importanti con tale maturità e sicurezza artistica – si legge in una nota – rappresenta la vittoria più bella per la scuola e un vanto per la comunità».

A coronare questo posizionamento d'élite è la solida collaborazione che la scuola vanta con l'Associazione Società Filarmonia, guidata dal direttore d'orchestra, maestro Alfredo Barchi, che ha voluto ancora una volta Artballetto al suo fianco per dare corpo e movimento alle sue produzioni musicali. La sinergia ha preso vita la settimana scorsa sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dove ha debuttato il progetto "Tango Historia de un amor", che ha visto fondersi la musica dal vivo dell'orchestra, la voce solista, due tangueros e l'elegante danza delle allieve udinesi. La produzione ha poi cominciato un tour che ha toccato le località di Caorle e Capodistria, proseguirà stasera a Staranzano e si concluderà domani a Rovigno, portando in viaggio l'arte, la passione e il nome di questa fiera realtà friulana.

Le allieve di Artballetto al Gran Galà di Ercolano

LA COLLABORAZIONE

In tour dal Teatrone a Rovigno con la Società Filarmonia e uno spettacolo di musica e tango

Udine

I Fogolârs del Canada ricordano il sisma a Udine

Venerdì il tour in Friuli e poi il congresso con dodici sodalizi nordamericani

Il programma

«A portarci in Friuli non è solo l'opportunità di ritornare nella terra da cui partirono i nostri padri e i nostri nonni, ma anche la volontà di partecipare alla memoria collettiva del terremoto del 1976. Per ricordare le distruzioni, per rendere omaggio alle vittime, per celebrare la ricostruzione del Friuli e il contributo, finanziario, fisico e morale, di chi la sostenne, in Italia e all'estero». Il presidente Renzo Rigutto spiega così le ragioni che hanno spinto la Federazione dei Fogolârs furlans del Canada a organizzare in Friuli il proprio congresso 2026, che per la quarta volta nella storia della Federazione si tiene in Italia (i precedenti nel 1981, 2014 e 2022). L'appuntamento è fissato per questo venerdì al palazzo della Regione di via Sabbadini.

Centouno i nostri corregionali arrivati a Udine in rappresentanza dei 12 sodalizi friulani attivi in Canada (Calgary, Edmonton, London, Montreal, Oakville, Ottawa, Saulte Sainte Marie, Toronto, Vancouver, Windsor, Winnipeg, Società femminile friulana di Toronto), cui si è aggregato anche il Fogolâr South West Usa, che ha sede in Texas. Nella delegazione guidata da Rigutto anche Sandra Pupatello, da Windsor, senatrice del Parlamento federale canadese, che sarà anche tra i relatori all'Incontro annuale dei friulani del mondo.

Rigutto (quarto da destra in piedi) nel gruppo con Bordin e Iacop

Il congresso, organizzato con il sostegno della Regione e il supporto logistico di Promoturismo Fvg, è anche l'occasione per un intenso tour del Friuli, che oggi toccherà Fagagna (Castello di Villalta e Cjase Cocél) e la Destra Tagliamento (dai vivai di Rauscedo alla basilica di Sesto al Reghena). Domani la delegazione sarà in Carnia, partendo dal lago di Cavazzo e giungendo a Sappada (con tappe al Museo delle arti popolari di Tolmezzo e a Rigolato), per allinearsi venerdì e sabato con il programma dell'Incontro 2026.

L'appuntamento, che ogni anno richiama in regione i rappresentanti dei Fogolârs furlans provenienti da tutti i continenti, è per venerdì alle 16.30 all'auditorium Comelli del palazzo della Regione, con pre-convention al mattino nella sede della Protezione civile a Palmanova e sabato, a chiudere il programma dell'Incontro annuale 2026, la messa nel Duomo di Venzone (ore 9.30) e le commemorazioni di Gemona (ore 12) e Majano (ore 13). Al centro dell'evento, come ricorda il presidente dell'ente Friuli nel Mondo, Franco Iacop, il 50° del sisma e il fondamentale sostegno dei friulani nel mondo all'emergenza e alla ricostruzione. Un sostegno, sottolinea Iacop, che si concretizzò su più fronti e che non fu solo economico ma anche materiale e morale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori 80 1946 2026

«Le mie scorribande sul nostro giornale»

Roberto Tomat mentre legge il Messaggero Veneto

FRANCESCA ARTICO

Sportivo dalle performance anche estreme, amministratore e sindaco, addetto alla sicurezza del Museo archeologico di Aquileia, direttore del Coro Natissa, "factotum" dell'Aquileia calcio, uomo impegnato nella beneficenza: queste tutte le vite vissute da Roberto Tomat, sempre accompagnate dal Messaggero Veneto. Roberto, 74 anni portati alla grande, per 28 è stato in amministrazione ad Aquileia come consigliere comunale, assessore e sindaco. È stato inoltre dirigente della locale squadra di calcio che dalla Seconda categoria è arrivata all'Eccellenza ma anche tra i fondatori del Coro Natissa.

La sua "vera" vita, però, inizia nel 2010. Dopo aver posto fine alla carriera politica e amministrativa, si dedica alla bicicletta, prima come iscritto a un club, e poi, in solitaria, compie 12 viaggi, uno "importante" all'anno: il primo ad Alpignano, per la Festa della Taranta; poi a Santiago de Compostela; quindi il giro del Peloponneso; poi a Mathausen; a seguire il giro della Turchia e della Cappadocia; quindi i Balcani fino a Tirana; raggiunge anche la Sicilia e, successivamente, attraversa l'Italia per arrivare a toccare la Corsica e la Sardegna.

Nel 2022 la prima grande avventura: da Aquileia, sulla via dell'ambra, fino a Tallin; l'anno dopo da Aquileia a Capo Nord; nel 2024 c'è la Aquileia-Parigi per andare a trovare Federico, ragazzo affetto da una patologia tumorale che, grazie all'associazione recante il suo nome, si è potuto curare proprio nella capitale francese. Infine, l'ultimo viaggio a Roma, per il Giubileo.

«In questi anni, il Messaggero Veneto mi ha sempre seguito», racconta Tomat, «sia nell'attività sportiva che di amministratore, e grande rilievo ha dato alle mie scorribande in bicicletta. Di me ha parlato anche come runner, visto che ho partecipato alle maratone di New York, Atene, Roma Venezia, Lubiana, Reggio Emilia e Ravenna, ricordando che ogni mia performance è legata alla raccolta di fondi da destinare alle associazioni di volontariato. E di questo sono grato al nostro giornale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laboratori di marilenghe nei Centri estivi comunali

Una settimana "intensiva" di attività in lingua friulana per rafforzare ulteriormente la presenza della marilenghe nei Centri ricreativi estivi del Comune di Udine. Da lunedì scorso e fino al 24 luglio, i bambini e le bambine dai 6 agli 11 anni che frequentano il Cre della scuola Pellico saranno coinvolti in un programma speciale che affiancherà e potenzierà le attività in friulano già previste nell'offerta educativa comunale. Il percorso in marilenghe sarà sviluppato in particolare attraverso laboratori dedicati alla memoria del terremoto del 1976 e alla ricostruzione del Friuli. Il progetto dà seguito all'indirizzo approvato dal Consiglio comunale su proposta della consigliera delegata Stefania Garlatti Costa (in foto): nel nuovo modello dei centri estivi comunali la lingua friulana ricopre un ruolo importante.

Al parco Ardito Desio c'è Fomo Quattro giornate in musica per il festival dei più giovani

Domani il via all'evento Protagonista la poesia L'assessora Facchini: «Proposta che lancia l'arte emergente in Fvg»

La manifestazione

Quattro giornate dedicate a musica, arti performative, cultura urbana e partecipazione giovanile: da domani a domenica al parco Ardito Desio torna Fomo, il festival di Officine Giovani, uno spazio aperto alla creatività, all'espressione e alla condivisione, dove la produzione culturale giovanile trova palco, pubblico e comunità. Fomo, giunto alla sua quarta edizione, nasce all'interno di Officine Giovani, l'hub giovanile promosso da Comune di Udine, Circolo Arci Casaupa aps e Get up aps, con l'obiettivo di valorizzare le pratiche artistiche e culturali under 35 presenti in Friuli Venezia Giulia.

In vista della quarta edizione del festival Fomo, l'assessora alle politiche giovanili Arianna Facchini sottolinea come «da ormai quattro anni il Fomo festival anima il parco Ardito Desio dando un importante contributo alla promozione dell'arte emergente del Friuli Venezia Giulia, alla crescita della comunità e della partecipazione giovanile. Il fatto che ogni anno il festival di Officine Giovani si arricchisca nella sua proposta gratuita alla città, conferma la crescita di tutto il progetto e il suo consolidamento come punto di riferimento nell'ambito della produzione artistica e culturale giovanile». Saranno quattro giornate dai linguaggi differenti, quelle di Fomo 2026, tra spettacoli, cultura urbana, skate, talk, approfondimento e musica dal vivo. Spazio, naturalmente, verrà concesso alla nuova scena artistica regionale, con spettacoli di circo e danza, performance e concerti capaci di attraversare rock, punk, elettronica e sperimentazione sonora.

La scorsa edizione di Fomo

Fomo si apre domani alle 21 con Gen C x Fomo e "Uomini Soliti", spettacolo di e con Lorenzo Maragoni, realizzato in collaborazione con Factanza Media. Con la sua poesia performativa, Lorenzo Maragoni, attore teatrale, poeta e campione del mondo di Poetry slam 2022, porta in scena una performance che intreccia teatro e poesia per raccontare cosa significa essere uomini oggi. Venerdì si prosegue con Fomo Ardito, una giornata tra skate, talk, musica live e varie attività diffuse al parco Ardito Desio. Dalle 21, spazio alla musica live di Casaupa.

Sabato Fomo entra nel vivo con un programma che attraversa circo, danza, rock, elettronica e nuove ricerche sonore. Dalle 17 spazio subito a circo, danza e live music. Ad aprire la giornata sarà Circo all'Incirca, con la performance di circo "A che piano?". Sul palco anche i Killing Klub, giovane band rock originaria della bassa friulana, nata da un progetto della scuola di musica di Ruda. Diversi i progetti musicali che andranno a comporre la serata: fra i protagonisti, i Loosing Money, giovane band nata nel 2023 in provincia di Udine, con una base punk-rock impreziosita da elementi funky. La domenica si aprirà con il contest di tessuti aerei a cura di Tumblerart asd. Compagnia Bellanda porterà poi in scena "Romantica", performance di danza con Arianna Silvestri e Vittoria Facci, da un'idea di Lia Claudia Latini. Chiude il festival Scutigera, trio formato da Julian Camilo Galindo, Gabriel Pino e Giacomo Biasutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 21/7/2026

BARI	52	78	36	43	39
CAGLIARI	69	89	64	46	9
FIRENZE	75	1	80	42	35
GENOVA	85	60	15	6	32
MILANO	47	77	22	36	59
NAPOLI	64	68	25	45	9
PALERMO	42	24	66	48	76
ROMA	48	32	8	2	42
TORINO	82	15	7	6	51
VENEZIA	70	15	17	66	89
NAZIONALE	42	17	74	50	6

SuperEnalotto

13 - 14 - 15 - 29 - 38 - 63

Jolly 24 — Superstar 49

JACKPOT 197.900.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	46.883,73 €
Ai 442	4	431,22 €
Ai 21.041	3	27,30 €
Ai 339.832	2	5,25 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 106	3	2.730,00 €
Ai 1.677	2	100,00 €
Ai 12.602	1	10,00 €
Ai 28.024	0	5,00 €

10eLOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

1	15	24	32	36
42	47	48	52	60
64	68	69	70	75
77	78	82	85	89

Numero Oro 52 — Doppio Oro 52-78

Tolmezzo - Carnia

Non si trova un gestore Il rifugio Marinelli chiuso tra le polemiche

I quattro soggetti selezionati si sono tutti ritirati. Il Cai: «Se ne riparla nel 2027»

MARCO CECI

Paluzza

Chiuso, mentre tutti sono aperti per la stagione di massimo afflusso degli appassionati della montagna. Quasi tutti, in realtà, perché il rifugio Giovanni e Olinto Marinelli, gioiello incastonato alle pendici del monte Coglians (per pochi metri rientrante nel territorio comunale di Paluzza), a quota 2.120 metri, non è l'unica struttura delle Alpi Carniche ad aver dovuto alzare bandiera bianca. «A metà agosto ci sarà la tradizionale Staffetta dei tre Rifugi e quest'anno due di quei tre rifugi saranno chiusi, noi e il Lambertenghi Romanin, a Forni Avoltri. È aperto solo il Tolazzi, a Collina. Non propriamente una bella immagine per la nostra montagna», l'amara constatazione di Umberto Sello, presidente della Società alpina friulana, ovvero la Sezione di Udine del Club alpino italiano (Cai), proprietaria del Marinelli. «Tutto questo a innegabile beneficio dei vicini rifugi austriaci, perfettamente funzionanti e ora ancor più attrattivi per chi frequenta questi posti meravigliosi».

Una resa in realtà forzata quella della proprietà, giustificata da una parte dagli elevati costi degli interventi di messa a norma dell'edificio, edificato nell'ormai lontano 1901, dall'altra dall'assenza di un gestore. Un percorso a dir poco tormentato quello dell'affidamento, diventato anche la miccia che nelle ultime settimane ha acceso polemiche e pesanti accuse nei confronti proprio della proprietà del Marinelli. «Siamo stati accusati di lucrare, di chiedere troppi soldi, di non aver programmato un piano di riqualificazione generale della struttura, ma queste sono parole di chi non è informato. Il 31 dicembre 2025 è formalmente scaduto il contratto in essere del gestore, anche se in realtà la gestione era di fatto cessata già a fine settembre, per ovvie ragioni legate al meteo. Colgo l'occasione per ringraziare la famiglia Tamussin, di Collina di Forni Avoltri, che si è presa cura del rifugio con dedizione e competenza per oltre cinquant'anni. Una scelta unilaterale, della quale la Società alpina friulana ha preso atto con rammarico», spiega ancora Sello. «Subito dopo abbiamo effettuato lavori di adeguamento della rete elettrica e del sistema fotovoltaico, proprio per poter avviare una segnalazione di interesse e procedere a una nuova assegnazione. Il bando, ad aprile, aveva avuto risultati confortanti, registrando 22 candidati. Alla fine ne sono stati selezionati quattro: tutti del posto, rifugisti o ex rifugisti. insomma, gente di esperienza. Al momento di concretizzare l'interesse, però, si sono tirati tutti indietro: chi adducendo problematiche logistiche, chi organizzative».

IL PRESIDENTE SELLO

«Accuse infondate sui costi e con il solo volontariato non si regge la concorrenza con la vicina Austria»

Per i detrattori le motivazioni erano anche economiche. «Qualcuno ha insinuato che noi chiedevamo 30, 40 mila euro all'anno. Qualcuno è arrivato a 60 mila euro. Dunque, le cifre sono pubbliche: 12 mila euro annui per l'affitto del ramo d'azienda, mille euro al mese per gestire il rifugio, che diventano 60 mila euro in 5 anni», puntualizza il presidente Sello. «Ci siamo trovati ai primi di luglio senza candidati e quel punto il consiglio direttivo ha deciso di approfittare dell'occasione per effettuare lavori di manutenzione e ammodernamento della struttura, finalizzati principalmente a migliorare la funzionalità e aumentare la ricettività del rifugio, nonostante la scelta obbligata di ridurre da 48 a 25 per rispettare la normativa sulla prevenzione incendi. Se ne riparlerà nel 2027. E questo dispiace, moltissimo, perchè è di fatto la prima volta che il rifugio Marinelli rimane chiuso durante la stagione estiva nei suoi 125 anni di storia. Era successo solo in occasione delle due guerre mondiali».

A incidere su una situazione oggettivamente complicata anche l'esistenza di «problemi strutturali non secondari. Non c'è la corrente, garantita da un generatore diesel e dall'impianto fotovoltaico. Manca anche l'allacciamento idrico: dobbiamo pompare l'acqua da una sorgente nei pressi di Casera Moraretto. Ma sono spese in carico alla proprietà, non al gestore. Lavori che sono tuttavia in fase di definizione, a breve sarà affidata a un professionista la progettazione».

E i soldi per effettuarli? Non ci sono. O meglio, la Società alpina friulana «ne può coprire solo una parte, abbiamo anche ordinato la cucina nuova, ma realizzare tutti gli interventi non è al momento fattibile. È vero che è una proprietà privata, il proprietario è il Cai che non ha lesinato investimenti nel corso degli anni, considerando anche che ne è da sempre il proprietario, ma è vero anche che un rifugio di montagna svolge allo stesso tempo una rilevante funzione pubblica, di valorizzazione del territorio e di promozione turistica. Così, però, è molto difficile andare avanti. Il Cai vive soprattutto di volontariato. Che a volte non basta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rifugio Marinelli come si presenta oggi e, a destra, una foto dell'inaugurazione, risalente all'ormai lontano 1901

Annegato nel Tagliamento, la salma torna in Azerbaigian

La moglie ha deciso per il rientro in patria A occuparsi del volo e a coprire le spese sarà l'associazione Oikos

ALESSANDRO CESARE

Pontebba

Sarà sepolto nella sua terra, l'Azerbaigian, il corpo di Agshin Azizov, il trentottenne annegato l'11 luglio nel fiume Tagliamento, a Ronchis, nel tentativo di salvare dall'acqua due dei suoi figli e un'altra bambina.

La moglie Leyla, sentiti i parenti rimasti nel Paese caucasico, ha scelto di rimpatriare la salma, dopo il via libera alla sepoltura dato dalla Procura di Udine.

A occuparsi delle pratiche burocratiche è stata l'associazione Oikos, che nell'ultimo anno e mezzo ha dato ospitalità ad Agshin e alla sua famiglia, nella loro veste di rifugiati politici, prima a Pontebba, poi a Campolongo Tapogliano.

«Abbiamo ricevuto il via libera dall'ambasciata azera di Roma», ha reso noto il vicepresidente di Oikos, Ruben Cadau. «La salma di Agshin farà rientro in Azerbaigian, nel circondario di Baku, domani».

A occuparsi delle spese di trasporto sarà Oikos, visto gli scarsi mezzi di cui dispone la famiglia. Moglie e tre figli di Agshin lo saluteranno prima del rimpatrio, continuando poi a essere accolti nella struttura di Campolongo Tapogliano. Il rito funebre, invece, si terrà direttamente in Azerbaigian.

Agshin si era ben inserito in Friuli. Dal momento del suo arrivo, a dicembre 2025, insieme alle due figlie, era stato ospitato a Pontebba. Qui le due bambine frequentavano la scuola elementare e il trentottenne aveva trovato un'occupazione come meccanico a Tarvisio, nell'autofficina Guerra. Qualche mese dopo in Friuli erano arrivati anche la moglie con l'altro figlio. Per Agshin sembrava andare tutto per il meglio. Il contratto di lavoro gli era stato trasformato a tempo indeterminato e a giugno, per riuscire a stare più vicino ad altre famiglie azere, si era trasferito con moglie e figli in una struttura di Campolongo, continuando però a raggiungere Tarvisio per lavorare. Poi in un pomeriggio di luglio la tragedia che ne ha causato la morte. Agshin si è gettato nel Tagliamento nel tentativo di prestare soccorso a due dei suoi figli e a un'altra bambina dopo averli visti in difficoltà in seguito a una caduta da un materassino. L'uomo, però, è stato inghiottito dal fiume, con il suo corpo che è stato recuperato poco dopo dai vigili del fuoco giunti sul posto. I tre bambini sono riusciti a salvarsi. Ad assistere alla scena la moglie Leyla, rimasta sotto shock per diversi giorni e portata, insieme ai figli, all'ospedale di Udine. Fondamentale il supporto e l'assistenza ricevuti da Oikos e da AsuFc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agshin Azizov, 38 anni, annegato nel Tagliamento

Tarvisio - Pontebba - Carnia

Viabilità congestionata

Cantieri e code sull'A23 Troppi disagi a Tarvisio «I pedaggi vanno ridotti»

Mazzolini scrive al prefetto e ad Autostrade per l'Italia

ANDREA SIEGA

Tarvisio

La situazione della viabilità lungo l'autostrada A23, in particolare nel tratto da Tarvisio e Gemona, registra forti disagi legati alla presenza di cantieri, restringimenti di carreggiata, chiusure e segnalazioni di code in aumento all'altezza del casello di Ugovizza in entrambe le direzioni.
Le frequenti indicazioni di uscita obbligatoria e i rallentamenti lungo la tratta spingono automobili, pullman e mezzi pesanti a riversarsi sulla strada statale. Con l'aumento del traffico estivo, la rete stradale ordinaria si trova a dover assorbire un flusso continuo per il quale non è strutturata, provocando incolonnamenti, inquinamento e pericoli nei centri abitati, in particolare a Tarvisio, dove i veicoli diretti verso Austria e Slovenia, o in senso contrario verso l'Italia, sono obbligati ad attraversare il centro cittadino.

Il vicepresidente del Consiglio Fvg Stefano Mazzolini

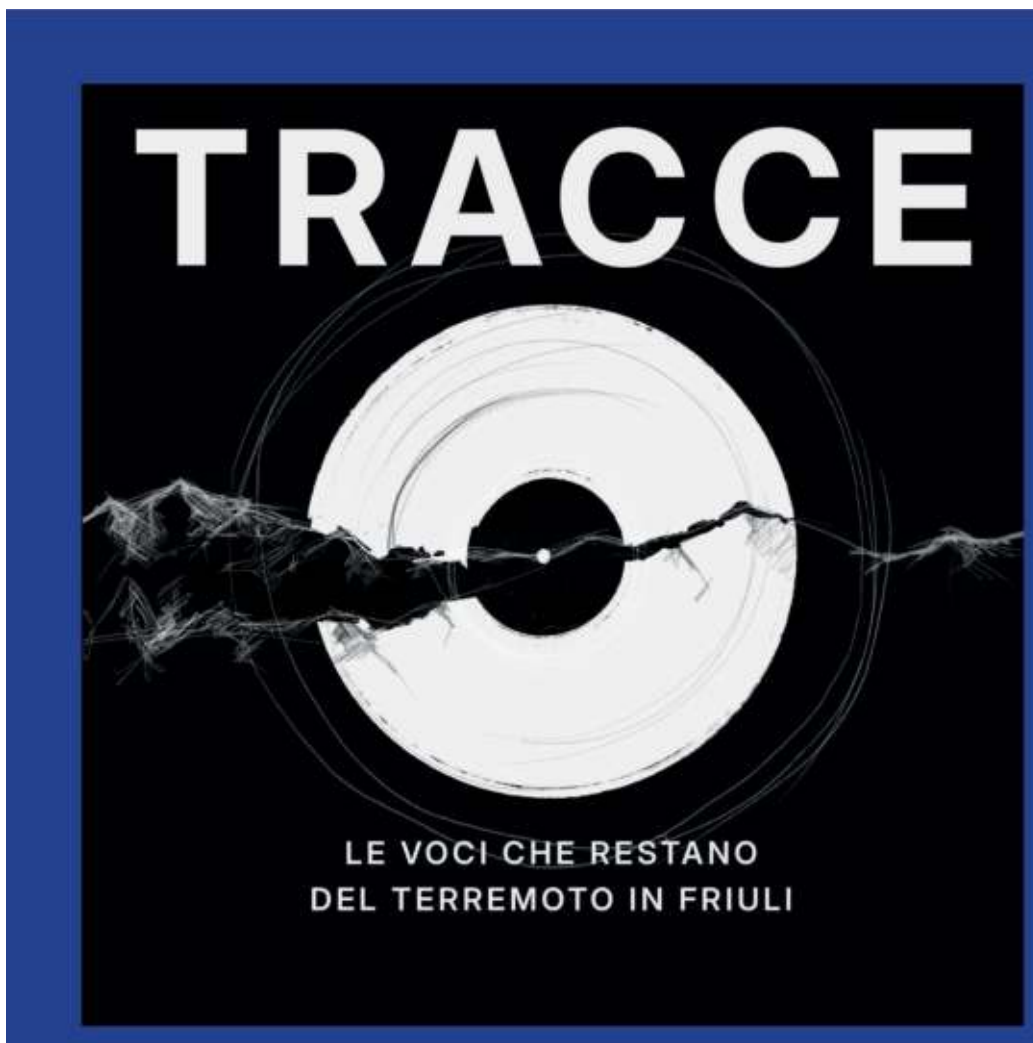
LA RICHIESTA

«I lavori devono essere programmati e gestiti senza paralizzare un'intera vallata»

Sulla vicenda è intervenuto il vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini, che ha inviato due distinte e formali lettere: una al prefetto di Udine e una alla società Autostrade per l'Italia. Mazzolini precisa di non mettere in discussione i lavori in sé, ma la loro gestione e programmazione: «Nessuno mette in discussione la necessità della manutenzione», spiega, «ma i lavori devono essere programmati e gestiti senza paralizzare un'intera vallata e senza trasformare la viabilità ordinaria nella corsia di emergenza dell'autostrada. Oggi, invece, i disagi vengono sistematicamente scaricati sui Comuni e cittadini, mentre il gestore continua a pretendere il pagamento integrale del pedaggio».
Il vicepresidente contesta duramente il pagamento integrale delle tariffe a fronte dei disagi subiti e chiede l'introduzione di una riduzione automatica e importante dei pedaggi nei tratti interessati da cantieri prolungati, deviazioni o rilevanti limitazioni della circolazione. «Il principio deve essere semplice: se il servizio viene ridotto, deve essere ridotto anche il prezzo. Non è accettabile far pagare il cento per cento di una tariffa per un'autostrada che, in determinati momenti, non garantisce né tempi certi né una circolazione regolare. Autostrade per l'Italia non può pretendere i ricavi di un servizio pienamente efficiente quando quel servizio, nei fatti, non viene fornito. Il danno arrecato è concreto», dichiara Mazzolini, ricordando che il pedaggio si paga per ottenere un collegamento rapido, sicuro ed efficiente.
Particolare preoccupazione viene espressa per l'impatto sul centro abitato di Tarvisio. Per Mazzolini la paralisi del traffico rappresenta un gravissimo problema di sicurezza pubblica: «In caso di emergenza sanitaria, incendio o incidente, un'ambulanza o un mezzo dei Vigili del fuoco non passa, si rischiano vite umane». Da qui la ferma presa di posizione del vicepresidente regionale: «Non possiamo permettere che una località turistica internazionale venga trasformata nella rotatoria di smistamento dei problemi dell'autostrada». Nella denuncia viene richiamata anche la criticità presente all'incrocio di Lindaver, situato alla fine di via Vittorio Veneto, in corrispondenza dell'intersezione verso Austria e Slovenia. La conformazione della strada e la presenza di un immobile in stato di degrado creano una pericolosa strettoia che costituisce già in condizioni ordinarie un evidente collo di bottiglia. Con il traffico deviato dall'autostrada, l'incrocio diventa un ulteriore e rischioso punto di congestione. Pur in presenza dei vincoli della Soprintendenza sull'edificio, Mazzolini chiede di aprire immediatamente un confronto istituzionale per individuare una soluzione definitiva.
Infine, nelle lettere al prefetto e ad Autostrade per l'Italia, viene chiesto che il gestore fornisca direttamente personale e segnaletica per la gestione straordinaria del traffico a Tarvisio. Secondo Mazzolini, il Comune e la Polizia locale non possono essere lasciati soli a gestire i flussi deviati: «Se Autostrade per l'Italia devia migliaia di veicoli sulla viabilità comunale deve fornire anche uomini e mezzi per governare quei flussi. Non può limitarsi a chiudere una tratta, indicare una deviazione e scaricare tutto il peso sul territorio», conclude Mazzolini, chiedendo risposte immediate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il traffico a Tarvisio è aumentato a causa dei cantieri in A23



TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni
di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora:
la paura, lo stupore, e poi la rinascita.
È attraverso queste voci che raccontiamo
il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli
Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

MV80 1946›2026

Ascoltalo ora inquadrando il codice Qr con la fotocamera del tuo smartphone, o collegandoti al link https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast

Messaggero Veneto
nord/est multimedia
con il supporto di
BCC CREDIFRIULI GRUPPO BCC ICCREA

Gemona - Tricesimo - Buja

Il lutto

Venzone piange Sacchetto Sindaco della ricostruzione

L'allora sindaco di Venzone, Antonio Sacchetto, dopo il sisma

Aveva 86 anni. Nel 1976 si impose per il recupero del borgo pietra su pietra

GIACOMINA PELLIZZARI
LETIZIA TREPPO

Venzone

Venzone ha perso il sindaco del terremoto. Colui che nel 1976 e negli anni seguenti definì la procedura per la ricostruzione pietra su pietra del borgo medievale già monumento nazionale dal 1965. Antonio Sacchetto, 86 anni compiuti, ha smesso di vivere a seguito dei traumi provocati da una caduta che da alcuni mesi l'avevano costretto a letto.

Imprenditore edile, padre e nonno affettuoso, vedovo da qualche anno, Sacchetto non aveva mai dimenticato il dramma vissuto la sera del 6 maggio al fianco della sua gente. Il terremoto lo aveva sorpreso nella sua casa e dopo aver portato al sicuro la famiglia, il giovane sindaco socialista - allora aveva 36 anni - si diresse verso il centro storico dove trovò morti e distruzione. Molte persone erano rimaste intrappolate all'interno delle case crollate e chiedevano aiuto: «In quel momento», rievocò Sacchetto dieci anni fa in una delle ultime interviste rilasciate al Messaggero Veneto, «dovevamo pensare ai vivi». La drammatica conta dei morti avvenne dopo. Nel ricordare quegli attimi Sacchetto si commosse. «Lo faceva spesso», racconta la figlia Cristina Sacchetto, «il dramma provocata dal terremoto era il suo punto fisso. I fatti più recenti gli sfuggivano, ma di quel non facile periodo ricordava tutto».

Antonio Sacchetto, 86 anni

Eletto da circa un anno al vertice di una giunta di sinistra, socialisti, comunisti e socialdemocratici, che governò fino al 1982, Sacchetto nel 1976 fu irremovibile: Venzone andava ricostruita dov'era e com'era. Passarono anni per definire il percorso amministrativo e tecnico, nel frattempo si trovò a gestire la disperazione dei suoi concittadini nuovamente colpiti dal terremoto di settembre quando crollò anche il campanile del duomo. Persona sensibile e altruista, Sacchetto - questo è solo un esempio - anziché rinviare, per carenza di mezzi, di un giorno la partenza dei terremoti verso Lignano andò in caserma a chiedere aiuto agli alpini, i quali non esitarono a mettere in moto i camion militari. Il suo obiettivo era risolvere i problemi. Lo fece anche quando si recò a Roma a definire con l'allora ministro dei Beni culturali, Egidio Ariosto, la complessa procedura che prevedeva il rinnovo del vincolo monumentale del borgo distrutto e il passaggio delle proprietà private in mano pubblica per poter avviare i lavori. «Se la sente?» Gli chiese per ben due volte il ministro e lui rispose «Venzone deve essere rifatta». Con queste parole raccontò quel momento, sapendo di aver fatto la scelta giusta. La Venzone di oggi è figlia di persone come Sacchetto che senza esitazione si batterono per il bene comune. La stessa attenzione la ripose per la rinascita delle frazioni, in particolare di Portis minacciata dalla frana.

«Ammirare Venzone così come possiamo farlo ai giorni nostri è il lascito più prezioso che Antonio consegna alle generazioni future» ha commentato il sindaco Mauro Valent. «Fu protagonista della scelta coraggiosa e lungimirante che permise di ricostruire la nostra città secondo il modello di "dov'era e com'era". Una decisione per niente facile per un sindaco di soli 36 anni, che richiese molte scelte anche difficili e impopolari come quella di procedere all'esproprio, seppur temporaneo, del centro storico e delle aree per realizzare gli insediamenti provvisori del dopo terremoto». Scelte fatte nell'interesse dei venzonesi.

L'ATTUALE PRIMO CITTADINO

Valent: «Fece scelte anche scomode nell'interesse della comunità» Domani i funerali

«Pensare che la sua scomparsa coincida con il 50° anniversario del terremoto», conclude Valent, «ci fa riflettere ancor più sul suo operato. Al momento istituzionale organizzato dal Comune di Venzone a maggio non aveva potuto partecipare per problemi di salute, ma era stato ricordato come "Sindaco della ricostruzione" nei momenti ufficiali".

I venzonesi oggi si stringono al fianco della figlia Cristina e dei figli Eddi e Tiziano, dei nipoti. Domani, giovedì, alle 10.30, nel duomo di Sant'Andrea, saranno in molti a salutare per l'ultima volta il sindaco che seppe superare ogni difficoltà per restituire Venzone non solo ai friulani. Stasera, alle 20, sempre in Duomo, sarà recitato il Santo rosario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRUE CRIME A NORDEST

Cinque volumi raccontano i più sconvolgenti e memorabili casi di cronaca nera avvenuti tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige

Questa collana è dedicata al *True Crime a Nordest* e si compone di cinque volumi. È un'opera antologica forte delle memorie, delle competenze, delle esperienze dei cronisti dei quotidiani del gruppo NEM, che nel corso degli anni e dei decenni hanno scritto sui nostri giornali, un caleidoscopio di fatti di cronaca avvenuti negli ultimi decenni tra il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e il Trentino-Alto Adige.

Da oggi la collana è ordinabile in tutte le librerie e online!

Gemona - Collinare

Manutenzioni e tinteggiature Gli studenti sistemano il centro

Progetto di Fondazione Pittini, Comune di Gemona, Pro loco e l'artista Obi. Coinvolti 70 ragazzi

LETIZIA TREPPO

Gemona

Promuovere l'impegno volontario, educare i giovani e farli crescere consapevoli dell'importanza del patrimonio ambientale e culturale. Questo l'obiettivo del progetto "Divertiamoci a migliorare il futuro", un'iniziativa di 6 settimane ideata, organizzata e finanziata dalla Fondazione Gruppo Pittini in collaborazione con l'amministrazione comunale, la Pro Glemona e, da quest'anno, con l'artista di strada Roberto Candotti, in arte Obi, che guiderà gli studenti nella tinteggiatura di una scalinata nei pressi del parco Dante.

All'iniziativa hanno aderito una settantina di studenti di età compresa tra i 16 e i 20 anni, iscritti agli istituti superiori Magrini Marchetti e Raimondo D'Aronco. Dal lunedì al venerdì i giovani svolgono una serie di attività dedicate alla cittadinanza attiva e al servizio della comunità, scoprendo attraverso esperienze concrete che il territorio non è soltanto il luogo in cui si vive, ma un patrimonio da custodire e valorizzare.

Fra le attività vi sono la pulizia di spazi pubblici, piccole manutenzioni, la cura del verde e opere di tinteggiatura. I ragazzi sono impegnati dal lunedì al venerdì, sotto la guida dei tutor della Pro Glemona, scelti su base volontaria, il cui affiancamento trasforma ogni attività in un'occasione di apprendimento, confronto e condivisione.

«Ringraziamo la Fondazione Gruppo Pittini e la famiglia Pittini», ha commentato il sindaco Roberto Revelant, «per contribuire nel percorso di sensibilizzazione e cura del patrimonio pubblico da parte dei ragazzi, costruendo una comunità consapevole e rispettosa, con uno spiccato senso civico, ponendo rimedio anche nei confronti di chi, spesso adulto, deturpa l'ambiente cittadino. Un grazie alla Pro Glemona per affiancare, attraverso i volontari, questi giovani promuovendo attività educative e formative. Un percorso che l'amministrazione comunale, unitamente alla Fondazione Gruppo Pittini, intende estendere alla valorizzazione di ulteriori ambiti del centro cittadino».

Da quest'anno c'è anche la possibilità di affiancare i volontari nella gestione dell'apertura del duomo due volte alla settimana. Un'attività aggiuntiva che è un'ulteriore occasione per conoscere e valorizzare il patrimonio della comunità.

«In un periodo storico in cui si parla spesso di giovani distanti dall'impegno civico», ha aggiunto Simona Ferri Pittini, vicepresidente della Fondazione Gruppo Pittini, parte dell'omonimo gruppo siderurgico con sede a Osoppo «questa iniziativa racconta una storia diversa. Quando vengono offerte fiducia, responsabilità e occasioni concrete di mettersi in gioco, i ragazzi rispondono con entusiasmo, serietà e spirito di collaborazione. È proprio questa fiducia a trasformare un'attività estiva in un'autentica esperienza di crescita personale. "Divertiamoci" non è solo il nome del progetto, ma il suo spirito: vivere l'estate con entusiasmo, leggerezza e voglia di stare insieme, scoprendo che prendersi cura della propria comunità può essere un'esperienza piacevole e coinvolgente. È la stessa visione che guida la nostra Fondazione: creare valore attraverso progetti che spaziano dalla formazione alla valorizzazione del territorio, passando per la solidarietà, coinvolgendo persone di tutte le età e lasciando esperienze, competenze e relazioni che continuano a vivere nel tempo». Il progetto è portato avanti da 4 anni e vede i giovani arrivare anche dai comuni limitrofi. «Un lavoro di squadra», ha aggiunto a margine il presidente della Pro Glemona Marco Patat, «che, grazie all'idea di Fondazione Gruppo Pittini e al supporto dell'amministrazione, porta di anno in anno i suoi frutti e punta a far crescere giovani consapevoli e autonomi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli studenti impegnati a Gemona in opere di pulizia e nella tinteggiatura della scalinata vicino al parco Dante e di un cancello

DA CITTADELLA

Aiutarono dopo il sisma Gruppo di scout torna a Buja

I cinquant'anni dopo il sisma del 1976 un ricordo che non sembra non essersi mai sbiadito. A mezzo secolo di distanza un gruppo di scout di Cittadella, in provincia di Padova, ha fatto visita alla prima cittadina bujese Silvia Maria Pezzetta per rinnovare la vicinanza tra i due comuni.

L'incontro, svoltosi anche alla presenza dell'assessore Simona Piccoli, è stato un momento per chiacchierare e ricordare le storie di quel lontano 6 maggio.

Protagonisti dell'iniziativa, come in foto, Franco Viotto, Paolo Bareggi, Paolo Bizzotto e Giorgio Brotto, allora giovani scout che decisero di partire nella notte per raggiungere il Friuli disastrato dal sisma e dare una mano.

«Siamo partiti alle 21, nel cuore della notte», hanno raccontato, «appena arrivati in paese ci siamo resi conto che c'era da rimboccarsi le maniche. Sono stati giorni in cui non abbiamo dormito né mangiato. Un ricordo che resta indelebile e che rimane nel cuore ancora oggi, quando rivedere Buja così cambiata è simbolo di grande orgoglio per quanto è stato fatto».

Per l'occasione hanno presenziato anche l'ex primo cittadino Aldo Calligaro, il capogruppo dell'Associazione nazionale alpini Luca Vidoni e Franco Foschiani. (l.t.)

L'OBIETTIVO

Promuovere l'impegno volontario e il rispetto di ambiente e cultura

Auto ribaltata sul ponte a Ovaro Ferite le due persone a bordo

Ovaro

L'auto ha sbandato finendo per ribaltarsi, restando però sempre all'interno della carreggiata, la protezione che ha contribuito a evitare un salto nel vuoto mortale. Non sono in pericolo di vita le due persone, entrambe residenti a Parma, coinvolte nell'incidente avvenuto nella serata di ieri lungo la strada regionale 355 della Val Degano, a pochi metri dal ponte di Muina, nel comune di Ovaro.

Secondo le prime ricostruzioni effettuate in loco dalle forze dell'ordine, il conducente avrebbe perso il controllo del veicolo senza l'intervento di altri mezzi. Nella carambola, l'automobile è finita con le ruote all'aria, senza però sfondare il guardrail posto a protezione della carreggiata. Questo, di fatto, ha evitato che la vicenda si concludesse con il peggiore degli epiloghi, considerato il grande salto che, in caso di rottura delle protezioni, avrebbe atteso la vettura.

In seguito all'incidente, i due occupanti sono rimasti incastrati nell'abitacolo: in loro soccorso sono giunti in breve tempo i vigili del fuoco, i quali hanno provveduto a liberarli servendosi dei mezzi ad hoc in loro dotazione. Sul posto è intervenuto anche il personale sanitario con automedica, ambulanza ed elicottero insieme ai carabinieri.

Numerosi i disagi che si sono registrati nelle fasi di bonifica della strada, con il traffico inizialmente consentito solamente ai mezzi diretti verso Ovaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'automobile ribaltata in prossimità del ponte di Muina nel comune di Ovaro

San Daniele - Fagagna - Martignacco

Lite tra i pro Tagliamento Condanna per percosse

La presidente dell'associazione aggredita prima di un incontro a Dignano

ALESSANDRO CESARE

Dignano

Uniti nella battaglia a difesa del Tagliamento, divisi nei comportamenti tenuti durante le assemblea promosse sul territorio. A tal punto che una reazione scomposta dopo la registrazione a un evento è finita davanti al giudice di pace con una condanna per il reato di percosse.

La vicenda risale al maggio 2025. Quel giorno l'associazione "Assieme per il Tagliamento" organizzò un incontro nella sala polifunzionale di via della Villa, a Bonzicco di Dignano. Da quanto ha riferito la presidente del sodalizio, Franca Pradetto Battel, assistita dall'avvocato Carlo Monai, una delle persone intervenute, il sessantaseienne Walter Vidusso, simpatizzante verso i temi ambientali ma non iscritto all'associazione, «nel tentativo di iscriversi nel registro delle presenze dichiarandosi "socio", ha reagito in modo violento e scomposto», ha spiegato Pradetto Battel, «alla mia obiezione tesa a correggere questa erronea annotazione. Vidusso ha usato violenza contro di me, urlando insulti e frasi offensive strattonandomi ripetutamente per sottrarmi il registro dalle mani». Tutto questo davanti a diversi testimoni.

Un atteggiamento che ha procurato nella donna, oltre a dolori al collo e alla spalla, uno stato di turbamento e di paura. Da qui la decisione di segnalare l'accaduto alla Procura di Udine.

Nell'esposto il legale della donna ha anche chiesto un risarcimento di 7mila euro per «i danni morali, biologici e materiali subiti». Somma che la presidente ha annunciato di voler devolvere all'associazione per le attività a difesa del Tagliamento.

La Procura ha accolto la segnalazione di Monai rinviando Vidussi davanti al giudice di pace del tribunale di Udine, Elisabetta Kraus, per l'ipotesi di reato di percosse.

La sala polifunzionale di via della Villa, a Bonzicco di Dignano

Quest'ultima, qualche giorno fa, ha condannato l'imputato (difeso dall'avvocato Paola Tanzi) al pagamento di una multa di 800 euro e al risarcimento di 700 euro a favore della parte offesa, oltre alle spese legali (quantificate in 2mila euro).

«La mia assistita», ha reso noto l'avvocato Monai dopo la condanna, «è disponibile a rimettere la querela a fronte del pagamento di quanto pattuito dal giudice. In tal modo, in appello, si potrebbe chiudere tutto con l'estinzione del reato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cecone è stato rieletto alla guida della Lega nel segno della continuità

RAFFAELLA SIALINO

Fagagna

Si è svolto a Fagagna il congresso della sezione della Lega Salvini Premier, presieduto dal vicesegretario provinciale della Lega Udine Matteo Bassi, che ha portato il saluto della segreteria provinciale e coordinato i lavori: alla guida del movimento locale è stato riconfermato all'unanimità Alex Cecone. Già responsabile organizzativo provinciale della Lega e capogruppo in consiglio comunale a Fagagna, Cecone proseguirà il proprio mandato con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la presenza del partito sul territorio e consolidare il dialogo con cittadini, amministratori e realtà associative. Fanno parte del nuovo direttivo sezionale Sonia Varutti e Valentina Raccaro.

L'assemblea congressuale ha registrato una significativa partecipazione di militanti e sostenitori tra cui Alessandro Visentini, Werner Visentini, lo storico Paolo Pellarini e Alexandro Del Do. «La riconferma unanime di Alex Cecone», ha detto il vicesegretario provinciale Matteo Bassi,«è il riconoscimento del lavoro serio e costante svolto in questi anni. Fagagna rappresenta una realtà importante per la Lega provinciale, grazie a una classe dirigente competente e presente sul territorio. Come struttura provinciale continueremo a supportare il lavoro della sezione, convinti che il confronto quotidiano con i cittadini e l'ascolto delle esigenze delle comunità locali siano la chiave per rafforzare ulteriormente la nostra presenza e costruire le sfide future». Cecone, soddisfatto per la rielezione, ha evidenziato che «rappresenta un segnale di continuità e di fiducia, nel segno di una Lega sempre più fortemente radicata e protagonista a Fagagna e nel territorio collinare».

Alex Cecone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scarsa manutenzione del verde «Programmazione necessaria»

La minoranza di San Daniele sottolinea il degrado della zona del colle Chiesti interventi

LUCIA AVIANI

San Daniele

Ciclico, cronico e praticamente onnipresente, il problema della cura del verde – soprattutto a livello di sfalci – si è ripresentato con l'estate anche sul territorio di San Daniele, come segnalato da una parte della minoranza consiliare, che già lo scorso anno aveva sollevato il caso e addirittura messo in atto un'azione autonoma di volontariato per ripulire un determinato tratto stradale.

«La manutenzione delle aree verdi è la prima necessità, per un Comune che si qualifica come turistico», esordisce il consigliere di Futuro Nazionale Nino Di Luch, parlando di «questione irrisolta, per la quale si cercano le scuse della troppa pioggia, magari, o della carenza di operai» e che viene indicata («peggio ancora») come «mal comune, perché criticità che penalizza qualsiasi centro abitato». «Serve programmazione, non si può improvvisare», contesta Di Luch, sottolineando che «le aiuole andrebbero create con piante che richiedono le minime cure» e che «l'erba nata nelle fenditure di marciapiedi e strade andrebbe sradicata e le fessure sigillate», per evitare la ricrescita. «Non si può non menzionare, poi, il colle di San Daniele, ormai in abbandono: dietro l'attuale municipio c'è una boscaglia. Una volta dall'altura si poteva ammirare il panorama, mentre adesso è impossibile», segnala il consigliere.

La minoranza segnala l'urgenza nella cura del verde a San Daniele

«I lavori andrebbero eseguiti per tempo, già d'inverno, prima del risveglio della vegetazione. Lo fanno in Austria, per portare un esempio a noi vicino. Bisogna dunque organizzarsi con apposite attrezzature, perché non possiamo pensare che un dipendente municipale, con le attuali temperature, trascorra la giornata a tagliare l'erba con un decespugliatore. Non si possono usare diserbanti, ma esistono sistemi ecologici per bruciare le radici», suggerisce Di Luch, esortando a rivolgersi a figure professionali specializzate nel settore.

«Dovremmo attivare una collaborazione con i contadini che operano in questa zona e che sono già dotati di attrezzi per lo sfalcio», suggerisce l'amministratore. Condivide il collega Massimiliano Verdini (Futuro Nazionale): «Sono costanti i disservizi a livello di sfalci e pulizia. Mancano un chiaro e diretto impegno, una seria programmazione e un adeguato coordinamento, da parte della giunta, dei lavori e dei compiti degli operai pubblici e privati». Fra le criticità segnalate dai cittadini figura anche l'"oscuramento" del semaforo della Coop: «È completamente coperto dai rami», fanno presente gli utenti della strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva l'ambulanza pediatrica Dono all'ospedale di San Daniele

L'iniziativa dell'associazione Due Pistoni Sarà consegnata il 31 luglio

San Daniele

Nella prestigiosa cornice della sala lignea della Biblioteca Guarneriana è stato firmato l'atto notarile per la donazione all'Azienda sanitaria – da parte dell'Associazione Due Pistoni di San Daniele – di un'ambulanza pediatrica: la consegna del veicolo, acquistato grazie ai proventi di un importante percorso solidale, avverrà il 31 luglio, nell'ambito nella serata inaugurale della festa di beneficenza "Due Pistoni Day". A siglare l'atto, davanti al notaio Matteo Mattioni, sono stati Luigino Minciotti, presidente della Due Pistoni, e il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale Denis Caporale; presenti al significativo momento pure il presidente della Comunità Collinare del Friuli, Luigino Bottoni, il sindaco di San Daniele, Pietro Valent e l'urologo Stefano Ciciliato,

Di ultima generazione, dotato delle più moderne tecnologie e attrezzature sanitarie, il mezzo consentirà di rafforzare il sistema di emergenza e trasporto sanitario a servizio dell'ospedale di San Daniele e del bacino territoriale di riferimento. La donazione rappresenta l'ennesimo gesto di vicinanza del sodalizio sandanielese alla comunità locale e al suo ospedale, a conferma di un impegno già sfociato in numerose iniziative e interventi a sostegno della sanità pubblica. AsuFc si è impegnata a destinare l'ambulanza al servizio prevalente dell'ospedale della cittadina collinare, nel rispetto delle esigenze organizzative e della programmazione sanitaria aziendale.

Da sinistra, Ciciliato, Bottoni, Caporale, Minciotti, Valent e Mattioni

«L'autoambulanza è il frutto della generosità di tante persone e aziende che hanno sostenuto l'iniziativa, credendo profondamente nel valore della solidarietà e nel ruolo fondamentale dell'ospedale di San Daniele: con questa donazione vogliamo contribuire concretamente a garantire servizi sempre più efficienti e sicuri per la nostra comunità», dichiara Minciotti, precisando che si tratta «si tratta della prima ambulanza in regione dotata di allestimento specifico per la pediatria».

La raccolta fondi, prosegue, ha coinvolto «cittadini, volontari, associazioni, aziende e realtà diffuse in tutto il territorio, dimostrando che quando una comunità riconosce un bisogno vero sa unirsi per produrre qualcosa di tangibile».

Grata l'Azienda sanitaria: «Un prezioso gesto di attenzione alla sanità pubblica», commenta Caporale, sottolineando che il mezzo «rappresenta un investimento concreto a favore della qualità dell'assistenza e della sicurezza dei bambini, oltre a testimoniare il forte legame fra il territorio sandanielese, il volontariato e le istituzioni sanitarie». —**L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cividale - Tarcento - Remanzacco

Rifiuti lasciati in strada La minoranza non ci sta «Raccolta da rivedere»

Manzini: «Un pessimo biglietto da visita per Cividale»
A essere contestata la proposta di una rete di fototrappole
L'ex assessore Cozzi: «Condiviso il nostro progetto»

LUCIA AVIANI

Cividale

Cumuli d'immondizia e cattivi odori, acuiti dal caldo: fioccano le segnalazioni di disservizi sul fronte della raccolta rifiuti, a Cividale, e la minoranza consiliare se ne fa portavoce, spronando la giunta ad assumere provvedimenti. «La situazione si trasforma in un pessimo biglietto da visita per la nostra città, nella fase di maggior presenza turistica», contesta il leader della coalizione di centrosinistra Fabio Manzini.

«Prima di fare annunci roboanti sulla nuova rete di fototrappole la giunta dovrebbe provare ad accertarsi del regolare funzionamento dell'attuale sistema di raccolta, che noi da anni chiediamo di cambiare, cercando di adoperarsi per l'efficienza e la pulizia», incalza il consigliere, sollecitando «risposte rapide e concrete per gestire al meglio» i problemi in essere e il più rapido avvio possibile della riorganizzazione del servizio, appunto, «ipotizzando la sostituzione degli attuali cassonetti in plastica con bidoni più ampi, solidi e provvisti di pedaliere». «Sarebbe opportuno anche sperimentare l'utilizzo dei cassonetti intelligenti, come da noi più volte auspicato: consentirebbero il controllo dei conferimenti», conclude. Nel frattempo l'ex assessore all'ambiente Rita Cozzi, ora all'opposizione, attacca chi ha preso il suo posto nell'esecutivo, Giorgia Carlig, che nei giorni scorsi ha annunciato una serie di riflessioni sul percorso di revisione della raccolta rifiuti compiuto negli ultimi cinque anni. «Il neo-assessore all'ambiente ha condiviso in toto e approvato il progetto di modifica varato dalla precedente giunta Bernardi, di cui ha fatto parte», tuona l'esponente della Lega, osservando che «l'implementazione del sistema di video sorveglianza non potrà certo essere risolutiva, atteso che gli incivili che oggi conferiscono abusivamente in determinati punti critici non avranno particolari problemi a spostarsi sul territorio ricercando batterie di cassonetti sprovviste di meccanismi di controllo».

Alcune immondizie lasciate fuori dai cassonetti a Cividale

L'OPPOSIZIONE

«Sarebbe opportuno sperimentare l'utilizzo dei cassonetti intelligenti, da noi più volte auspicato»

«E certamente non sarà praticabile l'installazione di una telecamera in corrispondenza di ogni cassonetto, né in termini economici né sul piano delle risorse umane necessarie per la verifica delle registrazioni», commenta la consigliera, ricordando che il piano già avallato prevede l'estensione della raccolta domiciliare anche alle zone periferiche (a eccezione dei principali complessi condominiali), con realizzazione di isole ecologiche a supporto nelle frazioni: tali linee d'indirizzo «sono state interamente condivise con Net spa, che solo due mesi fa aveva proposto le ultime limature tecniche, e potrebbero essere concretizzate fin dal prossimo anno, gare d'appalto permettendo». Proprio in ragione della piena condivisione dell'iter con Net «non è ora pensabile», dice Rita Cozzi, «che a distanza di soli 2 mesi la nuova modalità di raccolta non sia più attuabile: sarebbe un vero spreco di risorse ed energie, visto che per oltre 2 anni ci hanno lavorato la giunta, la Commissione ambiente e sviluppo, gli uffici comunali e la società Oikos, incaricata di seguire la progettazione». Le modifiche approvate del precedente esecutivo, prosegue, avrebbero consentito anche di introdurre migliorie al sistema di raccolta domiciliare in centro storico, in particolare nello smaltimento dell'organico, strettamente correlato alla problematica della presenza di ratti. «È necessario procedere sulla strada già delineata, pronta per essere attuata», ammonisce l'ex assessore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rifiuti abbandonati in strada nella città ducale

DOMANI DALLE 8 ALLE 18

Lavori del Cafc Vie senz'acqua a Tricesimo, Nimis e Tarcento

Il Cafc sospenderà domani, dalle 8 alle 18 , l'erogazione idrica in alcune aree dei comuni di Nimis, Tarcento e Tricesimo per consentire lo svolgimento di lavori di manutenzione e riparazione delle condotte. Le squadre del Consorzio saranno al lavoro fin dalle prime ore del mattino: i cantieri riguarderanno, in particolare, l'adduttrice del Cornappo in via del Borgo, a Nimis, e via Tricesimo a Tarcento, per la riparazione di una serie di perdite. L'elenco dettagliato delle strade interessate dall'interruzione è consultabile sul sito www.cafcacque.it, nella sezione Comunicazione, cantieri e progetti; gli utenti che hanno fornito i propri recapiti riceveranno un avviso tramite sms o posta elettronica. Tutti gli aggiornamenti sugli stop programmati saranno pubblicati costantemente sui canali social ufficiali dell'azienda, che «ringrazia la cittadinanza per la collaborazione e la comprensione, fiduciosa che verrà riconosciuto l'impegno costante per ridurre drasticamente le perdite idriche e migliorare l'efficienza della rete». Per qualsiasi segnalazione, guasto o emergenza il numero verde 800 903 939 è attivo 24 ore su 24, tutti i giorni. (l.a.)

Il Tiro a segno scrive a Crosetto «Penalizzati dalle nuove norme»

Cividale

Anche il Tiro a segno nazionale di Cividale, uno dei cinque attivi in Friuli Venezia Giulia, aderisce alla protesta levatasi da ampia parte delle oltre 260 sezioni presenti in Italia e sfociata nella stesura di una lettera da inviare al ministro della Difesa Guido Crosetto per chiedere un'audizione urgente in merito all'impatto dell'articolo 8 del decreto legge di riordino dell'Unione italiana tiro a segno. Si prospetta infatti una «serie di criticità sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario», che ricadrebbero sulle sezioni territoriali, «con il concreto pericolo di un diffuso default finanziario delle strutture locali».

La centralizzazione della gestione dei beni demaniali e patrimoniali in capo all'Uits e la contestuale apertura a enti terzi privati, si evidenzia nel testo, «introduce elementi di profonda incertezza giuridica e organizzativa». Va considerato, in primis, che molte sezioni operano in impianti concessi loro in comodato dai Comuni, ai quali non può essere imposto alcun trasferimento patrimoniale.

«È alto il rischio che essi decidano di sostituire l'impianto, per convertirlo ad altre discipline. La trasformazione delle sezioni del tiro a segno nazionale in soggetti dotati esclusivamente di personalità giuridica di diritto privato e iscritti come Asd nel registro nazionale, unita alla liberalizzazione o comunque all'apertura ad altri soggetti di libera istituzione delle attività addestrative e certificative, determina inoltre varie problematiche, che richiedono un immediato chiarimento normativo e che rischiano di generare una paralisi operativa o, peggio, un pericoloso vuoto di responsabilità», prosegue la missiva indirizzata al ministro.

Fra i temi da affrontare rientra quello della sicurezza e della certificazione delle linee di tiro: il comma 4 affida all'Uits il controllo tecnico dei lavori e il rilascio delle agibilità dei poligoni, ma non viene chiarito chi, a livello locale, debba materialmente assumere la responsabilità quotidiana della conduzione tecnica delle linee, specialmente in un contesto di promiscuità d'uso tra addestramento istituzionale obbligatorio e attività ludico-sportiva.

Ci sono poi le questioni della prevenzione e protezione, della gestione ambientale, di inquinamento e tracciabilità dei rifiuti, esposizione debitoria e accensione di mutui pluriennali, destino della liquidità e dei conti correnti, proprietà e titolarità di armi, munizioni e dotazioni tecniche (le sezioni possiedono un ingente patrimonio, con centinaia di armi, stock di munizioni, attrezzature sportive e di sicurezza). «Chi sarà l'effettivo proprietario delle armi?», si interroga. —**L. A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è l'Accademia dei margini Letture e passeggiate a Topolò

Grimacco

È in corso a Topolò di Grimacco la quinta edizione della scuola estiva dell'Accademia dei margini, promossa e curata dal Collettivo Robida: fino a domenica 26 luglio si susseguiranno lezioni, workshop, letture, passeggiate, attività pratiche e studio collettivo. Tema dell'edizione 2026 sono le rovine, che vengono esplorate come spazi di apprendimento, immaginazione e azione congiunta. Cuore dell'esperienza è la Zetova hiša, una casa in pietra abbandonata, acquistata l'anno scorso da Robida per essere trasformata gradualmente in un ambiente comunitario.

L'intero paese e il paesaggio circostante portano del resto i segni dell'abbandono: terrazzamenti invasi dalla vegetazione, muretti a secco e case disabitate, oltre a dialetti, toponimi, canti e altri frammenti di sapere locale in via di estinzione. La scuola estiva si interroga su come restare vicini a questi mondi fragili, non attraverso la nostalgia o il desiderio di un loro completo ripristino, bensì ragionando su come convivere con essi, imparare da loro e costruire nuove comunità. Quindici i partecipanti, da tutto il mondo, che si stanno concentrando sull'analisi del tema, affrontando aree interconnesse. A conclusione della summer school (sostenuta dalla Regione, dall'Ufficio per gli sloveni nel mondo e dal Governo sloveno) sabato 25 e domenica 26 luglio si svolgerà un evento pubblico che prevede la trasmissione radiofonica in diretta su Radio Robida, concerti, letture e una proiezione cinematografica. —**L.A.**

Una precedente edizione dell'Accademia dei margini a Topolò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tavagnacco - Pasian di Prato - Campoformido

Vandalismi a Tavagnacco «Pagheranno le famiglie»

L'amministrazione Cucci ha incontrato i carabinieri e la polizia locale
Gruppi di ragazzi hanno danneggiato numerose strutture pubbliche
L'assessore Caravaggi: «Troppi episodi preoccupanti, gesti non più tollerati»

ROSALBA TELLO

Tavagnacco

Tolleranza zero contro gli atti vandalici a Tavagnacco. Sono sempre più numerosi, infatti, gli episodi di danneggiamenti che nelle ore serali e notturne stanno interessando il territorio comunale. Fatti che l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giovanni Cucci, definisce «preoccupanti», sia per la frequenza sia per i costi che ricadono poi sulla comunità.

Per questo, ora, si punta a rafforzare i controlli e a chiedere il risarcimento dei danni alle famiglie dei giovani autori dei vandalismi. «Negli ultimi mesi gruppi di ragazzi, anche provenienti da fuori comune, hanno deturpato ripetutamente le strutture pubbliche», riporta l'assessore alla sicurezza Marcello Caravaggi, «dagli spogliatoi dei campi sportivi di Tavagnacco e Branco agli impianti della piscina, così come altri edifici destinati alla collettività».

Per fare il punto sull'esacerbarsi del fenomeno e per analizzare danni, spese necessarie alle riparazioni e misure da adottare, l'assessore e il sindaco Cucci hanno incontrato i rappresentanti della Stazione dei carabinieri di Feletto, e il comandante della Polizia locale di Tavagnacco Mauro Floreancig. Oltre al potenziamento dei controlli, sono stati valutati interventi per proteggere le strutture più vulnerabili, in particolare attraverso l'installazione di sistemi di videosorveglianza e un rafforzamento delle attività di pattugliamento.

Si è discusso anche della necessità di coinvolgere e responsabilizzare le famiglie rispetto ai comportamenti dei propri figli. Il Comune ha infatti ribadito la disponibilità a collaborare tramite i servizi sociali, ma chiarendo che si procederà comunque e senza esitazioni alla richiesta di risarcimento dei danni e all'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste in questi casi.

«Queste spregevoli azioni di vandalismo e di disturbo alla quiete pubblica non verranno più tollerate, è ora di finirla, non possiamo più tollerare certi comportamenti», è la ferma posizione dell'amministrazione comunali, «i responsabili saranno perseguiti con le sanzioni amministrative e penali previste, e le famiglie dovranno pagare, perché i continui danneggiamenti alle strutture comunali hanno creato problemi veramente enormi».

Caravaggi, infine, rivolge un ringraziamento alla Polizia locale e ai carabinieri, «per la professionalità e la collaborazione costante dimostrate quotidianamente e, in particolare, per la sinergia tra Comune, Polizia locale e Arma dei carabinieri che risulta fondamentale per garantire la sicurezza del nostro territorio».

Un'operazione, dunque, di squadra tra Comune e forze dell'ordine per contrastare i vandalismi che deturpano il territorio responsabilizzando per i primi i ragazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I vandalismi in alcune strutture comunali a Tavagnacco e l'incontro tra Caravaggi e le forze dell'ordine

TAVAGNACCO

Manto stradale Ripristino dopo i lavori per la fibra

A partire da questi giorni e fino al termine dei lavori, sono in corso a Tavagnacco interventi di ripristino del manto stradale a seguito della realizzazione della rete di fibra ottica. «La posa della fibra», informa il sindaco Giovanni Cucci, «è un importante investimento per la nostra comunità, che porta benefici in termini di connettività e sviluppo economico. Siamo tuttavia consapevoli degli inconvenienti che i lavori stanno causando manomettendo le strade, comportando situazioni di pericolo e danneggiamento per gli utenti. È necessario quindi intervenire urgentemente».

Le strade interessate, circa 60, sono state individuate da un'ordinanza comunale che elenca cantieri, modalità di effettuazione dei lavori e misure per garantire la sicurezza di cittadini e operatori. Il piano d'azione per l'esecuzione dei ripristini stradali seguirà una logica di interventi mirati: la prima fase, avviata in questi giorni, interesserà la frazione di Feletto, per poi proseguire sull'intero territorio comunale sino al completamento dei ripristini.

In tutte le assemblee estive che sin sono svolte nei quartieri, in cui la giunta ha illustrato servizi e opere, è emersa la forte criticità legata ai lavori per la fibra. «Ringraziamo i cittadini per la loro comprensione e la collaborazione», ribadisce il sindaco Cucci, «siamo impegnati a minimizzare i disagi e a garantire la sicurezza di tutti». (r.t.)

Tir spiazzati dai navigatori Il Comune contatta Google

I camion finiscono
su strade con divieti
Code a Basaldella
Il sindaco Petri
si appella pure ad Apple

GIULIA SACCHI

Campoformido

Camion che sbagliano itinerario perché seguono le indicazioni del navigatore e si trovano a percorrere strade con limitazioni: accade anche a Campoformido, con conseguenti disagi, tanto che il sindaco Massimiliano Petri ha segnalato la questione ai principali operatori del settore, tra cui Google Maps, Waze, TomTom, Here Maps e Apple Maps. «L'obiettivo è verificare che le limitazioni permanenti al traffico pesante presenti nel centro abitato siano correttamente recepite dai sistemi di navigazione e che, ove necessario, gli itinerari destinati agli autocarri vengano correttamente indicati lungo la viabilità più idonea», spiega il primo cittadino. «Da anni il passaggio dei mezzi pesanti rappresenta una delle criticità maggiormente segnalate dai residenti di Basaldella. Nonostante la presenza della segnaletica e i controlli della polizia locale, continuano infatti a transitare camion che, una volta fermati, dichiarano spesso di aver semplicemente seguito le indicazioni del navigatore. Oggi la tecnologia influenza le scelte di guida molto più della cartografia tradizionale. Se vogliamo affrontare davvero questo problema, dobbiamo cercare di intervenire anche su questo fronte».

Alla documentazione inviata alle società sono state allegate fotografie della segnaletica presente sul territorio, assieme alla disponibilità del Comune a fornire ogni ulteriore informazione utile all'aggiornamento delle banche dati cartografiche. «Non stiamo cercando un responsabile, ma una soluzione», precisa Petri. «I controlli della polizia locale rimangono fondamentali, ma è evidente che non è possibile presidiare in modo permanente ogni accesso al paese, soprattutto di notte. Se una parte del traffico è influenzata dalle indicazioni dei navigatori, è giusto provare a collaborare anche con chi quei navigatori li realizza».

LA RICHIESTA

«Verificare che le limitazioni al traffico pesante nel centro abitato siano recepite correttamente dai sistemi satellitari»

L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che il problema non riguarda soltanto Campoformido. «Le mappe digitali sono diventate una vera infrastruttura», conclude il sindaco. «Ogni giorno guidano milioni di persone nelle loro scelte di percorso. Se le informazioni sulla viabilità non sono aggiornate, anche un semplice errore digitale può trasformarsi in un problema reale per un'intera comunità. Per questo abbiamo ritenuto doveroso coinvolgere direttamente le aziende che gestiscono le principali piattaforme di navigazione. È un tentativo, a costo zero, che speriamo possa contribuire a migliorare la sicurezza e la qualità della vita dei nostri cittadini. Se questa iniziativa potrà essere utile anche ad altri Comuni che vivono situazioni simili, ne saremo ancor più soddisfatti».

L'amministrazione comunale seguirà ora l'evoluzione delle richieste inviate e verificherà nei prossimi mesi l'eventuale aggiornamento dei sistemi di navigazione, monitorando gli effetti sul traffico pesante nel centro di Basaldella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ingresso nella frazione di Basaldella a Campoformido

LA DOCUMENTAZIONE

«Segnalazioni anche Waze e TomTom Le mappe digitali sono diventate una vera infrastruttura»

Codroipo - Medio Friuli

Sicurezza a Codroipo «Più forze dell'ordine e presidi sul territorio»

Il sindaco Nardini interviene dopo l'aggressione in un bar «Massima vigilanza, ma lo Stato non ci lasci da soli»

VIVIANA ZAMARIAN

Codroipo

Una presa di posizione forte. Tracciando un quadro sulla sicurezza anche oltre i confini locali che diventa - nei fatti - un appello al Governo Meloni per incrementare i presidi e le forze dell'ordine operative sul territorio. Il sindaco di Codroipo Guido Nardini interviene così dopo l'ultimo fatto di cronaca accaduto in una enoteca del centro dove un uomo di 47 anni ha preso a schiaffi la titolare e una cliente e poi si è scagliato contro un carabiniere.

Gli ultimi episodi

«Nelle ultime settimane sono state segnalate e si sono verificate a Codroipo», spiega il primo cittadino Nardini, «alcune situazioni critiche a causa di comportamenti pericolosi e inadeguati di alcuni stranieri, che hanno contribuito a creare, sommati ai fatti di cronaca simili riportati giornalmente dai media nazionali, una percezione di insicurezza nella cittadinanza. Per prima cosa voglio dire ai cittadini che in tutti i recenti episodi le forza dell'ordine, in primis i carabinieri, sono prontamente intervenute: il controllo del territorio c'è ed è efficace, anche grazie alla stretta collaborazione fra carabinieri e Polizia locale, che ringrazio moltissimo».

Presenza delle istituzioni

«I soggetti che creano disagi sono noti alle forze dell'ordine, che già stanno agendo nei loro confronti», afferma Nardini, «le istituzioni ci sono e operano. Io e tutta l'amministrazione siamo sempre disponibili ad ascoltare e trasmettere disagi e insicurezze della cittadinanza verso i soggetti competenti. Ho e abbiamo agito così finora e così intendiamo continuare. Questi soggetti problematici, sono singole "mele marce"». «Nell'epoca che viviamo, tormentata da paure e pregiudizi fomentati da politici irresponsabili», prosegue, «e alimentati da cambiamenti troppo rapidi, ai quali si aggiunge una situazione economica non facile, episodi come quelli recenti contribuiscono a gettare un'ombra sui codroipesi di origine straniera (circa 1.200, la prima comunità più numerosa è quella romena) che invece per la maggior parte lavorano e sono integrati nella nostra comunità».

GLI STRANIERI

«Sul nostro territorio sono presenti 72 rifugiati politici, numeri in calo rispetto agli anni passati»

I rifugiati politici

«L'amministrazione comunale ha la massima attenzione per la sicurezza del territorio, pur non avendo discrezionalità diretta nella gestione dell'ordine pubblico, prerogativa che spetta al prefetto, al questore e alle forze dell'ordine, con i quali sono costanti la collaborazione e lo scambio di informazioni» spiega il sindaco che poi si sofferma sul numero dei rifugiati politici presenti sul territorio, spesso oggetto «di veleni e falsità sui social». «I numeri», dichiara, «sono in diminuzione rispetto agli anni passati. Oggi contiamo 72 rifugiati, alloggiati in appartamenti gestiti da una cooperativa che si occupa del loro monitoraggio e del loro inserimento linguistico e lavorativo. Per la maggioranza si tratta di persone di origine bengalese, impiegate nel settore agricolo, mentre alcuni, dopo aver imparato la nostra lingua, hanno trovato lavoro anche nella ristorazione locale».

Più agenti e attività mirata

«Le nostre azioni si svolgono nel limite delle leggi ad oggi in vigore», spiega il primo cittadino, «in questi quattro anni abbiamo agito per quanto di nostra competenza potenziando l'organico della Polizia locale, incrementando la rete di videosorveglianza e approvando un nuovo e più severo regolamento di polizia locale che ha introdotto il Daspo urbano, già applicato varie volte. A guardare i dati, dovremmo constatare che la sicurezza del territorio è aumentata. Tuttavia questi fatti di cronaca, che si sommano a quanto ogni giorno si sente dire in giro, creano una paura diffusa e insicurezza in tutti noi». Che questa percezione descriva o meno la realtà, «poco importa e, soprattutto, è poco rilevante per chi ricopre responsabilità pubbliche. Infatti c'è un problema di convivenza civica quando la percezione è che lo Stato non riesca più a tutelare in modo efficace i cittadini onesti rispetto a chi delinque e crea disagio» aggiunge.

Le misure

Non nasconde l'amarezza e la rabbia Nardini dopo l'aggressione avvenuta all'enoteca «nell'apprendere che l'aggressore è stato rilasciato dopo poche ore. Anche in tal caso è comodo incolpare giudici e forze dell'ordine di queste scelte, che tuttavia derivano solamente dalle attuali leggi e codici di procedura che i magistrati applicano e che ad oggi non sono state modificate da chi ha responsabilità di governo. Ci tengo davvero a esprimere alla titolare tutta la mia vicinanza così come alle altre persone che sono state aggredite».

L'APPELLO

«Ai cittadini chiedo di non dividersi, né farsi trascinare da disinformazione e rabbia convogliata via social»

Il sindaco di Codroipo Guido Nardini in municipio a Codroipo

Basta slogan

«Ritengo che abbiamo bisogno di ridare dignità allo Stato e tutelare in primis le donne e uomini delle forze dell'ordine e tutti i soggetti che operano per la sicurezza collettiva» afferma il primo cittadino, «spesso sotto organico e con retribuzioni insufficienti. Queste sono responsabilità politiche. I rimpalli e gli slogan da talk show, specie sui fatti di cronaca nazionale di questi ultimi giorni, mi hanno personalmente nauseato. Sono comportamenti che reputo irricevibili e chi finora ha fatto una bandiera della sicurezza, ha concretizzato ben poco, e anzi, verrebbe da pensare che si punti a trarre profitto elettorale da questa insicurezza percepita».

Agire sulle norme

«Da amministratore locale, sostengo uno Stato giusto e forte, illustra Nardini, «vorrei che i miei cittadini si sentissero sicuri. Perciò mi batterò per chiedere ai livelli di governo superiori che si agisca sulle norme, rafforzando i presidi locali delle forze dell'ordine e migliorando il sistema carcerario. Ai cittadini di Codroipo chiedo di non dividersi su questi temi, né farsi trascinare da disinformazione e rabbia convogliata via social: abbiate fiducia delle istituzioni locali e delle forze dell'ordine, segnalandoci sempre situazioni di criticità in modo che possano essere attivate le misure corrette». «La sicurezza non ha bandiera politica», conclude, «è il primo diritto dei cittadini e il primo dovere dei rappresentati dello Stato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donatori di Teor in festa «Esempio per la comunità»

MONIA ANDRI

Rivignano Teor

Festa del dono a Rivarotta per la sezione dell'Afds di Teor che ha festeggiato il 67° anno di fondazione. Una sezione molto presente e attiva nella comunità. «Siamo una piccola e bella realtà», afferma il presidente Flavio Burba, «nel 2025 abbiamo superato le 200 donazioni». E sulla splendida giornata di festa prosegue: «Per gentile concessione della signora Anna Feruglio, ci siamo ritrovati nel parco di Villa Filaferro di Rivarotta, da dove siamo partiti in corteo verso la chiesa accompagnati dalla banda musicale di Pavia di Udine». La cerimonia si è svotla alla presenza del sindaco Fabrizio Mattiussi, i rappresentanti delle autorità civili e militari e tante sezioni consorelle. «Don Nicola», prosegue Feruglio, «ha celebrato la messa e la sua omelia sul tema di donarsi completamente a Gesù e al prossimo è stata molto emozionante. Dopo la messa c'è stato un doveroso raccoglimento davanti al cippo a Driolassa dedicato ai donatori di sangue defunti».

I donatori dell'Afds di Teor alla festa per il 67° di fondazione

Immancabile poi un momento conviviale agli impianti sportivi di Teor, dove «a sorpresa è passato a salutarci anche don Samuele Zentilin. Nel tendone della Pro loco abbiamo apprezzato il cibo squisito preparato dagli alpini di Rivignano Teor, i dolci prelibati cucinati dalle donatrici e il gelato offerto da una nota gelateria di Rivignano. Un sentito grazie agli organizzatori e alle associazioni di volontariato del nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica, arte e inclusione Un concerto a Flambruzzo

Rivignano Teor

Voci e note diverse si accordano in un'unica sinfonia. Domani sera, alle 21, il castello di Flambruzzo di Rivignano Teor ospiterà un concerto interamente dedicato all'inclusione sociale attraverso l'arte. L'iniziativa fa parte della rassegna "Musica in villa 2026". Protagonisti saranno l'orchestra Ami-Ritmea e il Supercoro.

«Siamo ben lieti», afferma il prosindaco, con delega alla cultura di Rivignano Teor, Gabriele Greco, «di ospitare questo concerto sia per il profondo messaggio sociale sia per quello culturale. La musica è un'arte inclusiva per eccellenza ed è interattiva.

L'evento rientra nella rassegna Musica in villa organizzata dal Pic del Medio Friuli, realtà di cui facciamo parte da oltre 25 anni e con cui siamo ben felici di collaborare. Una forma di rete importantissima per tutto il Medio Friuli».

Il castello di Flambruzzo che domani sera ospiterà il concerto

In programma l'esibizione congiunta dell'orchestra inclusiva Ami-Ritmea di Udine, diretta dal maestro Alessio Domini, e del Supercoro, composto dagli ospiti dei centri Il Mosaico, La Pannocchia e Csre di Codroipo, sotto la direzione di Giorgio Cozzutti. Il concerto propone un repertorio variegato che spazia dalla musica antica al rock, toccando i grandi classici e la canzone d'autore. L'obiettivo dell'iniziativa è valorizzare la musica come linguaggio universale capace di superare le barriere legate alle diverse abilità delle persone. L'ingresso alla serata è gratuito e non richiede prenotazione. In caso di maltempo, la serata si sposterà all'auditorium comunale di Rivignano. —**M.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giorgio di Nogaro - Torviscosa

Morto travolto da un treno Inchiesta con tre indagati

La Procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo. Venerdì l'autopsia

ALESSANDRO CESARE

San Giorgio

Ci sono tre indagati per la morte di Maher Ghrasli, l'operaio tunisino di 43 anni travolto da un treno regionale poco dopo essere sceso da un mezzo di trazione ferroviario sui binari a ridosso della stazione di San Giorgio di Nogaro. L'incidente sul lavoro si era verificato lo scorso venerdì.

La Procura di Udine, ricevuti gli esiti degli accertamenti compiuti in loco dalla polizia ferroviaria, ha deciso di aprire un fascicolo per l'ipotesi di reato di omicidio colposo per fare luce sul quanto accaduto.

Come anticipato l'inchiesta, in questa fase, coinvolge tre persone: si tratta di Marco Vidon Russian, trentaduenne di Cervignano del Friuli, difeso da un avvocato del foro di Bologna, Lucio Gentile, settantenne di Tavagnacco, assistito dai legali Stefano Buonocore e Marco Galletti, Daniele Madrassi, cinquantasettenne di Lignano Sabbiadoro, rappresentato dal legale Luca Pangaro.

La loro iscrizione rappresenta un atto dovuto da parte del pubblico ministero titolare del fascicolo, Claudia Finocchiaro, trattandosi di colleghi e dirigenti della società per cui la vittima lavorava, la Ts Traction&Service di Buja, realtà attiva nei servizi di manovra ferroviaria.

La Procura ha anche disposto l'autopsia sul corpo di Ghrasli, accertamento tecnico non ripetibile che sarà eseguito venerdì dal medico legale Antonello Cirnelli. L'esame dovrà chiarire le cause e le circostanze del decesso, con la possibilità di effettuare anche prelievi di campioni biologici e tossicologici, oltre all'acquisizione della documentazione sanitaria ritenuta utile alle indagini.

DINAMICA DA CHIARIRE

Va accertato perché l'operaio sia sceso dal mezzo di lavoro dal lato sbagliato venendo ucciso

Il luogo in cui è avvenuto l'incidente a San Giorgio di Nogaro

L'infortunio sul lavoro si era verificato attorno alle 13 del 17 luglio, lungo i binari ferroviari, nel tratto che collega la stazione di San Giorgio alla zona industriale. Secondo la ricostruzione fornita dalla polizia ferroviaria, il quarantatreenne stava eseguendo alcuni lavori di trasferimento materiale rotabile lungo la tratta Venezia-Trieste. Mentre scendeva da un mezzo, per cause ancora da chiarire, l'uomo avrebbe perso l'equilibrio proprio nel momento in cui, dal binario a fianco, transitava un treno regionale in smistamento, senza passeggeri a bordo.

L'impatto con il convoglio è stato fatale. Il quarantatreenne tunisino, residente a Pertegada, è morto sul colpo a causa delle gravissime ferite riportate.

Resta da chiarire perché l'operaio sia sceso dal lato opposto del mezzo d'opera, quello affacciato sul binario attivo per la circolazione ferroviaria.

Le indagini serviranno anche a chiarire se Maher Ghrasli, una volta sceso dal locomotore, abbia perso l'equilibrio, scivolando, nel tentativo di mettersi in salvo dopo aver visto sopraggiungere il treno regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un contest fotografico con il Circolo Navarca

Aiello

Il Circolo culturale Navarca organizza anche quest'anno una mostra fotografica: tema scelto dal direttivo del Circolo, è "Bellissimi" ad Aiello e Joannis.

L'evento vuole coinvolgere le persone che hanno immagini naturalistiche, architettoniche, ma anche foto di persone, piante, animali e altro di Aiello e Joannis. Tutti gli scatti (massimo 5 per partecipante) devono pervenire ai referenti entro domenica 1 novembre 2026.

Le immagini dovranno essere consegnate in file su chiavetta, o spedite alla mail del circolo (circolonavarca@libero.it), il Circolo Navarca provvederà poi alla selezione e alla stampa.

Le immagini esposte alla mostra saranno contrassegnate solo con un numero, per dare la possibilità ai visitatori di votare le foto con imparzialità "La foto più bella". I nomi degli autori delle foto saranno indicati sui manifesti separati dalle foto. Solo le prime tre foto con più voti saranno pubblicate. «Caldeggiamo la partecipazione per garantire una presenza eterogenea di appassionati di fotografia», hanno detto i promotori. —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Scontro tra auto e un trattore Cinque persone all'ospedale

L'incidente a Gonars, il più grave è un ragazzo di 23 anni di Mortegliano

ELISA MICHELLUT

Gonars

È di cinque feriti il bilancio di un incidente stradale tra due automobili e un trattore, che si è verificato, ieri pomeriggio, a Ontagnano, nel comune di Gonars, lungo la strada regionale 252 Napoleonica, poco dopo il passaggio a livello. Un ragazzo di 23 anni, residente a Mortegliano, è rimasto incastrato all'interno dell'abitacolo. È stato trasportato in elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

All'origine dell'incidente ci sarebbe, secondo una prima ricostruzione effettuata da parte delle forze dell'ordine, un sorpasso. Una Fiat 500, condotta da un uomo di 58 anni residente a Gonars, che viaggiava assieme a un uomo di 32 anni, residente in provincia di Ravenna, e al ventitreenne di Mortegliano, stava percorrendo la regionale, preceduta da un trattore guidato da un uomo di 25 anni di Gemona, quando si è scontrata frontalmente con una Hyundai condotta da un ventisettenne residente a Torviscosa, che proveniva dalla direzione opposta. A seguito dell'impatto una delle due auto si è ribaltata mentre il trattore è finito in un fossato che costeggia la carreggiata. Il ventitreenne di Mortegliano è rimasto incastrato all'interno dell'abitacolo. Sul posto sono intervenuti tempestivamente gli operatori sanitari del 118 con tre ambulanze, i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano, assieme ai colleghi del comando provinciale di Udine per la messa in sicurezza dei mezzi e per ripulire la carreggiata dai detriti, e gli agenti della polizia locale intercomunale di Gonars, alla guida del comandante Nicola Degrassi. Come detto, il ventitreenne è stato elistrasportato all'ospedale di Udine, dove si trova attualmente ricoverato per un trauma a un braccio. Non è in pericolo di vita. Ferite in modo meno serio le altre quattro persone coinvolte, tutte trasportate all'ospedale in ambulanza. Il tratto stradale interessato dall'incidente è rimasto a lungo chiuso per consentire le operazioni di soccorso in sicurezza, con inevitabili rallentamenti al traffico. I veicoli sono stati posti sotto sequestro.

Gli agenti della polizia locale sul luogo dell'incidente /Foto Petrussi

Un altro incidente si è verificato, sempre ieri, a Cervignano, in via Ramazzotti, dove un camion ha tamponato un'automobile che si era fermata per consentire a un'altra macchina che la precedeva di svoltare a destra. La conducente della vettura tamponata, una quarantenne di Cervignano, è stata medicata sul posto dagli operatori sanitari della Croce Verde. Ferito lievemente anche il conducente del camion. Pesanti i rallentamenti al traffico. Sul posto i vigili del fuoco e gli agenti della polizia locale intercomunale del Cervignanese, alla guida del comandante Federico Ferrazzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I mezzi di soccorso intervenuti lungo la strada regionale 252

Polemiche sulle aule agli stranieri Il Comune convoca i genitori

In programma domani un sopralluogo nelle scuole elementari di Palmanova

FRANCESCO ARTICO

Palmanova

L'amministrazione comunale di Palmanova, dopo le accese polemiche dei giorni scorsi innescate dalla protesta dei genitori, in piena sinergia con la dirigenza scolastica ha deciso di condividere con i rappresentanti dei genitori, i rappresentanti del consiglio di istituto, i componenti del consiglio comunale e chiunque lo desideri, un sopralluogo nei locali della scuola primaria Dante, al fine di chiarire la situazione legata alla cessione in uso di quattro aule scolastiche al Centro provinciale per l'istruzione degli adulti (Cpia). Sopralluogo in programma domani, alle 20. «Nessuno spazio verrà tolto alla scuola primaria in quanto, con la ristrutturazione, si sono creati spazi in sovrannumero e, quindi, non ci sarà alcuna commistione tra i bambini e gli utenti del corso base d'italiano organizzato dal Cpia, essendo le due aree ben distinte e separate da una parete, come da tempo concordato con le direzioni scolastiche», spiegano gli amministratori comunali, rimarcando che: «L'obiettivo è quello di informare, dialogare e rassicurare i genitori, in primis, sull'assoluta assenza di criticità organizzative o di commistione tra i due istituti scolastici: si potrà quindi verificare come nessun locale destinato alla didattica o alle attività dei bambini sia stato o sarà sottratto agli alunni. I due spazi destinati all'attività del Cpia sono quelli precedentemente destinati agli uffici amministrativi della scuola, ora trasferiti definitivamente alla scuola Zorutti: due locali mai utilizzati per la didattica dei bambini, che si trovano in un'ala separata, autonoma e con accesso indipendente, nessuno spazio condiviso con la primaria».

Va ricordato che il Cpia di Palmanova accoglie studenti residenti da tempo nella città stellata, a Bagnaria Arsa, Campolongo Tapogliano, Cervignano, Gonars, Ruda, Trivignano Udinese e Santa Maria la Longa. In larga maggioranza sono donne, lavoratrici e madri di famiglia, alcune di queste con i propri figli frequentanti le stesse scuole dell'Istituto comprensivo, affiancate da una quota minoritaria di uomini adulti e padri a loro volta, ugualmente impegnati in lavori che spesso li costringono a turni notturni, impedendogli di svolgere altri percorsi scolastici. Persone da tempo stabilizzatesi nel territorio, provenienti da Ucraina, Georgia, Argentina, Venezuela, Thailandia, Perù, Brasile, Marocco, Tunisia, Albania, Kosovo, Pakistan, Bangladesh, Nigeria e Burkina Faso.

Alla scuola Dante ci sono 10 classi attive: la struttura offre complessivamente 17 aule per la didattica, tra cui una nuova sala multisensoriale, un'aula informatica, due sale multidisciplinari e tre ambienti specifici per le attività di sostegno, ai quali si aggiungono quattro aule mensa, un'aula magna/palestra e due sale dedicate agli insegnanti. Il complesso che dispone inoltre di 22 bagni.

L'amministrazione parlmarina rimarca infine che «l'integrazione reale passa inevitabilmente attraverso una solida conoscenza della lingua italiana e una piena consapevolezza delle regole e dei valori civici che fondano il nostro Paese. L'istruzione, l'inclusione e la crescita formativa degli adulti non sono solo opportunità di riscatto sociale e lavorativo, ma rappresentano un diritto fondamentale e una possibilità concreta pienamente sanciti dalla nostra Costituzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli interni della scuola primaria Dante di Palmanova

LA PRECISAZIONE

Quattro stanze destinate agli adulti per i corsi di italiano ma niente spazi in condivisione

Procacciavano clienti alla Venice di Gaiatto Prescritti metà reati

SILVIA URIZZI

Il processo

Si avvia alla conclusione il processo sulla maxitruffa "Venice", il filone processuale che vede imputati cinque presunti collaboratori dell'ex trader portogruarese Fabio Gaiatto. Nell'udienza di ieri, davanti al tribunale collegiale di Pordenone presieduto da Alberto Rossi, il pubblico ministero Monica Carraturo ha concluso la propria requisitoria formulando le richieste di pena.

Le richieste del pm

Per l'agente di commercio di Mareno di Piave, Daniele Saccon, difeso dall'avvocato Enrico D'Orazio, la Procura ha chiesto l'assoluzione. Per gli altri quattro imputati (Massimo Osso di Palmanova, Flavio Nicodemo di Teglio Veneto, Moreno Vallerin di Due Carrare e l'ex calciatore Massimiliano Franzin di Oderzo), il pm ha chiesto 1 anno e 10 mesi e 6 mila euro di multa.

Abusivismo finanziario

La richiesta di condanna riguardava solo il reato di abusivismo finanziario. Nel corso del procedimento sono infatti maturati i termini di prescrizione per gli altri due reati contestati, associazione per delinquere e truffa in concorso. La Procura ha inoltre riconosciuto a tutti gli imputati le circostanze attenuanti generiche. Secondo l'accusa, i cinque avrebbero avuto il compito di procacciare clienti da indirizzare verso il sistema di investimenti riconducibile a Venice Investment, poi rivelatosi fraudolento. Nel corso dell'udienza hanno parlato anche le parti civili, rappresentate dall'avvocato Alfio Cicuto. L'avvocato Enrico D'Orazio ha anticipato la discussione della difesa del suo assistito, chiedendone l'assoluzione, poi sollecitata dalla Procura. L'udienza prosegue in mattinata con le restanti discussioni dei procuratori degli altri imputati.

Uno dei filoni

Il procedimento è uno degli ultimi filoni giudiziari legati alla vicenda Venice Investment, con coinvolto Fabio Gaiatto, già condannato in via definitiva a dieci anni di reclusione e 20 mila euro di multa per associazione per delinquere, truffa aggravata, abusivismo bancario e finanziario e autoriciclaggio. Il processo nei confronti dei presunti collaboratori era iniziato nell'ottobre 2019. La sentenza non arriverà prima della pausa estiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINQUE INDAGATI

È uno dei filoni dell'inchiesta Oggi tocca alle difese La sentenza attesa dopo l'estate

Cervignano - Latisana - Bassa

Potenziare l'ospedale di Latisana La petizione raccoglie 2.431 firme

Il documento è stato consegnato al presidente del consiglio regionale Bordin

SARA DEL SAL

Latisana

Salvaguardia, potenziamento e piena valorizzazione dell'ospedale di Latisana. Questa la richiesta dei 2.431 firmatari della petizione promossa dal "Comitato Latisana in salute", consegnata ieri al presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin. La difesa dell'ospedale di Latisana è arrivata quindi in Consiglio regionale attraverso la voce dei cittadini, accompagnata dalla consigliera regionale Simona Liguori, da sempre in prima fila sulla vicenda. «Quello al centro dell'attenzione è un ospedale che da decenni rappresenta un punto di riferimento essenziale per l'assistenza sanitaria della popolazione del territorio», hanno sottolineato le prime firmatarie Daniela Regeni e Illia Martellini, «ma preoccupa il progressivo depauperamento dei servizi ed è forte la percezione di una fuga del personale».

Da qui la richiesta di «una programmazione sanitaria chiara e trasparente, di coinvolgere le comunità e gli enti locali nelle scelte e abbandonare formalmente qualsiasi proposito di partenariato pubblico-privato», si legge nell'istanza. «L'argomento sarà portato all'attenzione della III Commissione consiliare, competente in materia di sanità», ha assicurato il presidente del Consiglio regionale, sottolineando che «Latisana mi sta a cuore e conosco bene le caratteristiche del suo ospedale, che nel periodo estivo serve un bacino di oltre 3,5 milioni di persone e dispone di reparti con personale medico e infermieristico d'eccellenza».

Bordin ha quindi ricordato gli sforzi in atto: «La Regione sta investendo su questa struttura. Dopo la riapertura dell'area materno-infantile è stata chiesta una deroga al numero minimo di parti e si è in attesa di risposta dal Ministero. Contestualmente si sta lavorando sia per la Casa della Comunità, sia per il nuovo parcheggio. Mi auguro che le scelte presenti e future possano soddisfare le esigenze di tutti», ha concluso il presidente, sottolineando l'importanza «della crescita e della specializzazione degli ospedali hub, ma anche del potenziamento della sanità territoriale per dare risposte tempestive alle emergenze».

All'incontro erano presenti i consiglieri Simona Liguori (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg), Serena Pellegrino (Avs), Manuela Celotti (Pd), Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) e Rosaria Capozzi (M5S), che hanno formalizzato il loro sostegno alla petizione. «Ringrazio i promotori della petizione e gli oltre duemila cittadini che hanno scelto di firmarla», afferma Liguori. «In questi anni di legislatura ho presentato interrogazioni e chiesto chiarimenti alla Giunta regionale. Le risposte ricevute hanno confermato, in ultimo, la riduzione temporanea dei posti letto del reparto di Medicina, passati da 45 a 30 dal primo giugno, una decisione motivata dall'Azienda sanitaria come rimodulazione organizzativa. Una situazione che inevitabilmente alimenta le preoccupazioni dei cittadini e degli operatori sanitari. Continuerò a seguire questa vicenda», la promessa di Liguori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro sull'ospedale di Latisana con il presidente del consiglio regionale Bordin

La presidente del sodalizio Marisa Ceccato e Bordin

LA RICHIESTA

«Programmazione sanitaria trasparente e niente partenariato tra pubblico e privato»

I dati dei droni e sensori sui pini La pineta è un patrimonio verde

Il 31 luglio a Lignano un convegno illustrerà i risultati del progetto di ricerca dedicato alla gestione sostenibile

Lignano

Un convegno, quello in programma il 31 luglio, per condividere i risultati del progetto di ricerca dedicato alla gestione sostenibile della pineta demaniale di Pineta.

Conclusa la prima fase operativa del progetto di ricerca condotto dalla società Lignano Pineta, in collaborazione con il Dipartimento di scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'università di Udine, con la mappatura dell'area con i droni dell'ateneo friulano e il censimento degli esemplari arborei, avviati lo scorso maggio. È stata anche portata a termine l'installazione, su diversi pini neri, dei sensori di monitoraggio ambientale.

A Pineta continuano incessantemente i lavori per la tutela del verde e, a pochi giorni dall'annuncio del completamento del lungomare con le sue piante e le sue essenze arboree, giungono anche i primi risultati di un'ulteriore iniziativa, molto più strutturata e partita qualche tempo fa con delle partnership importanti. «Con questa fase prende avvio il monitoraggio continuo della pineta. I dati raccolti costituiranno una base scientifica per valutarne lo stato di salute e i servizi ecosistemici fornendo indicazioni utili per una gestione sostenibile. I primi risultati saranno presentati nel corso del convegno intitolato "La pineta di Lignano - Un'infrastruttura verde per il turismo esperienziale, la salute pubblica e la sostenibilità degli ecosistemi"», ha spiegato Ivana Bassi, docente dell'università di Udine e responsabile scientifica del progetto.

Appuntamento venerdì 31 luglio, a partire dalle 9 al PalaPineta, nell'ambito del convegno. L'iniziativa riunirà docenti e ricercatori, professionisti e istituzioni per approfondire il ruolo delle pinete costiere nella tutela ambientale, nella promozione del benessere e nello sviluppo di nuove forme di turismo esperienziale. «Il convegno rappresenta il primo momento pubblico di condivisione del lavoro svolto da quasi un anno insieme all'università di Udine», dichiara Giorgio Ardito, presidente della società Lignano Pineta. «Presenteremo i primi risultati e metteremo a confronto competenze scientifiche, esperienze professionali e istituzioni su un tema destinato ad assumere un ruolo sempre più centrale: quello delle infrastrutture verdi come risorsa per il turismo, la salute delle persone e la sostenibilità degli ecosistemi. L'obiettivo è condividere un modello di gestione fondato su dati scientifici e orientato alla tutela di un patrimonio naturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli studiosi dell'università di Udine con Giorgio Ardito

Controlli a Lignano Ritirate cinque patenti

Lignano

I carabinieri della Stazione di Lignano Sabbiadoro continuano nella loro attività di controllo del territorio al fine di prevenire i reati predatori, in particolar modo nei confronti dei turisti che in questo momento dell'anno stanno raggiungendo la località turistica.

I servizi svolti nell'ultima settimana, pianificati dalla Compagnia di Latisana e coordinati dalla Centrale operativa di quel comando, hanno portato all'individuazione di cinque soggetti residenti in regione e di età compresa tra i 21 e i 72 anni, risultati positivi all'etilometro e quindi deferiti in stato di libertà per la guida in stato di ebbrezza alcolica. La contestazione della violazione ha comportato l'istantaneo ritiro della patente di guida per la successiva sospensione e in un caso anche al sequestro del veicolo ai fini della confisca.

Un uomo del posto, inoltre, è stato tratto in arresto per il reato di evasione perché, già sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari, è stato identificato a bordo di una vettura fuori della propria abitazione.

Infine, con il supporto del Nucleo ispettorato del lavoro di Udine, sono stati eseguiti controlli alle strutture ricettive per far emergere il fenomeno del caporalato nel settore turistico alberghiero. Al titolare di un albergo sono state contestate le violazioni in materia di omesso invio dei dipendenti alla prescritta visita medica di idoneità e alla mancata dotazione dei dispositivi di protezione individuale previsti. Per tali ragioni sono state elevate ammende per un totale di 12mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I controlli dei carabinieri

Aggredito dai maranza L'apprensione di Grado

ANTONIO BOEMO

Grado

Controlli intensificati a Grado in seguito all'aggressione del presidente della Git, Roberto Marin. Il fatto è avvenuto a fianco della palazzina uffici della Git domenica sera, intorno alle 22.30, quando una decina di maranza ha spintonato e colpito il presidente Marin che li aveva ripresi perché volevano scavalcare la rete per entrare in spiaggia.

La notizia di quanto accaduto ha in un lampo fatto il giro dell'isola. Fra i primi a intervenire, il sindaco Giuseppe Corbatto, che ha annunciato le nuove misure. «Con il comandante dei carabinieri e il comandante della Capitaneria abbiamo stabilito di intensificare i controlli». C'è da dire che proprio di recente, durante un incontro in Prefettura a Gorizia, era già stato deciso di implementare le forze in campo, cosa nel frattempo era anche stata messa in pratica. «Non è ammissibile» così sempre Corbatto «che chi si adopera per il buon funzionamento dei nostri servizi debba subire violenza per aver semplicemente fatto rispettare le regole». Subissato di telefonate, il presidente Marin ha pubblicato un post su Facebook: «Desidero tranquillizzare tutti: sto bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roberto Marin

Necrologie

Con immenso dolore ed infinita gratitudine, salutiamo la nostra amata

ROSANA LINDA ved. CUTTINI
(Le Gearie)
di 85 anni.

Ci mancherai tantissimo.
Ne danno il triste annuncio i figli Claudio con Catia, Paolo, le nipoti Elisa con Federico, Agnese, Mara, i pronipoti Sofia, Francesco e Celeste, le sorelle, i nipoti, Mary e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 24 luglio alle ore 16:30 nella chiesa parrocchiale di Nogaredo di Prato, giungendo dall'Osp edale civile di Udine 16:15 per la recita del Santo rosario.
Un grazie di cuore al medico curante dottoressa Elena di Qual e a tutto il personale dell'Hospice per le amorevoli cure prestatele.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Nogaredo di Prato, 22 luglio 2026

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

"Mandi"

Ci ha lasciati

ALDO SCIDA'
di 82 anni

Lo annunciano la moglie Bianca, i figli Renato, Monica, Francesco, la nuora Daniela, i nipoti Lorenzo e Valentina, Anna, i fratelli e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 22 luglio alle 17 nella chiesa di Faedis arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.
Un particolare ringraziamento al prof. Igor Vendramin, al dott. Enzo Mazzaro, a tutti i medici, alle coordinatrici, al personale afferenti, alla clinica di Cardiochirurgia dell'ospedale di Udine per la professionalità ed umanità dimostrata.

Faedis, 22 luglio 2026

La Ducale - tel.0432/732569

Serenamente, è mancato all'affetto dei suoi cari

GUIDO SINICCO
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Tina, i figli James, Johnny e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 23 luglio, alle ore 15.30, nella chiesa di Lusevera, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.
Un ringraziamento particolare al dottor Denis Pascolo per la professionalità dimostrata.

Lusevera, 22 luglio 2026

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Serenamente ci ha lasciati

PIERINA TELL ved. GLOAZZO
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Alessandra, Paolo, Denisa, la nuora, i generi, i nipoti Giulia, Lara, Elia, Anna con Ayoub, Cristina, Adele, pronipote Shadya, fratello e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 23 luglio alle 16.00 nella Chiesa di Castions di Strada, partendo dall'abitazione.
Seguirà cremazione.
Un particolare ringraziamento alle signore Redentina e Daniela, alla dottoressa Pegoraro e all'infermiera Nadia.

Castions di Strada, 22 luglio 2026

O.F. Gori Castions di Strada
Mortegliano
Palmanova
Tel. 0432 768201

ANNIVERSARIO

13/07/2019 31/07/2023

"Sempre la nostra guida..."

DAGMAR MARIA CORDARO e ANTONIO RAMPINO

I figli Emanuele con Anna, Alessia con Riccardo, Gianluca con Martina insieme ai nipoti Giulia, Giorgia, Gabriele, Lorenzo, Enrico, Sveva e Giacomo Li ricordano con amore insieme a quanti Li hanno conosciuti e hanno voluto Loro bene.
In occasione dell'anniversario della Loro morte sarà celebrata una Santa Messa domani, 23 luglio, alle ore 19 presso il Duomo di Udine.

Udine, 22 luglio 2026

Tu sês tornât te cjase dal Pari

FRANCO SPICEMEI
di 92 agns

Lis tôs mans a àn tant comedât.
Al sarà dificil comedâ il vueit che tu nus às lassât.
La salme e je tal Cimitieri di Basilian.
Funerâl vinars 24 aes 4 dopomisdì.
La tô famee.

Visepente di Basilian, 22 luglio 2026

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

nord est multimedia

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

L'INTERVENTO

VINCERE L'INDIFFERENZA E COSTRUIRE SOLIDARIETÀ

VITO DI PIAZZA

Il 19 luglio c'è stata la ricorrenza della strage di mafia di via D'Amelio a Palermo dove nel 1992, persero la vita il giudice Paolo Borsellino e tutti gli uomini della sua scorta. A Capaci, 57 giorni prima, gli uomini della mafia fecero saltare in modo impressionante un tratto dell'autostrada e morirono Giovanni Falcone e con lui sua moglie Francesca Morvillo e gli agenti di scorta Vito Schifani, Rocco Di Cillo, Antonio Montinaro. Paolo Borsellino, nell'ultimo discorso pubblico dopo la stage di Capaci di cui restò sconvolto, aveva detto rispondendo alla domanda che si era posto in quel momento: «Perché Giovanni Falcone non se n'é andato via? Perché non è scappato lontano? Perché è rimasto?». La risposta è stata questa: «Per amore». L'amore come forza della vita, alla sua terra, alla legalità, alla giustizia e libertà.
L'importanza di sviluppare soprattutto fra i giovani il senso della legalità e il valore dell'impegno per la giustizia è stato

Il 19 luglio a Palermo la manifestazione per il 34º anniversario della strage di via D'Amelio / Foto Ansa

espresso perfettamente nel profetico discorso che Borsellino tenne il 25 giugno 1992 nella biblioteca di Palermo in ricordo dell'amico Giovanni, e che anche Antonio Caponetto, ha ricordato nelle varie scuole d'Italia: «Il primo problema da risolvere nella nostra bellissima e disgraziata terra è la necessità di un movimento culturale e morale che coinvolga tutti, specialmente le giovani generazioni, le più adatte a sentire la bellezza del fresco profumo di libertà che fa rifiutare il puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e della complicità». E anche Rita Borsellino sorella del giudice e amica di mio fratello don Pierluigi Di Piazza, ha portato la sua testimonianza ricca di riflessioni e stimoli in molte scuole d'Italia per sensibilizzare i giovani sul tema della legalità e lotta alla criminalità.
È stata presente anche in alcune scuole del Friuli accompagnata da mio fratello. Pierluigi in tante scuole della nostra Regione, assieme agli insegnanti e studenti, ha contribuito a costruire progetti e percorsi per sensibilizzare alla legalità, facendo comunque e sempre riferimento agli uomini uccisi dalla mafia; e ha avuto modo di incontrare gli insegnanti ed alunni della scuola media di Capaci e per due anni di seguito un gruppo di alunni della scuola stessa, è poi intervenuto al convegno di settembre del centro Balducci. Roberto Scarpinato, già procuratore generale a Palermo, collaboratore e amico di Borsellino e Falcone, in una celebrazione della memoria per la strage di via d'Amelio in un passaggio della sua lucida e sferzante riflessione, ha affermato che non sono stati solo eccellenti magistrati, ma "costruttori di senso". Ci hanno cioè indicato il senso autentico della vita, dell'impegno per la giustizia, l'eguaglianza, il bene comune, il senso di appartenenza alle istituzioni da ripulire e da difendere per poterci appartenere con consapevolezza piena.
Il loro esempio ci invita a vincere l'indifferenza, a combattere le zone grigie delle complicità, a costruire solidarietà e cultura dove invece le mafie puntano ad instillare la paura.
Diceva Falcone: «L'importante non è stabilire se uno ha paura o meno, ma saper convivere con la propria paura e non farsi condizionare dalla stessa».
E ancora: «Contano le azioni, non le parole. Se dovessimo dar credito ai discorsi, saremmo tutti bravi ed irreprensibili».
Anche la confisca dei beni alla mafia e il loro utilizzo sociale è un segno molto rilevante che si esprime senza soste nell'azione di Libera guidata da don Ciotti, che anima la formazione di quel Noi indispensabile per l'impegno culturale, sociale, politico di contrasto alla cultura e alla pratica mafiose. Gli uomini passano, le idee restano, restano le loro tensioni morali e continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini. È importante fare memoria di queste persone di riferimento etico, morale, professionale. Ma come diceva Pierluigi «fare memoria può anche essere pericoloso, perché c'è il pericolo di avere solo una cronologia; a me viene sempre più da dire, viviamo la memoria, diventiamo memoria, siamo noi memoria». Questo comporta l'impegno di ogni giorno con responsabilità e tenacia, non scoraggiandosi, guardando in modo realistico il male, ma insieme ai semi di speranza che provengono dall'esperienza di situazioni positive.
Quindi andiamo avanti, insieme, con ragionevole speranza, perché questo non è un impegno tra gli altri, è il senso stesso della nostra vita. In un passaggio di una pagina del libro La Profezia del Quotidiano, parlando di Borsellino e Falcone, e sicuramente riferendosi alla Santità non Ufficiale, Pierluigi dice che «... nel pluralismo della santità possono anche loro essere considerati come santi; hanno infatti dato consapevolmente la vita per una società giusta, liberata dalla illegalità e violenza...».

Lettere

La posta dei lettori

Ecco chi e perchè rischia la revoca della pensione

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA di Michelino De Carlo

C'è ancora tempo fino al 15 settembre 2026 per presentare i redditi relativi all'anno 2022 e evitare che l'Inps proceda alla revoca della pensione. È notorio che l'Istituto ai sensi dell'articolo 35, comma 10-bis, del decreto-legge numero 207/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge numero 14/2009, eroga le prestazioni pensionistiche collegate al reddito sulla base delle informazioni reddituali disponibili nei propri archivi. Il diritto e la misura di queste prestazioni è subordinato alla verifica dei redditi effettivamente percepiti dal pensionato e rilevanti ai fini della prestazione medesima. I titolari di prestazioni collegate al reddito sono, quindi, tenuti a comunicare i redditi rilevanti ai fini della prestazione, qualora tali dati non siano già integralmente stati dichiarati all'amministrazione finanziaria. In caso di mancata comunicazione nei termini stabiliti dall'Istituto, la prestazione viene sospesa. Il 31 marzo dello scorso anno si è conclusa la campagna redditi relativi all'anno 2022. Coloro che, benché invitati più volte, non hanno provveduto a inviare il modello Red, riceveranno un'apposita comunicazione con la quale sarà resa nota agli interessati la data del 15 settembre 2026 quale termine ultimo per la presentazione della dichiarazione reddituale relativa all'anno 2022. Tuttavia, nell'attesa di questa ulteriore scadenza, la prestazione viene, quindi, sospesa e viene applicata una trattenuta pari al 5% dell'imponibile pensionistico lordo riferito al mese di luglio 2026, recuperata sui ratei di pensione di agosto e settembre 2026. Per le pensioni di importo mensile non superiore a 100 euro non viene effettuata alcuna trattenuta. L'importo del recupero è esposto sul cedolino delle mensilità interessate con la seguente descrizione: "Trattenuta per mancata comunicazione reddito articolo 35, comma 10-bis, Dl numero 207/2008". Per evitare la sospensione il pensionato interessato dovrà presentare una ricostituzione reddituale, indicando i redditi rilevanti relativi all'anno 2022 attraverso la proposizione di una domanda messa a disposizione dall'Istituto denominata "Ricostituzione reddituale per sospensione articolo 35, comma 10-bis, Dl numero 207/2008". Decorso inutilmente questo ulteriore termine del 15 settembre 2026, l'Istituto procederà alla revoca definitiva delle prestazioni collegate al reddito riferite all'anno 2022 e al recupero delle somme eventualmente corrisposte e risultate non dovute per il medesimo anno. La revoca sarà disposta anche nei confronti dei titolari di pensioni di importo mensile non superiore a 100 euro, per i quali non è stata applicata la trattenuta, in relazione all'esiguità della prestazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

A VENZONE

Francobolli rubati al mercato

Gentile direttore,
il 12 luglio sono andato con mia moglie un paio d'ore al mercatino dell'usato di Venzone, arrivati in piazza abbiamo incontrato un amico con cui siamo andati al vicino bar a prendere un caffè, poi insieme abbiamo proseguito la visita delle bancarelle.
Poco dopo ci ha presentato un venditore suo conoscente, una persona allegra, dinamica, simpatica. Ma mentre stavamo parlando in merito alla sua merce, il tono della voce gli è precipitato dicendoci che qualcuno gli ha rubato un raccoglitore con i francobolli di San Marino.
Non capisco quale motivazione porti un individuo a derubare una persona di 87 anni. Povertà, vigliaccheria, disagio? Non credo proprio che possedere una collezione rubata sia un vanto da esibire agli amici (ammesso che un ladro ne abbia). Quando io vedo qualcosa che mi interessa chiedo informazioni e se il prezzo è eccessivo rinuncio all'acquisto, non riuscirei mai a usare la destrezza e fino a ieri credevo che fosse così per tutti.
Anche perché io posso tornare a testa alta, il ladro no perché il venditore si ricorda la persona.

GUIDO CROATTO
REANA DELL ROJALE

LA SICUREZZA

Si deve illuminare ma con criterio

Gentile direttore,
propongo il mio contributo dopo le parole della coordinatrice cittadina di Fratelli d'Italia, pubblicate dal Messaggero Veneto il 14 luglio.
Ester Soramel accusa il sindaco De Toni di non credere ai cittadini e insinua che chi non condivide il suo allarme non capisca la complessità del tema. Peccato che sia proprio lei, su un punto centrale, a non sapere di cosa parla.
Soramel dà per scontato che più illuminazione significhi automaticamente più sicurezza, come un'equazione indiscutibile. Non lo è. Uno studio dell'Illinois Criminal Justice Information Authority sui vicoli di Chicago non ha trovato alcun effetto deterrente. Uno studio su 62 autorità locali di Inghilterra e Galles (Journal of Epidemiology and Community Health) e il suo seguito Lshtm/Ucl hanno rilevato che ridurre l'illuminazione notturna non aumenta i reati – anzi, in certi contesti la luce aiuta chi delinque a individuare i bersagli più di quanto lo scoraggi.
DarkSky International lo riassume così: non c'è chiara evidenza che l'illuminazione scoraggi la criminalità. E perfino la meta-analisi opposta, quella di Farrington & Welsh più citata dai sostenitori del "più luce", è stata contestata sul piano statistico dal ricercatore Paul Marchant (Università di Leeds, vicino alla Campaign for Dark Skies). Un dibattito scientifico tuttora aperto, non certo la certezza granitica su cui Soramel costruisce la sua tesi.
C'è di più: la questione illuminazione non è nemmeno tecnicamente banale come la si racconta. Di notte l'occhio funziona in regime mesopico o scotopico, con sensibilità spettrale e acutezza visiva diverse da quelle diurne su cui sono tarati gli stessi standard di progettazione (il lux, unità di misura dell'illuminamento, è calibrato sulla visione fotopica). E non è solo questione di sicurezza dai reati: un eccesso di luce notturna, specie ricca di blu come molti led, è associato dall'Ispra (2014) a una soppressione della melatonina – ormone con proprietà oncostatiche, la cui riduzione può accelerare la crescita di alcuni tumori – e dall'Anses francese a un'accelerazione dell'invecchiamento del tessuto retinico con calo dell'acuità visiva nel tempo. Costi sanitari reali, che andrebbero a gravare su un sistema pubblico già in affanno.
Il punto, allora, non è "più luce ovunque" né "meno luce ovunque", ma farlo con criterio, nel rispetto della legge regionale 15/2007, che impone impianti efficienti e schermati – e lo sappiamo bene anche qui, dove nel 2022, in piena crisi energetica, si è dovuto razionalizzare l'illuminazione pubblica per i costi insostenibili delle bollette.
Chi amministra si riempie spesso la bocca della parola "sicurezza" senza sapere cosa dica la ricerca, e intanto fa lievitare i costi come se accendere più lampioni fosse già una politica di sicurezza: non a caso le aziende fornitrici, Enel in testa, vendono ai Comuni pacchetti di illuminazione smart proprio con questo argomento commerciale, a carico della collettività in bolletta.
Ma torniamo a Soramel. Oggi guida il circolo di Fratelli d'Italia a Udine come coordinatrice cittadina e attacca De Toni in nome del buonsenso amministrativo. Fino a pochi anni fa era tra le voci più dure dell'opposizione di centrosinistra proprio contro Fontanini, di cui oggi difende l'eredità politica riga per riga.
Cambiare casacca è lecito. Ma pretendere di dare lezioni di competenza tecnica su un tema che, a quanto pare, non padroneggia neppure lei, è un esercizio di ipocrisia che merita di essere segnalato. Tutti possono cambiare idea. Gli studi scientifici, quelli, restano lì dove sono.

ETTORE GUIDO BASIGLIO RIBAUDO
REFERENTE REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA DELL'ASSOCIAZIONE CIELOBUIO

MESSAGGERO VENETO

Omaggio in versi per gli 80 anni

Gentile direttore,
avendo partecipato all'evento al Teatro Giovanni da Udine in occasione della festa per gli 80 anni del Messaggero Veneto, a tal proposito trasmetto una poesia, da me creata.
Nasceva, ottant'anni fa, un quotidiano, e che letto da tutti veniva in italiano.
Talvolta anche detti portava in friulano, ma gli anziani l'accettavano e li leggevano col battimano.
All'epoca sempre di politica si parlava, e c'era chi si lamentava ma chi anche l'apprezzava.
E passano gli anni, e davvero sono volati.
Quanti inverni sono passati!
Giornate lunghe quelle d'estate, calde gioiose ed assolate.
Ma ecco il vento, l'autunno alle porte, e bisogna subito del Messaggero fare le scorte.
E poi d'inverno, vicino al camino, e magari rammendando un calzino, o a raccontarsi dei bei tempi andati, ma col Messaggero sempre vicino, e per sempre essere aggiornati di primo mattino.
E il giornale, come un fiume in corsa, porta storie con calma o con comparsa.
Che siam qui oggi a festeggiare, con ben 80 anni da raccontare!
Sono tanti bei momenti che han lasciato il segno, ma che pur sempre affrontati con grande impegno.
La mattina, al bar, col giornale di notizie fresco e odore di caffè, il giorno sboccia, leggero com'è.
Tutti gli articoli e le parole scritte in fila ordinata, in verità il Messaggero si veste di bella carta stampata.
Ogni notizia in esso riportata è come un seme che cade, tra le mani di tanta gente attente e che le menti persuade.
Il Messaggero racconta e c'è chi l'ascolta, e la voce scritta sempre viene ben accolta.
E il giornale, come un fiume in piena corsa, porta tante storie ma pur sempre una grande risorsa.
E tra tante righe, tra sogni e ragione, leggerlo fa piacere e sempre è e sarà vivo con tanta acclamazione.

MARIA STELLA MASETTO LODOLO
UDINE

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

L'incontro a Gemona dopo 25 anni degli amici alpini Pierluigi e Michael

Dopo 25 anni due amici alpini si ritrovano di nuovo insieme, nell'occasione del raduno triveneto a Gemona. A sinistra Pierluigi Pischiutta e a destra Michael Nocentini, capogruppo della sezione Alpini Scozia. Prestarono servizio alla caserma Francescato di Cividale. La foto è stata inviata da Foto Gallino di San Daniele.

Nel "Ciscjelât" sullo sperone di Coia c'è un albero di fico non ancora rimosso

«L'angolo di torre, chiamato affettuosamente "Ciscjelât", dopo oltre sette secoli di storia, è ancora là, vigile, sullo sperone di Coia, a Tarcento. Nonostante le sollecitazioni – scrive Laura Gritti di Udine, che ha anche inviato la foto –, non vorremmo che il disinteresse del Comune nel rimuovere un albero di fico che si è insinuato, indisturbato tra le sue pietre, compromettesse il rudere medioevale. Vogliamo rischiare di perdere anche questo simbolo?».

Cultura e Spettacoli

L'America nuda e cruda di Trump

Dai Padri pellegrini alla contestata attuale presidenza: il libro di Giorgio dall'Arti su «una storia di avidità» Oggi la presentazione alla Biblioteca Joppi a Udine

FABIANA DALLAVALLE

Il saggio

Raccontare la storia americana non è solo possibile ma necessario per capire il presente. Ci ha pensato il giornalista e storico Giorgio Dell'Arti che nel suo libro *America nuda e cruda* (Garzanti) ne racconta con la scrittura folgorante del miglior cronista e la competenza dello storico, i protagonisti e i comprimari. Dell'Arti, fondatore del settimanale "Il Venerdì" di Repubblica, collaboratore dei più grandi quotidiani italiani, è autore di numerose opere letterarie, è seguito da più di duecentomila follower su Instagram, Tik Tok, Facebook e Thread con la sua @spremutadigiornali. Il suo libro è in presentazione oggi, mercoledì 22, alle 18 in biblioteca Joppi, a Udine con Filippo Rigonat.

Se lei dovesse racchiudere con una parola il senso della storia degli Stati Uniti quale userebbe?

«Gli americani sono molto suddivisi al loro interno, in termini di religione, fede politica, origine, perché vengono da tutto il mondo: ci sono i cinesi, gli italiani, i tedeschi, che sono la comunità oggi più numerosa. Aggiungiamo che le minoranze non bianche tra poco saranno la maggioranza. Questo ci dice quanto sia complicata la definizione del popolo. Mentre invece si può tentare con una sola parola di definire la storia degli Stati Uniti che è una storia di avidità. Il termine non va letto solo nella sua accezione negativa ma anche in una accezione positiva: avidità come desiderio di crescere, di arricchirsi, migliorarsi, la forza dell'iniziativa privata e nello stesso tempo il progetto lucrativo messo in piedi con un fine di guadagno e di profitto e anche di progetto politico e morale. Quando Roosevelt fece una cosa per gli americani inaudita ovvero impiegò il denaro pubblico per risolvere la situazione di crisi, fu uno scandalo per molti americani e per tutta l'opposizione al New Deal rappresentata dalla grande stampa che era tendenzialmente contraria a Roosevelt, cosa che ci sorprende perché è stato lui a salvare gli Stati Uniti da una crisi mostruosa. Usare i soldi pubblici per salvare il Paese non si era mai visto e questa è la differenza secondo me più forte con l'Europa del Novecento e post 1945. Gli Usa sono frutto dell'iniziativa privata. Ricordiamoci poi che gli americani sono degli europei che si sono trasferiti dall'altra parte dell'Atlantico».

Maggiormente inglesi e poveri...

«Tutta la migrazione iniziale è inglese, scozzese, irlandese, tedesca. All'epoca in cui si formano gli Stati Uniti, fine Settecento, la Germania non esisteva se non in una miriade di piccoli stati tedeschi che campavano alla meno peggio e che spesso erano protagonisti di persecuzioni e quindi c'erano tanti tedeschi che scappavano. Sono sempre i poveracci che affrontano una traversata di quel genere, chi altri sennò. La cosa funzionava così: si riuniva un gruppo di mercanti ricchi, mettevano insieme dei soldi, fondavano una società, si facevano dare una carta reale, un permesso per andare a prendere delle terre dall'altra parte del mare, vendevano anche le azioni a sei sette sterline, armavano delle navi, e poi imbarcavano su questa flotta i morti di fame. Per ogni poveraccio a cui pagavi il biglietto, ti regalavano 50 acri (20 ettari). Se ne imbarcavi dieci, avevi diritto a 500 acri. Quindi questi ricconi intanto si prendevano le terre. Fu fatta una legge che consentiva il rapimento dei bambini. Le strade di Londra erano piene di ragazzini che chiedevano la carità, anche molti italiani. Se li rapivi e li scaraventavi su una di queste navi eri assolto da ogni responsabilità criminale. Dopo quattro minimo, sette massimo anni, il contratto prevedeva che venisse lavorata la terra di cui i mercanti erano proprietari in cambio di vitto e alloggio. Alla fine 50 acri restavano al servo a contratto».

America nuda e cruda

Garzanti, 592 pagine 22 euro

Lei scrive che gli americani sono entrati nella Prima Guerra mondiale perché temevano di perdere i soldi che avevano prestato agli europei.

«Tanti storici credono alla favola degli ideali. Ma io sono abituato a seguire il denaro, e viene fuori che Lenin preso il Palazzo d'Inverno aveva detto devo dare tre miliardi agli Stati Uniti? Non se ne parla proprio, arrivederci e grazie. Primo caso di una perdita secca di soldi. Nel 1917 gli americani dovevano avere da Francia, Inghilterra e Francia tre miliardi. Se perdevamo la guerra gli americani perdevano i soldi.

Veniamo a Trump. Come se lo spiega?

«Quando dico avidità Trump è l'esempio estremo. A lui è stato consegnato un Paese che non produce più niente, il cui pil è determinato quasi esclusivamente dai consumi, in termini di manifattura comprano tutto all'estero. Noi italiani abbiamo un saldo positivo nella bilancia commerciale di 50 miliardi di dollari. Noi vendiamo agli americani molto più di quanto compriamo. Quando Trump si scaglia contro l'Europa che se ne approfitta andrebbe ricordato che loro non producono più niente. Campano sui risparmi del resto del mondo. Il problema di Trump è che ha un debito di 40 mila miliardi di dollari. Per andare a pari ha bisogno ogni anno

Donald Trump durante un discorso ufficiale alla Casa Bianca: il libro racconta 400 anni di storia degli Stati Uniti

Blanc European Festival al via: nove eventi tra musica e arte

MARTINA DELPICCOLO

La rassegna

L'edizione 2026 del Blanc European Festival racconterà "Lo stupore". Nove gli appuntamenti dal 25 luglio a ottobre in luoghi suggestivi del Friuli Venezia Giulia. «Il tema è stato scelto come forma di resistenza gentile - spiega il direttore artistico e violoncellista Riccardo Pes –, come una disposizione dello sguardo, una capacità di rimanere aperti, recettivi, presenti, e non cedere alla stanchezza, al disincanto o al senso di sconfitta. Un invito a mantenere viva quella fiammella di gioia che permette ancora di riconoscere la bellezza, anche quando la realtà appare fragile, incerta o difficile».

Un'edizione dedicata ad Alessandra Santin: «La sua scomparsa ha lasciato un vuoto enorme – continua Pes –. Questa dedica è il nostro modo di dirle grazie, per tutto ciò che ha donato a Blanc e alla cultura del nostro territorio».

Con questo spirito, il festival propone un percorso diffuso tra musica, arte, natura, scienza, memoria. Inaugurazione sabato 25 luglio alle 20.30 con "Blanc on the water", concerto dell'Orchestra d'Archi Blanc a Sot Maleon di Tramonti di Sopra.

Il 1° agosto alle 20.45, nell'ambito di Fvg Sounds, nell'Abbazia di Santa Maria in Silvis, a Sesto al Reghena, l'Orchestra d'Archi Blanc, diretta per l'occasione dal maestro Claudio Di Meo, eseguirà la "Green Symphony. Omaggio a San Francesco".

Appuntamento il 2 agosto a Tramonti di Sopra, nell'Area Verde della Sala Polifunzionale, con "Two for Tree": Paolo Fresu, Daniele Di Bonaventura e l'Orchestra da Camera di Perugia.

Il violoncellista Riccardo Pes

L'INAUGURAZIONE

Sabato 25 alle 20.30 "Blanc on the water" a Sot Maleon di Tramonti di Sopra

Protagonista del "Concerto in Orto", il 7 agosto alle 18.30 a Ronchis di Latisana, nell'azienda agricola Montello, il cantautore Cilio, con i musicisti Luca Moreale e Federico Montello.

Il 10 agosto, alle 20.30, a Clauzetto, nel Sagrato della Chiesa di San Giacomo, "Infinitamente piccolo", concerto-racconto con il fisico Fabrizio Coccetti, lo scrittore Stefano Montello e l'Orchestra d'Archi Blanc.

Il 23 agosto, alle 20.45, a Sequals, a Villa Carnera, "Cûr di Veri. Musica dell'altro mondo", dialogo musicale tra la lingua friulana e il tango delle origini con Nicole Coceancig, Leo Virgili, Davide Raciti e, Valeria Liva.

Il 30 agosto alle 18 a Polcenigo, "Blanc on the Water", concerto dell'Orchestra d'Archi che sembrerà emergere dalle acque del Livenza nel sito palafitticolo Unesco del Palù.

Il festival ci accompagnerà anche in autunno. Il 24 ottobre a Castelnovo del Friuli, nella Chiesa di San Nicolò Vescovo, "A' van sisilis. Un viaggio tra tradizione e modernità", The NuVoices Project in concerto con la direzione di Rudy Fantin.

E, in chiusura dell'edizione 2026, a fine ottobre, a Pordenone a Palazzo Mantica, "Scotland Meets Friuli", che metterà in dialogo il North West Highlands Unesco Global Geopark della Scozia con il Parco Naturale Regionale delle Dolomiti Friulane e con il Giardino della Kolymbethra Fai della Valle dei Templi di Agrigento.

Andrea Bocelli celebra i trent'anni del suo primo album

A trent'anni dall'album che ha cambiato la sua carriera e segnato la storia della musica italiana nel mondo, Andrea Bocelli celebra l'anniversario con due pubblicazioni da collezione. Il 25 settembre, per Sugar Music/UMe, esce Romanza (30th Anniversary). Il 20 novembre sarà invece la volta di Rarities: Collector's Edition, che raccoglie tre album con alcuni inediti.

L'arte femminile del Novecento in mostra a Trieste

Cinque protagoniste che partendo da Trieste hanno contribuito a rinnovare l'arte, il design, la moda, il teatro e l'editoria del Novecento. È il cuore de L'arte triestina al femminile nel '900 d'avanguardia italiano ed europeo, la mostra ideata, curata e progettata da Marianna Accerboni, in programma da domani al Magazzino 26 di Trieste.

di 2000 miliardi di dollari, non li può prendere all'interno, quindi li vuole prendere fuori e all'interno delle sue follie, Iran, Groenlandia, Canada, Cuba, tenta, al di là della sua arroganza, di risolvere problemi molto seri in termini di finanza. Con i dazi incassa. Ma non tiene conto dell'economia generale. Perché i dazi fanno aumentare i prezzi e dunque producono l'inflazione che si combatte facendo pagare di più il denaro, cioè con un aumento degli interessi che si devono versare alle banche»

IL DEBITO PUBBLICO USA

«Ogni anno servono 2000 miliardi di dollari, li vuole prendere all'interno delle sue follie»

Demetra Bellina ambientalista «Greta ci insegna a combattere»

L'attrice udinese nel cast del film ispirato alla vita della giovane Thunberg

ELENA GRASSI

Il film

«Greta Thunberg è stata molto criticata per il suo attivismo ambientale ed è stata bravissima a resistere. Ci ha dimostrato che bisogna prendere in mano le situazioni e le cose che non ci stanno bene, capirle e decidere con la nostra testa per cosa vale la pena combattere. Portare questi valori in un film non solo per bambini ma anche per gli adulti che non hanno dimenticato di essere stati bambini, ci ricorda che le favole, da sempre, attraverso la metafora e la fantasia, aiutano a crescere. Credere a qualcosa di più alto di noi come individui, ci esorta a creare una vita migliore per quelli che verranno dopo».

Parole sentite, toccanti, ma estremamente convinte quelle di Demetra Bellina, l'attrice udinese che ha presentato con il regista Berardo Carboni al festival del cinema di Giffoni *Greta e le favole vere*, in uscita il 6 agosto nelle sale italiane.

Il film vede un cast corale di attori amati dal grande pubblico e devoti alla causa green, come Raul Bova, Sabrina Impacciatore e Donatella Finocchiaro, e la partecipazione di Giovanni Visentin, altro volto udinese del grande e piccolo schermo.

Al centro della storia c'è Greta (Sara Ciocca) una bambina italiana di dieci anni che, ispirata dalle battaglie ambientaliste di Greta Thunberg, decide di liberare, con l'aiuto della sua babysitter Katy (Demetra Bellina), un cucciolo di orso polare tenuto prigioniero da due bracconieri, e di riportarlo al Polo Nord, attraverso un viaggio che è insieme avventura e percorso evolutivo, fatto di ostacoli, incontri e scelte che mettono continuamente alla prova il suo coraggio.

L'attrice udinese (al centro) con il cast del film presentato al Giffoni (dalla pagina Fb del festival)

Una favola semplice e forse ingenua, ma che nella sua immediatezza, in quell'istinto primordiale di difesa della vita e della natura, anche di fronte all'incredibile, porge delle riflessioni profonde su tanti temi, dal cambiamento climatico alla prepotenza dell'uomo, dal necessario recupero del senso di comunità al non voltarsi indietro di fronte alle ingiustizie. «La mia famiglia ha un'azienda di ricerca ambientale e quindi sono cresciuta con questa sensibilità e sono vegetariana – spiega Bellina - nel mio piccolo faccio quello che riesco: una persona non smuove una montagna, ma può smuovere altre persone, diffondere il messaggio, come ha fatto Greta Thunberg e anche la nostra piccola Greta italiana, capace di coinvolgere nella sua impresa tutti coloro che ama. Il film è piaciuto molto ai giovani spettatori di Giffoni per le tematiche che affronta, ma anche per il modo in cui le affronta, perché oggi si è persa la ricerca della favola, del bello, della dolcezza, ed è importante mostrare questi aspetti dopo tutta la violenza a cui siamo sottoposti ogni giorno dai media».

Bellina è entrata nel progetto avendo già lavorato con il regista Carboni per "Yutopia" (2018), ma «facendo il provino come tutti, senza favoritismi», tiene a precisare, incontrando un personaggio che ha superato, come lei, un grande dolore. «Katy è molto sensibile anche se si è schermata per le cose che le sono successe in passato – continua l'attrice – e racchiude in sé fragilità e resilienza. Porta dentro il dolore della solitudine, del tradimento, della delusione, come tante persone. Mentre stavo sul set, anche io affrontavo un periodo molto difficile perché si era ammalato mio padre, che è mancato durante le riprese. Per questo, il personaggio, nell'intimità e nell'emotività, l'ho sentito molto affine a me stessa in quel momento. Inoltre ho preso ispirazione da mia sorella, perché Katy per Greta, più che una babysitter, è una sorta di sorella maggiore, con un ruolo di protezione».

Bellina è attualmente al cinema anche come co-protagonista con Francesca Inaudi (rispettivamente figlia e madre), del film "Il mondo oltre" di Dario Germani, girato lo scorso anno in Tunisia per ricreare uno scenario post apocalittico di estrema desertificazione, quasi il presagio del futuro denunciato da Greta Thunberg e ispirato al mito della caverna di Platone. «Per trovare la chiave d'immedesimazione in personaggi anche molto diversi, lavoro sulle loro motivazioni profonde – chiude Bellina - sulla loro identità, e su quella parte bambina che è rimasta dentro di noi e che ci fa avere il coraggio di credere alle favole".

Mittelfest riaccende la musica: i Romano Drom in piazza Duomo

La giornata

Si riaccende la grande musica di Mittelfest in piazza Duomo: oggi, mercoledì 22 alle 21 tocca ai Romano Drom con Prikezhia in prima nazionale: i gipsy-valacchi ungheresi portano l'energia contagiosa e i ritmi senza confini della Mitteleuropa in un mix malinconico e travolgente, una fusione di strumenti tradizionali a corda e a percussione con la batteria e il basso moderni.

Seconda prima nazionale alle 19.30 al Teatro Ristori con Son, mother and father sit at the table in silence di Ivor Martinić, regia di Aleksandar Švabić, produzione ZKM Theatre (Croazia). Una domanda tagliente come una lama: se padre o madre dovesse tenere in vita solo uno dei propri figli, quale sceglierebbe? Attorno a un tavolo, tra dialoghi intensi, amari e al contempo incredibilmente divertenti, Martinić — uno dei più premiati drammaturghi croati contemporanei — scandaglia i lati più oscuri di noi stessi e delle nostre famiglie, in un crescendo verso una catastrofe annunciata. Spettacolo in croato con sovratitoli in italiano.

Alle 18.30 al Museo Archeologico Nazionale di Cividale, il Soroptimist International d'Italia – Club Cividale del Friuli assegna il 25° Premio Adelaide Ristori a Lucia Limonta, protagonista a Mittelfest 2025 dello spettacolo Argo diretto da Serena Sinigaglia. Il premio, istituito nel 1998 in onore della grande attrice cividalese Adelaide Ristori — nata a Cividale del Friuli il 29 gennaio 1822 — viene assegnato ogni anno alla migliore artista dell'edizione precedente del festival.

Alle 19.15 all'Orto delle Orsoline, terzo appuntamento di Mittelounge con I'm In (experimental/punk rock) alle 19.30 — una OneManBand che fonda le sue radici nel punk di Washington DC e nella scompostezza in stile Primus, con basso distorto, batteria a pedali e voce inscatolata in un ampli di chitarra — e Gushi e Raffunk feat. Mirko Cisilino (electro & trip-hop) alle ore 20.15, un live che si trasforma in un flusso continuo tra elettronica, improvvisazione jazz e suggestione cinematografica. Ingresso libero.

I PROTAGONISTI

I gipsy-valacchi ungheresi Romano Drom

Cultura e Spettacoli

La mostra

Quegli incredibili anni Settanta: arte, moda e design alla Spazzapan di Gradisca d'Isonzo

Prosegue il programma degli eventi collaterali alla mostra "Italia settanta. La creatività come antidoto. Arte Moda Design" con l'apertura della mostra "FVG70.02. Nuovi modelli di ricerca", secondo capitolo di "FVG Settanta. Arti visive in Friuli Venezia Giulia negli anni '70", ospitata dal 23 luglio al 29 novembre alla Galleria Regionale d'Arte contemporanea Luigi Spazzapan di Gradisca d'Isonzo.
Nel sistema dell'arte italiana tra gli anni Sessanta e Settanta, il Friuli Venezia Giulia rappresenta un territorio ricco di esperienze, linguaggi e sperimentazioni che, nonostante la loro rilevanza, hanno trovato solo parziale riconoscimento nella storiografia nazionale. Da questa consapevolezza nasce

Una scultura esposta a Gradisca

"FVG70.02. Nuovi modelli di ricerca", una mostra che propone una rilettura di quella stagione attraverso il concetto di muro invisibile: una barriera simbolica che ha separato la vitalità della ricerca artistica regionale dalla sua piena ricezione critica.
Il progetto, curato dal Curatore e Conservatore della Galleria, Lorenzo Michelli, invita a riflettere sul sistema dell'arte del decennio, mettendo in relazione artisti, istituzioni, gallerie, associazioni culturali e spazi di sperimentazione che hanno contribuito alla definizione dell'identità contemporanea del territorio. Più che offrire una narrazione conclusa, la mostra restituisce la complessità di un contesto aperto al confronto con le principali ricerche artistiche italiane e internazionali.

Gli ottant'anni di Bennato Non sono solo canzonette

di **Andrea Giuseppe Cerra**

Un'eccezione nel panorama italiano diviso fra poesia e impegno politico: il cantautore ha scelto il linguaggio del rock, del blues e della satira
I suoi grandi classici non sono reperti da museo ma parlano al presente

L'anniversario

L'ultima volta è stato un ritorno che aveva il sapore della memoria. Il 3 novembre scorso, sul palco del Politeama Rossetti, Edoardo Bennato ha ritrovato Trieste con il tour Sono solo canzonette, quello nato per celebrare i quarantacinque anni del disco che nel 1980 cambiò la storia del rock italiano. Tra il pubblico c'era chi lo aveva già applaudito nello stesso teatro quasi mezzo secolo prima, quando arrivò in città con i capelli ricci, la chitarra, l'armonica al collo e una manciata di canzoni destinate a diventare classici. Pochi artisti possono raccontare un rapporto così lungo con una città. Ancora meno possono farlo festeggiando ottant'anni, domani, senza che la loro musica sembri appartenere al passato.

Un caso unico in Italia
Bennato è sempre stato un'eccezione nel panorama italiano. Mentre la stagione dei grandi cantautori si divideva fra poesia, impegno politico e confessione intimista, lui sceglieva il linguaggio del rock, del blues e della satira. Si presentava da solo sul palco, con chitarra, armonica e kazoo, costruendo spettacoli che sembravano quelli dei busker londinesi più che dei cantautori italiani. «Sono solo canzonette», ripeteva, ma dietro quella formula si nascondevano alcune delle analisi più lucide sul conformismo, sul potere e sulla manipolazione.

La musica di strada
Nato a Napoli nel 1946, cresce in una famiglia dove la musica è una presenza quotidiana. Con i fratelli Eugenio e Giorgio forma il Trio Bennato, ma la svolta arriva quando decide di trasferirsi prima a Milano e poi a Londra. Nella capitale britannica studia Architettura, si mantiene anche suonando per strada e assorbe la lezione del folk e del rock anglosassone. Racconterà più volte che proprio l'esperienza dei musicisti di strada gli insegnò la lezione più importante: conquistare il pubblico senza filtri, senza effetti speciali, contando soltanto sulle canzoni. Quando torna in Italia, le case discografiche non sanno bene come collocarlo. È troppo rock per il cantautorato tradizionale e troppo cantautore per il rock dell'epoca. I primi dischi – Non farti cadere le braccia, I buoni e i cattivi, La torre di Babele – raccolgono il consenso della critica e di un pubblico sempre più numeroso.

GLI INIZI DELLA CARRIERA

La musica a Napoli con i fratelli poi a Milano e Londra dove studia architettura e si mantiene suonando per strada scoprendo il folk e il rock

La consacrazione nel 1977
La definitiva consacrazione arriva nel 1977 con Burattino senza fili, che trasforma Pinocchio in una straordinaria metafora dell'Italia contemporanea. Tre anni dopo Bennato compie un'impresa rimasta senza precedenti: pubblica nello stesso anno due album destinati a diventare entrambi bestseller, Uffa! Uffa! e Sono solo canzonette. È il 1980 e il Paese canta Il gatto e la volpe, L'isola che non c'è, Il rock di Capitan Uncino, Viva la mamma. Dietro quelle melodie immediate, però, si nasconde un autore che diffida delle verità assolute e invita il pubblico a non fidarsi dei falsi salvatori. Peter Pan, Capitan Uncino e Pinocchio diventano personaggi politici prima ancora che letterari. Quello è anche l'anno della svolta nei concerti. Bennato decide di portare il rock italiano negli stadi, una scelta che molti giudicano azzardata.

L'ANNO DELLA SVOLTA

Nel 1977 pubblica l'album Burattino senza fili, che trasforma Pinocchio in una straordinaria metafora dell'Italia contemporanea: è il successo

Allo Stadio Friuli a Udine
Il 5 luglio 1980 arriva allo stadio Friuli di Udine, una delle tappe più significative di quel tour entrato nella storia. È uno dei concerti che segnano definitivamente l'ingresso del rock italiano nella dimensione dei grandi eventi. Chi c'era ricorda un Bennato instancabile, capace di passare dall'energia del rock ai momenti più raccolti senza perdere il contatto con il pubblico. Il rapporto con il Friuli-Venezia Giulia, però, era nato già prima.

Al Rossetti di Trieste
Nell'aprile del 1979 tiene due concerti al Politeama Rossetti, quando Burattino senza fili è ormai diventato un fenomeno generazionale. Torna nel 1982, con il successo ormai consolidato, e negli anni successivi la sua presenza nella regione diventa una costante, tra festival estivi, piazze e rassegne musicali. Trieste e Udine finiscono così per accompagnare, a intervalli regolari, le diverse stagioni della sua carriera. Anche quando le sue canzoni dominano le classifiche, non rinuncia a criticare il sistema discografico e il conformismo dello spettacolo. È una posizione che gli costa qualche incomprensione, ma che contribuisce a costruire un'identità artistica rimasta intatta per cinquant'anni. Lo stesso spirito si ritrova nel concerto del 3 novembre 2025 al Rossetti.

Canzoni sempre attuali
Non è una semplice operazione nostalgia. Bennato ripropone i grandi classici senza trasformarli in reperti da museo, dimostrando come L'isola che non c'è, Il gatto e la volpe o Sono solo canzonette continuino a parlare al presente. In sala convivono gli spettatori che lo seguivano negli anni Settanta e ragazzi che quelle canzoni le hanno conosciute grazie ai genitori o alle piattaforme digitali. È la prova di una straordinaria capacità di attraversare le generazioni. La sua forza, del resto, è sempre stata questa. Non inseguire le mode ma restare fedele alla propria idea di musica. Mentre il mercato cambiava, Bennato continuava a scrivere canzoni che parlavano di libertà, responsabilità individuale e spirito critico. Dietro l'apparente leggerezza delle sue favole si nasconde ancora oggi un invito a diffidare di chi promette soluzioni semplici e felicità immediate. Ottant'anni dopo la nascita, Edoardo Bennato rimane un caso unico nella musica italiana: il primo vero rocker del nostro Paese, un cantautore capace di riempire gli stadi senza rinunciare all'ironia, un artista che ha fatto della libertà la propria cifra stilistica. E il lungo filo che lega il Rossetti, lo stadio Friuli e le tante piazze del Friuli-Venezia Giulia racconta meglio di qualsiasi celebrazione quanto profondo sia rimasto, dopo quasi mezzo secolo, il rapporto tra il "pirata del rock" e questo territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DISCOGRAFIA

Dal 1973 trenta album in studio e dal vivo

La discografia di Edoardo Bennato (il primo album nel 1973) si distingue per l'uso del concept album, una formula in cui i dischi sviluppano un unico tema o rileggono favole classiche in chiave satirica e sociale. Sono di questo tema I buoni e i cattivi (1974): un attacco ironico al potere e alle sue regole rigide. Burattino senza fili (1977) usa la favola di Pinocchio per criticare il conformismo. Sono solo canzonette (1980) rilegge Peter Pan per parlare di libertà e fantasia.
Bennato ha realizzato 20 album in studio, dai debutti folk-rock agli esperimenti blues e pop e 10 album dal vivo che testimoniano la sua energia da one-man-band sul palco.

TESTIMONI DEL TEMPO

Il Messaggero Veneto: ottant'anni di Friuli tra cronaca, cultura e comunità

23 luglio › 13 settembre 2026
PalaPineta, Lignano Sabbiadoro

Lungomare Alberto Kechler
Ingresso libero

MV80 1946›2026
TESTIMONI DEL TEMPO

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Leali delle Notizie associazione culturale

Messaggero Veneto 80

Cultura e Spettacoli

PALMANOVA

L’omaggio ai maestri De Andrè e Fossati di Fiorella Mannoia

Il concerto

È partito a giugno da Genova, città simbolo del cantautorato italiano e terra natale di Fabrizio De André e Ivano Fossati, il tour “Fiorella canta Fabrizio e Ivano: Anime Salve”, il nuovo ed emozionante progetto live di Fiorella Mannoia. Un viaggio potente e intenso tra i brani più amati di due dei più grandi e influenti cantautori di sempre, entrambi figure cruciali per la carriera e il repertorio di Fiorella, in occasione dei 30 anni dell’album pietra miliare nella storia della musica italiana, ultimo testamento creativo di Faber, realizzato insieme a Fossati e uscito nel 1996, “Anime Salve”. Questa nuova tappa nel viaggio musicale della signora della musica italiana vedrà anche un’esclusiva data in Friuli Venezia Giulia, giovedì 23, nella splendida Piazza Grande della città Patrimonio dell’Umanità Unesco di Palmanova.
Il concerto è inserito nella rassegna Estate di Stelle, che ha già visto svolgersi i concerti di Giorgia e di Blanco, e che vede ancora in programma i live di Salmo (2 agosto) e Litfiba (11 agosto). Da alcuni grandi brani dell’album insignito della Targa Tenco, ai successi più amati di De André e Fossati già presenti nel repertorio di Fiorella, fino a nuove inedite versioni di capolavori della discografia dei due cantautori, “Fiorella canta Fabrizio e Ivano: Anime Salve” renderà omaggio all’eredità immortale di maestri che hanno lasciato un segno indelebile nel cuore di intere generazioni.
I biglietti per il concerto di Fiorella Mannoia, organizzato da Zenit Srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, Città di Palmanova e PromoTurismoFVG, sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alle biglietterie del concerto, allestite in Borgo Cividale, dalle 18.30. Le porte al pubblico apriranno poi alle 19, con ingresso sempre da Borgo Cividale, mente l’inizio del concerto è in programma alle 21. Tutte le info e i punti autorizzati su www.azalea.it.

Fiorella canta Fabrizio e Ivano
Appuntamento domani alle 21 in piazza Grande a Palmanova

Gli eventi di oggi

Carniarmonie a Villa Santina

Oggi, mercoledì 22 , alle 20.30, Carniarmonie farà tappa a Villa Santina, nella Chiesa di San Lorenzo Martire, con il concerto “L’oboe romantico tra passione e intimismo”. Protagonista sarà il Duo Triestiner, formato da Federico Graziano all’oboe e Mattia Mansutti al pianoforte, due giovani interpreti della nostra regione già distintisi per sensibilità musicale e maturità tecnica.
L’appuntamento rientra nel percorso sul Corso di alto perfezionamento di musica da camera della Fondazione Luigi Bon, tenuto da Federica Repini

La strada dei libri a Tavagnacco

Un’estate di fiabe con il lieto fine: è quella progettata dal cartellone estivo La strada dei libri passa da..., la rassegna itinerante promossa da LeggiAMO 0-18 FVG con la Regione, per la cura artistica di Damatrà onlus. Un programma diffuso e capillare che arriva ad ogni latitudine del Friuli Venezia Gulia: oggi, mercoledì 22, alle 17.30 appuntamento a Tavagnacco, nel Parco di Adegliacco - area Binutti, dove sarà di scena – a 70 anni esatti dalla prima pubblicazione- il prezioso scrigno delle Fiabe Italiane di Italo Calvino: .

LA RASSEGNA

Vera Politkovskaja a Pnlegge e torna la rassegna Fuoricittà

Presenterà il libro dedicato alla figura della madre giornalista nell’anniversario della tragica fine

L’anticipazione

Fra i protagonisti di Pordenonelegge nella nuova Dissensio Arena, ci sarà anche Vera Politkovskaja, a 20 anni dall’assassinio della madre, la giornalista russa Anna Politkovskaja (7 ottobre 2006). Domenica 20 settembre, alle 15.30 incontrerà il pubblico della Festa del libro e della libertà, proprio nei giorni che precedono l’anniversario di un omicidio che ha scosso il mondo. Vera Polikovskaja sfoglierà a pordenonelegge il suo intenso memoir Una madre. La vita e la passione per la verità di Anna Politkovskaja (Rizzoli).
«In un tempo ferito da conflitti e censure» spiega il Presidente di Fondazione Pordenonelegge.it Michelangelo Agrusti «abbiamo il dovere di ricordare le figure di riferimento del giornalismo libero come Anna Politkovskaja, che ha sacrificato la propria vita per denunciare la violenza e la menzogna del potere. Portare la sua eredità intellettuale in questo nuovo spazio del festival significa ribadire che la cultura è un presidio attivo contro ogni oppressione».
E intanto il festival (che ha messo il programma online) ha annunciato il cartellone Fuoricittà che si terrà da giovedì 17 da domenica 20 settembre in 13 sedi del territorio: «È l'anima itinerante del festival» sottolinea il direttore artistico Gian Mario Villalta, con i curatori Alberto Garlini e Valentina Gasparet. «Un programma realizzato in stretta sinergia con le amministrazioni comunali coinvolte, un viaggio in tredici tappe, attraverso teatri, ville e piazze del territorio, che quest'anno si snoderà lungo quattro intense giornate, spaziando dal noir alla saggistica d'attualità, dalle grandi saghe familiari alle riflessioni intime sulla società contemporanea». Tantissimi gli ospiti, Da Ilaria Tuti a Stefania Auci, da Antonio Polito a Giuseppe Cruciani, Vittorino Andreoli, Antonio Caprarica, Viola Ardone, Maurizio De Giovanni, Daria Bignardi, Cristina Cassar Scalia, Csaba dalla Zorza: un palcoscenico dif-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Odissea 16:30-20:00
Odissea V.O. 18:00-21:00 (sott. it.)
L’hangar rosso 19:20
Minions & Monsters 17:00
La infiltrada V.O. 19:00 (sott. it.)
Non bussare alla mia porta (rassegna ‘In viaggio con Wim Wenders’) V.O. 19:00 (sott. it.)
La casa dalle finestre che ridono
4K 16:50-21:20
Good night, and good luck 21:20
L’hangar rosso V.O. 16:20 (sott. it.)
La infiltrada 17:00

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) 0432/299545
Ultimo schiaffo 21:30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Riposo

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Minions & Monsters 14:00-14:50-15:20-17:20-19:45-20:45
Odissea 14:00-14:30-15:00-15:30-16:10-16:30-17:00-17:15-17:30-18:00-18:30-19:00-19:05-19:30-20:00-20:30-21:00-21:15-21:30-21:50-22:10-22:30
Disclosure Day 14:30
La casa: il rogo del male 14:00-17:45-22:45-23:15
Supergirl 23:05
Toy Story 5 14:15-16:30
Obsession VM 14 14:40-22:50
Election Day 14:10-23:45

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Chiusura estiva

Cultura e Spettacoli

fuso per la scena letteraria e saggistica del nostro tempo. Appuntamento ad Azzano Decimo (Teatro Marcello Mascherini), Brugnera (Parco di Villa Varda), Casarsa Della Delizia (Teatro Pier Paolo Pasolini), Cordenons (Sala Consiliare Domenico De Benedet), Maniago (Teatro Giuseppe Verdi), Morsano al Tagliamento (Palestra Comunale), Porcia (Piazza Remigi), Prata di Pordenone (Teatro Pileo), Sacile (Villa Brandolini d'Adda), San Quirino (Centro dei Magredi Livio Poldini), San Vito al Tagliamento (Piazzetta Stadtlohn), Sesto al Reghena (Piazza Castello) e Spilimbergo (Teatro Miotto).
Nel conto alla rovescia verso pordenonelegge 2026, l'evento di anteprima è in programma a Lignano Sabbiadoro mercoledì 26 agost, alle 21 nella Biblioteca cComunale dove si terrà appuntamento con la scrittrice Giulia Dal Mas. Con lei dialogherà il curatore di pordenonelegge Alberto Garlini.

IL CARTELLONE

Tra i tanti gli ospiti in tredici località Tuti, De Giovanni, Caprarica, Andreoli e Casser Scalia

Gli eventi in Friuli

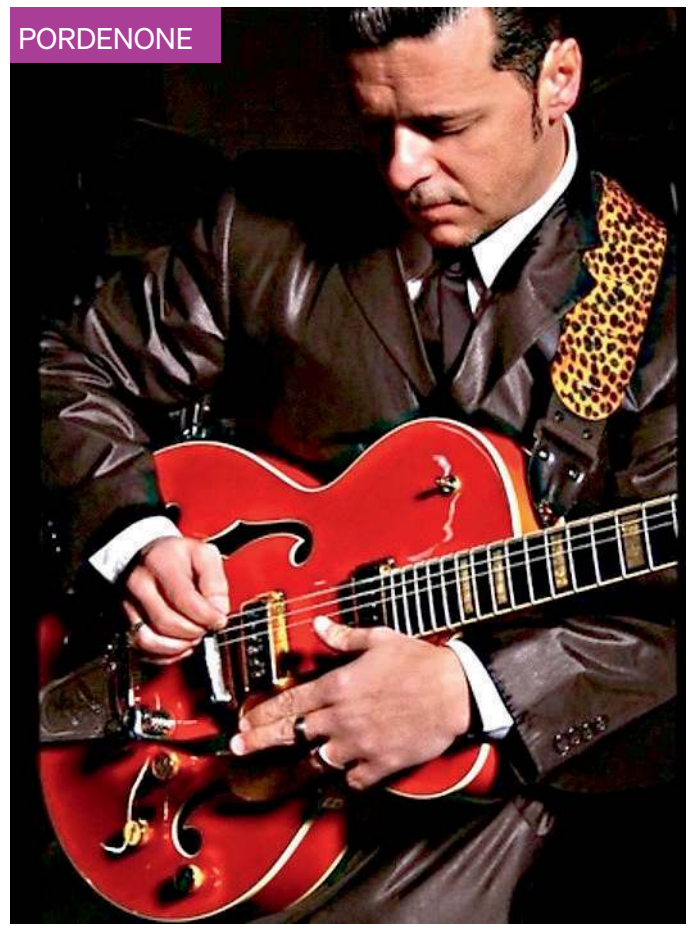
Ilaria Tuti al Palapineta

Agli Incontri con l'autore e con il vino, la rassegna promossa dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito, e curata dallo scrittore Alberto Garlini, dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli, domani giovedì 23 alle 18.30 al PalaPineta sarà protagonista Ilaria Tuti con il suo ultimo romanzo "Ed è un poco la notte e un poco l'alba" (Longanesi), che presenterà in dialogo con Alberto Garlini. Sul fondo di una vicenda storica poco raccontata il romanzo intreccia memoria collettiva e destino individuale.

Musica da film aVilla de Brandis

Il festival Nei Suoni Dei Luoghi fa tappa a San Giovanni al Natisone, nel giardino di Villa de Brandis. Oggi, mercoledì 22 alle 21, andrà in scena lo spettacolo "Sinfonietta Movie Ensemble is back!" che segna il ritorno con un nuovo progetto dell'orchestra formata da Ferdinando Mussutto, pianoforte e direzione Giacobbe Stevanato, violino, Valentina Danelon, violino, Federico Furlanetto, viola, Francesca Favit, violoncello, Mauro Meroi, contrabbasso, Carlo Bravin, sassofono, Francesco Minutello, tromba, Mauro Valente, trombone e Giorgio Fritsch, percussioni.

PORDENONE



Palazzo del fumetto: Marco Di Maggio e la storia del rock

LAURA VENERUS

Appuntamenti di oggi

Una giornata ricca di iniziative culturali, artistiche e musicali anima oggi il capoluogo e il territorio. Per l'Estate a Pordenone, la mattinata si apre in biblioteca civica, dove dalle 10 alle 12 la sala Degan ospita un nuovo appuntamento dedicato alla lettura ad alta voce. Il tema scelto, "**Un mondo capovolto: cos'è normale?**" , guiderà ragazzi dagli 11 ai 19 anni in un confronto sulle proprie esperienze di lettura, sui libri più amati e sugli argomenti che li appassionano. L'incontro è curato dall'educatrice e formatrice Jessica Tondini.
Nel pomeriggio spazio alla creatività con il laboratorio di mosaico in programma alle 17. 30 all'Officina dell'Arte di via Molinari.
Alle 19 sarà invece inaugurata la mostra "**Frammenti. La residenza come processo**" , progetto di Obliquo curato da Michela Lupieri e inserito nel percorso di Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027. L'iniziativa porta la Val Tramontina nel cuore della città attraverso un'esposizione ospitata nello spazio Volumeuno, visitabile fino al 2 agosto, accompagnata da un intervento sonoro lungo corso Vittorio Emanuele con la filodiffusione di Radio Cjarsò. L'inaugurazione sarà preceduta da una passeggiata collettiva con partenza da piazzetta Cavour e arrivo in vicolo delle Mura.
La serata prosegue all'insegna della musica con il Pordenone Blues Festival: alle 20. 45 il Palazzo del Fumetto ospiterà **Marco Di Maggio**, protagonista di un incontro-concerto dedicato alla storia del Rock'n'Roll e della Roots Music. Sul palco, insieme al virtuoso della chitarra, anche Luca Grizzo e Andrea Casti, per un viaggio tra racconti e performance dal vivo.
Per gli amanti del teatro, appuntamento alle 21 in largo Cervignano con "**Dannazione donna**" , testo di Marco Ferri interpretato da Stefania Moras e diretto da Francesco Bressan per il Gruppo Teatro Pordenone Luciano Rocco.
Passando alle iniziative sul territorio, a Sacile nell'ex chiesa di San Gregorio alle 20. 45 concerto sinfonico del XXX Fvg International Music Meeting, organizzato dall'Ensemble Serenissima. Il programma attraversa oltre tre secoli di musica con un cast internazionale che vede protagonisti, tra gli altri, Matteo Ronchini, Nicola Guidetti, Selena Colombera e il contrabbassista ungherese Gergely Járdányi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Di Maggio e il rock
Incontro con il chitarrista alle 20. 45 al Palazzo del Fumetto

UDINE

A Festil due eventi sulla danza moderna

Palcoscenico

Arriva la danza contemporanea a Festil_Festival estivo del Litorale, organizzato da Tinaos e diretto da Tommaso Tuzzoli e Federico Bellini in Friuli-Venezia Giulia: con Dance me to Festil, uno sguardo sulla danza d'autore contemporanea in due proposte a Udine, in collaborazione con Teatro Contatto Estate.
Oggi, mercoledì 22 alle 21 in scena al Teatro San Giorgio "Good vibes only (the great effort)" di e con Francesca Santamaria, con la partecipazione di Juan Claudio Averoff Rico aka Ramingo, che firma la drammaturgia sonora e il live set. Good vibes only (the great effort) è un'indagine performativa che trasforma il corpo in un campo di battaglia tra la carne e il flusso virtuale. Al centro dell'opera un essere umano trasformato in un "corpo-catalogo" è costretto a incarnare senza sosta l'infinito scrolling di dati, trend e danze virali che caratterizzano la nostra era digitale. Luci di Fabrizio Cicero, costume design di Vittorio Gargiuolo.
Va in scena in prima nazionale sul palcoscenico del Teatro Palamostre domani, giovedì 23, alle 19 e alle 21 "Bailaora_In a room" con Giorgia Celli, storica interprete delle più importanti compagnie spagnole, in uno spettacolo ideato e diretto dalla coreografa Chiara Frigo per la drammaturgia di Riccardo de Torrebruna. Cosa sappiamo veramente del Flamenco? Abbiamo un'idea delle radici fisiche e culturali di questa danza? È la sfida intima e potente che lancia Giorgia Cell, in "Bailaora"

Dance me to Festil
Doppio evento, oggi e domani, al San Giorgio e al Palamostre

APPUNTAMETI

Trst Brass Quintet a Manzano

Trst Brass Quintet, ensemble di ottoni composto da cinque musicisti italiani e sloveni, impreziosirà la serata de Le Notti del Vino nella suggestiva cornice della millenaria Abbazia di Rosazzo a Manzano oggi mercoledì 22 dalle 19.30. Organizzazione di Comune e Pro Loco. Il quintetto spazierà fra tutti i generi musicali, dal barocco, al romantico e allo swing, fino ad arrivare alla musica contemporanea e alle colonne sonore.
L'appuntamento vede presenti anche le eccellenze vinicole del territorio e degustazioni gastronomiche proposte da ristoratori e produttori locali.

Corte Morpurgo: Vento d'estate

Vento d'Estate, la rassegna culturale ideata e organizzata dal Circolo Arci MissKapp esce dai suoi confini e si sposta per una serata speciale in Corte Morpurgo. L'appuntamento è per oggi, mercoledì 22, alle 20.30, con lo spettacolo The Thin Ice del regista e attore Erik Cavallo. Accanto a lui, sul palco, Terence Fabro, Gabriel Ilie, Alessia Marinutti, Francesco Moretti, Marco Santino Oropel Tosolini, Hannah Querò, Jacopo Totis, Giada Vantusso, Chiara Zaninotto.

Spettacolo su Bottecchia

Oggi, mercoledì, alle 21, la Corte del Teatro Luigi Bon ospita "A vae mi – O voi jo – Vado io", spettacolo teatralmusicale dedicato a

Ottavio Bottecchia, il grande campione veneto-friulano che fu il primo italiano a vincere il Tour de France. Ideato e interpretato da Dino Persello, con Teo Luca Rossi al pianoforte e il tenore Andrea Binetti, lo spettacolo ripercorre attraverso parole, musica e immagini le imprese sportive e la vicenda umana di una delle figure più leggendarie del ciclismo italiano.
L'appuntamento rientra in "Un'Estate di Inclusione", il progetto della Fondazione Luigi Bon.

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms: Everything Must Go
Edition 20:45
La casa dalle finestre che ridono
4K 18:00-20:30
Minions & Monsters 15:00-16:00-16:30-17:30-18:30-20:00-21:00
Odissea 15:00-16:00-17:00-18:30-19:00-20:00-20:30
Scary Movie 18:00
Supergirl 15:00-17:30
Toy Story 5 15:00-16:00-17:30-20:00
Disclosure Day 20:30
La casa: il rogo del male 15:30-18:30-21:00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Odissea 17:30-20:30
Minions & Monsters 18:30
L'hangar rosso 20:20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Odissea 17:30-18:15-20:15-21:00
Odissea V.O. 20:30 (sott. it.)
Minions & Monsters 17:30-18:30-21:00
Election Day 19:10
La casa: il rogo del male 21:20
Toy Story 5 17:30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Odissea V.O. 19:15
Backrooms VM 14 22:45
La casa: il rogo del male 22:30
Minions & Monsters 16:30-17:45-20:15
Obsession VM 14 23:00
Odissea 16:10-17:00-18:00-19:00-20:00-21:00-22:00
Toy Story 5 16:45

PORDENONE

ARENA LARGO SAN GIORGIO
Largo San Giorgio 0434/520404
Non pervenuto

CINEMA SOTTO LE STELLE
Largo San Giorgio
Riposo

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Odissea 17:45
Odissea V.O. 21:00 (sott. it.)
Hamnet. Nel nome del figlio 18:30
L'hangar rosso 20:45

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

UAU! -UN'ARENA URBANA
Via Brusafiera, 14 Giardini Francesca Trombino 0434/520404
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Chiusura estiva

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Un bel giorno 21:15

Sport

Mercoledì 22 Luglio 2026 E-mail sport@messaggeroveneto.it

Zaniolo firma e sono subito parole d'amore

L'ultima puntata del "caso": ieri ha accettato il nuovo contratto
Accordo fino al 2029 più un altro anno di opzione, poi il messaggio «Il mio rispetto per l'Udinese e i suoi tifosi mai stato in discussione»

STEFANO MARTORANO
UDINE

Mercato

Bianconero fino al 2029, con la possibilità di vestire ancora la maglia dell'Udinese per un'ulteriore stagione secondo l'opzione di prolungamento inserita nella nuova proposta. È a queste condizioni, annunciate in serata dal comunicato ufficiale della società, che Nicolò Zaniolo ha firmato ieri il contratto che lo riporta al centro strategico del progetto Udinese, un progetto ampiamente condiviso come ha voluto sottolineare la società nella nota ufficiale: «Il club e Nicolò sono lieti di proseguire insieme il proprio percorso, confermando le reciproche ambizioni e rafforzando la volontà comune di raggiungere nuove e condivise soddisfazioni».

Sono intenti che Zaniolo ha rilanciato sul proprio profilo Instagram: «In questi giorni si è parlato molto della trattativa per il mio rinnovo con molte imprecisazioni (imprecisioni, *ndr*), ma una cosa è certa: il mio rispetto per l'Udinese e per i suoi tifosi non è mai stato in discussione. Quest'anno voglio dimostrarlo ancora di più, sul campo, ogni giorno. Forza Udinese!».

Così Zaniolo ha quindi scritto la parola fine alla lunga telenovela in cui si è erto protagonista negli ultimi giorni dopo essersi rifiutato di controfirmare il primo adeguamento che gli era stato proposto due settimane fa. Lo ha fatto a modo suo, girando l'ultimo ciak poco dopo le 17 di ieri quando ha detto "sì" a tutte le condizioni del contratto, accettando i bonus legati a presenze, gol e assist, il 10% in più in caso di qualificazione a una coppa europea, e quella parte fissa che la società ha sensibilmente alzato in modo da far lievitare l'ingaggio annuale complessivo al milione e 800 mila euro, la cifra su cui il giocatore si era impuntato fino a disertare gli allenamenti, giustificandone poi l'assenza con un certificato medico.

È stata una situazione pesante che ha gravato anche sulle spalle di quel Kosta Runjaic che da oggi ritroverà il trequartista a suo fianco fin dal viaggio in pullman che Zaniolo farà assieme alla squadra in partenza per Lienz. Sì, perché, ieri il 27enne di Massa aveva ancora marcato visita al campo in mattinata, secondo gli accordi presi con la società che per l'occasione non è certo andata per il sottile dopo tutto quello che ha passato dopo aver riscattato il giocatore dal Galatasaray per 5 milioni.

Da quel fatidico 15 giugno, infatti, Zaniolo aveva cominciato a manifestare tutta l'insofferenza per il mancato adeguamento al contratto firmato lo scorso anno a 1,3 milioni a stagione per tre anni, quando sulla rinascita all'Udinese avevano scommesso i soli Gino Pozzo e il *group technical director* Gianluca Nani, pronti a credere nel suo talento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,8
i milioni di euro a stagione compresi i bonus legati a presenze, gol realizzati e assist

10%
in più previsto in caso di accesso a una coppa europea il grande sogno di patron Pozzo

Social scatenati da ieri sera con l'intelligenza artificiale in attesa di vedere Nicolò Zaniolo con la nuova maglia dell'Udinese a partire dai test nel ritiro austriaco

Oggi partenza per l'Austria Poi subito una doppia seduta

Il punto

Allenamento mattutino oggi al Bruseschi prima della partenza nel pomeriggio per l'Austria, con arrivo previsto in serata a Lienz, dove l'Udinese prenderà alloggio al Grandhotel che farà da quartier generale ai bianconeri fino al 3 agosto. Ecco il diario di bordo odierno della Zebretta che oggi comincia il ritiro in montagna, e più precisamente ai 673 metri di altezza sul livello del mare, dopo aver svolto le prime due settimane di preparazione a Udine.

Da domani mattina si tornerà quindi a lavorare tra i monti del Tirolo orientale, sul campo del Dolomitenstadion che ha già ospitato l'Udinese nel 2022, sotto la guida di Andrea Sottil, e lo scorso anno con Kosta Runjaic in plancia di comando. A proposito, stamattina il tecnico tedesco definirà la lista dei convocati al termine dell'allenamento; sulla carta dovrebbero partire 36 giocatori, anche se mister Kosta sta pensando di lasciare a Udine Martin Payero, Rui Modesto, Sandi Lovric e Leonardo Buta che non rientrano più nel suo progetto tecnico.

L'Udinese si presenterà in ritiro con un infortunato, quel Giorgi Chakvetadze alle prese con la frattura del terzo metatarso del piede destro che lo costringerà a lavorare a parte almeno un mese. Il programma prevede una doppia seduta già per domani, mentre venerdì ci sarà l'amichevole contro i gallesi dello Swansea in quel di Mittersill, alle 13, con biglietti a 15 euro e accesso gratuito agli under 12. — **S.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tecnico Kosta Runjaic

PRIMA AMICHEVOLE

Venerdì a Mittersill ci sarà galoppo contro i gallesi dello Swansea

Roma, Summerville in Arabia Grana Bremer per la Juventus

Trattative

Il Mondiale è appena tramontato e la Serie A, assente l'Italia, ora si ritrova a sognare alcuni "pezzi pregiati" dal pezzo spesso inavvicinabile. Esemplare il caso del nazionale olandese Crysencio Summerville. Per l'attaccante del West Ham la Roma si é spinta ad offrire 46 milioni, ma l'inserimento dei sauditi dell'Al-Hilal e una valutazione di 80 milioni rischiano di interrompere la trattativa. Così, nonostante la finestra estiva del mercato sia aperta da tre settimane, non si é ancora assistito a colpi clamorosi. A meno di non considerare tale, almeno per il prezzo, il primo acquisto del Milan targato Amorim: Gonçalo Ramos, pagato 65 milioni di euro. L'attaccante portoghese arrivato dal Psg è l'operazione più costosa di sempre dei rossoneri. Tanti soldi, ma nulla a che vedere con le follie della Premier League se, ad esempio, verrà ufficializzato Morgan Rogers dall'Aston Villa al Chelsea per 138 milioni di euro.

Le grandi della A per ora si sono limitate a guardare il menù e ad affrontare il capitolo cessioni. Come la Juventus, alle prese con la grana Gleison Bremer. Per il difensore il Galatasaray fa sul serio ed avrebbe proposto al giocatore un accordo da 8 milioni di euro l'anno, due in più di quelli che guadagna attualmente. Bremer ha un clausola da 58 milioni valida fino al 10 agosto.

Una grana anche per il Lecce. Lameck Banda non si é presentato nel ritiro austriaco. Voci di mercato lo darebbero già accordatosi con una squadra del campionato saudita. Il club salentino valuta provvedimenti disciplinari.

Il leccese Lameck Banda

IL CASO

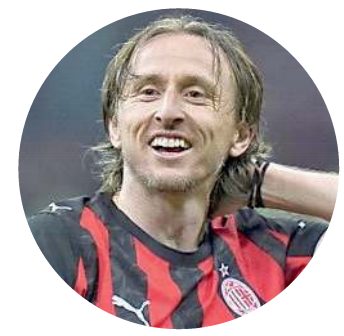
Banda assente: vuole andarsene ma il Lecce valuta provvedimenti

In migliaia a Verona per l'addio a Bagnoli tecnico dello scudetto

I tifosi del Verona si sono ritrovati ieri per l'ultimo saluto ad Osvaldo Bagnoli, l'allenatore dello scudetto conquistato dall'Hellas nel 1985 scomparso lo scorso venerdì a 91 anni. Nel primo pomeriggio migliaia di appassionati hanno affollato le strade adiacenti alla Basilica di San Zeno dove hanno trovato posto anche i protagonisti dell'impresa tricolore e l'attuale squadra gialloblù.

Luka Modric al Milan per un'altra stagione manca solo la firma

Luka Modric con il Milan per un'altra stagione. Il croato e il club rossonero avrebbero trovato l'accordo per un contratto fino al 2027. Rubén Amorim nella sua presentazione si era sbilanciato sulla permanenza del campione, definendolo importantissimo per il Milan. A breve è attesa l'ufficialità, ma non prima di alcuni giorni, poi Modric si unirà ai compagni per la tournée in Australia.



La Coppa Carnia fa spazio al Barça

Chiesto l'anticipo della finalissima del trofeo alle 16.30
L'8 agosto alle 20 si disputerà la Friuli Venezia Giulia Cup
Così gli appassionati potranno assistere ai due eventi

RENATO DAMIANI
TOLMEZZO

La curiosità

La finale di Coppa Carnia anticipa per fare spazio al Barcellona. Non è una battuta legata alle centinaia di appassionati che ogni anno affollano le tribune del campo di gioco scelto per assegnare il prestigioso trofeo e per il quale stasera, alle 20.30, al "Carmine Sbordone" di Villa Santina, si giocherà una delle semifinale di ritorno di Coppa Carnia tra Real Ic e Cedarchis: si riparte dall'1-0 siglato da Federico Cecconi nella gara d'andata. In caso di parità nel doppio confronto si batteranno i calci di rigore per decidere quale squadra affronterà il Campagnola nella finalissima di sabato 8 agosto.
E qui irrompe il Barça che, molto probabilmente senza Yamal e gli altri campioni del mondo, parteciperà lo stesso giorno alla Friuli Venezia Giulia Cup che sarà assegnata dopo un triangolare al quale parteciperanno anche Udinese e Nottingham Forrest con sfide di 45 minuti ciascuna al Friuli - Bluenergy Stadium a partire delle 20. La finale di Coppa Carnia, infatti, non si dovrebbe giocare più in serata, ma alle 16.30 al "Fratelli Ermanno" di Tolmezzo. Il condizionale è dettato dalle autorizzazioni per sicurezza che dovranno essere emesse il 3 agosto.
In linea di massima non dovrebbero esserci ostacoli per soddisfare quella che è stata la richiesta dell'Udinese al numero uno della Figc regionale, Ermes Canciani. Il club bianconero, infatti, ha chiesto di eliminare la concomitanza per permettere agli appassionati di calcio di non perdere uno dei due eventi che avrebbero dovuto svolgersi in contemporanea. Da qui l'idea di spostare l'atto finale della Coppa Carnia a giovedì 13, idea che non è stata ben accolta dal Campagnola, visto che per quella data la squadra avrebbe a disposizione un numero limitato di giocatori. Bocciato, poi, anche l'anticipo al giorno prima, venerdì 7, non quello di qualche ora, sul quale il presidente Canciani ha lavorato mediando le esigenze dei club, ottenendo il compromesso di un calcio d'inizio fissato per le 16.30, affidando la responsabilità logistica al Cedarchis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarà difficile vedere Yamal e gli altri campioni del mondo al Friuli

DA SAPERE

Prevendita per il triangolare con in campo anche il Forest

Via alla prevendita per la Friuli Venezia Giulia Cup con anche il Nottingham Forest oltre a Udinese e Barça. Tagliandi su Ticketone, nelle rivendite autorizzate e all'Infopoint Curva Nord dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19.00 (sabato fino alle 13). Prezzi da 25 euro in curva, 35 nei Distinti, 55 nelle Tribune laterali, 70 in Centrale, 200 nel Vip club.

Test confermato: il Trabzonspor ultimo avversario nel ritiro austriaco

Confermata del club bianconero l'anticipazione dell'avversaria dell'Udinese nel test di livello internazionale che chiuderà il ritiro austriaco a Lienz. La squadra di Kosta Runjaic si metterà alla prova con i turchi del Trabzonspor domenica 2 agosto alle ore 16.30 a Landskron.

UNICAR OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | **REANA DEL ROJALE (UDINE)** - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387

Sport

Calcio

La Spagna Mundial ha le radici a Udine

Nel 2019 le Furie Rosse vinsero l'Europeo Under 21 al Friuli In quella squadra c'erano cinque giocatori ora campioni Li guidava l'architetto della seconda stella: de la Fuente

GIUSEPPE PISANO
UDINE

La storia

Il capolavoro mundial della Spagna affonda le sue radici a Udine. Era il 30 giugno 2019 quando le giovani furie rosse si laurearono campioni d'Europa Under 21 battendo 2-1 in finale la Germania nella finale disputata allo stadio Friuli. Il commissario tecnico degli spagnoli era Luis De la Fuente, il condottiero della cavalcata trionfale ai Mondiali della Nazionale maggiore. In quell'Under 21 d'oro c'erano cinque giocatori che hanno fatto parte della spedizione vincente oltre oceano: il portiere Unai Simon, i centrocampisti Fabian Ruiz e Dani Olmo, l'attaccante Oyarzabal e il jolly dai gol pesanti Merino. Quella giocata sul manto erboso del Friuli fu una finale a senso unico, dominata dalla Spagna, in vantaggio già al 7' con una staffilata di Fabian Ruiz (all'epoca era ancora un giocatore del Napoli), premiato a fine gara con il premio di miglior giocatore della manifestazione. Il raddoppio arrivò a metà ripresa con un tap-in di Dani Olmo, uno dei giocatori chiave al recente Mondiale, mentre il gol della bandiera tedesco lo firmò all'88' Amiri. Di quella Germania solo Tah ha compiuto un percorso significativo con la Nazionale maggiore. Oltre ai cinque giocatori già citati, nelle rotazioni di De la Fuente nel ciclo Under 21 entrarono anche Cucurella, Pedro Porro, Alex Baena, Yeremi Pino e la coppia che ha confezionato il gol mondiale Nico Williams-Ferran Torres. Il Pallone d'oro Rodri ha fatto parte dell'Under 19 campione d'Europa nel 2015, sempre sotto la guida di De la Fuente. Eric Garcia e Zubimendi, altri due freschi campioni del Mondo, hanno conquistato l'argento olimpico a Tokyo nel 2021 con la Nazionale olimpica basata sul gruppo dorato dell'Under 21 vista all'opera a Udine. Sono quattordici in totale i giocatori della rosa spagnola campione del Mondo cresciuti nelle selezioni giovanili delle furie rosse sotto le sapienti mani di Luis De la Fuente. Quest'ultimo, nel giro di undici anni ha fatto incetta di trofei e medaglie, che snocciolia mo in ordine cronologico: oro agli Europei Under 19 (2015), ai Giochi del Mediterraneo (2018) e agli Europei Under 21 (2019), coppa sollevata al cielo con la Nazionale maggiore in Nations League (2023), agli Europei (2024) e ai Mondiali (2026), più due argenti alle Olimpiadi (2021) e in Nations League (2025). A ulteriore conferma dell'attitudine del ct e del calcio spagnolo in generale di dare fiducia ai giovani, nella spedizione americana c'erano altri sette giocatori sotto i 25 anni d'età: il portiere Joan Garcia (classe 2001), i difensori Cubarsi (2007) e Pubill (2003), i centrocampisti Gavi (2004) e Pedri (2002), gli attaccanti Yamal (2007) e Munoz (2003). Tutti con lunghe trafile nelle selezioni giovanili spagnole, ma con altri tecnici. È una Spagna modello, proprio mentre l'Italia tentenna nella scelta del ct della ricostruzione. Occhio alle coincidenze, potenziali segni del destino: il nuovo ct azzurro potrebbe essere spagnolo (Guardiola), oppure uno che nel 2021 agli Europei gli spagnoli li ha battuti (Mancini).
Ma c'è anche un terzo nome, quello di Andrea Pirlo: fu lui, in qualità di Ambassador dell'Uefa, a portare il trofeo agli spagnoli sul prato dello stadio Friuli quel 30 giugno 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

I GOL IN FINALE

Contro la Germania andarono a segno Fabian Ruiz e Olmo ma c'erano anche Oyarzabal e Marino

Fabian Ruiz, Olmo, Merino e compagni il 30 giugno 2019 festeggiano l'Europeo Under 21 a Udine

Sport

Sempre lui il re del tempo La crono è di Evenepoel

Al Tour de France il belga vince staccando Pogacar, secondo, di 28”
Adesso lo sloveno ha 4’32” di vantaggio, terzo Del Toro che ha 20” su Seixas
Grande prova dell’azzurro Cattaneo che finisce sesto, Ganna invece 11°

ANTONIO SIMEOLI

Ciclismo

Notizia dal Tour de France: non ha vinto il Re Pogacar. Per forza, sulle rive del Lago Lemano ieri c’era una cronometro di 26 km e contro il tempo – o come dicono i francesi con una bellissima espressione *contre la montre*, contro la sveglia – il Re è il tre volte campione del mondo nonché olimpico a Parigi 2024 Remco Evenepoel.

Il 26enne belga ha come al solito dominato la gara contro il tempo. Ha potenza, classe da vendere e una arerodinamicità mai vista su una bici.

Il belga, che ha vinto proprio nel giorno della festa nazionale del Belgio, ha ripetuto il successo di tappa di domenica a Plateau de Solaison, ma mentre domenica Pogacar non si era dannato l’anima per batterlo, soddisfatto di essere riuscito a pilotare il delfino messicano Isaac Del Toro, ieri Remco ha vinto per davvero.

Primi 9 km in salita, a metà della stessa il fulmine belga, che fino a 16 anni ha giocato a calcio diventando anche capitale della nazionale, aveva 7 secondi di vantaggio su Pogacar, il doppio alla fine della salita. Insomma, anche con la strada all’insù, terreno di caccia del Re, quando la gara è contro il tempo Evenepoel va forte. Poi gara in pareggio e finale ancora favorevole al capitano della RedBull, che ha superato di 28” il rivale. Vittoria a 48 km/h di media, 32’19” per correre 26 km con una salita di 9 km: pazzesco.

Pogacar? È andato fortissimo e ha pur sempre 4’32” di vantaggio sul belga, pare inattaccabile, anche perché in salita va più forte e da domani a sabato le salite saranno tante. Terzo Matias Skjelmose (Lidl Trek) a 1’04”, quarto un ottimo Paul Seixas (Decathlon) a 1’16” che ha preceduto Del Toro di 42”. Il messicano è sempre terzo in classifica a 6’51” dal capitano e con un tesoretto di 20” su Seixas: ci sarà battaglia per terzo posto e maglia bianca di miglior giovane. Sfortunato Florian Lipowitz (Red Bull), terzo un anno fa: è caduto e si è ritirato. Bravissimo Mattia Cattaneo pretoriano di Remco: 6° a 1’42”. Filippo Ganna (Netcompany) 11° a 2’05”. Oggi arrivo a Voiron, fuga da lontano gettonata, occhio a Mads Pedersen (Lidl Trek). Poi da domani gli ultimi tre balli. Sulle Alpi.

ps. Mentre i miglior al mondo si danno battaglia continuano in Italia le baruffe chiozzotte, la Federciclismo ha commissariato la Lega. E intanto gli altri danno spettacolo e vincono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Remco Evenepoel vince la crono sul lago Lemano: è la sua seconda tappa di fila al Tour de France

IL PROGRAMMA

Oggi a Voiron tappa favorevole ai fuggitivi, poi arrivano tre giorni con tante salite

VOLLEY FEMMINILE

Nations League: semifinale in palio oggi l’Italia affronta l’Olanda

Centrare uno storico tris mettendo al collo, per il terzo anno consecutivo dopo le finali di Bangkok (2024) e di Lodz (2025), la medaglia d’oro della Volleyball Nations League. L’Italia femminile di pallavolo ci proverà a partire da questa mattina, alle 10 ora italiana, quando affronterà l’Olanda nei quarti di finale. Danesi e compagne scenderanno in campo per ottenere la semifinale all’East Asian Games Dome di Macao, in Cina, dove sono arrivate direttamente da Hong Kong dopo l’ultima settimana del girone di qualificazione e forti della seconda posizione nella classifica generale che ha messo loro di fronte le “orange”,

BARUFFE CHIOZZOTTE

In Italia intanto la Federciclismo dopo mesi di liti commissaria la Lega professionisti

Malagò svela: «Con Guardiola dialogo aperto»

PIETRO OLEOTTO

La Nazionale

Giovanni Malagò esce allo scoperto sulla candidatura di Pep Guardiola per la panchina della Nazionale dopo il lavoro ai fianchi effettuato, con una missione a Barcellona, dal direttore tecnico Paolo Maldini in coppia con l’advisor Leonardo, pure lui fresco di nomina. «Non è detto che l’operazione vada in porto, ma era importante e giusto aprire un dialogo e tenerlo vivo», ha raccontato il presidente federale svelando i contorni dei colloqui con l’allenatore spagnolo nel quadro del progetto tecnico di rifondazione dell’Italia del calcio, assente dagli ultimi tre Mondiali dopo altrettanti flop con Gian Piero Ventura, Roberto Mancini e, per ultimo, Rino Gattuso come ct. E proprio uno di questi, il “Mancio”, al quale sono legati gli ultimi ricordi felici in chiave azzurra, la vittoria nell’Europeo del 2021, è ancora nella *short list* di Malagò, assieme ad Andrea Pirlo, tanto che, sempre parlando ieri a Vivavoce (il format audio podcast di Chora News in collaborazione con Cronache di spogliatoio) lo stesso numero uno fedale si è preoccupato degli outsider, spiegando come la trattativa con l’ex guida del City «non deve essere considerata una *diminutio* nei confronti di altri candidati».

Insomma, la panchina della Nazionale non ha ancora un padrone, né un vero favorito nella corsa che è a tre, ma che potrebbe pure prevedere l’inserimento in extremis del “quarto uomo”, come ha fatto intendere sempre Malagò che, tuttavia, esclude un’interminabile telenovela per conoscere il nome del nuovo ct. La fumata bianca «arriverà entro pochissimo», ha infatti garantito il presidente della Figc, senza però fissare una data vera e propria. Considerando che l’assemblea dei club della Lega Serie A dove si presenteranno ufficialmente Malagò e Maldini è fissata già per domani, è difficile immaginare un annuncio per questa occasione, tanto che le ultime voci di corridoio riferiscono di una risposta da parte di Guardiola entro il week-end. Solo dopo conosceremo il nome di chi dovrà portare l’Italia ai Mondiali del 2030.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pep Guardiola, 55 anni: la sua candidatura a ct non è una fantasia

Ouhda, Epis, Lazzaro e Molinarolo (Foto Grana/Fidal)

Nord Est, la mezza dozzina che già punta agli Europei

A Birmingham Ouhda ed Epis Lazzaro, Molinarolo Biasutti e Carmassi Altrettanti sperano

ALBERTO BERTOLOTTO

Atletica

Sulla strada per Birmingham. Mancano meno di venti giorni agli Europei di atletica in programma dal 10 al 16 agosto. La squadra va ormai definendosi e verrà resa nota dopo i campionati italiani di sabato e domenica a Firenze. La conclusione dei tricolori, peraltro, coincide anche con l’ultimo termine per stabilire il minimo richiesto dalla Fidal. Centrarlo non è tuttavia necessario per essere al via perché possono entrare in ballo altri criteri. Qual è la situazione a oggi legata agli atleti del Nord-Est?

Già in squadra

La Fedal ha già diramato i convocati di maratona e marcia. Nella prima specialità ci sono due atleti veneti in squadra: Ahmed Ouhda (Esercito), che vive e si allena a Padova seguito da Ruggero Pertile, e la veneziana Giovanna Epis (Carabinieri). Quest’ultima ha dovuto rinunciare ai Mondiali di Tokyo 2025 perché infortunata. I due fondisti saranno in gara domenica 16 agosto.

Verso Birmingham

Salvo clamorose sorprese a Birmingham gareggerà Elisa Molinarolo (Fiamme Oro), padovana d’adozione e sesta ai Giochi Olimpici del 2024 nel salto con l’asta. Il minimo l’ha stabilito lo scorso agosto (4,62 a Lignano), mentre quest’anno è volata oltre 4,50. Pass in tasca anche per il forte ottocentista trevigiano Giovanni Lazzaro (Aeronautica), bronzo europeo U23 nel 2025 a Bergen: a Poznan in giugno ha corso in 1’44”59, sotto l’1’44”80 richiesto. Con loro c’è anche il triestino Simone Biasutti (Fiamme Gialle), che a Barletta è volato a 16,81 nel salto triplo: dovrebbe partire assieme al campione mondiale indoor Andy Diaz e al vice-campione iridato outdoor Andrea Dallavalle. Ogni nazione può portare un massimo di tre atleti per specialità. Infine la friulana di Magnano in Riviera (che si allena a Padova) Giada Carmassi (Esercito), scesa più volte nel 2025 sotto il minimo di 12”88 richiesto nei 100 ostacoli.

In ballo

Chi non ottiene il minimo, può comunque qualificarsi attraverso il target number. Ogni gara prevede un numero prefissato di partecipanti: se gli atleti col minimo non sono sufficienti a completare la starting list, vengono ammessi quelli meglio classificati nel ranking mondiale. Il target number è fissato a trenta per tutti i concorsi: vi possono rientrare la bellunese Paola Padovan (Carabinieri) nel giavellotto (58,69, 21ª in Europa), l’udinese Enrico Saccomano (Aeronautica) nel disco (63,07, 29°) e il pordenonese di Fontanafredda Michele Fina (Esercito) nel giavellotto (79,95, 23°. Attualmente out ma hanno ancora tempo per migliorarsi il padovano Catalin Tecuceanu (Fiamme Oro) negli 800 (1’45”59 stagionale), la bellunese Gaia Colli (Carabinieri) nei 3000 siepi (10’02”03), la trevigiana Virginia Scardanzan (Atletica Conegliano) nell’asta (4,42), l’udinese Sintayehu Vissa (Fiamme Oro) nei 1500 (4’11”45) e la veneziana Rebecca Borga (Fiamme Gialle) nei 400 (52”36, per un posto anche in staffetta).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Basket

Apu e la scelta Valentine Il perchè d'un matrimonio

Leadership, talento ed esperienza: queste le doti della guardia americana
L'ex Reyer poi garantirà con il play Sisko assist per i compagni
Inoltre ha rifiutato offerte più vantaggiose per fare il protagonista a Udine

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

Leadership, talento ed esperienza. Sono alcune delle caratteristiche che Denzel Valentine porta in dote all'Apu Old Wild West 2026/2027. L'ultimo tassello del mosaico è stato cercato in modo molto scrupoloso dalla dirigenza bianconera, che ha sondato tanti profili, almeno una decina, prima di andare a dama con l'ex Chicago Bulls. Innanzitutto va sottolineata l'importanza di affidarsi a un giocatore che ha ampia esperienza del basket italiano, avendo indossato le divise di Milano, Trieste e Venezia. Valentine arriva a Udine dopo aver disputato per tre stagioni di fila i play-off, con tanto di finale scudetto raggiunta lo scorso giugno: significa che sa stare in contesti di livello, ed è abituato a vincere. Porterà quindi mentalità vincente e leadership tecnica, oltre che morale.
A novembre compirà 33 anni, la sua esperienza è importante in un gruppo che rispetto alla scorsa stagione è stato ampiamente rinnovato, con un'età media abbassatasi di molto. Chi teme che Valentine sia un giocatore sopra le righe nei comportamenti può stare tranquillo, perché a quanto ci risulta l'Apu, come è abituata fare, ha preso informazioni dettagliate da dirigenti, tecnici e giocatori che hanno lavorato con l'ex Nba: ne è emerso un quadro positivo su un giocatore considerato da tutti serio e professionale. Ovviamente ci sono le considerazioni tecniche, condivise con coach Adriano Vertemati per la sua idea di pallacanestro. Valentine, oltre ad essere un ottimo tiratore, è un gran passatore e insieme allo sloveno Sisko eleva il livello di "playmaking" della squadra. Ciò significa che tutti, nel roster, potranno beneficiare di due giocatori abili nell'innescare i compagni. Abbiamo visto nell'ultima stagione quanto sia importante questo fattore: l'arrivo di Christon ha permesso ad alcuni compagni di alzare il rendimento in fase offensiva, su tutti Mekowulu. Ultima nota: Valentine non è un mangia-palloni, e questa è una dote essenziale per il team. Infine un retroscena: la guardia del Michigan aveva offerte da Francia e Israele, ma lui ha scelto Udine. Non per una questione economica, ma per il ruolo da leader che gli è stato prospettato. Se son rose, fioriranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Denzel Valentine, 32 anni, nell'ultima stagione ha giocato nella Reyer. In Italia anche a Trieste e Milano

L'ANAGRAFE

Ha 32 anni e ha vinto: è un innesto importante in un gruppo ampiamente ringiovanito

FIRMA PONDERATA

Prima di ingaggiare l'ex Bulls il gm Conti ha valutato sul mercato più di una decina di profili

Squadra completata tante le curiosità E lasciateli lavorare

Con la guardia Usa il mercato bianconero è stato completato in un panorama sempre più difficile

ANTONIO SIMEOLI

Il punto

La nuova Apu Old Wild West è fatta, con l'ingaggio di Denzel Valentine il general manager Andrea Conti ha completato il lavoro sul mercato.
Che squadra è? Dispiace per i tanti scettici o critici che, a partire dalla rete, già sgomitano per dire che la nuova squadra non entusiasma. È vero, il sacro fuoco della piazza dopo la promozione e il bel campionato di un anno fa, macchiato un po' però da un finale in calando, va detto, sembra perlomeno sotto la cenere, anche se i dati sugli abbonamenti paiono buoni, ma prima di dare giudizi attendiamo il lavoro in palestra e le prime amichevoli.
Perché si parte da due certezze: la preparazione del gm Conti e le idee chiare del progetto di coach Vertemati.
E poi, spulciando i nomi arrivati, la curiosità è tanta.
La prima, la cabina di regia. Lo sloveno Sisko è un acquisto intrigante perché, da come ce lo ricordiamo con la maglia del Bayern Monaco, è uno bravo davvero. Battle? È il genere di americano, secondo noi, adatto a una piazza come Udine: giovane, voglioso di farsi vedere per salire di livello. Atletico ed esuberante, esattamente quello che serve per risvegliare una piazza forse un po' sopita.
McGlynn sotto canestro? Vedremo, ha numeri però da scorporare attentamente con quelli pessimi della squadra di Sassari.
Bucarelli e Cavallero? C'è un precedente fresco: Calzavara. Il play prestato da Milano (gira e rigira è così) rischia di essere la conferma più bella. Valentine? Se prendi l'ultima stagione a Venezia apriti cielo, ma una prima scelta Nba a Udine non si vedeva da quanto? Insomma, lasciateli lavorare.
Due riflessioni e una bacchettata in coda. Occhio, il livello si è alzato, 10 squadre su 16 faranno le coppe, l'ipotesi Nba Europe (facciamo come San Tommaso, mica la scalzi facilmente l'Eurolega) ha fatto impazzire prezzi e piazze, restare in paradiso sarà sempre più dura.
Quindi: fatta una statua a Pedone e all'uomo del West (il signor Di Giusto), qui di altri grossi imprenditori che si vogliano accodare al progetto Apu, e ce ne sarebbero, stranamente non se ne vedono. Restiamo della nostra idea: se la società non cresce stare al pranzo di gala sarà sempre più dura con quei budget che girano.
E poi: capitano, sei un bravo ragazzo, qui hai fatto la storia, non so chi te l'abbia consigliato, ma chiuderla così non è stata una grande idea. E lo sai anche tu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Calzavara, una certezza

Giovanni Spessotto, coach trevigiano classe 1999

Dalla Gesteco all'Eurolega «E adesso resto a Parigi»

Giovanni Spessotto l'allenatore trevigiano racconta la sua crescita «Cividale si prenderà altre soddisfazioni»

GABRIELE FOSCHIATTI
CIVIDALE

L'intervista

Da Treviso a Cividale, poi Nymburk e Parigi. Giovanni Spessotto, allenatore classe '99, è arrivato in Eurolega bruciando le tappe e, mentre si gode un po' di meritato riposo, ci ha raccontato della sua grande avventura.
Come è iniziata la sua carriera da allenatore?
«Ho iniziato a giocare a basket a Treviso, seguendo mio fratello Filippo. Ero un play con fin troppa personalità e poco talento, a 16-17 anni i miei compagni erano già molto più forti di me. È stato Francesco Tabellini a farmi diventare un coach, quando nei colloqui per l'U20 mi disse che per me non c'era spazio. Dopotutto quella squadra avrebbe vinto lo scudetto con Rota, Nikolic, Poser, Sarto... Mi disse che io capivo il gioco e che mi avrebbe visto bene in panchina. Così ho iniziato nelle giovanili di Tvb, diventando poi assistente proprio di Tabe».
La prima esperienza da head coach invece è arrivata in Friuli.
«Sì, ho conosciuto Pillastrini a Treviso e quando ho scelto di provare un'esperienza da primo allenatore l'ho contattato. Cividale era appena salita in A2 e si è liberato uno spazio nelle giovanili. La Gesteco è diventata una seconda famiglia, sono stati anni tosti ma ne avevo bisogno. Grazie alla lungimiranza di Pilla e di Micalich mi sono potuto mettere alla prova e sono cresciuto molto».
Come è arrivata l'occasione del grande salto?
«Lo devo ancora a Tabe, con cui ho un rapporto speciale. Mi ha voluto con sé a Nymburk, a Cividale Pilla e Micalich mi han dato il loro benestare e sono partito. È stato uno salto importante, ma sono subito stato rispettato. Stagione incredibile. Con uno dei budget più bassi della Champions League siamo arrivati fino agli ottavi, poi abbiamo vinto campionato e coppa nazionale. E così Parigi ha messo gli occhi su Tabellini».
Quando ha realizzato che avrebbe allenato in Eurolega?
«La società ha cercato Tabe per il suo stile di gioco e di lavoro. La parola chiave è "effort", quindi ritmo alto, agonismo, energia ed extra sforzo. Lui mi ha riconfermato e gliene sarò sempre grato»
Cosa le ha lasciato questa prima stagione?
«Alti e bassi. L'esonero di Tabellini è stato un colpo duro. Julius Thomas, promosso a head coach, mi ha aiutato a superare l'addio; ora vola in Nba e se lo merita. Abbiamo perso lo scudetto a gara 5 contro Monaco, ma la delusione non cancella le emozioni e le esperienze di un viaggio incredibile. Non vedo l'ora di ricominciare. Resto a Parigi».
Chiudiamo con la "sua" Cividale.
«Li seguo da vicino, sono passato per il camp di Lignano ed è stato un piacere. Credo che il loro cammino sia straordinario, con Supercoppa e semifinale hanno fatto un altro passo in avanti. Tanti nuovi volti giovani? Non li hanno presi per la carta d'identità, ma perché sono forti. Auguro loro di restare loro stessi, si possono togliere grandi soddisfazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Friuli

Il cammino delle fucsia

ANDATA

OTTOBRE 2026

4 Banca Valsassina Millenium Brescia
11 Granda Volley Cuneo
18 Prosecco Doc A.Carraro Imoco Conegliano
21 Laica Uyba Busto Arsizio
25 Reale Mutua Fenera Chieri '76

NOVEMBRE 2026

1 Megabox Ond. Savio Vallefoglia
8 Il Bisonte Firenze
11 Cbf Balducci Hr Macerata
15 Igor Gorgonzola Novara
22 **Choruslife Volley Bergamo**
29 **Numia Vero Volley Milano**

OTTOBRE 2026

6 Omag San Giovanni In M.no
9 **Savino Del Bene Scandicci**

RITORNO

DICEMBRE 2026

13 Banca Valsassina Millenium Brescia
20 Granda Volley Cuneo
26/27 Prosecco Doc A.Carraro Imoco Conegliano

GENNAIO 2027

6 Laica Uyba Busto Arsizio
10 Reale Mutua Fenera Chieri '76
17 Megabox Ond. Savio Vallefoglia
24 Il Bisonte Firenze
31 Cbf Balducci Hr Macerata

FEBBRAIO 2027

7 Igor Gorgonzola Novara
21 **Choruslife Volley Bergamo**
28 **Numia Vero Volley Milano**

MARZO 2027

7 Omag San Giovanni In M.no
13/14 **Savino Del Bene Scandicci**

Withub

LE DUE BIG A UDINE

Conegliano e Milano: autunno caldo al Carnera

UDINE

Il focus

Sono due le date da segnare con un circoletto rosso sul calendario: il 18 ottobre e il 29 novembre, quando a Udine arriveranno, per affrontare la Cda Volley Talmassons Fvg, le stelle delle due formazioni più amate dagli appassionati di pallavolo, il Prosecco Doc A. Carraro Imoco Conegliano e la Numia Vero Volley Milano. Saranno anche le due partite che verranno disputate non a Latisana ma al Palasport Primo Carnera CrediFriuli di Udine, il palcoscenico migliore per consentire a tutti di vedere all'opera le migliori giocatrici del mondo, dalle nazionali Fahr, Danesi, Fersino ed Egonu alle straniere Gabi, Zhu, Haak, Wolosz e Kurtagic. Giocare al PalaCarnera richiederà un po' di elasticità dal momento che Udinese, Apu e Cda non potranno scendere in campo contemporaneamente. «Al momento – afferma il ds Gianni De Paoli – sia il 18 ottobre sia il 29 novembre c'è, sulla carta, la concomitanza con le due partite casalinghe dell'Udinese contro Lecce e Fiorentina, ma non è un problema insormontabile. Il calendario della serie A di calcio viene definito solo qualche settimana prima degli incontri in base alla programmazione tv: se l'Udinese verrà confermata alla domenica pomeriggio valuteremo se spostare la nostra partita al sabato o alla domenica sera. Nel caso ci fosse stata una sovrapposizione con l'Apu – precisa De Paoli – ci eravamo già accordati per giocare noi sabato sera e loro la domenica». I due match contro Conegliano e Milano sono inseriti nel carnet dell'abbonamento stagionale della Cda, le cui sottoscrizioni sono aperte da una settimana. Gli abbonati potranno assistere a tutte le gare a Latisana e alle due partite di Udine mantenendo un posto nello stesso settore. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cda riparte da Brescia l'avventura in paradiso

Prima giornata di Serie A1 a casa della grande rivale per la promozione
Poi in casa il debutto contro Cuneo: subito in gioco punti salvezza
Coach Parazzoli: «All'inizio potremo già capire quale sarà il nostro livello»

ALESSIA PITTONI
TALMASSONS

Volley

La Cda Volley Talmassons Fvg comincerà la stagione 2026-2027 da dove aveva finito, o quasi. Nella prima giornata del campionato di A1 femminile, infatti, in programma domenica 4 ottobre, le Pink Panthers incroceranno, in trasferta, l'altra neopromossa Banca Valsabbina Millenium Brescia, la squadra che fino alla penultima giornata aveva guidato la classifica della pool promozione di A2 e che lo scorso marzo le friulane avevano agganciato e superato sul filo di lana festeggiando promozione diretta. La pubblicazione del calendario della serie A1 Finreco ha dunque svelato al club del presidente Cattelan il cammino che dovrà compiere con l'obiettivo di mantenere la categoria e, in un campionato dove ogni vittoria potrebbe risultare decisiva, la Cda dovrà partire con il vento in poppa. Dopo Brescia, infatti, le fucsia faranno il loro esordio casalingo affrontando, domenica 11 ottobre, il Granda Volley Cuneo, un'altra formazione che punta alla salvezza. Toccherà poi alla gara interna più attesa, quella contro il Prosecco Doc A. Carraro Imoco Conegliano, che arriverà al Palasport Primo Carnera CrediFriuli di Udine il 18 ottobre, prima di affrontare in successione Busto Arsizio, Chieri, Vallefoglia, Firenze, Macerata, Novara, Bergamo, Milano il 29 novembre, San Giovanni in Marignano e Scandicci.

«Le sensazioni sono molto positive – ha commentato coach Fabio Parazzoli –: affronteremo subito due partite importanti che ci permetteranno di capire fin dall'inizio quale sarà il nostro livello. Guardando il calendario la cosa che mi soddisfa maggiormente è l'equilibrio nella distribuzione delle gare più impegnative. La mia preoccupazione era infatti quella di trovare tutti i top club concentrati nello stesso periodo della stagione. Questo ci consentirà di programmare nel migliore dei modi il lavoro, sia dal punto di vista tecnico sia fisico, gestendo la crescita della squadra durante tutto il campionato». Per il ds Gianni De Paoli: «L'inizio ci metterà subito alla prova con partite di alto livello, ma questo può essere uno stimolo importante per la squadra. Anche le ultime tre giornate, contro Milano, San Giovanni in Marignano e Scandicci, saranno toste: speriamo di arrivarci con una certa sicurezza in termini di classifica. Ritengo che il calendario sia comunque equilibrato: era fondamentale evitare un concentrato di sfide difficili nello stesso periodo e così è stato. Ora possiamo programmare il lavoro con serenità preparando ogni partita con la massima attenzione». Il campionato si chiuderà nel fine settimana del 13-14 marzo: prime otto ai play-off scudetto, le ultime due retrocederanno in A2.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DS DE PAOLI

«È un calendario equilibrato, era importante riuscire a evitare un filotto con tutte le big»

Francesca Scola sarà ancora la palleggiatrice della Cda Talmassons tornata in Serie A1

Il saluto del presidente Vincenzo Zanutta alla squadra

Il Cjarlins Muzane parte con Moras in plancia

La squadra si è allenata sul campo di Muzzana davanti a Zanutta
Il nuovo tecnico: «Una rosa importante»

SIMONE FORNASIERE
MUZZANA

Serie D

Semaforo verde alla nuova stagione del Cjarlins Muzane. Agli ordini del nuovo tecnico Alessandro Moras si è svolto ieri sul campo di Muzzana, dove la squadra lavorerà per tutta la settimana, il primo allenamento. Conclusosi, un'ora e mezza dopo l'inizio, con il saluto del presidente Vincenzo Zanutta alla truppa. Nuovo corso per la squadra, ma soprattutto per il nuovo tecnico, approdato a Carlino dopo il prestigioso lustro trascorso sulla panchina del Brian Lignano. «Un nuovo inizio – le prime parole in arancio azzurro del tecnico – e sono felice per l'opportunità. Sono qui per lavorare, il primo obiettivo è quello di costruire una squadra che abbia una determinata identità prima ancora di tutti gli aspetti fisici». Ventisei i giocatori impegnati sul terreno di gioco, ventidue di movimento e quattro portieri, per una rosa che ha visto l'aggiunta di alcuni giocatori della formazione Juniores e che prima dell'inizio del campionato dovrebbe essere ancora puntellata, con l'arrivo certo di almeno un altro difensore. «Ringrazio la società per la rosa che mi ha messo a disposizione – conclude Moras – lavorando molto bene. Ogni movimento è stato deciso in stretta simbiosi con il direttore e il presidente, per cui in questo momento siamo convinti di aver fatto le cose giuste. Le chiacchiere però lasciano il tempo che trovano, conterà quello che saremo capaci di fare dentro il campo. Il presidente è ambizioso, lo conosciamo, e gli ho garantito che certamente saremo una squadra che lavorerà forte, a testa bassa e farà il meglio di quello che sono le sue possibilità. Sappiamo di dover affrontare un girone molto impegnativo, in cui tutte le squadre si sono attrezzate. Noi dobbiamo pensare solo a noi stessi, facendo il nostro meglio. Se daremo il 100% delle nostre possibilità allora potremo toglierci delle belle soddisfazioni». Si torna in campo già questo pomeriggio, alle 17, mentre domani la compagine guidata da Moras sarà attesa da un doppio allenamento, mattina e pomeriggio. Venerdì, con l'allenamento aperto a tifosi e giornalisti, la seduta che precederà quella in programma sabato, ultima settimanale. Da lunedì, poi, il ritiro di in montagna con le prime due amichevoli: il 30 a Ravascletto con il Cedarchis, il 4 agosto a Villa Santina con il Tolmezzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione

Il diritto di contare
Rai 1 21:30
Nel 1961, tre brillanti scienziate afroamericane vengono assunte alla NASA per la corsa allo spazio. In un'America segnata dal razzismo e dalle leggi sulla segregazione, dovranno lottare per affermare il proprio genio.

Boston Blue
Rai 2 21:20
Un detective di New York affiancato da una collega di Boston indagano su un incendio mortale in un'azienda tecnologica, scoprendo una rete di segreti legati alla tecnologia di riconoscimento facciale.

Un giorno in Pretura
Rai 3 21:15
Roberta Petrelluzzi affronta il caso di Sofia Stefani, la vigilessa in prova uccisa nel maggio 2024. Al centro il processo a Giampiero Gualandi, tra le opposte ricostruzioni di accusa e difesa in aula.

Il Corriere - The Mule
Rete 4 21:35
La vera storia di Leo Sharp, veterano della Seconda Guerra Mondiale, che diventò corriere per un cartello di narcotrafficanti messicani nello Stato di Sinaloa, rischiando tutto per sopravvivere.

Temptation Island
Canale 5 21:20
Il viaggio delle coppie entra nella sua fase decisiva. A un passo dalla conclusione, emozioni, dubbi e verità vengono a galla: tra nuovi video e confronti al falò, per i protagonisti è tempo di scelte importanti.

RAI 1

6:00	1Mattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri 2 Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	L'Eredità Summer Quiz
21:30	Il diritto di contare Film Drammatico ('16)
23:45	Tg 1 Sera News
23:50	Un amore in Cornovaglia Film Tv Commedia ('22)
1:20	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:25	Reazione a Catena Gioco
2:40	Provaci ancora Prof Serie Tv
4:20	RAInews24 Attualità

RAI 2

6:10	La grande vallata Tf
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv) Serie Tv
10:00	Tg 2 Dossier Attualità
10:55	Tg2 Flash Attualità
11:00	Tg Sport Giorno News
11:15	Crociere di nozze: Loira Film Tv Sentimentale ('16)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	TG2 Estate con Costume Rubrica
13:50	Tg 2 Medicina 33 Rubrica
14:00	N.C.I.S. Telefilm
14:50	17ª tappa: Chambery - Voiron (174,7 km) Ciclismo
18:00	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18:10	Tg 2 L.I.S.
18:15	Tg 2
18:35	Tg Sport Sera News
19:00	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post
21:20	Boston Blue (1ª Tv) Serie Tv
23:40	Butcher's Crossing (1ª Tv) Film Dr. ('22)

RAI 3

6:00	Rai News 24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:00	In diretta dalla Camera dei deputati "Question Time"
16:00	Tg 3 L.I.S.
16:05	Rai Parlamento Telegiornale News
16:10	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17:15	Overland 21 - Il grande Nord Europa Documentario
18:05	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:15	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:45	Un posto al Sole Teleromanzo
21:15	Un giorno in Pretura
23:15	TG3 Linea Notte Estate

RETE 4

6:10	Movie Trailer Rubrica
6:15	4 Di Sera News News
7:10	La Promessa Telenovela
7:40	Terra Amara Telenovela
8:45	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:20	Meteo.It Previsioni del tempo
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno
16:45	I Ragazzi Della Via Pal Miniserie
19:00	Tg4 - Telegiornale
19:30	10 Minuti News
19:50	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Il Corriere - The Mule Film Thriller ('18)
23:45	Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo! Film Poliziesco ('71)

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
8:00	Tg5 - Mattina News
8:40	Morning News News
10:50	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:35	Meteo Previsioni del tempo
13:45	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14:05	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14:20	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14:45	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
16:05	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
16:25	Far Away (1ª Tv) Telenovela
17:15	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
18:45	The Wall Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Temptation Island Real Tv
0:50	Tg5 - Notte News

ITALIA 1

6:00	Hazzard Telefilm
6:50	Chips Telefilm
8:40	Chicago Med Telefilm
10:30	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra News
14:10	Tim Extra Battiti Musica
14:35	I Simpson Telefilm
15:50	Magnum P.I. Telefilm
17:35	The Equalizer Telefilm
18:25	Studio Aperto Live News
18:30	Studio Aperto News
18:32	Meteo.It Previsioni del tempo
18:55	Studio Aperto Mag News
19:35	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30	Chicago P.D. (1ª Tv) Tf
23:50	Law & Order: Unità Speciale Telefilm
0:40	Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele Doc Attualità
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
21:15	La giusta distanza Attualità
23:15	Il caso Spotlight Film Drammatico ('15)
1:35	In Onda Rubrica
2:15	Like - Tutto ciò che Piace Rubrica
2:55	La Torre di Babele Doc Attualità
3:55	L'Aria che Tira Attualità

TV8

14:00	Il Club Delle Mogli Film Tv Thriller ('24)
15:50	Consegna d'amore Film Tv Sentimentale ('16)
17:35	L'amore spicca il volo Film Sentimentale (2019)
19:25	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:35	Foodish Show
21:40	Operation Fortune Film Azione ('22)
23:40	Caos Film Azione ('05)

NOVE

14:40	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:45	Delitto (im)perfetto Serie Tv
17:45	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	Best Weekend Rubrica
23:35	Best Weekend Rubrica
1:20	Nudi e crudi Rubrica
5:00	Chi diavolo ho sposato? Rubrica

20 — 20

14:15	Chicago Med Telefilm
15:55	Chuck Telefilm
17:40	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:15	Chicago Fire Telefilm
20:10	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	Cocainorso (1ª Tv) Film Thriller ('21)
23:10	Mortal Kombat-IL Film Azione ('95)
1:00	Chicago Med Telefilm
2:20	Superman & Lois Telefilm
3:45	Show Reel News
4:35	Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 — 21

14:15	Legacy of Lies - Gioco d'inganni Film Az.('20)
15:55	70×70 - Vol. 2 ... - Arriva Goldrake
16:00	70×70 - Vol. 2 ... - La Befana di Sandokan
16:05	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
16:50	Scorpion Serie Tv
18:20	Castle Serie Tv
19:50	Criminal Minds Serie
21:20	Black Phone Film ('21)
23:05	Hannibal Lecter - Le origini del male Film Thriller ('06)
1:05	The Deep Dark Film Horror ('23)

IRIS — 22

11:40	Dolor y Gloria Film Drammatico ('19)
13:50	Prova a incastrarmi Film Drammatico ('06)
16:40	Superman Film ('80)
19:15	Kojak Telefilm
20:10	Walker Texas Ranger Telefilm
21:15	Profumo - Storia di un assassino Film Drammatico ('06)
0:15	Psycho Film Thriller ('98)
2:15	Superman Film ('80)
4:20	Prova a incastrarmi Film Drammatico (2006)

RAI 5 — 23

14:45	Cina: meraviglie della natura
15:40	La caccia Film
16:30	Documentario - In perpetuo Prima Visione RAI
18:00	Generazione Bellezza
18:20	Eumendi - Oreste è salvo
20:20	Rai News Giorno News
20:30	Il mondo con gli occhi di Overland 23
21:20	Sapiens - Un solo pianeta
23:45	God Bless Ozzy Osbourne
1:25	Rai News Notte News

RAI MOVIE — 24

10:30	Piedone lo sbirro Film Azione ('73)
12:20	Shaft Film Azione ('00)
14:00	1917 Film Tv Guerra ('19)
15:55	Quel maledetto treno blindato Film ('78)
17:40	Anda muchacho, spara! Film Western ('71)
19:30	Aspettando il re Film Commedia ('16)
21:10	Le occasioni di Rosa Film Drammatico ('81)
22:45	Immacolata e Concetta, l'altra gelosia Film Drammatico ('79)

RAI PREMIUM — 25

14:00	Candice Renoir Serie Tv
15:55	Anica Rubrica
16:00	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:45	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:35	Lea, I Nostri Figli Serie Tv
21:20	Cuori Serie Tv
23:05	Un marito di troppo Film Tv Commedia ('14)
1:05	La Squadra Serie Tv
2:45	Candice Renoir Serie Tv
4:30	Intramontabili Rubrica

CIELO — 26

15:15	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
17:55	Celebrity Chef - Anteprima Show
18:00	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:15	Friends Telefilm
21:20	3-Headed Shark Attack Film Az. ('15)
23:15	Paura in volo Film Tv Drammatico ('09)
1:00	Rogue: Il solitario Film ('07)

TWENTYSEVEN — 27

14:00	La Signora Del West Telefilm
15:00	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:15	La Signora Del West Telefilm
21:10	In ricchezza e in povertà Film Commedia ('97)
23:25	Mars Attacks! Film Fantascienza ('96)
1:25	Miami Vice Telefilm
3:00	Nonno Felice Sit Com
3:45	Casa Dolce Casa Situation Comedy
4:30	Matrimoni E Altre Follie Telefilm

TV 2000 — 28

14:55	Tg 2000 Flash News
15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia
15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	Anche i ricchi piangono Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
19:30	In Cammino Rubrica
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg 2000 News
21:10	TerraMater Attualità
22:50	Closing the Ring Film Drammatico ('07)

LA7 CINEMA — 29

14:45	The Millionaire Film Commedia ('08)
17:05	Il segreto dei suoi occhi Film Drammatico ('09)
19:30	Tg La7
19:35	Supernova Film Fantascienza ('00)
21:15	The Avengers - Agenti Speciali Film Az. ('98)
23:00	Oggi sposi... niente sesso Film Commedia ('03)
0:50	Hysteria Film Commedia ('11)
2:45	Chaplin vs FBI Documentario

LA 5 — 30

15:15	Una Mamma Per Amica Telefilm
17:10	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
18:55	Terra Amara Telenovela
21:10	Rosamunde Pilcher: eredità contesa Film Tv Sentimentale ('20)
23:10	La Casa Tra Le Montagne - Le Famiglie Di Nuovo Insieme Film Tv ('22)
1:00	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00	Piedi al limite: i primi passi Rubrica
6:30	ER: storie incredibili
9:00	Il mio gatto è indemoniato Rubrica
10:40	SOS: ho distrutto casa!
11:35	Cortesie per gli ospiti
13:45	Casa a prima vista
15:55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Case a 1 euro... o poco più! Sicilia Rubrica
23:00	La clinica del pus (1ª Tv) Rubrica

GIALLO 38 — 38

11:15	Alexa: vita da detective Serie Tv
13:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
15:15	I misteri di Murdoch Serie Tv
17:15	Alexa: vita da detective Serie Tv
19:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	Ludwig Serie Tv
23:30	I misteri di Brokenwood Serie Tv
1:30	I misteri di Murdoch Serie Tv
3:30	Quattro donne e un funerale Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:35	The Closer Telefilm
15:35	Movie Trailer Rubrica
15:40	Attrazione Mortale Film Tv Thriller ('17)
17:30	Person Of Interest Telefilm
19:20	The Closer Telefilm
21:15	Con L'Aiuto Del Cielo - Un Miracolo Inaspettato Film Tv Giallo ('21)
23:05	C.S.I. Miami Telefilm
0:45	The Irrational Telefilm
2:15	Movie Trailer Rubrica
2:20	Un killer dietro le quinte Film Thriller ('16)

DMAX — 52

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
15:55	Rimozione forzata Real Tv
17:45	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Airport Security: Spagna Real Tv
21:40	Quella pazza fattoria Real Tv
22:45	Quella pazza fattoria
23:50	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
1:35	KO! Botte da strada Real Tv
3:25	Bodycam - Agenti in prima linea Real Tv

RAI SPORT HD — 58

14:30	Canoa Slalom e Kayak Cross: Camp. Mondiali Oklahoma Finali 2ª g.
15:45	Ciclismo Mondiali BMX Brisbane Finali
16:55	Speciale TG Sport Roma abbraccia l'ottavo Re di Roma
17:55	Speciale Tg Sport Calendari Serie B
19:30	Memory
20:00	Ciclismo: Tour de France 2026 - Tour di Sera
20:45	Corsa in montagna. Dolomyths Run Val di Fassa

RADIO

RADIO 1

17:00	Tour de France 17ª tp: Chambery-Voiron
18:05	L'Italia in diretta
19:30	Zapping
21:05	Radio1 musica
23:05	Radio1 all music

RADIO 2

16:00	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Radio2 Estate da Matti
20:00	Radio2 Hits
21:30	Il Cielo è sempre più Blu
0:10	Radio2 Hits

RADIO 3

18:00	Sei gradi.
19:00	Hollywood Party
19:45	Radio3 Suite
20:00	Festival dei Festival
24:00	Battiti

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Say Waaad?
22:00	Notorious

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M2O

12:00	Marlen
14:00	Patrizia Prinzivalli
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
23:00	One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA

19:05	Gangster Squad Film *Sky Cinema Action*
19:05	Ai confini del male Film *Sky Cinema Suspense*
19:20	Banana Joe Film *Sky Cinema Comedy*
19:25	La lezione Film *Sky Cinema Uno*
19:30	Pets: Vita da animali Film *Sky Cinema Family*
19:30	Il piacere e' tutto mio Film *Sky Cinema Stories*
21:00	Spy Game Film *Sky Cinema Action*
21:00	Mai Stati Uniti Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Una vita in fuga Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Biancaneve e il cacciatore Film *Sky Cinema Family*
21:00	Romantiche Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Training Day Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Transformers: La vendetta del caduto Film *Sky Cinema Collection*
21:15	Anna Karenina Film *Sky Cinema Stories*
21:15	Honey Don't! Film *Sky Cinema Uno*
22:35	Delivery Man Film *Sky Cinema Comedy*
22:50	Hunting season: Caccia estrema Film *Sky Cinema Uno*
22:55	L'ombra di Caravaggio Film *Sky Cinema Drama*
22:55	Ti va di ballare? Film *Sky Cinema Romance*

TV LOCALI

TELEFRIULI

6:20	Un pinsir par vuè
6:30	News, cappuccino e brioche – diretta
7:30	Meteo
8:20	Un pinsir par vuè
8:30	News, cappuccino e brioche
9:30	Meteo
9:45	Goal FVG
10:45	Screenshot
12:00	Terzo Grado
12:30	Telegiornale FVG – diretta
12:45	A voi la linea – diretta
13:15	Approfondimenti
14:15	Telegiornale FVG
14:30	Lo scrigno
16:00	Telefruts – cartoni animati
16:30	Tg flash
17:15	Rugby Magazine
17:30	Tg flash
17:45	Telefruts – cartoni animati
18:05	Vaghe frontiere
18:15	Sportello pensionati – diretta
19:00	Telegiornale FVG – diretta
19:30	Sport FVG – diretta
19:35	Meteo
19:45	Screenshot
20:15	Telegiornale FVG
20:45	Gnovis
21:00	Elettroshock
22:30	Sportello pensionati
23:15	Terzo Grado
23:45	Telegiornale FVG

TV 12

8:15	Film: La nostra vacanza in Scozia
10:00	Zumba
10:20	Azzurri Bianconeri - Dall'Udinese in Nazionale Rubrica
11:00	Borgo Italia
11:25	Casa Pappagallo
11:45	Anziani In Movimento
12:00	Tg Friuli In Diretta News
13:45	Stadio News
14:25	Tg Friuli In Diretta - R
16:05	Tag In Comune
16:55	A Tutto Campo Fvg
17:55	Anziani In Movimento
18:10	Tg Pordenone News
18:30	Tg Regionale News
19:00	Tg Udine News
19:30	Tg Regionale News
20:00	Tg Udine News
20:30	Tg Pordenone News
20:45	Tg Regionale News
21:10	Film: Scompartimento n. 6 - In viaggio con il destino
23:00	Tg Udine News

IL 13TV

7:00	Santa Messa S.Leopoldo
8:00	Star Trek Classic
10:00	Il13 Telegiornale
11:00	Cultura in primo piano
12:00	Aria Pulita (Live)
13:00	Tv13 con Voi (Live)
14:00	Charlie's Angel
16:00	Film Classici
18:30	Tv13 con Voi
19:00	il 13 Telegiornale
20:00	Momenti Particolari.
22:00	Film Classico
23:30	Il 13 Telegiornale
0:30	Film della notte.

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Al mattino sereno o poco nuvoloso con Bora moderata sulla costa e sulle zone orientali, specie a Trieste. In giornata possibile cielo variabile sulle zone orientali, ma con bassa probabilità di rovesci, probabilmente rimarrà sereno o poco nuvoloso sulle altre zone; venti a regime di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	15/18	18/21
Massima	28/30	26/28
media a 1.000 m	16	
media a 2.000 m	8	

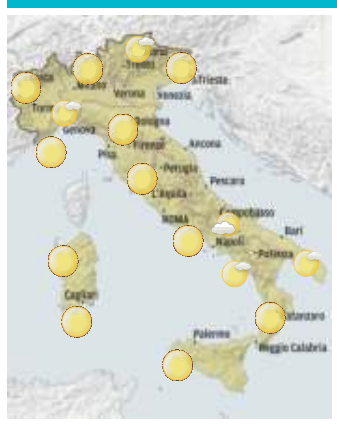
DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Al mattino nuvolosità variabile con possibili piogge sparse, poi probabili schiarite e successivamente nel pomeriggio-sera tempo nuovamente più instabile con possibili rovesci e temporali sparsi. Qualche temporale potrebbe essere localmente anche forte. In tarda serata soffierà Bora da moderata a sostenuta sulla costa e sulle zone orientali.

Tendenza. Al mattino cielo in prevalenza sereno, sarà fresco e soffierà Bora moderata sulla costa. In giornata possibile formazione di modesta nuvolosità, specie sui monti e sulle zone orientali, venti a regime di brezza, probabilmente anche sostenuti.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	16/18	18/21
Massima	27/30	26/28
media a 1.000 m	16	
media a 2.000 m	9	

OGGI IN ITALIA



Nord: cielo che sarà sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni. Temperature massime fino a 30 gradi.

Centro: mattinata temporalesca su Abruzzo e Molise, ci sarà il bel tempo sul resto delle regioni.

Sud: cielo poco nuvoloso, salvo possibili temporali pomeridiani su Campania e rilievi peninsulari.

DOMANI IN ITALIA

Nord: mattinata stabile e soleggiata, nel pomeriggio temporali sulle Alpi orientali e locali sul Veneto.

Centro: soleggiato e caldo. Nel pomeriggio temporali sui rilievi.

Sud: soleggiato e caldo. Dalla sera tempo in peggioramento sulla Puglia centro settentrionale con l'arrivo di rovesci o temporali.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
Saturno nel tuo segno continua a chiederti responsabilità, maturità e concretezza: quello che costruisci ora potrà avere basi solide, ma servono pazienza e impegno.

TORO 21/04–20/05
La Luna in Scorpione illumina il settore dei rapporti e ti spinge a vivere le emozioni con maggiore intensità. Chiarisci al più presto una vecchia situazione.

GEMELLI 21/05–21/06
Marte nel segno ti regala energia e voglia di fare, ma può anche renderti più impaziente. Le idee non mancano, ma non disperdere forze in troppe direzioni.

CANCRO 22/06–22/07
La Luna in Scorpione aumenta la tua sensibilità e il tuo intuito: fidati delle percezioni, ma cerca di non lasciarti guidare solo dalle emozioni.

LEONE 23/07–23/08
Giove nel tuo segno continua a regalarti entusiasmo. La Luna in Scorpione però ti invita a non trascurare la sfera privata e le emozioni di chi ti sta vicino.

VERGINE 24/08–22/09
Venere nel tuo segno aumenta il fascino e il desiderio di armonia. È un momento favorevole per prenderti cura di te e per migliorare ciò che non ti soddisfa più.

BILANCIA 23/09–22/10
Hai bisogno di trovare un equilibrio tra ciò che gli altri si aspettano da te e ciò che desideri davvero. Saturno ti spinge a scegliere con consapevolezza.

SCORPIONE 23/10–22/11
La Luna nel tuo segno rende questa giornata intensa e ricca di intuizioni. Attenzione però a non chiuderti troppo o a voler controllare ogni situazione.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Marte in Gemelli movimenta la giornata e porta nuove occasioni. Potresti avere voglia di cambiamenti, prima però sistema ciò che è rimasto in sospeso.

CAPRICORNO 22/12–20/01
La Luna in Scorpione favorisce incontri e alleanze importanti. Puoi contare sul tuo senso pratico, ma questa giornata ti invita anche ad ascoltare le emozioni.

ACQUARIO 21/01–19/02
Hai voglia di cambiamenti, ma Saturno ti ricorda che ogni trasformazione richiede tempo. Cerca di scegliere le battaglie giuste e di non sprecare energie.

PESCI 20/02–20/03
La Luna in Scorpione sostiene intuizioni profonde e incontri significativi. Ascolta il tuo istinto, ma cerca anche conferme concrete prima di fare scelte definitive.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	19	28	40 Km/h
Monfalcone	17	28	21 Km/h
Gorizia	17	28	28 Km/h
Udine	15	28	21 Km/h
Grado	17	28	26 Km/h
Cervignano	16	28	20 Km/h
Pordenone	16	28	22 Km/h
Tarvisio	9	22	19 Km/h
Lignano	18	28	24 Km/h
Gemona	15	26	31 Km/h
Tolmezzo	13	26	27 Km/h
Forni di Sopra	10	21	26 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	mosso	0,5	26,9
Grado	mosso	0,5	27,2
Lignano	poco mosso	0,4	27,3
Monfalcone	poco mosso	0,4	27,1

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	15	19	**Londra**	16	27
Atene	27	34	**Lubiana**	13	25
Belgrado	18	26	**Madrid**	24	38
Berlino	12	18	**Mosca**	16	24
Bruxelles	13	20	**Parigi**	15	26
Budapest	27	34	**Praga**	12	22
Copenhagen	14	19	**Varsavia**	10	20
Ginevra	14	27	**Vienna**	15	25
Lisbona	18	27	**Zagabria**	16	26

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	14	30
Bari	25	29
Bologna	19	28
Bolzano	14	29
Cagliari	26	37
Firenze	21	32
Genova	23	30
L'Aquila	17	26
Milano	21	29
Napoli	25	34
Palermo	28	35
Reggio C.	27	36
Roma	24	36
Torino	20	30
Venezia	20	27

FARMACIE DI TURNO

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Del Sole
Via Martignacco, 227
Tel. 0432401696
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284
Tel. 0432521641
Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15
Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
AQUILEIA
Corradini D'Elia
C.so Gramsci, 18
Tel. 043191001

BUTTRIO
Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16
Tel. 0432674136
CAMPOFORMIDO
Comunale di Basaldella
P.za IV Novembre, 22
Tel. 0432560484
CODROIPO
Cannistraro - P.le Gemona, 2
Tel. 0432908299
GONARS
Tancredi
Via Edmondo De Amicis, 64
Tel. 0432993032
LATISANA
Al Duomo
P.za Caduti della Julia, 27
Tel. 0431520933
LUSEVERA
Coradazzi
Frazione Vedronza, 26
Tel. 0432787078
MAJANO
Trojani - Via Roma, 37
Tel. 0432959017
MOIMACCO
Di Moimacco - Via Roma, 25
Tel. 0432722381

REANA DEL ROJALE
De Leidi
Via del Municipio, 9/A
Tel. 0432857283
SAN VITO AL TORRE
San Vito
Via Roma, 52
Tel. 0432997445
SAN VITO DI FAGAGNA
Rossi - Via Nuova, 43
Tel. 0432808134
SAPPADA
Loaldi - Borgo Bach, 67
Tel. 0435469109
TARVISIO
Spaliviero - Via Roma, 18
Tel. 04282046
TOLMEZZO
Città Alpina
P.le Vittorio Veneto, 6
Tel. 043340591
VENZONE
Bissaldi
Via Pontabbana, 35
Tel. 0432985016

Messaggero Veneto
Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 21 luglio 2026
È stata di 23.389 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

autocar
USATO D'ECCELLENZA
Via Nazionale, 19
33040 Moimacco (UD)

Messaggero Veneto
DELL'
MERCATO USATO

autocar
USATO D'ECCELLENZA
www.autocarfvg.it
ACQUISTO AUTO
Tel. +39 0432 722161
Cell. +39 380 633 4126

SPECIALE
AUTO

Più potenza, tecnologia evoluta e un'esperienza di guida ancora più coinvolgente

Mercedes-AMG GLE 53 e GLE 53 HYBRID 4MATIC+, i nuovi SUV ad alte prestazioni

MERCEDES-AMG APRE GLI ORDINI DELLE NUOVE GLE 53 4MATIC+ E GLE 53 HYBRID 4MATIC+, DISPONIBILI IN VERSIONE SUV E COUPÉ. MOTORIZZAZIONI ELETTRIFICATE, FINO A 449 CV, TECNOLOGIA AVANZATA E PRESTAZIONI ELEVATE CARATTERIZZANO LA NUOVA GAMMA

La famiglia Mercedes-AMG GLE si rinnova con una serie di interventi mirati che puntano a rafforzare ulteriormente il carattere sportivo del grande SUV della Stella. Il design è stato affinato nei dettagli per conferire una presenza ancora più incisiva su strada, mentre il lavoro svolto sul telaio e sulle sospensioni contribuisce a migliorare il comportamento dinamico del veicolo in ogni condizione di utilizzo. Le nuove GLE 53 sono disponibili sia nella tradizionale configurazione SUV sia nella più sportiva variante Coupé, offrendo ai clienti la possibilità di scegliere tra praticità e stile. L'obiettivo di Mercedes-AMG è stato quello di creare un modello capace di coniugare comfort, prestazioni e tecnologia in un unico prodotto. La nuova gamma si inserisce nel segmento dei SUV ad alte prestazioni con una proposta particolarmente completa, pensata per chi desidera un'auto adatta ai lunghi viaggi ma capace di esprimere un carattere sportivo autentico quando richiesto. Le motorizzazioni disponibili sono proposte negli allestimenti Advanced Plus e Premium, con una dotazione tecnologica e di comfort particolarmente ricca.

SEI CILINDRI EVOLUTO E PRESTAZIONI DA SPORTIVA

Il cuore delle nuove Mercedes-AMG GLE 53 è rappresentato dal motore sei cilindri in linea da 3,0 litri, oggetto di una profonda evoluzione tecnica. I tecnici AMG hanno lavorato su numerosi componenti, tra cui la testata, il sistema di alimentazione, l'albero a camme e l'intercooler, con l'obiettivo di ottenere una risposta ancora più immediata e una maggiore capacità di salire di giri. Il propulsore sviluppa una potenza di 449 CV e una coppia massima di 600 Nm. Nella versione elettrificata a 48 volt entra in gioco anche uno starter-generator di seconda generazione che garantisce un supporto supplementare nelle fasi di accelerazione, oltre alle funzioni di recupero energetico e start-stop evoluto. Le prestazioni risultano di assoluto livello per un SUV di queste dimensioni: lo scatto da 0 a 100 km/h avviene in appena 4,9 secondi, mentre la velocità massima è limitata elettronicamente a 250 km/h. Numeri che confermano la vocazione sportiva del modello e la sua capacità di competere con le migliori proposte del segmento premium ad alte prestazioni.

TECNOLOGIA PLUG-IN HYBRID PER UN NUOVO EQUILIBRIO

Accanto alla versione mild hybrid trova spazio la nuova Mercedes-AMG GLE 53 HYBRID 4MATIC+, che rappresenta l'espressione più avanzata della gamma sotto il profilo tecnologico. In questa configurazione il motore sei cilindri lavora insieme a un propulsore elettrico da 184 CV alimentato da un sistema a 400 volt. Il risultato è una combinazione che permette di ottenere prestazioni elevate e, allo stesso tempo, la possibilità di percorrere tratti significativi in modalità completamente elettrica. La potenza complessiva raggiunge livelli particolarmente elevati e consente accelerazioni da vera sportiva, mantenendo al contempo emissioni contenute rispetto alle tradizionali motorizzazioni ad alte prestazioni. La tecnologia plug-in hybrid offre inoltre una maggiore versatilità nell'utilizzo quotidiano, soprattutto nei percorsi urbani e negli spostamenti casa-lavoro. Questa soluzione conferma la strategia di elettrificazione portata avanti da Mercedes-AMG, che punta a preservare il piacere di guida tipico del marchio introducendo sistemi sempre più efficienti e sofisticati.

PREZZI E POSIZIONAMENTO SUL MERCATO ITALIANO

Le nuove Mercedes-AMG GLE 53 4MATIC+ sono già ordinabili in Italia con prezzi che partono da 118.217 euro per la versione SUV e da 123.524 euro per la variante Coupé equipaggiate con tecnologia a 48 volt. Per chi desidera invece la più avanzata motorizzazione plug-in hybrid, il listino parte da 127.651 euro per il SUV e da 131.264 euro per la Coupé. Si tratta di valori che collocano il modello nella fascia alta del mercato premium, in linea con le prestazioni offerte e con il livello di contenuti tecnologici disponibili.
Mercedes-AMG punta così a rafforzare la propria presenza nel segmento dei SUV sportivi di lusso, proponendo una gamma capace di soddisfare sia chi ricerca il massimo delle prestazioni sia chi desidera beneficiare delle nuove tecnologie elettrificate senza rinunciare all'emozione di guida. Con questo aggiornamento, la GLE 53 conferma il proprio ruolo di riferimento tra i SUV ad alte prestazioni firmati dalla casa di Affalterbach.

AutoCar
USATO D'ECCELLENZA
VIA NAZIONALE, 19
33040 MOIMACCO (UD)
+39 0432 722161
+39 380 633 4126
WWW.AUTOCARFVG.IT
FINANZIAMENTO IN SEDE
ACQUISTO AUTO
TROVACI SU:

PREZZO E QUALITÁ PER LA TUA NUOVA AUTO

PLUG-IN HYBRID
2022 - KM 29.700 19.450€
CITROEN C5 AIRCROSS 225CV SHINE

QUATTRO S
2022 - KM 81.000 33.890€
AUDI Q5 S LINE MHEV 204 CV

CAMBIO DSG FULL OPTIONAL
2022 - KM 65.000 23.450€
GOLF 2.0 TDI 150 CV STYLE

TITANIUM
2022 - KM 49.800 13.490€
FORD FIESTA HYBRID 125 CV

FULL OPTIONAL - HYBRID
2022 - KM 67.900 29.450€
RANGE ROVER EVOQUE R-DINAMIC SE 204CV

AUTOMATICA
2023 - KM 40.000 16.250€
HYUNDAI I20 1.0 101 CV

AUTO DELLA SETTIMANA
N CONNECT
2025 - KM 20.400 24.950€
NISSAN QASHQAI MHEX 158 CV X TRONIC

del frate

Autousate

GARANZIA
DA 12 A 60 MESI

ALFA ROMEO	159, 1.9 JTDM 16V 150CV SPORTWAGON DISTINCTIVE, 06/2007, DIESEL, 243.860, AZZ., MET., MAN., 110 KW / 150 CV,	2.900
ALFA ROMEO	STELVIO, 2.2 JTDM 180CV AT8 RWD SUPER, 04/2018, DIESEL, 160.000, NERO, MET., AUT., 132 KW / 179 CV,	18.400
AUDI	A3, SPB 35 TDI 150CV S TRONIC BUSINESS, 06/2020, DIESEL, 87.897, GRIGIO, MET., SEQUENZIALE, 110 KW / 150 CV,	22.900
CITROEN	C3, III 1.2 82CV S&S SHINE (GRAPHIC), 07/2020, BENZ., 19.600, ROSSO, MET., MAN., 61 KW / 83 CV,	12.900
DACIA	SANDERO, II 1.0 SCE 12V 73CV ESSENTIAL, 03/2018, BENZ., 34.779, MARRONE, MET., MAN., 54 KW / 73 CV,	8.900
DR MOTOR	DR3, S2 1.5 BI-FUEL GPL, 06/2022, BENZ./GPL, 38.480, ARANCIONE/NERO, MET., MAN., 86 KW / 117 CV,	13.900
FIAT	500, II 1.0 HYBRID FIREFLY 70CV DOLCEVITA, 08/2022, ELET./BENZ., 40.145, NERO, MET., MAN., 51 KW / 69 CV,	14.900
FIAT	500, II 1.2 8V 69CV POP, 06/2008, BENZ., 238.600, GRIGIO, MET., MAN., 51 KW / 69 CV,	2.900
FIAT	500, II 1.3 MULTIJET 16V 75CV LOUNGE, 11/2010, DIESEL, 175.500, BIANCO, PERLATO, MAN., 55 KW / 75 CV,	6.500
FIAT	500X, 1.6 MULTIJET 120CV CROSS 4X2, 01/2019, DIESEL, 168.000, BRONZO, MET., MAN., 88 KW / 120 CV,	12.400
FIAT	DUCATO, IV 35 2.3 MJET 130CV PM-TM FURGONE, 05/2020, DIESEL, 108.400, BIANCO, PAST., MAN., 96 KW / 131 CV,	16.900
FIAT	FREEMONT, 2.0 MULTIJET 140CV URBAN MT6, 09/2011, DIESEL, 315.000, GRIGIO, MET., MAN., 103 KW / 140 CV,	CV
FIAT	GRANDE PUNTO, 1.4 77CV DYNAMIC 5P. CAMBIO ROBOTIZZATO, 04/2008, BENZ., 193.800, NERO, MET., AUT., 57 KW / 77 CV,	2.900
FIAT	PANDA, III 1.0 FIREFLY 70CV S&S HYBRID CITY LIFE 5 POSTI, 09/2022, ELET./BENZ., 55.340, GRIGIO, PAST., MAN., 51 KW / 69 CV,	11.900
FIAT	PANDA, III 1.0 FIREFLY 70CV S&S HYBRID CITY LIFE 5 POSTI, 09/2022, ELET./BENZ., 48.035, GRIGIO, PAST., MAN., 51 KW / 69 CV,	12.400
FIAT	PANDA, III 1.0 FIREFLY 70CV S&S HYBRID EASY, 05/2021, ELET./BENZ., 48.000, GRIGIO, PAST., MAN., 51 KW / 69 CV,	9.900
FIAT	PANDA, III 1.0 FIREFLY 70CV S&S HYBRID EASY, 03/2021, ELET./BENZ., 66.183, BIANCO, PAST., MAN., 51 KW / 69 CV,	9.900
FIAT	PANDA, III 1.0 FIREFLY 70CV S&S HYBRID EASY 5 POSTI, 05/2021, ELET./BENZ., 48.381, GRIGIO, PAST., MAN., 51 KW / 69 CV,	CV
FIAT	PANDA, III 1.0 HY FIREFLY 70CV S&S EASY, 12/2021, ELET./BENZ., 28.058, BIANCO, PAST., MAN., 51 KW / 69 CV,	11.500
FIAT	PANDA, III 1.0 HY FIREFLY 70CV S&S EASY, 05/2021, ELET./BENZ., 44.944, GRIGIO, PAST., MAN., 51 KW / 69 CV,	9.900
FIAT	PANDA, III 1.2 8V 69CV EASY, 01/2017, BENZ., 117.904, BEIGE, PAST., MAN., 51 KW / 69 CV,	8.700
FIAT	PANDA, III 1.2 8V 69CV EASY 5 POSTI, 10/2018, BENZ., 80.172, GRIGIO, PAST., MAN., 51 KW / 69 CV,	9.500
FIAT	PUNTO EVO, 1.2 8V 65CV 5 PORTE ACTIVE, 12/2010, BENZ., 168.200, NERO, MET., MAN., 48 KW / 65 CV,	4.500
FIAT	PUNTO EVO, 1.3 MJT 95CV 5 PORTE S&S DYNAMIC, 05/2011, DIESEL, 178.846, GRIGIO, MET., MAN., 70 KW / 95 CV,	3.800
FIAT	PUNTO EVO, 1.4 MULTI AIR 16V 105CV 5 PORTE S&S DYNAMIC, 10/2010, BENZ., 109.331, GRIGIO, MET., MAN., 77 KW / 105 CV,	5.500
FIAT	QUBO, 1.3 MJET 80CV LOUNGE, 02/2017, DIESEL, 73.678, BIANCO, PAST., MAN., 59 KW / 80 CV,	11.500
FIAT	QUBO, 1.3 MJT 95CV TREKKING, 05/2016, DIESEL, 98.393, GRIGIO, MET., MAN., 70 KW / 95 CV,	10.900
FORD	B-MAX, 1.0 ECOBOOST 100CV PLUS, 01/2016, BENZ., 56.500, GRIGIO, MET., MAN., 74 KW / 101 CV,	9.500
FORD	B-MAX, 1.0 ECOBOOST 100CV TITANIUM, 05/2017, BENZ., 49.900, BEIGE, MET., MAN., 74 KW / 101 CV,	9.900
FORD	FIESTA, VII 1.0 ECOBOOST 100CV 5 PORTE ST-LINE, 03/2019, BENZ., 126.989, ROSSO, MET., MAN., 74 KW / 101 CV,	11.900
FORD	FOCUS, 1.0 ECOBOOST HYBRID 125CV POWERSHIFT SW ST-LINE DE, 12/2022, ELET./BENZ., 51.463, GRIGIO, MET., SEQUENZIALE, 92 KW / 125 CV,	19.500
HYUNDAI	TUCSON, III 1.6 CRDI MILD-HYBRID 136CV 48V DCT SELECT, 09/2021, ELET./DIESEL, 69.105, GRIGIO, MET., SEQUENZIALE, 100 KW / 136 CV,	24.900
JAGUAR	E-PACE, X540 2.0D 150CV I4 S AWD AUT, 10/2018, DIESEL, 146.208, GRIGIO, MET., AUT., 110 KW / 150 CV,	17.900
JEEP	AVENGER, 1.2 T-GDI 100CV ALTITUDE, 05/2023, BENZ., 17.730, BIANCO, PAST., MAN., 74 KW / 101 CV,	19.400
JEEP	COMPASS, II 1.6 MJET II 120CV NIGHT EAGLE 3 ANNI GARANZIA, 07/2019, DIESEL, 81.446, BIANCO, PAST., MAN., 88 KW / 120 CV,	17.900
JEEP	COMPASS, II 1.6 MULTIJET II 120CV 2WD NIGHT EAGLE 4X2, 07/2019, DIESEL, 81.446, BIANCO, PAST., MAN., 88 KW / 120 CV,	19.400
LANCIA	YPSILON, III 1.0 FIREFLY 70CV 5P S&S HYBRID GOLD, 06/2023, ELET./BENZ., 39.942, ROSSO, PAST., MAN., 51 KW / 69 CV,	13.400
LANCIA	YPSILON, III 1.0 FIREFLY 70CV 5P S&S HYBRID SILVER, 07/2023, ELET./BENZ., 47.089, GRIGIO, MET., MAN., 51 KW / 69 CV,	12.400
LAND ROVER	RANGE ROVER EVOQUE, I 2.2 SD4 190CV COUPÉ PURE AWD, 10/2011, DIESEL, 268.600, BIANCO/NERO, PAST., AUT., 140 KW / 190 CV,	9.900
MAZDA	CX-3, 1.8L SKYACTIV-D 116CV EXCEED 2WD, 11/2018, DIESEL, 99.000, GRIGIO, MET., MAN., 85 KW / 116 CV,	15.400
OPEL	ASTRA, V 1.6 CDTI 110CV START&STOP SPORTS TOURER BUSINESS, 04/2017, DIESEL, 248.500, NERO, MET., MAN., 81 KW / 110 CV,	5.500
OPEL	CORSA, V 1.2 70CV 5P, 10/2015, BENZ., 44.500, ROSSO, PAST., MAN., 51 KW / 69 CV,	8.800
PEUGEOT	206, I 1.1 60CV 5P. XT, 02/2004, BENZ., 228.000, AZZ., MET., MAN., 44 KW / 60 CV,	1.300
PEUGEOT	208, II 1.2 PURETECH 100 STOP&START 5 PORTE ACTIVE PACK, 10/2021, BENZ., 66.407, BIANCO, PAST., MAN., 74 KW / 101 CV,	13.500
RENAULT	MEGANE, III MÉGANE 1.4 16V TCE 131CV SPORTOUR DYNAMIQUE, 10/2010, BENZ., 145.500, GRIGIO, MET., MAN., 96 KW / 131 CV,	5.500
TOYOTA	RAV 4, III CROSSOVER 2.2 D-4D 150CV DPF EXCLUSIVE, 01/2011, DIESEL, 266.313, GRIGIO, MET., MAN., 110 KW / 150 CV,	6.900
TOYOTA	YARIS, II 1.0 69CV 5 PORTE SOL, 09/2008, BENZ., 239.845, ROSSO, PAST., MAN., 51 KW / 69 CV,	2.900

3713239099 · usato@autodelfrate.com · Via Aquileia, 99/103 - PERCOTO (UD) · www.autodelfrate.com

AUTOBAGNOLI

VIA DEI BANDUZZI, 63 - BAGNARIA ARSA (UD) · 0432 996363 · WWW.AUTOBAGNOLI.IT

ALFA ROMEO TONALE 1.5 HYBRID MHEV VELOCE 160CV TCT7 06/2023 BLU MISANO CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" TELECAMERA SENS. PARK

39.000 KM · IVA C. 26.200

AUDI Q5 SPB 40 2.0TDI MHEV S-LINE PLUS 204CV QUATTRO 10/2022 GRIGIO DAYTONA CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 20" TETTO SENS.PARK

54.000 KM · IVA C. € 41.900

BMW X5 XDRIVE30D 48V MSPORT PRO 286CV 09/2024 CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 20" TETTO TELECAMERA

45.000 KM · € 70.900

CITROEN C5 AIRCROSS 1.2 HYBRID PLUS 136CV E-DCS6 03/2025 NERO PERLA CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS. PARK

27.000 KM · IVA C. € 23.300

DS DS3 1.2HYBRID ETOILE 100KW/145CV 04/2025 GRIGIO ARTENSE/TETTO NERO CAMBIO AUTO NAVY FARI LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK

5.000 KM · IVA C. € 25.600

DS DS4 E-TENSE 1.6 PHEV BASTILLE BUSINESS 132KW/225CV 04/2023 BIANCO PERLA CAMBIO AUTO BLUETOOTH FARI LED CERCHI LEGA 17" SENS.PARK

11.000 KM · € 23.600

FIAT 600 1.2 HYBRID LA PRIMA II 110CV 5P. 03/2025 AZZURRO CIELO D'ITALIA CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS. PARK

16.000 KM · IVA C. 21.300

FORD KUGA 2.5 FHEV CONNECT 112KW/190CV 2WD 02/2021 FROZEN WHITE CAMBIO AUTO BLUETOOTH NAVY CERCHI LEGA 17" TELECAMERA SENS. PARK

29.000 KM · € 20.900

JEEP COMPASS 1.5T4 HYBRID SUMMIT 130CV 03/2025 BIANCO/TETTO NERO CAMBIO AUTO PELLE BLUETOOTH FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" TELECAMERA

10.000 KM · IVA C. € 27.500

OPEL MOKKA 1.2T. BZ GS 130CV AT8 05/2025 BIANCO/TETTO NERO CAMBIO AUTO BLUETOOTH FARI FULL LED CERCHI LEGA 17" TELECAMERA SENS.PARK

14.000 KM · IVA C. € 19.900

PEUGEOT E-308 ELETTRICO GT 62KW/156CV 01/2025 NERO PERLA CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS. PARK

7.000 KM · IVA C. € 25.200

PEUGEOT NEW 3008 1.2 HYBRID 48V GT 136CV E-DCS6 04/2025 GRIGIO TITANIUM/ TETTO NERO CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" TELECAMERA

KM ZERO! · IVA C. € 34.500

ORZAN AUTO

Z.I. Carpacco di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it

Service · SEAT Service · SKODA · Veicoli Commerciali

- RIVENDITA NUOVO E USATO GARANTITO
- NOLEGGIO AUTO E VESPA
- OFFICINA MECCANICA AUTORIZZATA
- RIVENDITA ACCESSORI
- SERVIZIO CARROATTREZZI

ZORGNIOTTI AUTOMOBILI

Via Vino della Pace, 18 - 34071 Cormons (GO)
Tel. 0481 60595 - www.zorgniotti.com

FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

Auto Scout24
Attestato di Eccellenza 2024
assegnato a
Zorgniotti Automobili s.r.l
★★★★★
valutato 4,8/5 dagli utenti di AutoScout24
Data rilevazione: Dicembre 2021
Patrizia Parpajola, Head of Sales Operation — Michele Mango, Sales Director
www.autoscout24.it

HYUNDAI I10 1.0 MPI TECH — **11.500 €** + PASSAGGIO
01/2023 — 70.000

OPEL MERIVA 1.4 INNOVATION (COSMO) 100CV — **7.500 €** + PASSAGGIO
08/2017 — 99.000

DACIA SANDERO STEPWAY 1.0 TCE COMFORT 90CV — **11.999 €** + PASSAGGIO
06/2021 — 68.000

RENAULT CLIO 5 PORTE CLIO 0.9 TCE INTENS 90CV — **10.500€** + PASSAGGIO
2020 — 55.000

COMPRIAMO LA TUA AUTO USATA PAGAMENTO IMMEDIATO

KIA PICANTO 1.0 DPI URBAN — **13.999 €** + PASSAGGIO
05/2024 — 30.000

PEUGEOT 2008 1.5 BLUEHDI ALLURE PACK S&S 130CV EAT8 — **17.900 €** + PASSAGGIO
05/2023 — 102.000

JAGUAR S-TYPE 2.7 DIESEL V6 EXECUTIVE — **7.500 €** + PASSAGGIO
03/2027 — 240.000

MG ZS COMFORT — **14.999 €** + PASSAGGIO
2024 — 18.000

55 ANNI DI TRAGUARDI.
IL REGALO LO FACCIAMO A TE!

Per festeggiare il nostro anniversario, offriamo un **CHECK-UP DI 15 CONTROLLI GRATUITI** a tutti i nostri clienti, vecchi e nuovi.
Freni, luci, livelli, pneumatici e molto altro...
TUTTO A COSTO ZERO!
Vieni a scoprire la qualità che ci distingue dal 1971.
Prenota ora il tuo controllo GRATUITO!
Per info:
accettazione@zorgniotti.com

30 HTC HI TECH CAR AUDIO

1992 - 2022 ANNI AL TUO FIANCO

installatore specializzato EN ISO 9001

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE
Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

Car Video Recorder

IL VOSTRO PIÙ AFFIDABILE TESTIMONE OCULARE

Lane Departure Warning System (LDWS) per prevenire potenziali incidenti

Modalità Parcheggio per salvaguardare il veicolo in vostra assenza

Di giorno o di notte, la Car Video Recorder è il vostro testimone oculare sulla strada. È dotata di:
- PC Tool per Windows per rivedere i percorsi dei vostri viaggi
- ricevitore GPS integrato per registrare le vostre guide
- rilevatore incidente tramite sensore G

INCLUSA UNA SCHEDA DI MEMORIA MICRO SDHC in grado di registrare in Full HD, fornisce una durata costante e una lunga resistenza.

micro SD HC

vida automobili

LANCIA NISSAN clickar FCA BANK GROUP

oltre duecento occasioni su
www.vida-auto.it

FIAT 500 1.0 HYBRID CONN 70CV, 2021, BLU, BLUETOOTH, CARPLAY, LUCI LED, KM 57674, **€ 13250**

CUPRA FORMENTOR 2.0 TDI DSG , 2023, CRUIS, FARI LED, CARPLAY, PARK SENS, KM 68.000, **€ 26500**

FIAT 500X 1.0 T3/1.3 MJT/1.6 MJT, CRUISE, CARPLAY, NAVI, PARK SENS , KM CERTIFICATI, DA **€ 15800**

LANCIA YPSILON 1.0 HYBRID GOLD, 2021>23, CARPLAY, PARK SENS, FENDI, KM CERTI, DA **€ 12400**

OPEL CORSA 5P 1.2 75CV 1.5 D 100CV, 2021>23, CARPLAY, RADIO TOUCH, KM CERTIFI, DA **€ 12350**

FIAT TIPO 1.3 MJT 5P & 1.6 MJT S.W, 2022, CRUISE , BLUETOOTH, CARPLAY, KM CERTI, DA **€ 13350**

JEEP COMPASS 1.6 MJT & 1.5 T4 MHEV 2022>25, NAVI, CARPLAY, BLUETOOTH, CRUISE, DA **€ 21800**

JEEP RENEGADE 1.3 T4 PHEV /1.5 T4 MHEV & 1.6 MJT 2021> NAVI. RETROCA, CARPLAY DA **€ 18500**

FIAT 500E 42 KWH (RED) 95CV, 2021, NAVI SAT, CRUISE, CARPLAY, PARK SENS, KM 25000, **€ 12900**

FIAT PANDINA CROSS 1.0 HYBRID 70CV, 2025, BLU, CARPLAY, CRUISE, PARK SENS, KM 17378, **€ 14600**

A.R. STELVIO 2.2 TD SPRINT Q4 210CV 2024, PELLE, CARPLAY, NAVI, BLUETOOTH, KM 9225, **€ 39500**

RENAULT SCENIC 1.6 ATTRACT BENZINA/GPL 7 POSTI, NAVI, CRUISE, RETROCAM, KM CERTI, **€ 4500**

A.R. TONALE 1.6 D 130CV TCT6, 2023, CARPLAY, NAVI, BLUETOOTH, FARI LED KM 35600, **€ 25950**

CITROEN C3 1.5 BHDI YOU 100CV, GRIGIO, 12/2023, RADIO, BLUETOOTH, CRUISE, KM 20.000, **€ 13400**

FIAT 600 1.2 HYBRID 110CV AUTO BIANCO, 10/2025, PELLE, CARPLAY, CRUISE, KM ZERO, **€ 24750**

e molte ancora...

A. R. GIULIA 2.0 T COMP Q4 280CV 2023, RETROCAM, CARPLAY, PELLE FULL, KM 54000	€ 39750
OPEL GRANDLAND 1.5 D 130CV AT8, 2022, CARPLAY, RETROCAM, CRUISE, KM CERTIF	DA € 19900
M-BENZ C 220 D SPORT COUPE, 2017, NAVI, RETROCAM, STORICO TAGLIANDI,KM 110.000	€ 20750
KIA SPORTAGE 1.6 CRDI MHEV 136CV DCT, 2021, CRUISE, RETROCAM, NAVI, KM 84000	€ 17350
MINI CABRIO COOPER S 2.0 TUR. 178CV,2022,PARK SENS,CRUISE,RADIO TOUCH,KM 43376	€ 28900
AUDI Q5 2.0 TDI MHEV Q AUT, PELLE FULL, NAVI, FARI LED,CRUISE, PARK SENS, KM 63590	€ 38850
CITROEN C5 AIRCROS 1.5 BHDI 130CV, 2023,BLUETOOTH,CARPLAY,CRUISE,NAV, KM 24954	€ 19900
SUZUKI S-CROS 1.4H TOP 4WD, 10/2025, GRIGIO, CARPLAY, CRUISE, RETROCAM, KM ZERO	€ 27300
BMW X3 XDRIVE 20D MHEV AUT, 2022, PELLE, CRUISE, RETROCAM,RADIO,NAVI,KM 63785	€ 34900
LANCIA YPSILON 1.2 MHEV 110CV, 2024, CARPLAY, PARK SENS, CRUISE, FARI LED,KM 29744	€ 18300
NISSAN QASHQAI 1.3 MHEV TEK 140CV, GRIGIO, TETTO, CARPLAY, RETROCAM, KM 56900	€ 24900
OPEL CROSSLAND 1.2 EDIT 83CV, 2021, CARPLAY, CRUISE, RADIO, BLUETOOTH, KM 45336	€ 12800
SKODA OCTAVIA S.W. 1.5 TSI EXE 150CV, NERO 2025, NAVI SAT, CRUISE, CARPLAY,KM ZERO	€ 31900
PEUGEOT 3008 1.5 BHDI EAT8, 12/2023, GRIGIO, CARPLAY, RETROCAM, CRUISE, KM 40.000	€ 22900
FIAT DUCATO 35 2.2D LH2 140CV, 2024, RADIO, BLUETOOTH, PARK SENS, KM 15000	€ 21900 + IVA

Responsabile usato
338 8584314

LATISANA
0431 510050 0431 50141

CODROIPO
0432 908252

PORTOGRUARO
0421 74126

Controlli periodici e interventi mirati aiutano a mantenere efficiente l'impianto di climatizzazione

Climatizzatore dell'auto, quando fare manutenzione

Il climatizzatore dell'auto viene spesso associato esclusivamente ai mesi più caldi, ma in realtà svolge un ruolo importante durante tutto l'anno. Oltre a raffrescare l'abitacolo in estate, contribuisce a ridurre l'umidità interna e ad appannare più rapidamente i vetri durante l'inverno. Proprio per questo motivo è importante considerarlo un componente fondamentale del veicolo, al pari di freni, pneumatici e sistemi di illuminazione. Un impianto efficiente garantisce comfort durante la guida, migliora la concentrazione del conducente e contribuisce a rendere più piacevoli anche i viaggi più lunghi. Molti automobilisti tendono però a trascurare la manutenzione del climatizzatore fino alla comparsa di problemi evidenti, come una ridotta capacità di raffreddamento o cattivi odori provenienti dalle bocchette dell'aria. Intervenire tempestivamente permette invece di evitare guasti più costosi e di mantenere elevate le prestazioni dell'intero sistema. Una corretta manutenzione non riguarda soltanto il benessere degli occupanti, ma anche la durata dei componenti che compongono l'impianto.

I SEGNALI CHE INDICANO LA NECESSITÀ DI UN CONTROLLO

Esistono diversi sintomi che possono indicare la necessità di una verifica del climatizzatore. Il più evidente è una diminuzione dell'efficacia del raffrescamento, che si manifesta quando l'aria emessa dalle bocchette non raggiunge più temperature adeguate. Anche la presenza di odori sgradevoli all'accensione rappresenta un campanello d'allarme da non sottovalutare. In molti casi il problema è legato alla proliferazione di batteri, muffe e microrganismi all'interno dei condotti di ventilazione o sull'evaporatore. Rumori insoliti durante il funzionamento possono invece essere associati a problemi del compressore o di altri componenti meccanici. Un ulteriore segnale è rappresentato dall'appannamento persistente dei vetri, che può indicare un funzionamento non ottimale del sistema. Se uno o più di questi fenomeni si presentano con una certa frequenza, è consigliabile rivolgersi a un'officina specializzata per effettuare una diagnosi completa dell'impianto. Ignorare questi segnali può compromettere non solo il comfort di guida ma anche l'efficienza generale del climatizzatore.

QUANDO PROGRAMMARE LA MANUTENZIONE

Gli specialisti consigliano di effettuare un controllo dell'impianto di climatizzazione almeno una volta all'anno, preferibilmente prima dell'arrivo della stagione estiva, quando il sistema sarà sottoposto a un utilizzo più intenso. Durante la manutenzione vengono verificati il corretto funzionamento del compressore, la pressione del gas refrigerante e l'eventuale presenza di perdite. Anche il filtro abitacolo merita particolare attenzione, poiché ha il compito di trattenere polveri, pollini e altre impurità presenti nell'aria. Generalmente il filtro dovrebbe essere sostituito secondo le indicazioni del costruttore o comunque quando mostra evidenti segni di usura. In molti casi viene eseguita anche una sanificazione dell'impianto, utile per eliminare batteri e cattivi odori. Un controllo periodico consente inoltre di individuare piccoli problemi prima che si trasformino in guasti più importanti e costosi. Programmare la manutenzione con regolarità permette quindi di affrontare la stagione calda senza inconvenienti e con la certezza di poter contare su un climatizzatore efficiente.

I VANTAGGI DI UN IMPIANTO SEMPRE EFFICIENTE

Mantenere il climatizzatore in perfette condizioni offre numerosi benefici. Il primo riguarda il comfort, soprattutto durante le giornate più calde, quando una temperatura adeguata all'interno dell'abitacolo contribuisce a ridurre l'affaticamento del conducente. Un impianto efficiente aiuta inoltre a mantenere una buona qualità dell'aria, aspetto particolarmente importante per chi soffre di allergie o sensibilità respiratorie. Dal punto di vista tecnico, una manutenzione regolare riduce il rischio di guasti improvvisi e contribuisce a preservare la durata dei componenti più costosi. Anche i consumi energetici possono beneficiare di un sistema correttamente funzionante, poiché il climatizzatore non deve lavorare oltre il necessario per raggiungere la temperatura desiderata.

Un controllo periodico rappresenta quindi un investimento sulla sicurezza, sul comfort e sull'affidabilità del veicolo. Prendersi cura del climatizzatore significa garantire un ambiente più salubre e piacevole durante ogni spostamento, sia nei tragitti quotidiani sia nei lunghi viaggi estivi.

Vuoi rottamare la tua auto
gratis?
Ti serve un ricambio usato
o nuovo?
CONTATTACI

CONVENZIONATO
CON LE MAGGIORI CASE
AUTOMOBILISTICHE

VASTA GAMMA RICAMBI
USATI E NUOVI

SI EFFETTUANO
RITIRI DELL'AUTO
DA ROTTAMARE
A DOMICILIO

SUPER VALUTAZIONE PER VETTURE RECENTI INCIDENTATE

Chiama al 0432 561186 - Fax 0432 568841 - E-mail: amministrazione@autobattel.it

GRANDI EVENTI NEL NORD-EST

azalea.it

info azalea.it

(+39) 0431 510393

biglietti su **ticketone.it**

23 LUGLIO
FIORELLA MANNOIA
PALMANOVA Piazza Grande

24 LUGLIO
ALFA
BIBIONE Piazzale Zenith

25 LUGLIO
BOLERO
CARMINA BURANA
MAJANO Area concerti Festival

25 LUGLIO
NEGRAMARO
CODROIPO Villa Manin

26 LUGLIO
NEK
GRADO Parco delle Rose

26 LUGLIO
KID YUGI
AZZANO DECIMO Piazza Libertà

27 LUGLIO
ELIO E LE STORIE TESE
AZZANO DECIMO Piazza Libertà

28 LUGLIO
DROPKICK MURPHYS
AZZANO DECIMO Piazza Libertà

29 LUGLIO
MADAME
UDINE Castello

30 LUGLIO
NOMADI
BIBIONE Piazzale Zenith
INGRESSO LIBERO

31 LUGLIO
IL VOLO
CODROIPO Villa Manin

1 AGOSTO
ERNIA
MAJANO Area concerti Festival

2 AGOSTO
SALMO
PALMANOVA Piazza Grande

7 AGOSTO
TONY BOY
MAJANO Area concerti Festival

10 AGOSTO
ANTONIO ORNANO
SAN VITO AL TAGLIAMENTO
Piazza del Popolo

11 AGOSTO
LITFIBA REUNION
PALMANOVA Piazza Grande

12 AGOSTO
LOREDANA BERTÈ
SAN VITO AL TAGLIAMENTO
Piazza del Popolo

13 AGOSTO
THE KOLORS
LIGNANO SABBIADORO
Arena Alpe Adria

16 AGOSTO
CAPAREZZA
MAJANO Area concerti Festival

23 AGOSTO
ANNA PEPE
MONFALCONE
Piazza della Repubblica

30 AGOSTO
LEGEND THE SHOW
MICHAEL JACKSON
EXPERIENCE
LIGNANO SABBIADORO
Arena Alpe Adria

3 SETTEMBRE
JUDAS PRIEST
PORDENONE Parco San Valentino

4 SETTEMBRE
BENNY BENASSI +
DRONE SHOW
PORDENONE Parco San Valentino
INGRESSO LIBERO

4 SETTEMBRE
ARISA
AQUILEIA Piazza Capitolo

azalea.it · azalea sound · ZENIT · PLATINUM · Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia · Io sono Friuli Venezia Giulia · ERPAC FVG Ente Regionale Patrimonio Culturale Friuli Venezia Giulia

Comune di Palmanova · Comune di San Vito al Tagliamento · Comune di Azzano Decimo · Comune di Lignano Sabbiadoro · Comune di San Michele al Tagliamento · Comune di Udine · Comune di Pordenone · Pordenone → Verso Capitale italiana della Cultura 2027 · Comune di Monfalcone